Anno 121 - Numero 32

LA STAMPA

Sabato 7 Febbraio 1987 - L. 700

Il tempo che farà | Temperature di ieri
Max. Roma 18°
Min. Bolzano - 7°
Torino (media) + 3,5°
Previsioni a pagina 8

VALUTE
DOLLARO 1320,10 + 15,43
MARCO 711,07 - 0,48
BORSE
MILANO (Comit) 705,11 - 0,06%
NEW YORK (Dow Jones) 2189,87 - 14,02

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Si apre un caso politico sul mancato vertice antiterrorismo

Andreotti nella bufera

Il ministro degli Esteri accusato di avere fatto fallire l'incontro replica: «E' solo un grosso equivoco» - Ma Spadolini attacca: «Così si indebolisce la solidarietà contro i ricatti internazionali»

ROMA — «Gaffe» del ministro o grosso equivoco internazionale? Sul mancato vertice antiterrorismo dei sette Paesi più industrializzati (saltato per l'improvviso ritiro dei governi di Parigi, Londra e Bonn) si è aperto un caso delicatissimo, con i francesi che confermano l'accusa ad Andreotti di aver mandato tutto per aria rivelando in anticipo un appuntamento che doveva restare riservato, Andreotti che si difende e nega che la riunione fosse segreta e Spadolini che chiede chiarimenti su comportamenti che a suo giudizio indeboliscono la lotta al terrorismo.

Al centro di una bufera di polemiche interne e internazionali il ministro degli Esteri, com'è nel suo carattere, non si scompone. Spiega che c'è creato un grande equivoco su un impegno già fissato da tempo; e sotto sotto lascia intendere che francesi, inglesi e tedeschi avrebbero approfittato dell'occasione per sganciarsi da una linea di impegno comune antiterrorismo resa di giorno in giorno più onerosa dall'aggravarsi della tensione in Libano e dalle minacce di interventi militari Usa.

Secondo Andreotti (che ieri mattina in Consiglio dei ministri ha tenuto una relazione sul suo viaggio in Usa) l'appuntamento che ha visto l'improvvisa defezione di Francia, Inghilterra e Germania era già in calendario dal vertice di Tokyo e in vista del prossimo, quello di giugno a Venezia.

«*Si erano previste riunioni dei direttori generali degli affari politici* — sostiene il ministro —, *in una di queste si doveva discutere anche del problema degli ostaggi*». Qualcuno ha pensato che in ballo fosse anche l'intenzione Usa di un intervento militare: «*Ma non esiste, è sorto un equivoco* — assicura Andreotti — *e poi io mi auguro che non ci siano azioni militari*».

La versione francese è un'altra. Di un vertice già fissato sul terrorismo non si sapeva nulla a Parigi. Per il 5 febbraio era fissato uno «sherpa» (in gergo, un incontro preparatorio di funzionari diplomatici) a Firenze, non un summit di direttori dei ministeri a Roma. Una riunione così delicata, in un momento così difficile, poteva farsi solo nel riserbo più assoluto.

Invece il 2 febbraio a Washington dopo l'incontro con il segretario di Stato Shultz Andreotti parla del vertice; e la Farnesina aspetta lui per sondare gli alleati, ricevendone un «no». Sottintesa è l'accusa al nostro ministro di aver preso un impegno riservato con gli Usa e averlo mandato a monte [illegible] dopo con una dichiarazione: incauta o voluta?

«*Non vedo perché quella riunione dovesse restare segreta* — replica irritato Andreotti —; *se ne son fatte tante, altre se ne faranno ora che Venezia s'avvicina e il calendario è sempre stato noto. L'impegno a un'azione comune antiterrorismo fu preso a Tokyo; non vorrei che qualcuno se ne dimenticasse*».

Davanti a Shultz in effetti, come confermano fonti americane, Andreotti fu cauto: non accettò l'idea di una riunione dei Sette espressamente dedicata al Libano e agli ostaggi; disse che l'argomento, previo consenso degli alleati, poteva essere inserito in uno degli incontri preparatori del vertice di Venezia.

Shultz accettò, propose solo di far partecipare al vertice il capo dell'antiterrorismo Usa Paul Bremer e fu rassicurante sull'eventualità (remota) di un intervento americano in Libano. Così Andreotti, soddisfatto del colloquio, uscì convinto di essere approdato a un'accettabile mediazione. Questo fu il senso delle sue dichiarazioni.

Ma all'indomani l'atteggiamento dei partners europei capovolge le previsioni. Ai primi sondaggi della Farnesina si rivelano enormi le resistenze francesi, inglesi e tedesche; impraticabili poi sia l'idea di allargare il vertice già previsto per il 5, sia l'ipotesi di affiancare al vertice «economico» di Firenze un incontro a Roma di «alti funzionari» per discutere di terrorismo.

La fuga di notizie, l'accusa di aver innescato una «gaffe» per togliere con una mano quel che aveva dato con l'altra, ai funzionari della Farnesina si rivelano come pretesto. Un modo di mascherare una volontà che emerge ormai chiaramente: Francia, Germania e Inghilterra non vogliono più andare avanti con la politica di «concertazione» delle iniziative antiterrorismo. Ognuno ha i suoi timori, i suoi ostaggi, la sua lista di attentati subiti o temuti. E nell'imprevedibile guerra del terrorismo internazionale tutti temono di subire le conseguenze di un improvviso inasprimento delle reazioni americane.

Così Andreotti deve prendere atto che il vertice sul Libano e sugli ostaggi non si farà. Ieri a Firenze s'è tenuta la riunione «economica», ma non quella «politica» a Roma. Sul terrorismo, si tenterà di riaprire il discorso in uno dei prossimi appuntamenti preparatori di Venezia.

Per ora al ministro degli Esteri non resta che vedersela con Spadolini. «*Andreotti ha fatto una relazione, nessuno ha fatto commenti*», ha detto secco il ministro della Difesa all'uscita da Palazzo Chigi. E in serata, nel chiedere spiegazioni, *la voce repubblicana è stata più dura*. Ha ricordato che l'impegno a un confronto anche sul tema degli ostaggi era stato «*salutato nel più assoluto riserbo*». Perché allora «*per motivi che non sono chiari ma che in qualche misura andranno chiariti si è indebolita in un momento cruciale la coesione delle democrazie occidentali contro il terrorismo e la sua barbara politica di ricatti?*».

Marcello Sorgi

A PAGINA 5
Servizi di Ennio Caretto e Enrico Singer

FESTA ALLA CASA BIANCA PER I 76 ANNI DI REAGAN
Washington. Festoni, torta con sette candeline e banda militare per festeggiare alla Casa Bianca i 76 anni del presidente Reagan. Sorridente ed in forma, ha ringraziato i funzionari presenti senza servirsi del testo scritto del discorso. Reagan sta riprendendosi dall'operazione alla prostata del 5 gennaio e la sua agenda è sempre alleggerita su consiglio medico. La «First Lady» ha detto che il presidente rivedrà i giornalisti, che non incontra da tempo, quando [illegible] dell'Irangate

L'Italia dell'Istat

Cambiano le cifre la realtà no

L'Italia è più ricca di quanto finora ha creduto di essere. Si valutava che il reddito nazionale annuo fosse [illegible] attorno ai 750 mila miliardi di lire, ed invece è maggiore; forse di molto. La cifra esatta ce la dirà l'Istat a fine marzo. Ma, al di là del valore statistico, la sua importanza è relativa. Se, infatti, l'Italia apparirà più ricca, non altrettanto si potrà dire degli italiani il cui reddito rimarrà — ahimè — insensibile all'affinamento dei sistemi di rilevazione e di elaborazione applicati dall'Istituto di statistica.

Il calcolo del reddito nazionale di un Paese, infatti, è una operazione resa assai complessa da due ordini di motivi. Il primo è l'accertamento dei singoli redditi i quali, non solo in Italia, tendono a nascondersi per ragioni essenzialmente fiscali; è il problema del mettere il naso nell'economia sommersa, nel doppio lavoro, negli immigrati clandestini e così via.

Il secondo è la individuazione delle attività economiche che producono ricchezza rispetto a quelle che si basano soltanto su una sua diversa distribuzione. Un servizio produttivo può essere quello di una agenzia di informazione che consenta ad una azienda di mobili di cogliere l'opportunità di aumentare le sue esportazioni. La prestazione e l'utilizzazione del servizio, in questo caso, produce nuova ricchezza poiché è evidente che la somma dei guadagni dell'agenzia e dell'azienda, ad operazione conclusa, risulterà aumentata.

Facciamo, invece, il caso di una famiglia che pranza in un ristorante anziché cucinare in casa. La somma dei redditi dell'una e dell'altro non cambia; la ricchezza nazionale non aumenta. Si sposta soltanto dalla famiglia al ristoratore in cambio di un servizio puramente sostitutivo. E' una operazione rilevante per Visentini; molto meno lo è per l'economista.

Ora l'Istat, utilizzando le possibili sinergie tra diverse indagini compiute finora con metodi e finalità diversi, sta terminando un impegnativo lavoro per offrire una più attendibile valutazione del reddito nazionale. Ma la realtà non cambia e — senza nulla togliere all'impegno profuso dall'istituto di statistica — è una realtà che in larga misura già conosciamo. Sappiamo già, ad esempio, che regioni come le Marche, molto indietro nella scala dei redditi (quello ufficialmente rilevato finora), sono molto avanti nella scala dei consumi. Che città come Palermo, il cui reddito medio è ai limiti dell'indigenza, è ai primi posti

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Berlino Est, Helsinki, Stoccolma e poi gli Usa

Natta globetrotter

Nei partiti destinati dieci anni fa, al vertice di Madrid, a dar vita all'eurocomunismo, per poi seppellirlo, è scoppiata la battaglia su Gorbaciov. Ciascuno dei tre tronconi del comunismo spagnolo sostiene che la svolta di Mosca ha giustificato i motivi della propria scissione: per Iglesias, Gorbaciov dà ragione a chi è rimasto riformatore; per Gallego indica che bisogna restare sempre con Mosca; Carrillo presume di avere precorso il gorbaciovismo, poiché Breznev gli negò la tribuna al congresso del Pcus e spiega la successiva riconversione filosovietica con il vanto di aver intuito il maturare degli avvenimenti. Carrillo indovina sempre tutto, tranne la sua forza elettorale. A Parigi Marchais e i suoi contestatori all'interno del Pcf, si scambiano botte usando il testo di Gorbaciov, a volte anche arrotolato. C'è fra tutti una gara per ottenere l'invito a Mosca, a ricevere l'omologazione. Il Pci, malgrado il contenzioso interno ed esterno indotto dal gorbaciovismo, rimane il più distaccato, con tanti distinguo che suscitano altre perplessità. E il viaggio su cui alle Botteghe Oscure si punta di più è rivolto in tutt'altra direzione: Natta a Washington. Ci risulta che è già stato fissato per fine maggio, inizio giugno.

L'ascesa, o la discesa, a seconda di chi la osserva, di Natta verso gli Usa avrà un'andatura scalare, curiosa. Sarà preceduta da visite a Berlino Est, a Helsinki e a Stoccolma. Si dirà: una specie di ecumenismo, di wojtylismo su sponde opposte ma ricorda piuttosto un itinerario dantesco attraverso Inferno, Purgatorio e Paradiso. La più strana appare la tappa iniziale. Estemporanea, per certi versi. Pochi giorni fa, Honecker ha fatto finta di non sentire la richiesta di Shevardnadze per un appoggio agli orientamenti del Plenum: con eventuali allusioni al rinnovamento nei partiti alleati. In tutta risposta il capo della Rdt ha fatto pubblicare sull'organo del partito che «*sarà seguita la via inaugurata dall'VIII Congresso, quindici anni fa*».

Berlino non si è associata alle esultanze polacche ed ungheresi per le riforme gorbacioviane. Le teme o finge di averle già compiute? Alla richiesta dei giornalisti occidentali di poter indagare sulle piazze che cosa pensano i berlinesi di Gorbaciov, il ministero della Germania orientale ha risposto: «*Fatela a Mosca, quest'inchiesta*». A Berlino si associa Praga: nulla da cambiare, quindi nulla da appoggiare. Durante la visita di Shevardnadze, un grande cartellone con la scritta «*Vogliamo Gorbaciov*» è stato strappato dalla polizia. Ingombrava il traffico, quello istituito nel '68.

Natta non tenterà, crediamo, di perorare la causa di Shevardnadze. Intende piuttosto giocare a tuttocampo, incominciando dal più creatore dei socialismi, passando attraverso il neutralismo monovalente di Helsinki e il neutralismo bivalente di Stoccolma fino al monocentrismo americano. Un gioco a tuttocampo che il Pci ha voluto accreditare in questi giorni con una serie ripetuta di delimitazioni: speranze in Gorbaciov ma non acquiescenza

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il governo rinuncia al quarto decreto per la sanatoria degli abusi edilizi

Condono, da domani il caos

Varato dal Consiglio dei ministri un disegno di legge - Cossiga sarebbe intervenuto perché non ci sono le condizioni dell'urgenza - Invariato il termine del 31 marzo per presentare le domande - Il problema di chi ha pagato dopo il 1° ottobre

ROMA — Per il condono edilizio la situazione è sempre più caotica. La maggioranza, per l'ennesima volta, non è in grado di far diventare legge il decreto che sana gli abusi edilizi. Il provvedimento, che da due anni si trascina tra modifiche e ripensamenti nelle aule del Parlamento, decadeva domani. A sorpresa, il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, ha rinunciato a ripresentare un analogo testo, optando ieri per un disegno di legge che dovrebbe richiedere, così si augura il governo, tempi brevi tra Camera e Senato, visto che è composto di un solo articolo «*per sanare le sole pendenze*».

Perché il clamoroso ripensamento? Due le versioni che circolano negli ambienti politici: Nicolazzi avrebbe preferito la strada del disegno di legge poiché i decreti vengono regolarmente boicottati e manomessi in Parlamento. Più verosimile la seconda ipotesi: il presidente della Repubblica Cossiga avrebbe invitato Craxi a rinunciare a un nuovo decreto, non essendoci le condizioni costituzionali «di urgenza». Nicolazzi ha smentito l'intervento del Quirinale, che è confermato, invece, da altre fonti.

Gli effetti pratici sono i seguenti: resta invariato il termine ultimo del 31 marzo per la presentazione delle domande. Si apre il problema di coloro che hanno pagato dopo il 1° ottobre e fino al 31 dicembre e ai quali il decreto concedeva il beneficio di una maggiorazione mensile del 3 per cento invece del 100 per cento, in teoria, adesso, dovrebbero pagare la differenza allo Stato, ma il disegno di legge prevede, appunto, una sanatoria pregressa. E' probabile, quindi, che tutto il meccanismo del condono si fermerà in attesa dell'ultima parola del Parlamento.

Inoltre, la denuncia di variazione al nuovo catasto urbano, prevista gratuitamente dalla legge, fino al 31 dicembre, e allungata dal decreto al 30 giugno prossimo, si trasforma in teoria da lunedì in una multa di 200.000 lire. Né si capisce, in questo clima di confusione, che cosa accadrà a tutti gli italiani che hanno usufruito, sempre in conseguenza del decreto venuto meno, degli sconti per chi ha commesso abusi al fine di assicurare una casa ai genitori o ai figli.

Il pericolo maggiore è che il disegno di legge, una volta approdato in Parlamento, in un'atmosfera preelettorale e inquinata dalla «staffetta», si trasformi in una sorta di diligenza dove tutte le forze politiche vorranno far entrare una propria valigia. Non è un mistero che un po' in tutti i partiti trova spazio la lobby che punta a riaprire i termini del condono. Attualmente possono essere condonati soltanto gli abusi commessi fino al 1° ottobre '83, mentre si vorrebbe estenderli di 15 mesi, fino al febbraio '85, data di entrata in vigore della legge.

Secondo De Michelis e il collega dell'Ambiente, De Lorenzo, la strada scelta da Nicolazzi «*è la più corretta*» perché ogni decreto alimenta inevitabilmente aspettative di proroga. Di diverso avviso i comunisti.

E' certo che non verranno ripresentate dai partiti in Parlamento le modifiche denunciate dalle associazioni ambientaliste: il famoso silenzio-assenso che avrebbe dato via libera alle costruzioni abusive edificate su terreni di valore paesaggistico o culturale. La Camera le ha già bollate come «inammissibili».

Eugenio Palmieri

Nuove norme per i Tir e processo civile più veloce

Multe triplicate per divieto di sosta

ROMA — Sono numerosi i provvedimenti varati ieri dal Consiglio dei ministri, in parte attesi da tempo, come per la riforma della giustizia civile e l'ultimo decreto sul Tir, e in parte «a sorpresa», come le nuove supermulte per divieti di sosta e infrazioni degli automobilisti indisciplinati.

• **Supermulte.** Nel progetto presentato da Nicolazzi si prevedono numerose modifiche al codice della strada. La sanzione per il divieto di sosta passerà dalle attuali 12 mila a 38 mila lire, così come le altre multe, che in genere vengono triplicate: i Comuni potranno aumentare ancora le tariffe a loro discrezione.

• **Tir.** Per la quarta volta il ministro dei Lavori Pubblici ha ripresentato il decreto sui Tir: le multe sono un po' ridimensionate ma rimane la struttura portante per il cronotachigrafo, carichi, divieti di circolazione festiva e limiti di velocità. Si prevede che presto nelle autostrade il limite massimo venga portato da 80 a 90 km.

• **Processo civile.** Dopo la delega per rendere più snello il dibattimento penale, il ministro Rognoni tenta di dimezzare i tempi della giustizia civile: oggi per arrivare a sentenza si aspetta fino a otto anni.

(A pagina 6 i servizi di R. Condedusa e C. Martinetti).

Da potenza a potenza: il sindaco pci vuol recarsi in Libia

Lampedusa fa la pace con Gheddafi

PALERMO — Giovanni Fragapane, 45 anni, sindaco comunista di Lampedusa, sta forse per scrivere una piccola pagina di storia. Se le trattative andranno per il verso giusto potrebbe essere il primo italiano a concludere una «pace separata» con una potenza, se non nemica, certo non proprio benevola nei nostri confronti.

Il sindaco sta tessendo contatti per incontrare Muhammar Gheddafi. In quale veste, con quali incarichi non è ancora chiaro, ma sicuramente in base al ragionamento che se la Libia non ci ha mai dichiarato guerra è pur vero che i due missili lanciati nell'aprile scorso contro il nostro territorio proprio su Lampedusa rischiarono di atterrare.

Da quei giorni, dopo aver vissuto «serrate», proteste, momenti di paura, dopo aver chiesto con la ferma adesione di tutto il Consiglio comunale un risarcimento dei danni alla Libia e agli Usa, Lampedusa pare abbia continuato a vivere la condizione di estremo lembo della Patria con notevole disagio.

I contatti con sponde più vicine di quelle italiane si sono interrotti, in quel braccio di mare la coabitazione si è fatta difficile. Ma se questo può spiegare una certa tendenza al riavvicinamento, meno agevole è decifrare il tentativo di risolvere le questioni di politica estera in termini di amministrazione comunale.

Comunque sia, gli accordi sembrano avviati anche se Fragapane non spiega attraverso quali canali: «*Non capisco chi abbia potuto far filtrare queste indiscrezioni* — dice al telefono —. *E' una cosa ancora un po' prematura: non potrò dire nulla di preciso almeno fino a domani...*».

La conversazione aveva luogo ieri sera: è dunque probabile che a quest'ora Fragapane disponga già di nuovi elementi sulla misteriosa trattativa. Ma da chi è partita l'idea, è una proposta libica o un'iniziativa italiana?

E' stato in Consiglio comunale, dicono, che la proposta ha cominciato a prendere corpo. I primi contatti risalgono ad un paio di settimane fa: ma poi qualcuno deve pure aver avallato questa bizzarra proposta. «*Non posso dire di più, aspetto una telefonata molto importante* — taglia corto Fragapane —. *Lei capisce, una cosa sarebbe andare in Libia da semplice cittadino un'altra da sindaco di Lampedusa*».

Ah, perché lei per incontrare il colonnello andrebbe in Libia?

«*Ne riparliamo fra poche ore, non è stato ancora deciso... comunque farò un comunicato alle agenzie di stampa, chiarirò l'origine e la portata della trattativa*».

Sull'origine, nuovi particolari si apprenderanno oggi: il primo cittadino dell'isola potrebbe proporsi come componente di una «missione» a sfondo commerciale che dovrebbe attraversare presto il Canale di Sicilia. L'alternativa sarebbe quella di una partecipazione al «vertice» dell'intera giunta comunale (peraltro monocolore).

Al consolato libico di Palermo dicono di non aver ricevuto alcuna richiesta di visto in questi giorni, ma negli ultimi tempi Fragapane ha viaggiato molto. Il 23 gennaio scorso era al Viminale, per incontrarsi col ministro dell'Interno e rappresentargli i problemi dell'isola, compresi quelli «di competenza degli altri ministeri».

Giuseppe Zaccaria

Intervista con il premio Nobel della fisica sulle critiche americane alla sua persona

Rubbia: rancori per i successi europei

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Un Carlo Rubbia più allegro e più salace del solito mi risponde al telefono dal suo studio dell'Università di Harvard. Vi è appena arrivato da Roma, per le sue consuete, periodiche e regolarissime lezioni ai [illegible] studenti.

In aereo ha già letto quello che alcuni giornali hanno scritto in seguito alla pubblicazione di un libro contro di lui, ad opera di un autore finora sconosciuto, ed è pronto a rispondere a qualunque domanda. «*Caro amico* — mi dice con una bella risata — *se non fosse per il fatto che un collega, Sheldon Glashow, l'amico indicato con nome e cognome dal settimanale Time nella sua recensione al libro, sembra dar credito, come dice la rivista, alle scempiaggini scritte, e se non fosse per il fatto che si è tentato di screditare l'intera comunità scientifica del Cern, non avrei degnato l'argomento di una sola battuta. Se questo Gary Taubes, dopo aver trattato invano con la fisica, con l'ingegneria e l'astronautica, e poi perfino con la boxe si è affannato — per un briciolo di fama all'ombra delle mie spalle — a raccontare pagine di fandonie su di me, sul Cern, sulla fisica delle alte energie, è un fatto tutto suo e di chi lo ha consigliato. Non riguarda certo me*».

Ma, prima di procedere, è doveroso brevemente riassumere gli antefatti, per i lettori che non abbiano seguito le vicende di cui si parla. La storia è questa. Circa un mese fa in America è uscito un libretto, «*Nobel Dreams-Power, Deceit and the Ultimate Experiment*» (Sogni di Nobel-Potere, inganno e l'esperimento definitivo), 261 pagine, 25 dollari, Random House. Quel libro certamente lo scritto sarebbe passato sotto silenzio come tanti altri che escono ogni giorno in questo Paese: soprattutto dopo la stroncatura che nella «Books Review» del *New York Times* ne fece Christopher Lehman-Haupt, il 29 gennaio scorso.

Al contrario del quotidiano, la rivista *Time* di questa settimana mostra di dar credito al libro. In una recensione di Michael D. Lemonick, E, fatto per fortuna singolare per un settimanale della serietà e del peso di *Time*, il recensore tenta di mettersi la coscienza in pace e di dare una patina di equidistanza e di obiettività alle sue tesi, riferendo due battute di Rubbia, messe a confronto con le contumelie di Taubes. Il premio Nobel richiesto via telex di rispondere alle accuse aveva inviato una risposta precisa ad ogni punto. Di tutto ciò sono state utilizzate solo due frasi.

Perché? Solo onesta differenza di opinioni fra due recensori o c'è sotto qualche altra ragione? Ce lo farà capire fra un istante lo stesso Rubbia, senza mezzi termini, come è suo costume.

In sostanza Taubes rivolge a Rubbia due generi di accuse: uno di carattere umano e uno di carattere scientifico. Dice che Rubbia è un uomo grande e grosso; che ha gli occhi blu «*diversamente brillanti*» (sic); che è dotato di volontà e caparbietà ferree; che ha la capacità di convincere colleghi e governi a spendere miliardi per la ricerca fisica; che è ambizioso; che ama il potere; che è una specie di mago dell'elettronica e che questo lo ha aiutato e lo aiuta moltissimo nell'ideazione e nella realizzazione degli esperimenti più complessi; che ha letto e digerito Machiavelli; che è instancabile; parla troppo velocemente; si passa una mano fra i capelli e che, per giunta, il nostro Nobel ama la competizione e pertanto cerca di arrivare primo.

Le accuse di carattere scientifico sono queste: Rubbia avrebbe compiuto un'enorme serie di errori; avrebbe precipitosamente annunciato a voce risultati non suffragati da prove, salvo poi, furbescamente, pubblicare (nel mondo scientifico è il solo fatto che fa testo) i dati a esperimenti compiuti; Rubbia avrebbe impedito le pubblicazioni ad altri gruppi competitivi, che alcuni collaboratori lo avrebbero abbandonato e robe del genere. Bontà sua, Taubes riconosce che Rubbia è una mente brillante e che le sue

Giancarlo Masini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Anno 121 - Numero 31 - Sabato 7 Febbraio 1987

La polemica sull'elezione diretta del Presidente: intervista con Giuliano Amato

«Referendum sul Quirinale»

«Perché non chiedere alla gente se vuole eleggere il Capo dello Stato?» - «Nel nostro sistema gli elettori sono costretti a delegare tutto ai partiti» - Una riforma ritagliata su Craxi? «Battute da salotto»

ROMA — *«Quello del pci sul nucleare ha il nome giuridico di referendum consultivo ma in realtà è un referendum propositivo. E allora perché non indirne uno dello stesso tipo sull'elezione diretta del Capo dello Stato?»*. Da dieci anni, Giuliano Amato batte e ribatte sulla necessità di introdurre anche in Italia l'elezione a suffragio universale del Presidente della Repubblica. Dapprincipio contrastatissimo anche da intellettuali ed esponenti del psi; ora invece confortato da Craxi che ha annunciato l'intenzione di farne questione centrale del prossimo congresso socialista; e confortato anche da sondaggi d'opinione, l'ultimo dei quali (Demoskopea) attesta che il 65 per cento degli italiani è favorevole a questa proposta. Di qui l'idea di sottoporla a referendum.

Onorevole Amato, a che serve introdurre in Italia l'elezione diretta del capo dello Stato?

«Ci consentirebbe di dare una risposta alla domanda di schieramenti alternativi, di semplificazione del nostro sistema politico, che viene dal Paese. Il difetto delle riforme sulle quali è già più maturo il consenso (specializzazioni delle Camere, voto preferenziale ecc.) è quello di non toccare un punto cruciale: l'Italia ha troppi partiti che hanno troppo potere di mediazione rispetto al potere degli elettori. Nel nostro sistema assai più che in tutti gli altri, gli elettori sono costretti a delegare tutto ai partiti. E' qui che bisogna incidere».

Se questo è l'obiettivo, non sarebbe più efficace allora un sistema elettorale maggioritario?

«No, perché sarebbe o una strozza intollerabile o una non risposta alle esigenze, alla domanda di cui ho parlato prima. Una strozza se obbligasse tutti i partiti minori a confluire nei due maggiori; una soluzione apparente se creasse due scatoloni entro i quali si andrebbero a collocare più o meno gli stessi partiti di prima portando con sé gli stessi problemi di cui sopra».

Eppure il sistema maggioritario funziona in decine di altri Paesi.

«Sì, ma questi Paesi si son dati questi sistemi all'origine, al momento in cui definivano o ridefinivano la loro costituzione. E invece noi dobbiamo valutare la fattibilità, la tollerabilità di un cambiamento in corsa. E mi sembra che l'elezione diretta del Presidente della Repubblica sia più tollerabile».

Craxi non ha detto se quel presidente della Repubblica eletto dal popolo conserverà poi le prerogative di quello attuale o ne dovrà avere altre, maggiori, fino ad essere anche capo dell'esecutivo.

«Credo che quest'ambiguità sia voluta. Nel senso che sarebbe meglio se ci dessimo un sistema presidenziale pieno cioè con il presidente che è anche capo del governo; ma il tutto può funzionare e dare i risultati sperati anche con un capo dello Stato che conserva gli attuali poteri ed è eletto da tutti i cittadini».

In questo modo però ci potremmo trovare esposti al rischio di conflitti tra presidenti della Repubblica eletti da una maggioranza e Parlamenti che si danno un governo sulla base di un'altra maggioranza. E anche all'interno del psi c'è chi, come Luciano Pellicani, agita lo spettro di Weimar, della Germania degli Anni Venti che, per gli intoppi provocati da questo sistema semi-presidenziale, spalancò le porte al nazismo.

«Queste sono stupidaggini. Il nostro è un Paese ormai fortemente omogeneo. Capisco che simili obiezioni potessero essere avanzate nel 1946 nel dibattito alla Costituente e, se riferite a quell'epoca, sono obiezioni che condivido. Ma adesso le cose sono molto cambiate, non si fronteggiano più come allora alternative di regime, abbiamo alle spalle quarant'anni di crescita civile che non ci fanno correre né rischi di Weimar, né cileni».

Giuliano Amato

Perché pur avendo già discusso della cosa alla fine degli Anni Settanta, la riproponete soltanto oggi?

«Potrei limitarmi a rispondere: perché solo oggi la situazione è matura. Ma devo ammettere che probabilmente ci eravamo fatti qualche illusione sui benefici effetti della stabilità di governo. Ora, la stabilità ci ha dato benefici indubbi, ma siamo costretti ad accorgerci che i mali di fondo del nostro sistema politico sono rimasti immutati, o comunque non siamo riusciti a debellarli del tutto».

Lei dice che la situazione è matura? A parte i sondaggi d'opinione che erano favorevoli anche qualche anno fa, l'accoglienza alla proposta Craxi da parte degli altri partiti, persino della dc e di quei settori del pci che non sono nemici per principio di un sistema maggioritario, è stata piuttosto tiepida. Qualcuno tra i comunisti ha parlato addirittura di pericoli di «cesarismo», il vostro ex segretario Francesco De Martino ha detto che «rischierebbe di favorire le tendenze autoritarie».

«I sondaggi di qualche anno fa potevano apparire viziati dall'"effetto Pertini". Implicitamente la gente rispondeva alla domanda: le piacerebbe che fosse il popolo ad eleggere Pertini presidente della Repubblica? E diceva in massa di sì. Adesso invece quei sondaggi non sono più viziati da possibili equivoci. Quanto agli altri partiti... Diciamolo chiaro: temono che l'elezione diretta del Capo dello Stato generi un principio di autonomia delle istituzioni dai partiti e la esorcizzano con la parola «cesarismo». Sono forse esposti al «cesarismo», alle degenerazioni autoritarie, Stati Uniti, Francia, Austria, Portogallo che hanno un sistema presidenziale oppure Germania Federale, Inghilterra e tutti quei Paesi dove il primo ministro è di fatto eletto dal popolo? La verità è che i partiti sono ben disposti verso maggioranze più solide ma sempre a patto che le figure istituzionali siano poi saldamente controllate dai partiti stessi. Questa spiegazione vale di sicuro per il pci che è "partito" sino al midollo. Nella dc c'è anche qualcos'altro: la cultura politica di questo partito è contraria a qualunque rafforzamento di figure istituzionali, predilige un panorama senza picchi, fatto tutto di colline una eguale all'altra».

Vi si obbietta: i socialisti non sono credibili quando dicono di aver avanzato questa proposta per sottrarre la più importante figura istituzionale dello Stato alla lunga mano dei partiti. La verità è che si tratta di una riforma ritagliata sulla misura di Craxi.

«Chiacchiere, battute da salotto. Chi fa questi discorsi o ritiene che il sistema sia immodificabile o pensa che la riforma debba venire da un uomo della provvidenza».

Altra obiezione: voi volete introdurre anche la clausola di sbarramento per obbligare i partiti minori a confluire nei più.

«Altra scemenza. Noi pensiamo a una soglia d'ammissione che sia: 1) Più alta di quella esistente che incoraggia lo sfrangiamento in piccole formazioni localistiche o raggruppate intorno a questo o quel tema, come le pensioni; 2) Più bassa del quoziente ottenuto alle ultime elezioni dal più piccolo dei partiti storici rappresentati in Parlamento. Non è una ghigliottina per i partiti minori ma uno strumento a loro disposizione dal momento che sono proprio loro che oggi pagano il prezzo più salato a quello sfrangiamento. E inoltre pensiamo a un sistema che premi le alleanze tra partiti minori. E infine: le obiezioni vanno misurate sulla produttività del sistema esistente. Quello attuale che richiede continue mediazioni in Parlamento, nella composita maggioranza, all'interno degli stessi partiti, è sicuramente tra i meno efficaci e produttivi del mondo».

Paolo Mieli

Il conto non pagato a Mosca

Baget: non sono un portoghese

«Se c'erano sospesi potevano dirmelo»

ROMA — Adesso Gianni Baget Bozzo ride e si chiede chi è stato. *«Se il mio conto era da pagare lo potevano dare a me»*, ha dichiarato ieri il sacerdote eurodeputato, accusato di essere ripartito da Mosca, dove aveva accompagnato il ministro per il Commercio con l'estero Rino Formica, *alla portoghese*, cioè senza pagare il conto dell'albergo. *«Ricordo benissimo* — ha detto ieri Baget Bozzo — *che, prima di partire dall'albergo Mezdunarodnaja, un funzionario del ministero si è avvicinato alla cassa e ha chiesto, in inglese, se tutto fosse stato regolato. "Tutto regolato", gli ha risposto in francese un impiegato dell'albergo. E siamo partiti»*.

Reazioni un po' meno divertite, invece, al ministero per il Commercio con l'estero: *«Se c'era un conto da regolare, ce lo potevano fare avere tranquillamente attraverso l'ambasciata e noi avremmo pagato. Perché sollevare questo polverone?»*.

Nella commissione economica del Parlamento europeo Baget Bozzo si è interessato dei rapporti tra Cee e Comecon e, per questo, ha chiesto, ottenendolo senz'altro, di essere invitato.

Nel pomeriggio di ieri, dal ministero retto da Formica è stata diramata una secca smentita: *«Tutto falso»*. La smentita si appoggiava, a sua volta, sulla doppia smentita dell'ambasciata italiana a Mosca e dell'ambasciata sovietica a Roma. Inoltre, il comunicato del Ministero, con una punta di cattiveria, informava che il giornalista che aveva dato la notizia, durante il viaggio di Formica a Mosca non si era mai visto.

Dove cercare il colpevole dell'indiscrezione? Improbabile trovarlo tra i sovietici, probabilmente imbarazzati quanto Formica per l'accaduto. La reazione immediata dell'ambasciatore italiano a Mosca, Sergio Romano, che ha smentito tutto, fa pensare che questi, non senza una certa irritazione, si stia guardando intorno e non molto lontano.

p. pas.

Sulle proposte antitrust scambio di repliche e controrepliche tra Amato e la Fieg

Editoria, scendono in campo i partiti

I socialisti difendono l'iniziativa del sottosegretario - Il pri: «Non c'è stata consultazione tra alleati» - La dc e il pci propongono di approvare prima la legge già esaminata, e affrontare poi le norme sulla concentrazione

ROMA — Le modifiche alla legge sull'editoria tendenti ad abbassare il «tetto» delle concentrazioni ammesse, proposte ma non formalizzate dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, hanno aperto uno scontro polemico con gli editori e dissensi tra gli stessi partiti. L'altro giorno, il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, aveva contestato il metodo adottato dall'on. Amato e il contenuto dei suoi emendamenti, troppo restrittivi e penalizzanti soprattutto il gruppo Corriere della Sera. Ieri, la risposta di Amato a Giovannini.

«E' totalmente *falso* — ha dichiarato il sottosegretario — *che le bozze di emendamento alla legge sull'editoria da me prospettate comportino lo smembramento del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Basta leggerle con attenzione e leggere l'illustrazione che ne ho fatto al Senato: lo scopo è quello di porre fine alla concentrazione fra "Stampa" e "Corriere della Sera". Nella polemica che si è aperta si dimentica che il garante dell'editoria aveva ricorso in sede giudiziaria contro tale concentrazione e, per eliminarla, aveva proposto al Parlamento, nel corso di una udienza alla Camera e in una delle sue ultime relazioni, norme ben più drastiche di quelle di cui oggi si parla»*.

Il presidente della Federazione editori giornali replica nuovamente, citando il testo contestato: *«In quell'emendamento è scritto: "Qualora un soggetto, per effetto dell'esistenza di rapporti di controllo e di collegamento, si trovi ad aver superato alla data di entrata in vigore della presente legge i limiti di concentrazione stabiliti nel precedente primo comma (cioè, aggiungo, controlli imprese editrici che editano giornali le cui tirature superi il 15 per cento di quella nazionale) deve procedere entro un anno all'eliminazione di azioni, partecipazioni o quote di società necessarie per l'eliminazione della posizione dominante in cui si trova"»*.

Prosegue Giovannini: *«La "Rizzoli-Corriere della Sera Spa" controlla la "Rcs editoriale quotidiani Spa", la quale edita le testate "Corriere della Sera" e "Gazzetta dello Sport", le cui tirature sommate insieme superano il 15 per cento della tiratura globale dei quotidiani. La "Rizzoli-Corriere della Sera Spa", quindi, per effetto dell'esistenza dei rapporti di controllo supererebbe i limiti di concentrazione fissati dalla legge. Se non volete dir questo, come sostiene l'on. Amato, l'emendamento è scritto male, perché così come è scritto può voler dire solo questo. Ciò per quanto riguarda la "totale falsità"»*.

Anche sulle proposte del garante per l'editoria in materia di concentrazione, richiamate da Amato, il presidente della Fieg puntualizza: *«Lo stesso garante, il prof. Sinopoli, aveva sottolineato l'esigenza che le norme in materia fossero più chiare e che appunto per raggiungere tale obiettivo il testo approvato dalla Camera contiene una totale riscrittura di quelle norme. Il livello della soglia di concentrazione non ha nulla a che vedere con la chiarezza delle norme»*. In ogni caso *«resta inspiegabile che si sia aspettato che il provvedimento arrivasse al Senato per presentare questo emendamento»*. La Fieg auspica che la legge all'esame del Senato concluda subito il suo iter e che il discorso delle sue modifiche possa essere ripreso dopo, «*soprattutto avendo ad obiettivo l'assetto del sistema globale dei "mass-media" e non solo di un suo segmento*».

Sulle proposte di Amato sono intervenute anche le forze politiche. Spadolini, segretario del pri, ha subito sottolineato che l'iniziativa del sottosegretario non è stata concordata con gli alleati di governo. *«La legge sull'editoria è frutto di complessi equilibri che presuppongono il concorso e il consenso di tutti i partiti della coalizione. E non della coalizione soltanto. Ogni emendamento del governo deve scaturire da una decisione collegiale»*. La Voce Repubblicana aggiunge, in un ironico corsivo: *«Peccato che l'amico Berlusconi non abbia deciso di entrare nel campo della carta stampata. Ci saremmo risparmiati l'emendamento sulle concentrazioni nella legge editoriale»*.

A sostegno dell'iniziativa di Amato sono intervenuti ieri esponenti del suo partito, i socialisti Aldo Aniasi, vicepresidente della Camera e relatore della legge per l'editoria, e Bruno Pellegrino, responsabile dei problemi dell'informazione nel psi. Ha dichiarato Aniasi: *«Non deve preoccupare l'iniziativa del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ma la reazione scomposta e minacciosa di coloro che si scoprono difensori della Fiat»*. Pellegrino definisce l'iniziativa di Amato come *«finalizzata ad una più rigorosa normativa antitrust nell'editoria»* e cita gli «*esempi esorbitanti*» di Corriere-Rizzoli-La Stampa e di Mattino-Gazzetta del Mezzogiorno.

Diversa la posizione della dc, espressa dal capo ufficio stampa Clemente Mastella: *«La dc è per l'approvazione immediata della legge dell'editoria nel testo approvato dalla Camera. Si tratta di un compromesso faticosamente raggiunto dopo un mese di discussione che rischia di crollare tutto se viene modificato in qualcuna delle sue parti»*. Riconoscendone l'urgenza, la dc ritiene «doveroso» sacrificare i punti di vista particolari a favore della sua rapida entrata in vigore. *«Ciò vale ovviamente anche per le nuove proposte in materia di norme antitrust che, in più, suscitano perplessità sia per il loro contenuto, sia per il momento in cui sono state presentate, sia perché non sono state precedute da una consultazione all'interno della maggioranza né, a quanto sembra, all'interno del governo»*.

Le norme antitrust non vengono però lasciate cadere. *«Una volta approvata rapidamente questa legge* — aggiunge Mastella — *siamo pronti a riaprire il discorso della concentrazione. Poiché però non abbiamo amici da difendere o avversari da punire, vogliamo che questo discorso sia fatto con serenità ed equità e che coinvolga tutti i mezzi di comunicazione e non solo la stampa scritta»*.

Posizioni molto simili a quelle della dc, almeno su alcuni punti, sono state espresse dal pci attraverso un comunicato del suo ufficio stampa. Sono «giuste» le preoccupazioni dell'on. Amato sulle concentrazioni, ma la legge all'esame del Senato ha la precedenza. *«Ribadiamo che è nostra ferma e decisa volontà far giungere a conclusione positiva l'iter della riforma. Per accogliere e rendere conseguenti i propositi espressi dagli emendamenti dell'on. Amato serve se mai un altro provvedimento che riguardi l'insieme del sistema dei "media"»*.

Ospiti della nostra ambasciata i due italiani e i 7 etiopi liberati

Gli ostaggi sono a Khartum

La notizia ieri sera, dopo una giornata di incertezza - «Stanno bene e sono contenti» - Hanno subito telefonato alle famiglie - Predisposto per oggi il rientro in Italia - Altre polemiche sul Fai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I due tecnici italiani dell'impresa Salini, Dino Marteddu e Giorgio Marchiò che erano stati sequestrati il 21 dicembre da guerriglieri etiopici, sono da ieri nell'ambasciata italiana di Khartum. Lo hanno annunciato alla Farnesina e alla presidenza del Consiglio l'ambasciatore Francesco Lo Prinzi e il sottosegretario Forte, che ieri sera hanno accolto i due italiani e hanno cenato con loro. *«Stanno bene e sono contenti»*, ha detto Forte al telefono, precisando che con loro sono anche i sette etiopi sequestrati al campo di Tana Beles. Marteddu e Marchiò, dall'ambasciata, hanno subito telefonato alle rispettive famiglie. Oggi dovrebbero rientrare in Italia.

Gli ostaggi liberati sono giunti a Khartum verso le 19,30, dopo una giornata di apprensioni perché non si era riusciti a sapere dove si trovassero esattamente. Lo stesso governo sudanese aveva confermato il rilascio solo poco prima, rifiutando altre notizie. Fino a quel momento l'ambasciata italiana poteva contare soltanto sul comunicato dei rapitori, il Partito rivoluzionario popolare etiope, e sul messaggio in codice arrivato per telefono ad un collaboratore del sottosegretario Francesco Forte: *«Il bambino è nato»*.

E' stato un parto difficile e ancora fitto di misteri. L'ambasciatore Francesco Lo Prinzi, che abbiamo raggiunto per telefono a Khartum, nega che la liberazione di Dino Marteddu e Giorgio Marchiò, e degli altri sette operai etiopi del cantiere di Tana Beles, abbia avuto contropartite. *«Ritengo che i guerriglieri avessero deciso l'esito finale fin dall'inizio. Già nel loro primo comunicato, e ancora più chiaramente nel secondo, spiegavano che l'Italia non doveva essere considerata oggetto di un attacco»*.

Ma in Italia gli accusatori «storici» del Fondo aiuti (il Fai, guidato da Forte), che ritengono la cooperazione nel Corno d'Africa mossa solo da interessi strategici e commerciali, attendono il ritorno del sottosegretario con grande curiosità. *«In questa storia c'è qualcosa che puzza»*, dice padre Alessandro Zanottini, il bellicoso direttore di *Nigrizia*: *«Che cosa ha promesso il governo italiano? Quali sono stati i termini dello scambio?»*. I radicali, in un'interpellanza, aggiungono altri punti interrogativi: è vero che l'addetto militare ad Addis Abeba aveva avvertito i ministeri degli Esteri e della Difesa che i lavoratori del campo di Tana Beles correvano rischi? E' vero che un Paese arabo voleva organizzare il rapimento di Forte?

A dare notizia di quella minaccia erano state le autorità sudanesi, e proprio Forte aveva parlato di «un *Paese arabo, ostile all'intervento italiano nel Corno d'Africa*». L'ambasciatore Lo Prinzi getta però molta acqua sul fuoco: *«Ci è stato segnalato un rischio possibile, non un rischio immediato. Segnalazioni così, da un Paese amico, sono soprattutto precauzionali. Non abbiamo nessun elemento per puntare l'indice contro qualcuno»*. Falso, poi, che una rete spionistica abbia cercato di intralciare la liberazione degli italiani.

Il Partito rivoluzionario popolare etiope, che ha rivendicato il sequestro, appartiene ad un'area marxista di ispirazione maoista che nel '74 appoggiò il colpo di Stato e tre anni dopo fu liquidata dal regime di Menghistu. Dalla frammentazione che ne derivò, nacquero alcune organizzazioni di guerriglia, tra le quali appunto il Prpe, che ha continuato a operare anche nella zona del Tigrai, dov'è il cantiere di Tana Beles. Secondo informazioni della resistenza eritrea, che giudica «unilaterale» l'azione del Prpe, l'organizzazione etiope cerca di contrastare i trasferimenti in massa nei Tigrai imposti dai militari di Menghistu.

All'operazione, definita *resettlement* o «villaggizzazione», l'Italia dà un contributo, motivato con considerazioni umanitarie: i trasferimenti in villaggi sottraggono alla carestia le popolazioni disseminate nella regione. Ma per gli oppositori di Menghistu il vero obiettivo delle migrazioni forzate è concentrare la popolazione per tenerla sotto controllo.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Le cifre

per le vendite di auto di lusso. Che nelle liste di collocamento è iscritta gente che intanto sbarca il lunario come può, talvolta anche con redditi discreti non necessariamente derivanti da attività malavitose. Sappiamo anche che gli immigrati clandestini ormai si contano a centinaia di migliaia.

Certo, nella misura in cui l'Istat ci darà quantificazioni più definite di questi fenomeni, sarà stato compiuto un buon passo avanti nella conoscenza del nostro Paese. Ma la realtà — ripetiamo — non cambia. E' come ritrarre una persona di fronte dopo averla ritratta di profilo e magari affidare ad un computer la elaborazione di una sua immagine tridimensionale. La persona è sempre la stessa.

Ovvio? Mica tanto. Vi sono già politici, e persino qualche esponente governativo, che stanno preparando uno sfacciato gioco delle tre carte. Stanno attendendo con ansia il compimento di questo lavoro dell'Istat per poter sostenere che tutto quanto si è sempre detto sulla onerosità della pressione fiscale, sull'incidenza dei disavanzi pubblici e dell'indebitamento statale e, perché no?, sul dramma della disoccupazione era basato su cifre false. Per cercare, insomma, una assoluzione almeno parziale.

L'esito politico del lavoro che l'Istat sta per terminare si delinea, invece, di segno opposto. Il minore peso del disastro della finanza pubblica sulla ricchezza nazionale non varrà a consentire una riduzione dei tassi di interesse; così come una pressione fiscale relativamente meno pesante non permetterà di accrescere la perequibilità dei contribuenti già censiti. Risulteranno, per contro, meglio quantificate le inefficienze dell'amministrazione fiscale che continua a lasciarsi sfuggire consistenti quote di reddito; della politica del lavoro che offre assistenza senza la capacità di verificare l'effettivo stato di bisogno; di una politica «tout court» che, gravando pesantemente sulle attività produttive emerse, favorisce la rigogliosa fioritura di quelle sommerse senza la capacità di perseguirle, non fosse altro che per proteggere chi si comporta onestamente.

Alfredo Recanatesi

(Il servizio a pagina 10)

Natta

scena a Gorbaciov; se l'Urss cambia recupera soltanto un suo modello che non è più valido per gli altri, e tanto meno recupera la spinta rivoluzionaria su scala mondiale. Natta giunge addirittura ad ammettere che, quando per i Paesi orientali il termine «socialista» lo fa per consuetudini «filologiche» e non per ragioni di sostanza politica.

Fra tante linee di demarcazione, più che il rifiuto di rapporti a carattere organizzativo o preferenziale, è determinante la negazione del modello sovietico, per quanto possa essere riformato, l'impossibilità di una [illegible] convergenza, anche in lontana prospettiva, con i modelli della sinistra europea. L'insistenza dei rappresentanti del pci e dell'*Unità* nel prendere le distanze e controbilanciare gli entusiasmi per il Plenum con le incertezze sugli esiti delle riforme (superiore a quello di tanti altri giornali) può trarre motivo anche dagli incalzanti giudizi delle varie parti politiche su un possibile ritorno del pci alle seduzioni moscovite. Ma la ragione di fondo è un'altra: cogliere una buona occasione per riaffermare, oltre tutte le tentazioni, la scelta dell'eurosinistra comunitaria e atlantica, anche attraverso gli effetti del viaggio americano. E, all'interno del pci, prevenire gli sbandamenti di un dibattito, visto a Firenze, ma ripreso almeno da un settore del partito per forza di circostanze nuove. Al pci della nuova strategia non servono gli stalinisti né i leninisti, ma neanche i gorbacioviani.

Alessandro Natta

Che le due ragioni di fondo siano valide lo si può intuire anche dalle differenze di toni e di argomenti usati da capi del pci. Natta ammette che il suo partito aveva sofferto di una «*valutazione acritica ed esaltatoria dell'Urss*», che il pci è stato «*parte di un campo*» e che infine nei rispetti dell'Urss rimangono «*posizioni inerziali e mitologiche, sia nella base che tra i dirigenti*».

Non c'è da stupirsi quindi che nell'ondata gorbacioviana si cerchi la verifica dell'evoluzione riformista. Chi si stupisce è invece il ministro degli Esteri Napolitano. Secondo lui, le ipotesi di possibili tentazioni nel corpo complesso del pci sono «pura fantasia, addirittura «cervellotiche». Lasciamo da parte l'obiezione che il ministro degli Esteri di un partito portato oggi a dialogare a tutto campo, se prende posizioni ermetiche fa venire il sospetto di rappresentare l'antica presunzione di essere sempre monolitico e avere sempre ragione. Perfino Pajetta si sarebbe espresso con più spirito.

L'occidentalità del pci, e quindi la sua credibilità, non nasce da un parto immacolato, e neanche da un rapporto d'amore ideologico; la sua crescita non è stata lineare né geneticamente né politicamente. Nasce dagli errori e dai ripensamenti. E la credibilità si rafforza ammettendoli e discutendoli, questi errori. L'atlantico per antonomasia diventa ormai un atlantico sospetto anche negli altri partiti, figurarsi nel pci.

Franco Barbieri

Rubbia

perta delle particelle «W» e «Z-zero», messaggeri delle forze deboli, per la quale ha meritato il premio Nobel, è opera sua.

Che cosa risponde Rubbia?

«L'ho detto, tutta la storia non meriterebbe una parola se dietro non ci fosse altro. Tutti sanno che al Cern nessun gruppo o persona può impedire ad un altro alcuna pubblicazione».

«Per il resto, ebbene, posso aver commesso qualche errore. Non sono il Padreterno, ma non ho mai pubblicato una riga prima degli accertamenti sperimentali. Infatti, nonostante le pulci che mi sono state fatte, nessuno ha trovato da ridire. E poi, chi è che non ha fatto errori, pur fra gli scienziati più grandi? Chi si è messo a contare quelli che hanno commesso Lawrence e Joliot, tanto per fare i primi due nomi che mi vengono in mente? Non a caso Poincaré definì la scienza il cimitero delle ipotesi. Se in questo cimitero ce ne è andata qualcuna delle mie, non posso che essere onorato. Peraltro, si è trattato di interpretazioni da me espresse a voce — lo riconosce anche Taubes — in occasione di discussioni fra colleghi su fatti complessi, la cui interpretazione dava adito, e in alcuni casi lo dà ancora oggi, a conclusioni diverse fino a che non ci arrivano gli accertamenti sperimentali».

«E a proposito di errori — prosegue Rubbia — *io stesso ho definito l'esperto come colui che ha compiuto tutti i suoi possibili sbagli. Forse proprio tutti ancora non sono riuscito a compierli, ma posso sperare nel futuro»*.

Ma che cosa c'è dietro a tutto, cominciando dalla presa di posizione del *Time*?

«Ecco, questo è il punto — risponde con fermezza Carlo Rubbia —: *dietro c'è il fatto che l'Europa nel mondo della fisica, come in altri campi compreso quello tecnologico dell'aeronautica e dello spazio, ha cominciato a marciar bene e fa paura. Ed è proprio a quel qualcuno, di cui si conosce bene il nome e il cognome, non è Taubes, poveretto, che io rispondo. I colliders (le grandi macchine acceleratrici che fanno scontrare le particelle subnucleari lanciate l'una contro l'altra con sempre maggiore energia; n.d.r.) dominano il campo. E non è un caso che tutti i premi Nobel della fisica negli ultimi tre anni siano andati ad europei, compreso il mio che ho condiviso con l'olandese Simone Van Der Meer. I colliders sono una nostra invenzione e da ben quindici anni li abbiamo in esclusiva nel vecchio continente. La prima realizzazione americana battezzata "Isabelle" è stata abbandonata dopo un notevole fallimento, pur con dietro una spesa di 400 milioni di dollari. Il grande tunnel a Brookhaven, vicino a New York, è vuoto. Le collisioni fra particelle di materia e antimateria sono state realizzate al Cern sei anni fa e funzionano regolarmente. Il corrispondente sistema creato al Fermilab, nell'Illinois, è stato scherzosamente definito il collider interruptus, per i guai di cui è stato vittima»*.

«Ora appare all'orizzonte l'Ssc (il Superconducting Super Collider) che questo qualcuno dietro le quinte spinge il presidente Reagan a fare approvare dal Congresso: una macchina enorme del costo di sei miliardi di dollari annunciato quando la moneta americana valeva duemila lire e che, nel migliore dei casi, costerà il doppio e forse funzionerà nell'anno Duemila. Il tutto — come ha riferito il New York Times — con lo scopo di riportare in America la palma del primato ora in mano agli Europei».

«Allora — soggiunge Rubbia — *si vuole stabilire chi c'è nel mondo chi ha diritto a competere e chi no? Il fatto è che quel qualcuno non ha imparato la lezione storica per la quale non si può essere primi in tutto e per sempre»*.

Sporgerà querela per le ingiurie e le falsità scritte contro la sua persona?

«Non lo so ancora — risponde divertito Rubbia — *ne sono fortemente tentato, magari per distribuire in borse di studio agli orfani dei fisici i denari che ne ricaverei. Ma devo pensarci, anche perché questa bega mi ha già stufato e ho molte cose da fare»*.

Giancarlo Masini

le opinioni del sabato

I teleschizofrenici

LUCIANO GALLINO

Strani mercati, quelli della televisione. Un'inchiesta di *Media 2000*, la rivista specializzata nell'informazione elettronica, crede che nel volgere di pochi anni il progresso tecnologico ridurrà a ferri vecchi la generazione attuale di apparecchi televisivi. L'alta definizione porterà sul video immagini di qualità pari a quella delle migliori pellicole cinematografiche. Migliaia di stazioni di tutto il mondo saranno accessibili ad ogni utente con l'ausilio dei satelliti. E grazie alla modulazione d'impulso il suono televisivo acquisterà una limpidezza prodigiosa.

Tutto questo progresso, si afferma, è dovuto alle pressioni del mercato. Gli utenti, fini intenditori, chiedono con insistenza immagini più nitide, una scelta sempre più ampia di canali e stazioni, una stereofonia perfetta; i produttori si industriano a dargliela, prima di essere tagliati fuori per sempre dalla concorrenza.

Poi vengono i contenuti culturali. L'inchiesta di *Media 2000* si occupa esclusivamente degli aspetti tecnologici, quindi dobbiamo rivolgerci ad altre fonti. Se si estrapolano le tendenze in atto, e si collegano alle previsioni degli esperti, il futuro prossimo televisivo, pubblico o privato che sia, pare riservarci ventidue o ventitré ore al giorno di programmi di puro intrattenimento, telegiornali sempre più scolpiti nel gesso, e qualche rara rubrica di qualità confinata nel cuore della notte ad uso degli insonni. Solo ogni tanto, del tutto imprevedibile, un servizio eccezionale per importanza, tempestività, presa emotiva: peccato si tratti quasi sempre di catastrofi. Anche questa evoluzione dei contenuti [illegible], si afferma, è dovuta alla pressione del mercato.

Chi voglia capire qualcosa del futuro televisivo si trova così dinanzi ad un bel dilemma. Dal lato della tecnologia c'è un mercato che spinge irresistibilmente la tv verso l'alto. Dal lato dei contenuti culturali, ce n'è invece un altro che sembra spingerla verso il basso stabile. Eppure gli utenti, quelli che comprano televisori e scelgono programmi premendo pulsanti, sono i medesimi. Da dove proviene questa loro schizofrenia, che li porta a scegliere sempre il massimo quanto a contenuti tecnici, ma a non esercitare alcuna pressione per avere di meglio quanto a contenuti culturali?

Due spiegazioni sono possibili. La prima è che un popolo di non lettori, arrivato da poco ad una scolarità media appena accettabile tra le società avanzate, abbia sviluppato rapidamente la capacità di distinguere fra aggeggi elettronici più e meno sofisticati, mentre per forza di cose è in ritardo quanto a capacità di distinguere tra programmi che esauriscono la loro funzione nel captare un'attenzione semipassiva per qualche ora, e quelli che per contro trasmettono o fanno venire delle idee.

La seconda spiegazione, sorretta l'ombra di McLuhan, potrebbe essere che il mezzo televisivo possiede proprietà intrinseche tali da portare inevitabilmente al vertice della diffusione soltanto le forme più trite di spettacolo. Pessimismo per pessimismo, c'è quasi da augurarsi che la spiegazione vera sia la prima.

Per un pugno di uranio

MASSIMO L. SALVADORI

Tutti sanno quanto sia stato difficile per gli Stati Uniti e per i Paesi della Comunità Europea decidere le sanzioni contro il regime razzista di Pretoria, sacrificando interessi di vario tipo. Quelle sanzioni, pur parziali, hanno un preciso significato: dare espressione al primato dei diritti umani sulla ragion di Stato e sugli interessi che essa detta. Detto non è stato altro che tutto quel che sarebbe stato doveroso, ma qualcosa sì. Quanto meno, si è dimostrata sensibilità di fronte al mostro razzista, che ha celebrato i suoi nefasti trionfi nell'olocausto degli ebrei ad opera del nazismo.

Il regime razzista di Pretoria ha in comune con il nazismo la radice del male: condannare le proprie vittime per il solo fatto di esistere. E' in base a questa radice che il razzismo sudafricano, se pure non pratica una politica di sterminio, ne attua una di segregazione, di violenza, di degradazione nei confronti degli esseri che considera «inferiori».

Ben giustamente gli ebrei, e con essi tutti coloro che ne hanno condiviso la tragedia, hanno giudicato l'indifferenza dimostrata negli Anni 30 in primo luogo dagli Stati democratici verso il razzismo nazista, per calcolo e non interferenza negli affari interni di un altro Stato sovrano, una colpa incancellabile.

Per queste ragioni non si può che essere profondamente colpiti e persino umiliati dalle dichiarazioni di Shamir, primo ministro di uno Stato che ha fondato la propria legittimità sulla rivendicazione di un popolo oppresso che rifiuta di essere considerato inferiore. Shamir ha affermato che Israele non ha alcun motivo di «aderire» alle sanzioni contro Pretoria. Ancora più grave che egli deplori queste sanzioni, paragonandole a quelle che [illegible] contro Israele.

Shamir critica dunque i Paesi che con le loro sanzioni condannano il razzismo sudafricano. Ma in base ai suoi criteri, che sono infine quelli della non ingerenza negli affari interni di Stati sovrani, egli si affianca moralmente e politicamente agli Stati che negli Anni 30 mostrarono la loro indifferenza verso il razzismo antiebraico in Germania. Pare che il primo ministro intenda salvaguardare in tal modo gli scambi fra armi israeliane e uranio sudafricano necessario per le bombe atomiche destinate alla protezione dello Stato.

Che le esigenze supreme della «ragion di Stato» e l'indifferenza per i diritti umani vengano avanzate con tanta insensibilità dal capo politico del Paese sorto dall'olocausto costituisce una bella vendetta per tutti coloro che tali diritti hanno calpestato e calpestano.

L'onore di Israele è perciò nelle mani di quanti, al suo interno, esprimono la loro opposizione alla politica di Shamir; e sono molti e anche autorevoli. E sarebbe bello che, anche fuori di Israele, coloro i quali, ebrei e non, hanno sentito come un dovere e un diritto la condanna del razzismo nazista, mostrassero di sentire il valore universale di quella stessa condanna in ogni tempo e in ogni luogo.

Cernobil, che affarone

ALFREDO VENTURI

Sono passati nove mesi dai giorni della grande paura: quella nube carica di radiazioni che si aggirava nei cieli d'Europa. Era partita da Cernobil, Ucraina, dove il 26 aprile era accaduto qualcosa di talmente incontrollabile da forzare, alla fine, le tenaci reticenze sovietiche. Poi si era distesa verso Nord e verso Ovest, aveva attraversato le Repubbliche baltiche, aveva raggiunto la Finlandia e la penisola scandinava, senza trascurare le pianure centroeuropee e senza mancare di affacciarsi oltre le Alpi.

E adesso veniamo a sapere che la nube atomica non ha percorso soltanto la vecchia Europa. E' arrivata fino in Africa, in Brasile. O per meglio dire: la nube i suoi veleni nucleari li ha scaricati qui, ma qualcuno ha pensato bene di redistribuirli sul pianeta. In che modo? Esportando i prodotti irradiati. Come il latte, elaborazione fisiologica delle erbe raccolte, quel drammatico maggio, sui prati contaminati d'Europa.

Lo scandalo è scoppiato in Germania, ma non riguarda soltanto la Germania. Da quel Paese, ma anche dall'Olanda, dalla Danimarca, dall'Irlanda, centomila tonnellate di latte e derivati venduti nelle *favelas* brasiliane. Cinquemila tonnellate di polvere di siero bloccate in alcune stazioni tedesche. Stavano per imbarcarle: destinazione Egitto, Angola. Ma qualcuno si è accorto che quella polvere bianca faceva ballare le lancette dei contatori di radioattività: seimila *becquerel*, quando seicento e meno di duemila rappresentano il limite, rispettivamente, per l'alimentazione umana e animale.

Il prodotto viene da un'azienda bavarese, la Meggle. Che si difende dicendo: quel siero va miscelato con altre sostanze, nel prodotto finito, un mangime per il bestiame, la radioattività si diluisce. Inoltre decade col tempo: basta aspettare. Già, ma intanto il prodotto era pronto per l'imbarco, e altri carichi erano già arrivati a Alessandria. E non è tutto: la *lobby* del latte, come la chiamano a Bruxelles dove è potentissima nei palazzi della Cee, è riuscita a trasformare Cernobil in denaro sonante.

E' un quotidiano tedesco, il *Kölner Express*, a denunciare lo schema. Eccolo: da un lato il produttore intasca gli indennizzi governativi per le produzioni contaminate, dall'altro smercia i prodotti invece di distruggerli. La Meggle ha incassato 3,8 milioni di marchi, oltre due miliardi e mezzo di lire: dovevano servire per coprire i costi dell'emergenza. Comportamenti che non meritano commento: ma colpisce l'improvvisazione, la casualità della vicenda. La mancanza di un progetto: non era ovvio che Cernobil imponeva il controllo di certe produzioni?

Soltanto qualcosa che non è filato liscio ha fatto fallire il piano dell'azienda bavarese, sbarazzarsi del latte nucleare propinandolo al Terzo Mondo. Se qualche funzionario di Brema e di Colonia non avesse rifiutato di dare via libera, tutti quei *becquerel* navigherebbero verso l'Africa. Un'aggressione in piena regola, che aggiornando una tradizionale alternativa spara col burro anziché coi cannoni. Tutto questo mentre in Italia una squallida lite sugli inviti affossa la conferenza sull'energia. Nove mesi dopo la grande paura, il messaggio di Cernobil si perde in qualcosa di peggio del vuoto.

CONFRONTO FRA GLI STUDI ACCADEMICI IN USA E IN ITALIA

Università, privato è meglio

Tasse pesanti, è vero: 20 milioni l'anno - Ma anche le statali, in America, fanno pagare tre o quattro volte più che da noi
Sussidiato un terzo degli studenti - Alto costo degli studi e numero chiuso evitano il sovraffollamento - Minuziosi controlli dei titoli: da noi mancano - Anche le lauree italiane più apprezzate sono di atenei privati - I «Ph. D.» superdottori

BERKELEY — L'università italiana è gravemente malata da molti anni. E' vero che non siamo proprio alla valle di lacrime. Il governo francese ha fallito miseramente la prova del braccio di ferro con gli studenti. Il sistema universitario inglese potrebbe esser considerato un gioiello da studiare utilmente, ma è oggi in grave crisi per l'incredibile grettezza del governo Thatcher. Le università tedesche hanno tardato molto a rimettersi dagli effetti della guerra, e dalla vecchiezza delle strutture accademiche. Ora guardano cilindricamente al modello americano. L'università americana è l'unica cui guardare con ammirazione. Essa è nata con le strutture dell'università inglese e l'ha vivificata con metodi americani e finanziamenti generosi.

Sarebbe naturalmente un grave errore pensare di trasportar tal quale in Italia il sistema americano. In realtà, si può solo istituire un confronto sui punti più salienti tra il nostro sistema, che funziona male, e quello americano, che funziona bene, sperando che ne derivino suggerimenti utili.

Cominciamo con i problemi portati alla ribalta da recenti avvenimenti: le tasse universitarie. Sappiamo che in Italia non si paga quasi nulla, anzi, dimostrando condizioni economiche disagiate (vere o false), è possibile essere pagati per far lo studente. Quanto all'America distinguiamo innanzitutto le università private, che negli Stati Uniti sono moltissime, da quelle finanziate dai singoli Stati. Il governo federale non spende direttamente per l'educazione. Fra le università private vi sono quasi tutte le migliori, come ad esempio Princeton, Harvard, Yale sulla costa Est, Stanford sulla costa Ovest. Vi sono però alcune università statali molto buone, come Berkeley, che appartiene allo Stato della California. Le università private derivano circa una metà dei loro introiti dalle tasse studentesche, che variano da una università all'altra, ma sono sempre molto alte: oggi circa dodicimila dollari all'anno (quasi venti milioni di lire, trenta con il mantenimento). In quelle statali possono esservi due livelli di tassazione: i residenti dello Stato pagano talora nulla, di solito poco (ma sempre 3 o 4 volte più degli studenti italiani). I non residenti pagano molto di più.

Chi paga queste incredibili tasse? Di rado la famiglia può o vuole farlo. Un buon terzo degli studenti, o più, ha borse di studio dell'università stessa, e di enti nazionali o locali. Stanford si vanta di accettare gli studenti solo in base ai loro meriti, ignorando le condizioni finanziarie, e di aiutare quelli che ne hanno bisogno, in modo da non escludere nessuno di coloro che sono stati accettati in base al merito. Vi sono prestiti per studenti che vengono pagati dopo la laurea, a basso interesse e con molte facilitazioni (ma devono venir pagati, e spesso occorrono moltissimi anni per farlo; problema ora in discussione sui giornali). E' possibile lavorare durante l'università, ma è duro perché le ore di studio non sono poche: alcuni alternano anni o semestri di lavoro e di studio. Tasse così elevate sono senza dubbio un incentivo a evitare l'università se non è necessario per poter accedere alla carriera desiderata, e a non restarci se non il tempo minimo.

Non tanto le tasse elevate, ma piuttosto il numero chiuso delle iscrizioni evitano completamente in America quella enorme pletora di studenti spesso mal preparati o poco interessati se non addirittura disadattati che affligge le nostre università. Ma in Italia non si parla di «numero chiuso»: sulla carta vi è il «numero programmato» per una facoltà, ma lo si realizzerà mai? Il governo non ha abbastanza coraggio per prendere provvedimenti impopolari. Potrebbe almeno cercare di agire in altri modi, riducendo o modificando la necessità delle lauree in pubblici impieghi, creando lauree intermedie così da diminuire la pletora almeno negli anni superiori, e in generale cambiando la struttura attuale delle lauree, che mal si inseriscono nel sistema internazionale, e che oggi danno un sapore farsesco al titolo di «dottore». Occorrerebbe anche rendere possibile acquisire titoli accademici pur avendo un impiego regolare (si veda quella meravigliosa istituzione inglese che è la Open University).

Per mantenere al giusto livello la serietà dei titoli accademici occorrono controlli costanti ed onesti a livello nazionale. Gli esami di abilitazione professionale potrebbero prestarsi a questo scopo, ma sono diventati una farsa. Una volta almeno avvenivano in una città diversa da quella di laurea. Oggi non esistono misure che permettano di dare obiettivamente un giudizio sulla validità degli studi che si compiono in questa o quella sede e facoltà. Non è difficile realizzarle, ed è importante renderne pubblici i risultati.

Al miglioramento degli esami di abilitazione dovrebbero avere interesse a contribuire anche gli ordini professionali, e potrebbe essere questa la sede ed occasione migliore per creare un controllo di qualità dell'insegnamento universitario. In America questi controlli sono comunissimi e dettagliati; si può arrivare a sapere la bontà dell'insegnamento delle varie scuole di Medicina, per esempio, se non materia per materia almeno per gruppi di materie. Se si conoscesse la qualità degli studenti che vengono da diverse università e facoltà sarebbe possibile per un ministero onesto istituire incentivi per le varie università, distribuire fondi sulla base della qualità dei risultati ottenuti dagli studenti, e tentare a conoscere in modo più obiettivo le lacune principali cui è necessario porre rimedio.

Non vi è dubbio poi che si dovrebbe favorire in tutti i modi il sorgere di università private, come aveva già proposto Adriano Buzzati-Traverso in articoli illuminati di venticinque anni fa. I pochissimi esempi di università private che esistono in Italia confermano la validità dell'idea. La Bocconi a Milano ha un'ottima fama a livello internazionale; è un piacere per chi vive all'estero come me sentire i commenti che se ne fanno. Certo meno brillanti, ma pur sempre serie (direi più di quelle di Stato) le Università Cattoliche. Naturalmente creare un'università privata è un grossissimo impegno finanziario. Esso è reso più facile dalla limitazione a campi ristretti ed opportuni. Il più grande regalo che si possa fare al Paese da parte di enti o privati che abbiano i mezzi necessari è quello di creare nuove iniziative del genere, con strutture che permettano di stabilire presto, e mantenere anche nel seguito un'elevata qualità.

In America esistono tre diversi livelli di lauree: Bachelor, Master (il soggetto specifico varia molto da luogo a luogo e uno studente può persino fabbricarsi lui il suo campo di laurea) e Doctor in Philosophy (Ph.D.). La filosofia è un modo di dire; il Ph.D. è la laurea dei ricercatori, è presa da pochi e comporta al minimo quattro anni di lavoro molto duro. La nostra laurea di «dottore» in Italia è pressappoco intermedia fra un Bachelor e un Master. Finora mancava completamente in Italia un titolo equivalente al Ph.D. Oggi esiste il dottorato di ricerca, cominciato da pochissimo tempo. La struttura di questa nuova laurea è molto mediocre. Non è prescritta né incoraggiata, ma semplicemente tollerata la permanenza in un laboratorio estero di qualità, che invece dovrebbe essere lunga e importante. Inoltre sono rari in Italia quegli specialisti che possono fare corsi avanzati adatti a studenti di Ph.D. Date le carenze è una fortuna che i posti per dottori in ricerca creati dal ministero siano pochissimi.

E' fondamentale che, se nuove università private si faranno in Italia, alcune almeno siano destinate a riempire questa gravissima lacuna di un Ph.D. insufficiente o assente. In una recente riunione italo-americana a Washington, proposta dalla Montedison, si è sentito parlare di un progetto di Istituto di Tecnologia Europeo. Sarà benvenuto, fra l'altro è più probabile che un'iniziativa originata dall'industria sia organizzata in modo realistico.

Anche in Italia è possibile stabilire tradizioni di insegnamento di classe elevata, e qualche volta ci si può riuscire persino nell'ambito governativo. Gli esempi sono pochi, ma val la pena di ricordare, almeno, la Scuola Normale di Pisa. La lunga inerzia del governo e l'inapplicazione dei provvedimenti presi sempre male e troppo tardi dai diversi ministeri dell'Istruzione non hanno ancora distrutto completamente l'università italiana.

Luca Cavalli Sforza

MICHELANGELO PRIMA E DOPO

Roma. I restauri della Cappella Sistina che, cominciati nel 1980, termineranno nel 1992, sono seguiti con favore dagli esperti. Nei giorni scorsi si è però levata una voce di dissenso: lo studioso americano James Beck ha invitato a riconsiderare i risultati fin qui ottenuti prima di continuare. Ma il Vaticano ha confermato la validità dell'iniziativa. Nelle foto, una figura di Michelangelo prima e dopo gli interventi.

DIMISSIONI ALLA VIGILIA DELL'ASTA

Bollati lascia l'Einaudi

TORINO — Giulio Bollati lascia la Einaudi: dopo due anni di direzione, tre settimane prima dell'asta che dovrà decidere il futuro della Casa editrice. La notizia non è ufficiale, ma certa. La lettera di dimissioni è già stata consegnata all'avvocato Carlo Felice Rossotto, che si deve pronunciare nei prossimi giorni.

Bollati avrebbe espresso al commissario il desiderio di staccarsi, per lasciare più libere le scelte future. In questi due anni, avrebbe detto sostanzialmente, la Einaudi ha recuperato credito e immagine, i risultati sono buoni. Proprio in questi giorni si sono tirati giù i conti del 1986, risulta che il fatturato della Casa è salito a 48,9 miliardi, contro i 41 dell'anno precedente: una crescita di quasi il 20 per cento. E Bollati, chiamato in un periodo di emergenza, si tira da parte, dichiarando di ritenere concluso il proprio mandato. Ai futuri proprietari il compito di riorganizzare la Casa.

Ma dietro queste ragioni ce ne sono probabilmente altre, che le stesse posizioni sempre sostenute da Bollati autorizzano. Per più di vent'anni condirettore della editrice, a fianco di Giulio Einaudi (dal quale si era poi separato per andare al «Saggiatore»), Bollati è sempre stato visto come il personaggio che poteva interpretare la continuità della Casa. E in questo spirito lo aveva richiamato in via Biancamano l'avvocato Rossotto, dopo il biennio che aveva condotto al commissariamento.

In questi due anni Bollati, con i più fedeli einaudiani, ha lavorato per difendere la tradizione dello Struzzo, mentre vari altri gruppi si davano battaglia per arrivare alla proprietà. L'asta che doveva dare un assetto della Casa è stata tante volte rinviata e tante volte sollecitata, da chi operava all'interno. «Occorre la garanzia di una nuova proprietà — aveva dichiarato Bollati al nostro giornale lo scorso novembre —. Il nostro programma è ben definito, non ci interessa fare altro. E noi intendiamo restare qui a ogni costo».

Il segnale era preciso. L'asta vede in gara tre cordate, ognuna delle quali potrebbe portare a una svolta nella conduzione della Einaudi. E proprio adesso, alla vigilia, il «direttore generale della programmazione editoriale» se ne va. L'inquietudine che ha portato alle dimissioni sembra serpeggiare anche fra i dirigenti, i redattori, i consulenti di via Biancamano, che stanno preparando un documento. Fino al 28 febbraio però, giorno di scadenza del bando, staranno a guardare. Tutti, o quasi, sperano che possa prevalere, alla fine, una linea Bollati; anche se, senza Bollati, sarà meno facile.

g. c.

Napoli rinasce dal mare con una Biennale di studi

NAPOLI — «Se Milano conserva il suo ruolo di capitale industriale, se Genova è un punto nevralgico del traffico marittimo, se Venezia e Firenze sono capisaldi dell'arte e della cultura, Napoli sembra avere perso il suo vero volto. La città non può, non deve essere identificata con la miseria, con la disoccupazione e con il degrado. Napoli ha il mare, e dal mare può rinascere»: Raffaele Pallotta, direttore della scuola medico-iperbarica, ha annunciato con queste parole un'iniziativa ambiziosa: la costituzione di una «Biennale del mare», con lo scopo «di organizzare manifestazioni scientifiche, culturali, giuridiche, artistiche, economiche e sportive» legate alla vita del mare e al lavoro che vi si svolge.

Lunedì prossimo il professor Pallotta presenterà ai parlamentari uno schema di disegno di legge per la costituzione in ente della «Biennale del mare». Scienziati di ogni nazione saranno chiamati ogni due anni a confrontarsi su tutti i temi attinenti alle risorse marine. «Tra una scadenza e l'altra daremo vita ad una serie di iniziative di studio e di ricerca — precisa il vicepresidente Francesco Magliano, responsabile della Camera di Commercio di Napoli —. Non dimentichiamo che abbiamo un'università prestigiosa, una stazione zoologica di rilievo mondiale ed altri centri specializzati d'avanguardia». Si pensa già a seminari sul corallo e ad una mostra sulle moderne tecnologie per la difesa ambientale e per lo sfruttamento del fondo marino, anche se il cammino della proposta di legge si prevede lungo e laborioso.

Nel disegno di legge sono previsti un fondo di dotazione iniziale di un miliardo, erogato dal ministero della Marina mercantile, e contributi annuali dei ministeri dell'Industria, del Turismo, dell'Ambiente, della Regione Campania, della Provincia e del Comune di Napoli, oltre le quote versate dai soci fondatori.

Tra i ventimila di Bouri El Barajne, assediati da armi e fame

Beirut, lager palestinese

Ieri i profughi hanno chiesto a Khomeini e ad altri leader islamici il permesso di mangiare carne umana - La Flotta americana allenta la pressione, ma i suoi aerei sorvolano il Libano - Dialogo cifrato per Terry Waite

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Ventimila palestinesi assediati alla periferia di Beirut hanno pregato ieri Khomeini e tutti gli altri capi religiosi dell'universo islamico di autorizzarli a farsi cannibali. Cannibali nel nome di Dio e dell'orrore dell'uomo, pur di non perdere il diritto alla loro identità nazionale e la dignità delle loro scelte individuali.

Angosce antiche, da Medio Evo, proiettano oggi la loro lunga ombra nelle strade martoriate di questa città, riportando i grandi problemi degli equilibri internazionali e la lotta gigantesca di portaerei e sistemi missilistici sofisticati alla piccola misura delle tragedie in una realtà quotidiana fatta di miserie profonde, di stenti senza speranza, di morti viventi nelle baracche di un campo profughi bombardato a cannonate. E mentre da Burj el-Barajneh il messaggio di questa terribile disperazione veniva fatto arrivare a un'agenzia giornalistica perché lo facesse conoscere a Khomeini, a El Chaled, a Chamseddin, a Fadallah, due caccia americani, alle 9 prima e poi ancora all'una del pomeriggio, hanno sorvolato Beirut a bassa quota. E i rumori della guerra sono tornati per un attimo a dominare la voce della città, coprendo i lamenti e la disperazione di Burj el-Barajneh. Presa dentro la spirale di una crisi che da qui si allarga a infiammare l'intero Medio Oriente, e lo tiene sospeso nell'incertezza di un attacco militare che in qualsiasi momento può travolgere i delicati equilibri della regione, la prova muscolare degli americani si misura subito, qui a Beirut, con la piccola storia degli uomini senza qualità.

Haifa. La portaerei «John Kennedy» ancorata ieri nel porto israeliano (Telefoto Associated Press)

Ora grande e piccola storia si confrontano con un'evidenza drammatica, che non lascia spazi di comodo a chi vive fuori da questo pezzo di terra percorso da mille guerre.

Burj el-Baranjeh è un grande agglomerato di case di fango a un piano e di baracche di legno dove i palestinesi vivono a stento la loro vita di profughi. Sta nella periferia a Sud di Beirut, quasi sulla strada dell'aeroporto, e ha raccolto nelle sue piccole stanze cimiciose tutti quelli che erano riusciti a sfuggire al massacro di Sabra e Chatyla. Forse sono ventimila, forse venticinquemila, ma le cannonate degli sciiti che da settantadue giorni li tengono stretti d'assedio li hanno ormai ridotti di numero. E nessuno sa più dire quanti ancora combattano.

Da tre mesi la Croce Rossa non ha più potuto entrare, e gli ultimi che hanno avuto il permesso sono i mediatori iraniani, il 25 gennaio, che hanno portato alcuni cartoni di latte in polvere. «*Ne abbiamo fatto mezzo litro a testa*», ha detto Wafikha, 22 anni, una faccia che è ormai un teschio, tutta ossa e pelle, con un piccino di sedici mesi fra le braccia. Si muore ogni giorno, ogni minuto, per la fame, per la dissenteria, per il colera, per il tiro a segno degli sciiti. I morti vengono tenuti dentro le case, poi, la notte, quando i cecchini non sparano da fuori, i cadaveri vengono interrati nelle fosse comuni e la vita di chi resta aspetta un altro giorno disperatamente uguale alla morte.

«*Abbiamo fatto mangiare anche le radici ai bambini, gli abbiamo dato tutto quello che ci era rimasto, ogni briciola, ogni buccia che potesse essere messa in bocca, ora non c'è che l'acqua*». In un'infermeria è stato trovato del glucosio, viene diluito e dato ai più deboli.

Wafikha è riuscita a scappare ieri mattina, strisciando nella luce incerta dell'alba fra i pochi arbusti spelacchiati che ancora crescono nei viottoli di Burj el-Barajneh. Erano lei e quattro sue amiche, lacere, sporche, che puzzavano come bestie e che negli occhi avevano solo il terrore di non farcela. Le hanno prese i soldati della sesta brigata libanese, l'esercito senza forza che segue da lontano la guerra dei campi e finge di difendere uno Stato che qui non esiste più e un diritto che nessuno qui più rispetta ormai da dieci anni. La resistenza del campo continua, ma i primi segni di cedimento sono nella storia senza nome di quei tre ragazzi che ieri pomeriggio sono stati arrestati dagli sciiti mentre uscivano dal campo a mani alzate.

Gli americani hanno fatto sapere dal Pentagono che «*la tensione di questi giorni va raffreddata*», e hanno spostato via dal braccio di mare di fronte a qui una decina delle loro navi; ma sono soltanto i segnali complicati della diplomazia di potenza, che da una parte dice di ridurre la pressione militare però poi, dall'altra, lascia in zona ancora quindici navi da guerra e, soprattutto, lascia le sue due portaerei: la Nimitz al largo della costa, e la Kennedy nel porto di Haifa. E gli F-14 che oggi hanno sorvolato Beirut, cosa che non accadeva dall'84, si erano alzati dal ponte dell'una o dell'altra delle due navi.

Par di capire che, dietro l'ufficialità delle mosse militari, sia stato attivato un canale di comunicazione fra i sequestratori e l'amministrazione Reagan, e questo canale per ora riguarda soprattutto Terry Waite, il mediatore anglicano che qui era, però, a rappresentare come uomo della Casa Bianca. Stamane infatti il giornale libanese *Ash Shaira* pubblica un articolo molto significativo, una sorta di messaggio in codice inviato a Washington: fa sapere che Terry Waite «*molto probabilmente sarà liberato la prossima settimana*», e che comunque i suoi rapitori «*molto probabilmente*» non l'ammazzeranno perché sanno bene che «*è una preda preziosa, e ucciderlo faciliterebbe gli americani*».

Mimmo Candito

La Nato rilancia il dialogo con Mosca

Armi convenzionali Un nuovo negoziato

Progressi sugli euromissili legati a un'intesa sui missili «corti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Occidente rilancia su due fronti il dialogo con Mosca: sbloccando da una parte l'impasse interna relativa al mandato per il negoziato sulle armi convenzionali con i Sette del Patto di Varsavia; precisando, dall'altra, la necessità di una stretta connessione — alle trattative di Ginevra — fra il dibattito sugli euromissili e un'intesa parallela sui missili a corto raggio.

Il semaforo verde in tema di convenzionale, confermato da indiscrezioni di varia provenienza, ma ancora taciuto dalle fonti ufficiali Nato, sarebbe venuto dopo una serie di incontri del cosiddetto *Gruppo Halifax*, il comitato presieduto dal vice segretario generale della Nato, Marcello Guidi, e incaricato di precisare l'atteggiamento dell'Alleanza in quel settore. Il *linkage* fra missili a medio e a corto raggio è stato invece precisato, al Quartier generale della Nato, al termine di una riunione dell'Scg, il Gruppo speciale consultivo.

Erano stati i ministri degli Esteri dei Paesi Nato, al Consiglio Atlantico di dicembre, a racchiudere nella cosiddetta «dichiarazione di Bruxelles» l'impegno ad «*avviare conversazioni Est-Ovest per definire un nuovo mandato di trattative sul controllo degli armamenti convenzionali, esteso a tutta l'Europa, dall'Atlantico agli Urali*». Ma alcune divergenze, soprattutto fra Stati Uniti e Francia, avevano finora impedito che si presentasse alla controparte dell'Est quella che è, in sostanza, la risposta dell'Occidente all'«appello di Budapest» del maggio scorso.

Le divergenze riguardavano la natura e le caratteristiche del mandato negoziale, ma anche la sede della nuova trattativa, che è destinata ad assorbire il negoziato *Mbfr* (tocca soltanto l'Europa centrale). In particolare Washington e Parigi stentavano ad accordarsi, in ragione del diverso ruolo che ne sarebbe loro derivato, sui legami fra il negoziato *A 23* — i Sedici della Nato e i Sette del Patto di Varsavia — e la Conferenza per il disarmo in Europa (Cde) che, nell'ambito della Csce (Conferenza per lo sviluppo e la cooperazione in Europa) raggruppa a Vienna 35 Paesi (tutti gli europei meno l'Albania, più Stati Uniti e Canada).

In una riunione svoltasi nella notte fra giovedì e venerdì sarebbe venuto il segnale di via libera, anche se secondo i portavoce ufficiali manca «un ultimo anello della catena», cioè l'assenso formale delle capitali. Sarà proprio la Francia, la settimana prossima, a presentare formalmente la proposta ai Paesi del Patto di Varsavia, a margine della conferenza di Vienna; conferenza alla quale toccherà — parallelamente — l'esame di un rafforzamento delle misure di fiducia militari.

f. gal.

dal mondo

■ Arresti di antinucleari nel Nevada

NEW YORK — Più di 430 persone, tra cui personalità del mondo della scienza e dello spettacolo come l'astronomo Carl Sagan, gli attori Kris Kristofferson, Martin Sheen, Robert Blake, sono state arrestate durante una manifestazione di protesta davanti al poligono per gli esperimenti nucleari sotterranei del Nevada che si trova ad un centinaio di chilometri a Nord di Las Vegas. *(Ansa)*

■ Condanna per i diss. dini di Alma Ata

MOSCA — Prima condanna per i disordini scoppiati lo scorso dicembre ad Alma Ata dopo la destituzione del capo del partito comunista del Kazakhstan, Dinmukhamed Kunaev, e la sua sostituzione con il russo Gennady Kolbin. La *Kazakhstanskaya Pravda*, organo del partito locale, ha reso noto che il tribunale di Alma Ata ha inflitto 10 anni di carcere a M.M. Asylbayov, definito «un alcolizzato cronico disoccupato». *(Agi)*

■ Deraglia treno con un carico atomico

LONDRA — Un treno con un carico nucleare è deragliato ieri in Inghilterra nei pressi della cittadina di Gloucester. Esperti atomici convocati d'urgenza sul posto hanno accertato che non vi sono state fughe radioattive dallo speciale contenitore del combustibile nucleare. Il treno stava trasportando alcune barre di combustibile nucleare da rigenerare dalla centrale nucleare di Oldbury (Bristol) all'impianto di Sellafield (Cumbria). Il deragliamento è avvenuto a 800 metri dalla stazione di Gloucester: il locomotore è uscito completamente dai binari mentre il vagone col carico nucleare è deragliato parzialmente. *(Ansa)*

Ampio rimpasto nel governo (15 nomine) e nel pasok

Papandreu volta pagina

Allontanati i politici più invisi all'elettorato - Atene vuole raggiungere indenne la fine della legislatura ('89) - L'austerità non si discute

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Il primo ministro greco Andreas Papandreu ha proceduto, il 5 febbraio, a un nuovo rimpasto del suo governo tre mesi dopo il precedente. Questa volta i cambiamenti apportati alla composizione del governo sono sensibilmente più importanti. Quindici nuovi componenti vengono a prendere il posto di quasi altrettanti membri uscenti, fra cui si trovano personalità di primo piano. Il caso più spettacolare è quello di tre ministri che sono sempre stati influenti: Akis Tsohatzopoulos (ministro della Presidenza del Consiglio), Yorgos Yenimatas e Agamemnon Koutsoyorgas (Interni). Lasciano inoltre il governo i figli del primo ministro e la signora Vasso Papandreu, ministro dell'Industria, senza legami di parentela con la famiglia.

Un importante ministro cambia di portafoglio: Apostolos Kaklamanis, che lascia la Giustizia, dove ha avuto qualche problema con il presidente della Repubblica, per essere promosso al rango di ministro della Presidenza del Consiglio.

Tra i nuovi ministri si trova qualche ex di governi socialisti: Georges Alexandre Mangakis, che era già stato ministro della Giustizia, riceve la Sanità, Lesteris Veryvakis, che ha l'incarico della Giustizia, e Stelios Papathemelis, molto conosciuto per le sue strette relazioni con gli ambienti ecclesiastici, che dirigerà il ministero della Grecia del Nord. Quanto a coloro che entrano per la prima volta al governo, si tratta in quasi tutti i casi di deputati quasi sconosciuti all'opinione pubblica.

Non c'è, infine, quasi nessun cambiamento nella ripartizione dei dicasteri economici. Costas Simitis, benché attaccato duramente all'interno stesso del pasok (il partito socialista panellenico) conserva il suo posto. Conserverà anche il suo potere? A questa domanda non si potrà certamente rispondere che fra un po' di tempo, quando diverse riorganizzazioni amministrative avranno avuto luogo. Ma sembra acquisito il fatto che la politica d'austerità preconizzata da Simitis verrà continuata.

Papandreu ha dichiarato, dopo l'annuncio ufficiale di queste decisioni, che il rimpasto era un «cambiamento nel cambiamento», e che il governo è stato rinforzato per condurre in porto il suo programma fino al termine del mandato (che si esaurisce, teoricamente, nella primavera del 1989). Il primo ministro sembra aver voluto allontanare gli uomini politici più invisi all'elettorato, che già aveva «punito» il pasok nell'ultima tornata di votazioni.

Papandreu ha infine proposto ufficialmente al comitato centrale del partito che l'esecutivo, suprema istanza del pasok, venga a sua volta rimaneggiato, affinché vi trovi posto la maggior parte dei ministri congedati, specialmente i tre più potenti. La consolazione rischia di apparire piuttosto magra, visto che il partito ha perso buona parte della sua influenza sugli affari pubblici. Il passaggio di queste personalità all'esecutivo potrebbe anche essere una sorta di colpo d'arresto per la carriera politica di quelli che erano considerati dall'opinione pubblica come i «delfini» del primo ministro.

Georges Marangos

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Le Soir: 3000 missili anticarro smistati allo scalo di Bruxelles

L'Irangate soffia sul Belgio

Il ministro degli Esteri aveva garantito che a Teheran erano stati forniti solo due fucili da caccia - I trucchi per evitare i controlli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La coda dell'Irangate sferza il Belgio, con la rivelazione — ne parla il quotidiano *Le Soir* e per ora non ci sono smentite — che circa tremila missili anticarro americano-tedeschi sono stati smistati all'aeroporto nazionale di Zaventem, presso Bruxelles, e spediti a Teheran. E' un tassello che arricchisce un mosaico già complesso: impossibile dire, per ora, se l'iniziativa sia stata di Washington e se Bruxelles si sia limitata a chiudere un occhio; o se, dietro l'operazione, si celi un traffico d'armi abilmente manovrato dall'esterno. Di fatto quest'ultima vicenda arricchisce un dossier belga dell'Irangate che già conteneva una serie di scomode rivelazioni, relative a forniture militari per gli ayatollah partite dal porto di Zeebrugge.

I missili in questione, del tipo Tow, sarebbero passati a più riprese per Zaventem, che fungeva da centro di raccolta e assemblaggio. Dagli Stati Uniti, secondo quanto rivela *Le Soir* citando varie fonti, arrivavano le ogive. Era facile 'aria franca': per lo scalo «tecnico» degli aerei, infatti, non si richiede nessun documento di accompagnamento se le merci restano a bordo. Ma su quegli stessi aerei, durante la sosta nella capitale belga, venivano caricati i motori dei missili, provenienti dalla Germania, più precisamente dalla Baviera; anch'essi «in transito», ma sottoposti a controllo durante il loro rapido trasbordo da un aereo all'altro.

Come sono stati ingannati i solerti doganieri belgi? Forse con una mezza verità, risponde il giornale: dal fatto, cioè, che un motore di missile è poco distinguibile, in definitiva, da un motore qualsiasi; e che certi elementi di quelle armi possono essere facilmente scambiati per tubature industriali di precisione. Sulle bolle d'accompagnamento, infatti, si è giocato con le parole: «*motori*» e «*materiale industriale*», due etichette innocentissime, hanno permesso che i missili passassero inosservati. Il traffico sarebbe durato circa un anno.

La vicenda, se dovessero emergere indicazioni di una connivenza da parte del governo, potrebbe anche creare serie difficoltà per il governo Martens, e in particolare per il ministro degli Esteri Leo Tindemans che svolge attualmente la delicata funzione di presidente di turno della Cee. Questi aveva ordinato, dopo le prime rivelazioni sui traffici di Zeebrugge, un'inchiesta pervenuta all'incredibile conclusione che il Belgio — rispettando l'embargo sugli armamenti — aveva fornito all'Iran soltanto due fucili da caccia. Non a caso lo stesso *Le Soir* pubblica una vignetta che ritrae Tindemans mentre porge quei due fucili a Khomeini; ma è a cavalcioni di un missile spinto da Reagan.

La vicenda di Zaventem, quale che ne sia la matrice, è la dimostrazione che un embargo può essere aggirato, che bastano i buoni uffici di mercanti d'armi dotati di buoni contatti.

Basta che la sua nave trovi un porto compiacente (pare che ce ne siano molti, non solo nel Mediterraneo) per raccogliere tutte le armi ordinate separatamente, presso diverse industrie europee. La nave riparte quindi per una destinazione legittima; ma appena è al largo cambia rotta. Di capitani e di equipaggi disposti a farlo, pare, ce ne sono molti. E sarebbe questo, più o meno, ciò che è capitato a Zeebrugge, per opera di trafficanti francesi.

f. gal.

■ Iran, inglese si autoaccusa di spionaggio in televisione

LONDRA — Un uomo d'affari britannico detenuto a Teheran da oltre un anno è apparso ieri alla tv iraniana per confessare di essere una spia. «*Per molti anni ho mantenuto contatti con il Bis, il British Intelligence Service, cooperando con informazioni ed analisi politiche*», ha detto, aggiungendo: «*Dai miei primi giorni in Iran ho avuto rapporti amichevoli con agenti britannici*».

Roger Cooper, che ha 51 anni e parla un perfetto farsi, era stato arrestato il 7 dicembre 1985 senza alcuna spiegazione. Dopo ripetute pressioni britanniche, le autorità di Teheran avevano fatto sapere che l'uomo d'affari sarebbe stato processato.

La confessione televisiva ha suscitato perplessità in Gran Bretagna. «*Nessuno aveva mai sentito parlare prima del Bis* — ha osservato un commentatore — *forse Cooper sta cercando di dirci qualcosa*». (Ansa)

■ Rai criticata da Belgrado per un serial italo-bulgaro

BELGRADO — La Rai è stata criticata a Belgrado per una coproduzione con la Bulgaria, trasmessa alla tv nazionale australiana, nella quale la Jugoslavia ravvisa una «*falsificazione della storia*» manipolata da Sofia.

In un lungo servizio da Sidney pubblicato dall'agenzia ufficiale Tanjug si afferma che i bulgari, in questo «*sceneggiato a puntate*» continuano a manifestare la loro «*mania di appropriarsi del patrimonio culturale di altre nazioni*». Descrivendo a loro modo la storia degli slavi del Sud vogliono apparire come «*salvatori dei poveri*» e fanno menzione di serbi, croati e sloveni «*trascurando completamente l'esistenza di altre nazioni jugoslave, come macedoni e montenegrini*». (Ansa)

Il sindaco di Atlanta, 36 ore da barbone

Andrew Young, leader negro del movimento dei diritti civili, ha chiesto la carità «Ho avuto paura, non sono crollato solo perché sapevo che sarei tornato a casa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Uno dei più noti politici americani, il sindaco di Atlanta Andrew Young, ex ambasciatore all'Onu, si è travestito da barbone, e ha trascorso 36 ore per le strade e per gli ostelli condividendo la sorte dei poveri e chiedendo la carità. L'esperienza lo ha traumatizzato. Young, uno dei leaders negri del movimento dei diritti civili, ha detto alla tv che «*solo la consapevolezza che sarei tornato a casa*» gli ha impedito di crollare. «*E' terribile, ho avuto paura*» ha affermato. «*Questa è una tragedia nazionale. Non si tratta di vagabondi, ma di senzatetto. Molti si alzano alle 5 della mattina per andare a cercare lavoro, quasi sempre invano*».

Il sindaco di Atlanta ha raccontato di non essere stato riconosciuto da nessuno, neppure dai suoi amici. «*Ne ho visto uno fermo in automobile, ho bussato ai vetri, chiedendo 25 centesimi per una tazza di caffè...non mi ha degnato di un'occhiata...*». Con i vestiti laceri, sporco, Andrew Young si è recato all'ufficio di collocamento, dove è stato respinto, poi in una chiesa dove gli hanno dato un piatto di minestra, infine ha vagato per la città. A sera ha trovato rifugio in un ostello comunale e ha dormito vestito su una branda, «*perché c'è il rischio che ti rubino le scarpe o i vestiti*».

Young ha ripetuto l'esperimento il giorno successivo, ma al calare delle tenebre non ce l'ha più fatta: è rientrato in famiglia, ha fatto il bagno, e ha cenato. «*Più di un terzo dei barboni che ho incontrato* — ha riferito — *è alla disperata ricerca di un impiego qualsiasi e di una casa sia pure povera... gli altri sono o rassegnati alla sconfitta o distrutti dall'alcol e dalle malattie... non è vero che vogliano vivere così, è diverso*». Il sindaco ha fatto amare riflessioni sul «boom» di Atlanta: «*La città è in formidabile espansione, è inconcepibile che ci siano tra 5 mila e 15 mila senzatetto*».

Il leader dei diritti civili ha condotto il suo esperimento il 26 gennaio, nel periodo di massimo maltempo — nevicava anche in Georgia — e coi servizi pubblici semiparalizzati. Ha denunciato che i barboni vengono respinti dagli ospedali, che la gente «*o finge di non accorgersi della loro presenza o scappa come se fossero degli appestati*», che molti soffrono di turbe mentali. «*Vorrei che tutti gli americani provassero quello che ho provato io*» ha concluso. Young ha detto che si batterà per il varo di un programma di assistenza: «*Lo Stato deve insegnare loro un lavoro, trovargli un posto decente per dormire*».

La denuncia di Young, un discepolo di Martin Luther King, ha scosso l'America. Il problema dei senzatetto è uno dei più gravi del Paese. Le statistiche ufficiali dicono che sono un milione e mezzo circa, ma le associazioni benefiche sostengono che sono almeno due volte tanto. Nella sola New York superano i 100 mila, a Washington dormono di notte sulle panchine dei giardini di La Fayette, di fronte alla Casa Bianca. Molti si rifiutano di usare gli ostelli per timore di essere aggrediti.

Proprio all'inizio di questa settimana, il Congresso ha approvato una legge per lo stanziamento di 50 milioni di dollari, 65 miliardi di lire, per l'assistenza ai barboni. Numerosi attori sono giunti a Washington da Hollywood per testimoniare a favore dei senzatetto.

a. c.

ALL'INCONTRO CON SAKHAROV

Mosca. Il dissidente sovietico Andrei Sakharov (a destra) ha incontrato l'ex ambasciatrice Usa all'Onu Jeane Kirkpatrick e l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger (che nei giorni scorsi era già stato ricevuto da Gorbaciov) (Telefoto Associated Press)

Il mancato vertice sul terrorismo tra le potenze occidentali svela le profonde divergenze tra l'Europa e Washington

Aria di crisi Usa-alleati

Probabilmente sarà annullata un'altra riunione consultiva tra due settimane - Aspre dichiarazioni in America del ministro degli Esteri belga Tindemans, presidente Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e i loro partners nel gruppo dei Sette sono vicini a una rottura sul terrorismo più vasta di quanto non appaia. Con ogni probabilità, hanno indicato esponenti europei a Washington, dopo quella di ieri essi cancelleranno anche un'altra riunione — rientrante in regolari consultazioni — in programma tra due settimane. Il terrorismo inoltre, ha predetto il ministro degli Esteri belga Tindemans, in visita a Shultz in rappresentanza della Cee, non figurerà nell'agenda dei lavori del vertice di Venezia ai primi di giugno (la Cee è parte integrante di tali vertici). Queste notizie sono state confermate indirettamente dalla Farnesina a Roma: il nostro ministero degli Esteri ha l'impressione che col mancato meeting di ieri si sia chiuso il capitolo della adesione dei sei alleati dell'America alle iniziative antiterroriste della superpotenza.

L'incidente che ha avviato la rottura ufficiale è stata, come noto, la richiesta di Shultz ad Andreotti, nel loro colloquio di lunedì, di discutere anche degli ostaggi in Libano nella riunione di questo weekend sul vertice di Venezia. A quanto dichiarato da Redman, il portavoce di Shultz, il ministro degli Esteri italiano ha accettato di farsi tramite della richiesta, nella sua veste di ospite dell'incontro. Redman ha detto di non sapere che cosa sia successo con esattezza, ma che l'iniziativa «si è bloccata in fase di organizzazione», ossia ai sondaggi della Farnesina presso gli altri governi. Parlando ai giornalisti italiani lunedì, Andreotti era parso considerare la richiesta della riunione una prova che gli Stati Uniti non contemplavano un intervento militare in Libano, e quindi non esserle contrario, atteggiamento non condiviso dai francesi.

Il portavoce ha tentato di sdrammatizzare in tutti i modi lo scontro avvenuto tra gli Stati Uniti e il «fronte del no», Francia Germania e Inghilterra. Ha sostenuto che i Sette hanno già tenuto due riunioni sul terrorismo, una a settembre e una a dicembre, al livello di quella che si doveva svolgere ieri, di direttori generali dei ministeri degli Esteri e di esperti, in seguito agli accordi di Tokyo del maggio scorso. Ha sottolineato altresì che una terza riunione è stata indetta per la fine del mese (tutte queste consultazioni finora erano passate inosservate). Ma il suo cauto ottimismo, secondo cui il coordinamento della lotta a sette contro il terrorismo si rafforzerà, si è scontrato con le dichiarazioni di Tindemans all'uscita del colloquio con Shultz. Il ministro degli Esteri belga è stato durissimo nei confronti dell'Amministrazione Usa, sostenendo in pratica che dopo [illegible] l'Europa non può più fidarsi di Washington. «Voi negoziate e prendete misure alle nostre spalle», ha detto.

In particolare, Tindemans ha dichiarato che «l'influenza americana in Medio Oriente» è diminuita, e che i Paesi della Cee, e quindi anche i Sette, non possono andare al traino della superpotenza nella regione. Il Presidente di turno della Comunità ha prospettato il rilancio della iniziativa di pace europea dell'80. Le sue dichiarazioni hanno scosso Washington: «Attingono», ha notato il senatore repubblicano Lugar, l'ex leader della commissione Esteri «alla divergenza tra le nostre politiche nei confronti di Israele e dei Paesi arabi e quelle degli alleati». Tindemans ha insistito sull'allarme causato dal concentramento della flotta Usa davanti al Libano, allarme non alleviato, ha aggiunto, dal suo parziale ritiro di ieri, ritiro facilmente e rapidamente reversibile.

La rottura tra gli Stati Uniti e i sei alleati investirà probabilmente anche il Golfo Persico. L'Amministrazione Reagan ha tentato di istituzionalizzare la linea dell'intervento congiunto non solo contro la Libia e la Siria, ma altresì contro l'Iran: in seno al gruppo di pianificazione della Nato, ha avviato discussioni su azioni multilaterali nel Golfo in caso di emergenza. Un'intesa siffatta sancirebbe il principio che l'Alleanza Atlantica deve operare anche al di fuori della sua area geografica. I rappresentanti europei a Washington dicono ora che essa poteva forse concretarsi alla luce degli interessi petroliferi dell'Europa nel Golfo Persico, e in vista del miglioramento dei rapporti con Teheran: ma che è destinata a tramontare alla luce dell'Irangate e della politica delle cannoniere di Reagan.

Sulla scia delle dichiarazioni di Tindemans e di Redman, un alto funzionario del dipartimento di Stato, che ha voluto restare anonimo, non ha escluso che gli Stati Uniti facciano marcia indietro per salvare il salvabile. Essi cioè ridimensionerebbero la riunione della fine del mese sul terrorismo, limitando la discussione ai dirottamenti aerei, ed eliminando ogni riferimento agli ostaggi in Libano. Sospenderebbero inoltre il dibattito sulla extra territorialità della Nato. Soprattutto, riporterebbero nel Mediterraneo centrale la flotta che incrocia al largo delle coste libanesi. Un ripiegamento del genere risparmierebbe una grossa sconfitta a Reagan e gli consentirebbe di riaprire un dialogo con gli alleati più orientato al compromesso che alla prova di forza in Medio Oriente e nel Golfo Persico.

Ieri tale ritirata non è tuttavia sembrata in atto. La portaerei *Kennedy* si è recata ad Haifa, in Israele, per cinque giorni, ma restando in stato d'allerta. I due gruppi anfibi con a bordo 3800 marines in tutto non si sono ancora separati: l'attesa partenza di uno di essi per gli Stati Uniti non avrà luogo che martedì e mercoledì. A bordo della portaerei *Nimitz* squadroni di caccia e di cacciabombardieri si tengono pronti a levarsi in volo a turno. Solo 4 fregate hanno fatto ritorno al porto di Rota, in Spagna, dov'è la loro base. La superpotenza ha ridotto il suo schieramento, ma è ovvio che resta pronta a intervenire, nel caso che gli ostaggi americani in Libano vengano uccisi.

Ennio Caretto

Rilasciati in Etiopia i 10 francesi

PARIGI — I dieci francesi rapiti a fine gennaio nel Nord della Somalia sono stati liberati ieri notte. Già oggi pomeriggio dovrebbero rientrare a Parigi con un aereo speciale che sarà inviato ad Addis Abeba. I dieci, tutti membri del gruppo umanitario «Medici senza frontiere», sono stati infatti rilasciati in territorio etiopico dal movimento di guerriglia che li aveva sequestrati dopo aver fatto irruzione in un campo profughi alla frontiera.

I giovani (sono tutti tra i 20 e i 30 anni) erano stati rapiti dal Movimento Nazionale Somalo, un'organizzazione che combatte il governo di Siad Barre nella regione più settentrionale della Somalia e che è appoggiata dal regime etiopico. Cinque giorni fa il presidente di questo movimento aveva annunciato, a Londra, che gli ostaggi sarebbero stati liberati senza condizioni.

MADRID, SCONTRI POLIZIA-STUDENTI

Madrid. Migliaia di studenti spagnoli, universitari e delle superiori, si sono scontrati con la polizia che aveva impedito loro di marciare sulla residenza del premier Felipe González dove era in corso una riunione di governo. I feriti sarebbero una ventina (Telefoto European Press)

Genscher: era inutile una riunione dei Sette

Il ministro degli Esteri tedesco a Parigi ha così confermato l'appoggio di Bonn al no francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nel giorno della mancata riunione di Roma sul problema degli ostaggi occidentali in Libano, di terrorismo si è parlato a Parigi tra il ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, e le massime autorità francesi. I colloqui erano previsti da tempo, ma dopo il giallo dell'incontro saltato nella capitale italiana, hanno quasi il sapore di una replica. Contatti bilaterali, e riservati, contro «proclami» che Parigi giudica di nessuna utilità pratica e inopportuni. Anzi, pericolosi perché «non si possono trasformare in gendarmi del mondo istanze internazionali di tutt'altra natura», come aveva detto giovedì il portavoce di Chirac annunciando il «no» alla consultazione richiesta dagli Usa tra rappresentanti dei sette Paesi più industrializzati.

Così, ieri, francesi e tedeschi hanno discusso della vicenda che li vede coinvolti, per la prima volta insieme, nel groviglio mediorientale. Parigi ha nelle sue carceri da due anni il capo di uno dei gruppi più agguerriti del terrorismo libanese, Georges Abdallah, «cervello» delle Fari in Europa. E ha già pagato un caro prezzo: l'ondata di attentati del settembre scorso e cinque ostaggi prigionieri a Beirut. Bonn ha arrestato tre settimane fa i due fratelli Hamadé, anche loro libanesi, anche loro terroristi e forse collegati alle Fari, e adesso due cittadini tedeschi che vivevano in Libano sono in mano a una banda sciita.

In tutti e due i casi c'è un gioco spietato di ricatti e un difficile, quanto contestato, intreccio di trattative. La Francia, si sa, ha concesso molto dopo le bombe fatte esplodere a Parigi dai complici di Abdallah. Ha avviato la «normalizzazione» con l'Iran, che era stato messo in quarantena dopo l'ascesa di Khomeini, e ha allentato i legami mai interrotti con la Siria di Assad. Operazioni che il governo Chirac rifiuta di considerare cedimenti e giustifica con la teoria del «negoziato triangolare»: migliorare i rapporti tra Stato e Stato con i Paesi che possono far valere il loro peso sui gruppi terroristi. Senza troppo indagare sui reali legami che l'Iran e la Siria hanno con le organizzazioni del terrore mediorientale.

La Germania federale è alle prese con questo rompicapo da poco tempo: l'arresto degli Hamadé e il rapimento dei due tedeschi si sono succeduti in poche ore alla vigilia delle elezioni del 25 gennaio. Bonn ha preferito congelare la situazione, ma adesso dovrà decidere la sua strategia. Anche perché gli Stati Uniti hanno chiesto l'estradizione di uno dei due fratelli libanesi, quello che partecipò al dirottamento di un jet della Twa durante il quale fu ucciso un giovane marine.

Ma nella conferenza-stampa seguita ai colloqui, il ministro degli Esteri tedesco ha preferito parlare di temi di grande politica (soprattutto dei rapporti con l'Urss di Gorbaciov) e ha liquidato il capitolo terrorismo affermando che Francia e Germania «rafforzeranno la loro collaborazione». E' la logica della *realpolitik* che alle dichiarazioni e ai gesti clamorosi preferisce il lavoro discreto delle Cancellerie, soprattutto quando la tensione è forte come adesso, con una flotta di navi da guerra americane che manovra nel Mediterraneo meridionale. Ed è questo lo scenario nel quale si è consumato anche il giallo della riunione di Roma silurata non soltanto dalla Francia, ma dalla Germania e dall'Inghilterra per le stesse considerazioni di prudenza. «Non c'era bisogno di una riunione del genere», è stato l'unico commento di Genscher.

Da parte francese, tutto quello che poteva essere detto — a livello ufficiale — sul rifiuto opposto da Parigi a partecipare all'incontro sollecitato dagli americani è contenuto nella dichiarazione di giovedì del portavoce di Chirac, Denis Baudouin. Ma, in privato, fonti diplomatiche sono meno avare. E il giallo si scompone almeno in due parti. La prima è l'analisi che ha motivato il «no». Hanno pesato le ragioni imposte dall'attualità: il rischio di una azione militare americana in Libano che, dopo un incontro a sette, avrebbe avuto comunque l'immagine di una risposta concordata scatenando la reazione dei terroristi. Non solo contro gli ostaggi francesi, tedeschi e americani. Ma anche, nel caso della Francia, con la possibile ripresa degli attentati.

Tra quindici giorni, a Parigi, si aprirà il processo contro Georges Abdallah e gli sforzi di Chirac sono tutti mirati ad allentare la tensione. La trattativa segreta — se c'è, come sembra — è arrivata al suo momento della verità e non può essere messa in pericolo da azioni avventate. E' in gioco la vita degli ostaggi e la credibilità politica del governo francese. Ma sulla scelta di Parigi hanno pesato anche delle considerazioni più generali. Il «Gruppo dei Sette», che ha una vocazione soprattutto economica, si è occupato di terrorismo due sole volte: al vertice di Bonn, nel '78, quando i dirottamenti aerei erano all'ordine del giorno, e a Tokyo, l'anno scorso, per affrontare proprio il nodo mediorientale.

Nel '78 fu deciso il boicottaggio, mai applicato, dei collegamenti aerei con quei Paesi che rifiutavano di estradare i pirati dell'aria o di processarli. Nell'86 fu concordato l'embargo delle vendite di armi ai Paesi «padrini» dei terroristi. E qui c'è stato il fallimento più evidente. Uno strappo arrivato proprio dagli Stati Uniti con le forniture militari all'Iran di Khomeini.

Il secondo capitolo del giallo è quello di come si è arrivati al fallimento della riunione di Roma. A rivelare l'intenzione americana di discutere, in margine ai lavori preparatori del prossimo vertice dei Sette in programma a Venezia in giugno, era stato il ministro degli Esteri italiano, Andreotti, lunedì scorso a Washington dopo un colloquio con il segretario di Stato Usa, Shultz. La notizia era stata pubblicata da tutti i giornali, martedì. Parigi ha convocato mercoledì l'ambasciatore americano per annunciargli il suo «no» e giovedì c'è stata la dichiarazione pubblica del portavoce di Chirac. Ma quando Andreotti ha parlato della riunione — e del suo tema — la Francia era stata già contattata? E che cosa aveva risposto? Questo a Parigi non lo dice nessuno.

Enrico Singer

Benzina nel Reno

Onda inquinante dopo lo scontro tra chiatte
Vapori tossici in un acquedotto in Baviera

BONN — Due gravi casi di inquinamento in Germania federale nelle ultime ore. Un'ondata di veleni è finita nel Reno, mentre vapori tossici hanno inquinato il sistema di rifornimento idrico di due cittadine bavaresi, Freystadt e Muehlhausen.

L'avvelenamento nel Reno è avvenuto a Krefeld — in Renania settentrionale-Vestfalia — nella notte tra giovedì e ieri. Diecimila litri di benzina sono finiti in acqua dopo una collisione tra due grandi chiatte.

Lo scontro ha coinvolto una petroliera fluviale tedesca e un'imbarcazione olandese, la *Mnstreel*, addetta al trasporto di merci varie. L'incidente si è verificato a circa dieci chilometri da Duisburg.

Quando le autorità si sono rese conto della vastità dell'inquinamento, hanno lanciato l'allarme internazionale, annunciando che l'avvelenamento interessava l'intero tratto da Krefeld fino al Mare del Nord. Nello scontro — il secondo del genere che avviene sulle acque del fiume tedesco nel giro di cinque giorni — non ci sono stati feriti. Si ignora, al momento, l'entità dei danni inflitti alla fauna ittica del Reno.

A Freystadt, la polizia ha accertato invece che lavori di manutenzione e verniciatura a un bacino di raccolta vuoto hanno provocato la formazione di gas tossici che sono poi finiti nelle condutture idriche. Scattato l'allarme, comunicati sono stati diffusi dalle radio e dalle televisioni con altoparlanti ai circa diecimila abitanti delle cittadine servite dall'acquedotto. La popolazione è stata messa in guardia dal bere l'acqua.

(Ansa-Agi)

Aspra polemica a Bruxelles: le eccedenze rischiano di essere svendute all'Urss

Il burro della Cee piace a Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — C'è quello buono e quello cattivo. Il burro buono è quello dei pasticcini, o in alternativa quello che si suole contrapporre ai cannoni, simbolo di un benessere nella pace che scaccia la follia militare. Il burro cattivo è, invece, quello della Cee. E questo per numerosi motivi: primo, le eccedenze produttive pesano gravemente sui bilanci comunitari; secondo, le sue «montagne», stipate nei magazzini dei Dodici, costano un occhio in termini di stoccaggio e ancor più in termini di deprezzamento del prodotto; terzo, quel burro non è come il buon vino e non invecchia bene, di fatto non è più commestibile dopo un paio d'anni; quarto, suscita periodicamente accesi dibattiti — come quello che sta squassando il Parlamento europeo, con deputati che gridano allo «scandalo politico» — sull'opportunità o meno di svenderlo per pochi soldi all'Urss.

Sul burro dei Dodici si potrebbero scrivere romanzi. E' il tassello più significativo di un successo davvero clamoroso, quello di una politica agricola comune (la cosiddetta *Pac*) divenuta splendidamente autosufficiente: un successo, tuttavia, che non si è saputo cogliere con misura e che lastrica di miliardi (due terzi del bilancio comunitario, per l'esattezza) la via delle eccedenze. Ecco, accanto ai 18 milioni di tonnellate di cereali che intasano i magazzini pubblici e privati della Cee, le «montagne» non meno maestose del burro e del latte in polvere: rispettivamente, al 31 dicembre scorso, un milione 430 mila tonnellate del primo, all'incirca un anno di consumo dei Dodici, e 856 mila tonnellate del secondo.

Per dare un'idea di che cosa ciò significhi, immaginiamo di dividere il burro in pacchetti da 250 grammi (il «taglio» europeo): ce ne sarebbero 5,56 miliardi di confezioni, ossia più di una per ogni abitante della terra.

E' un problema emerso soltanto negli ultimi anni. Erano 147 mila, nel 1982, le tonnellate di burro nei magazzini comunitari. Poi la progressione è stata inarrestabile: 306 nell'83, 853 nell'84, 980 nell'85, 1124 nell'86, addirittura 1342 nell'agosto scorso e 1430 all'inizio del 1987. Ed è per questo che a dicembre, al termine di una «maratona» durata una settimana, i ministri agricoli dei Dodici si sono accordati per un programma volto a contenere la produzione, per bloccare la crescita di quelle montagne. Ma ora occorre affrontare il nodo del destoccaggio, per svuotare i magazzini. Si tratta, insomma, di trovare uno sbocco per un milione di tonnellate di burro.

E' soltanto, in definitiva, un problema di denaro. Il prezzo d'intervento, quello cioè che la Cee garantisce ai produttori, è attualmente di 3680 Ecu la tonnellata, all'incirca 5400 lire il chilo. Finché il burro rimane nei magazzini, figura in bilancio: un capitale che è oggi di 7808 miliardi di lire (il valore di tutte le eccedenze comunitarie è invece calcolato in 18 mila miliardi di lire, all'incirca un terzo del bilancio annuo della Comunità).

Affrontando il destoccaggio occorre mettere a bilancio, come perdita secca, la differenza tra il prezzo effettivo di vendita e quello d'intervento (quello, cioè, che i Paesi membri avevano pagato ai loro produttori). Tale differenza è attualmente stimata, per il burro, in 3,2 miliardi di Ecu (circa 4700 miliardi di lire): una cifra che il budget dei Dodici, già stremato, non può assorbire. Per questo la Commissione chiede ai Paesi membri un ulteriore sacrificio: si accollino le spese del destoccaggio, da attuare entro la fine dell'anno prossimo, e si accontentino di essere ripagati a rate quadriennali, a partire dal 1989.

La Cee potrà sostenere buona parte di quell'esborso attraverso i risparmi delle immense spese di stoccaggio: ogni tonnellata di burro, che deve essere ovviamente tenuta in magazzino frigorifero, viene a costare 300 Ecu l'anno, circa 440 mila lire: in tutto, ogni anno, 625 miliardi di lire. Qualche tempo fa si era addirittura calcolato — un po' per scherzo, ma non troppo — che sarebbe convenuto noleggiare navi che facessero la spola con la Groenlandia, grande frigorifero naturale, e impiantarvi un colossale deposito-burro all'aperto.

Ammesso che si risolva finanziariamente il problema del destoccaggio, resta da stabilire in quale direzione smaltire la galassia del burro. Una galassia, va subito precisato, che non luccica nella realtà come sulla carta, perché vale una frazione di quanto è costata: 18 mesi, infatti, è il massimo di «tenuta» del burro per un uso commestibile diretto; poi il suo consumo diventa indiretto (attraverso manipolazioni come quella che ne fa burro concentrato); dopo tre anni, concordano gli esperti Cee, il burro non ha più un uso alimentare se non come mangime animale, e può essere recuperato soltanto in fase industriale, come materia grassa (vernici, lubrificanti). Va da sé che il prezzo dell'intervento comunitario — 5400 lire il chilo, già troppo — non regge per un prodotto di qualità inferiore.

Le proposte per il destoccaggio, tenuto conto delle inevitabili e massicce perdite di valore che esse comportano, non mancano: occorre smaltire 785 mila tonnellate quest'anno, dice la Commissione, e 265 l'anno prossimo, per riportare lo stoccaggio a un livello organico di 300-400 mila tonnellate. Le 400 mila tonnellate destinate a mangimi animali chiuderebbero un ridicolo cerchio in cui produttore e consumatore s'identificano, con i vitelli nutriti — in alternativa ad altri prodotti — con il burro ottenuto dal latte delle loro mucche; altre 100 mila tonnellate sarebbero destinate a usi industriali; 85 mila servirebbero invece ai cosiddetti «programmi speciali» che vanno dal «burro sociale» per disoccupati e pensionati (contributo Cee 1780 Ecu la tonnellata, il che significa prezzo dimezzato) a quello per pasticceria; 400 mila, infine, sarebbero destinati all'esportazione «verso destinazioni specifiche». Dietro quella vaga definizione si cela soprattutto l'Urss.

E' un capitolo, quello delle vendite a Mosca, che suscita reazioni talora anche violente. «Un regalo al nemico», proclama l'eurodeputato conservatore inglese Andrew Pearce. E, sia pure in forma più articolata, il giudizio è condiviso in seno alla stessa Commissione Cee. «La politica agricola comunitaria — dice Carlo Ripa di Meana, uno dei due commissari italiani — è un meccanismo impazzito, i cui beneficiari non sono tanto gli agricoltori e i consumatori, quanto soprattutto i proprietari dei magazzini di stoccaggio, l'industria agro-alimentare e coloro che manovrano il mercato dell'esportazione».

Che cosa accade in realtà? Per sbarazzarsi delle eccedenze, la Cee ricorre a un sistema di aste attraverso le quali — per esempio — si sono vendute nei primi undici mesi dell'anno scorso 189 mila tonnellate di burro. A queste aste l'Urss, ben sapendo di avere il coltello per il manico, fa offerte irrisorie. Un esempio, l'ultimo: il 29 gennaio il Comitato di gestione prodotti lattieri ha respinto un'offerta sovietica definita «troppo costosa», ma che Mosca ripresenterà la settimana prossima. Tale offerta, per un considerevole quantitativo — 300 mila tonnellate — era di 210 Ecu la tonnellata, circa 308 lire il chilo. No, non manca uno zero: l'offerta è proprio quella, appena il 5,7 per cento del prezzo (3680 Ecu la tonnellata - 5400 lire il chilo) che quel burro era costato alla Cee al momento dell'intervento presso i produttori.

«Meglio buttarlo a mare che regalarlo ai russi», dichiara furente l'eurodeputato Pearce, sottolineando da una parte l'immoralità di un burro europeo meno caro in Urss che nei Paesi di produzione, dall'altra il pericolo che Mosca lo rivenda sui mercati internazionali incassando la differenza.

Fabio Galvano

La Conferenza organizzativa della Fgci ribadisce l'autonomia

Nel pci giovani senza padri

«Vogliamo dare concretezza alla politica» - «La nostra esperienza può servire da lievito al partito» - Con una specie di gioco i delegati hanno scelto le parole-guida - La svolta di Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — *«Chi ha detto che non si può fare politica divertendosi?»*. E' il pensierino che Geneviève di Imperia attacca al cartellone riservato alla «Galleria delle visioni». Geneviève è una dei 527 delegati che partecipano alla Conferenza di organizzazione della Federazione giovanile comunista, la Fgci. Da due giorni questi ragazzi, età media 18 anni, hanno avviato una gran caccia alle parole.

Sono sette parole che debbono definire la nuova organizzazione rifondata due anni fa al Congresso di Napoli. Da allora si son fatti guidare dalla terna: autonomia, concretezza, idealità. Il risultato sono 20 mila iscritti in più rispetto all'anno della rifondazione, quasi la metà dei 47 mila del totale. Ora cercano la chiave per allargare il dialogo con gli altri coetanei e cominciano ricostruendo il vocabolario dalle fondamenta.

«Vogliamo ridare concretezza alla politica facendo combaciare le parole con i fatti», dice Claudio Caprara, dell'ufficio stampa dell'organizzazione. Ed esprime la differenza di questi giovani che si avvicinano alla politica volendo mantenere le distanze dai partiti, a cominciare dal pci. Una generazione di figli che non riconosce padri e che, malgrado questo, non si sente orfana.

Volti distesi, abbigliamento senza forzature da tranquilli liceali, rappresentanti della gran classe media che riunisce oggi la maggior fetta del Paese. Probabilmente, sono anche un campione di quei cinque milioni di giovani che sono ancora un oggetto misterioso per sociologi e politici, una massa indefinita e un po' inquietante che vive ai margini del mondo del lavoro e degli adulti. *«Una generazione fragile e incerta sul futuro, attaccata alle sue magre conquiste»*, secondo la definizione che ne dà Pietro Folena, segretario della Fgci.

Il pci ha assistito impotente alla grande fuga di tanti ragazzi dalla sua organizzazione giovanile vecchia maniera: dal mezzo milione degli Anni 50 alle poche decine di migliaia degli inizi degli Anni 80. Quando ormai la Fgci sembrava prossima all'estinzione ha deciso di lasciarli far da soli, e i risultati sembrano incoraggianti. Mentre gli iscritti del partito continuano a calare, quelli della Fgci hanno invertito la tendenza e risalgono. Gli osservatori della direzione del partito guardano incuriositi e interessati. Chissà che questa volta non debbano imparare qualcosa dai più piccoli. *«Io credo che la nostra esperienza possa servire come lievito per il pci»* — assicura Federico Bellono, 22 anni, segretario della Fgci di Torino —. *Siamo una prima occasione di sperimentazione per vincere la crisi del rapporto di fiducia con i partiti e con il sindacato»*.

Il metodo usato è «la cultura della concretezza: facendo subito, senza delegare, [illegible] delle idealità», dice Caprara. E' utilizzando anche gli strumenti del gioco, potrebbe aggiungere Pietro Folena, che ha organizzato la caccia alle sette parole magiche. Quel che è accaduto per un intero pomeriggio e una sera non si era mai visto in un congresso politico. I delegati divisi in piccoli gruppi hanno [illegible] sulle parole da scegliere col metodo del «training» [illegible] soprattutto dai boy-scout. Ognuno proponeva le sue sette parole e le confrontava e le spiegava agli altri. Per aggregazioni successive ogni gruppo selezionava i termini che risultavano convincenti per tutti, escludendo il sistema della votazione.

Le sette parole che prevalgono tra i giovani comunisti sono: essere, emozioni, felicità, autonomia, futuro, ingombrare, trasformare. Una scala di valori che sarebbe anomala per il vecchio popolo comunista. Così come deve essergli sembrato strano che la conferenza della Fgci si sia aperta con le note di «Notorius», l'ultimo successo dei Duran-Duran. Per questa sera è prevista la visione in diretta del Festival di Sanremo su schermo gigante.

Alberto Rapisarda

In un questionario i severi giudizi dei delegati Fgci

Il sindacato? «Non ci rappresenta»

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — *«Il sindacato è vecchio»*. Che lo affermi il segretario della più grande organizzazione sindacale italiana, la Cgil, è significativo. Ma è ancora più significativo che egli lo affermi di fronte a una platea di giovani. E' successo ieri a Modena, fuori programma, quando Antonio Pizzinato è intervenuto alla fine del dibattito pomeridiano.

L'intervento in realtà ha avuto una «provocazione»: 274 delegati della Conferenza nazionale di organizzazione della Fgci hanno risposto a un questionario sul sindacato e ne è venuto fuori un quadro poco entusiasmante. Secondo la maggioranza dei giudizi espressi, il sindacato non rappresenta i giovani e gli aggettivi che meglio lo definiscono sono «incerto» e «burocratico». Meno del 2% ha risposto che il sindacato è «deciso» o «democratico», meno del 20% ha detto di sentirsi rappresentato, più del 80% ha chiesto che il sindacato firmi con i giovani un patto per il lavoro.

Pizzinato non ha avuto esitazioni. E' intervenuto subito per riconoscere la legittimità delle critiche dei giovani comunisti. La Cgil è il terzo sindacato d'Europa — ha detto — ma è anche vecchia.

a. rap

Il religioso è intervenuto ieri all'assemblea della dc lombarda

Don Giussani, fondatore di Cl per la prima volta da De Mita

«Non pensavo che la mia presenza avesse tanta risonanza» - Al segretario il discorso è piaciuto

MILANO — Monsignor Luigi Giussani: *«Non immaginavo che la mia presenza qui avesse tanta risonanza»*. L'amico De Mita: *«Ma questo è un convegno importante. Eppoi ci rivedremo ancora»*. Monsignor Giussani: *«Non poniamo limiti alla divina provvidenza»*. Si sono salutati così, i due protagonisti dell'assemblea regionale della dc lombarda, che si svolge da ieri pomeriggio al Centro congressi di Milanofiori. Era la prima volta che il fondatore di Comunione e Liberazione partecipava a un incontro democristiano.

Da una parte il segretario nazionale della dc, presente fin dall'apertura del convegno per sottolinearne il rilievo: proprio il segretario spesso accusato, negli ultimi anni, di voler ridisegnare il partito ponendo attenzione prevalentemente all'efficienza, alla managerialità, al culto laico della politica. Dall'altra l'interprete di un movimento che non vedeva tutelati a sufficienza, in quest'azione politica di rinnovamento, i valori della società spontanea che nasce nel vivo corpo sociale. Per questo sulla stampa del Movimento popolare, il braccio politico di Cl, ogni tanto comparivano articoli che non assicuravano il consenso elettorale alla dc. Quale significato dare allora alla presenza di monsignor Giussani a un'assemblea che ha per argomento proprio il rapporto fra dc e mondo cattolico?

Monsignor Giussani ha letto quattro pagine scritte a mano. Quasi per attenuare la portata del suo intervento, ha detto che non avrebbe fatto un discorso vero e proprio, ma espresso solo alcune «reazioni» stimolategli dal tema dell'incontro. E appena finito di leggere, è andato via per impegni universitari. Ha detto che solo «il senso religioso» può dare unità all'uomo, e che solo se si rifà al senso religioso il potere non riduce, non manipola il «desiderio», che è «l'emblema della libertà». Altrimenti il potere è azione di appiattimento, produce *«lo smarrimento dei giovani e il cinismo degli adulti»*, *«un'astenia generale»*.

Partendo dunque da questo senso religioso la cultura tiene desto il desiderio e consente l'insorgere di movimenti, che sanno affrontare i «bisogni» e creare «strutture capillari e tempestive», cioè le «opere». «Un partito — ha concluso monsignor Giussani — *che soffocasse, che non favorisse o difendesse questa ricca creatività sociale, contribuirebbe a creare o mantenere uno Stato prepotente sulla società»*. Senza polemiche, l'ideologo di Cl ha dunque ribadito l'identikit del suo movimento, avviando di fatto un dialogo con l'attuale segretario. E De Mita ha commentato: *«Il discorso mi è piaciuto»*.

Ha parlato anche il gesuita milanese Angelo Macchi, direttore di *Aggiornamenti sociali*, che di frequente non ha risparmiato critiche alla dc, teorizzando anche una specie di «collateralismo rovesciato»: come dire che era doveroso per la dc inseguire i movimenti cattolici che si esprimono nella società. Posizione ribadita ieri, senza le asprezze e gli slanci che gli hanno meritato l'epiteto di «Savonarola».

Adesso infatti, secondo padre Macchi, fra la dc e il mondo cattolico *«pare stia aprendosi una stagione nuova»*. La Chiesa italiana, e in particolare quella ambrosiana, «dopo più di un decennio di eclisse, torna a formare politicamente le coscienze. *«Non si tratterà di instaurare nuovi collateralismi* — ha concluso rivolgendosi ai dc — *Ma la possibilità del vostro partito di lucrare i benefici di tale patrimonio sarà semplicemente proporzionale alla capacità che dimostrerete di aprire sulla base di una coscienza in profonda sintonia con le nuove presenze formate dalla Chiesa»*. Un avvertimento, il suo: nessun voto sarà garantito.

L'assemblea era stata aperta da Bruno Tabacci, segretario regionale. Ha spiegato perché è stato scelto il tema del rapporto con il mondo cattolico: perché in Lombardia c'è il cardinale Martini, che sin novembre critica fortemente il Palazzo, oscuro e labirintico; e poi perché (ma questo Tabacci l'ha sottinteso) Milano è la roccaforte di Cl. Ha rivendicato con forza la laicità della politica e della dc, secondo il titolo stesso del convegno («La responsabilità delle coscienze, il potere della politica»). Ha garantito che il suo partito non si aspetta *«nessuna dote elettorale»* dal mondo cattolico, perché i voti *«bisogna guadagnarseli sul campo»*; e tuttavia il partito *«punta a raccogliere, come affluenti in un unico fiume, le varie articolazioni del volontariato e dei gruppi di impegno sociale dei cattolici»*. E questo non «per inglobarli», ma per dar loro *«anima politica e concretezza»*. Monsignor Giussani ha approvato questo passaggio.

c.a.

Il ministro Rognoni avvia anche la riforma di questo processo

Giustizia civile più veloce

Attualmente una vertenza dura anche 8 anni: si tenta di dimezzare i tempi - Un solo giudice invece del collegio - Ma in Parlamento non si prevedono tempi rapidi per il disegno di legge

ROMA — Entro l'anno sarà dimezzato il periodo medio di durata di un processo civile. Dai 5-8 anni che richiede mediamente oggi si passerà ai 3-4 anni con sentenza definitiva. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri una bozza di disegno di legge presentata dal ministro Rognoni che anticipa alcune innovazioni contenute nel nuovo codice di procedura civile.

I tempi di attuazione del provvedimento dipendono ora solo dal Parlamento. *«C'è troppa carne al fuoco sul problema giustizia sia alla Camera che al Senato* — ha osservato il ministro — *per cui è difficile prevedere quando il disegno di legge approvato oggi dal governo potrà diventare legge dello Stato»*. Rognoni non si è sbilanciato, ha anticipato che presenterà il disegno di legge al *Senato*, dove giace già una proposta di legge dei comunisti sugli stessi temi e che si muove su linee analoghe, e si è augurato che il Parlamento lo approvi entro il 1987.

Il provvedimento, articolato in sette punti, fissa una nuova disciplina del processo civile ispirata ai principi della oralità, immediatezza e soprattutto concentrazione del giudizio.

La prima e più rilevante novità prevede che il processo sia affidato a un giudice unico e non a un collegio di magistrati, salvo per quel che riguarda la competenza di sezioni specializzate, i giudizi di appello e le decisioni su reclamo. La positiva esperienza della riforma delle cause di lavoro del 1973 e una maggiore professionalità dei magistrati — ha osservato il ministro — hanno consigliato il progetto di riforma già attuato peraltro in Paesi come la Germania e la Francia, dove la garanzia della collegialità aveva più radicate tradizioni.

L'istituzione del giudice monocratico, eliminando ove possibile la fase istruttoria, permette in un'unica udienza di svolgere le attività preparatorie, il libero interrogatorio delle parti, il tentativo di conciliazione, il chiarimento delle difese. Altrettanto concentrata — secondo il disegno di legge — risulterà l'istruzione orale che prevede tendenzialmente un'unica udienza di assunzione dei mezzi di prova.

Viene introdotta anche la possibilità da parte del giudice di emettere anticipatamente provvedimenti di condanna allo scopo di soddisfare da una parte esigenze immediate di tutela e dall'altra di scoraggiare la prosecuzione dei giudizi.

Novità anche per il giudizio di appello: l'efficacia della sentenza di primo grado sarà immediatamente esecutiva e non sarà sospesa, come invece avviene oggi, durante il termine per l'appello e durante la pendenza del relativo giudizio. Eliminata anche in seconda grado la fase istruttoria, il giudizio sarà direttamente affidato ad un collegio di magistrati.

«Dopo il "pacchetto" sulla giustizia penale — ha concluso Rognoni — *è venuto quindi il turno della giustizia civile che non meno della prima trova nel notevole prolungamento dei tempi attuali una delle cause più rilevanti della disaffezione del cittadino per l'amministrazione giudiziaria»*. E così il ministro — rispondendo alla denuncia che il procuratore generale della Cassazione, Carlo Maria Pratis, aveva pronunciato in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario — ha voluto introdurre anche norme per alleggerire e snellire il lavoro della Cassazione.

Il progetto prevede che la *Suprema Corte* possa decidere, per la quasi totalità dei ricorsi, a porte chiuse senza ascoltare le ragioni delle parti. La decisione è affidata, caso per caso, al primo presidente.

«Mi auguro — ha precisato Rognoni — *che la legge, una volta approvata, dia i suoi frutti entro brevissimo tempo e che si possa presto tornare alla normalità, consentendo alla Cassazione di svolgere adeguatamente le sue funzioni istituzionali»*.

Sul problema, infatti, c'è già fermento da parte degli avvocati: se il Parlamento approverà il «pacchetto» così come è stato presentato dal ministro, si andrà incontro a due diversi problemi. Uno di carattere costituzionale (si finirà col togliere la parola ai difensori) e l'altro di natura pratica (parcelle in meno per i legali di parte).

Ruggero Conteduca

Provvedimento di Nicolazzi sul traffico, non si sa quando entrerà in vigore

Divieto di sosta, multa triplicata

Passa da 12 mila lire a 36 mila, ma può essere elevata dai Comuni fino a 108 mila nei centri storici Raggiunge le 300 mila se l'auto è ferma in curva o in prossimità di dossi - Col ricavato nuovi parcheggi

ROMA — Super multe per le soste vietate in città, parchimetri a tariffa anche nei parcheggi non custoditi, obbligo ai Comuni di destinare i proventi delle infrazioni al potenziamento dei servizi di sosta. Sono questi i tre punti principali del provvedimento presentato ieri mattina in Consiglio dei ministri dal responsabile dei Lavori Pubblici Nicolazzi sotto il titolo di *«disciplina e decongestione del traffico urbano»*.

E' una vera e propria stangata con cui il ministro si propone di fare ciò che non riesce alle grandi amministrazioni comunali, tutte più o meno alle prese con inestricabili ingorghi di automobili, con i centri storici strangolati dal traffico e i monumenti minacciati dalla corrosione dello smog e assediati da montagne di lamiera.

I provvedimenti (che il ministro per i Rapporti con il Parlamento Mammì sta valutando con i capigruppo, se presentare alla Camera sotto forma di decreto legge o di disegno di legge con "corsia preferenziale" di discussione perché venga approvato in tempi rapidi) prevedono anzitutto un forte inasprimento delle multe per sosta vietata.

Oggi la tariffa è di 12 mila lire e sarà portata a 36 mila. Ma ciascuna amministrazione può individuare aree di particolare interesse ambientale o storico in cui la sanzione può essere ulteriormente aumentata (è comunque discrezione di ciascun Comune stabilire la quota) fino a 108 mila lire. Vengono sostanziosamente aumentate anche le infrazioni all'obbligo di rispetto delle corsie riservate ai mezzi pubblici e al carico-scarico delle merci: da 12 mila lire salgono a 36 mila e possono essere portate (sempre a discrezione di ciascun Comune) fino a 72 mila.

Per le soste vietate sui marciapiedi o negli spazi riservati agli invalidi, la sanzione passa da 12 mila lire a 36 mila (ma può essere elevata fino a 72 mila) oltre al pagamento della rimozione forzata la cui tariffa varia da Comune a Comune. Analoghe le multe per la sosta in situazione di particolare intralcio al traffico, mentre per quelle in curva, prossimità di dossi o gallerie la sanzione passa da 50 mila (più la rimozione forzata) a 150 mila e può essere portata fino a 300 mila lire. Per il passaggio con semaforo rosso la multa, ora di 25 mila lire, passa a 75 mila.

Il provvedimento Nicolazzi introduce finalmente e definitivamente i parchimetri nella legislazione italiana. Finora questi strumenti di pagamento automatico della sosta avevano avuto sorte alterna perché la corte di Cassazione li aveva ritenuti illegittimi dal momento che richiedevano il pagamento di una tariffa senza offrire in contropartita un servizio (la custodia della sosta). La decisione della corte, tuttavia, non sempre era stata rispettata, tant'è che alcuni Comuni avevano ugualmente istituito i loro parcheggi regolamentati dai parchimetri a monetine.

Ora il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri fa giustizia di quest'incertezza legislativa provvedendo a modificare il codice della strada e istituisce in modo ufficiale il parchimetro anche nei parcheggi privi di custodia. Le tariffe saranno stabilite da ciascun Comune.

Tuttavia le amministrazioni comunali sono obbligate a destinare i proventi dei parchimetri e tutte le multe pagate dagli automobilisti per divieto di sosta *«integralmente ed esclusivamente»* al potenziamento del servizio di sosta e di parcheggio. E' questa la parte propositiva del provvedimento che contiene l'indicazione più innovativa. Fino ad oggi, infatti, i Comuni non avevano obblighi rigidi sull'uso dei ricavi ottenuti con le multe. La legge indicativamente prevedeva che essi venissero impiegati nel campo della *«circolazione stradale»* e destinati anche ad opere di «propaganda» in tema di buona educazione agli automobilisti.

Un'indicazione vaga, che il più delle volte veniva totalmente ignorata dalle amministrazioni comunali. Ora invece ciascun Comune è tenuto all'impiego di quei fondi per migliorare le strutture di sosta nelle città, in pratica alla creazione di nuovi parcheggi.

Cesare Martinetti

Ridotte di poco le sanzioni a imprese e autisti

Quarto decreto per i Tir

ROMA — Nicolazzi ci riprova. Dopo tre mancate conversioni in legge e la rivolta degli autotrasportatori, il ministro dei Lavori Pubblici ha presentato ieri il quarto decreto sui Tir che riduce — di poco — le sanzioni previste dal precedente, ma riconferma la filosofia di colpire in modo severo le violazioni al codice della strada e alle norme che regolano il traffico degli autocarri. Sono in sostanza gli stessi provvedimenti che la commissione Trasporti della Camera aveva drasticamente ridimensionato, provocando anche un esplicito contrasto tra Nicolazzi e Signorile (responsabile dei Trasporti e favorevole a soluzioni più «morbide»), ma che ostinatamente il ministro dei Lavori Pubblici ha deciso ieri di riproporre confermando, come ha dichiarato egli stesso al termine della riunione a Palazzo Chigi, *«la volontà di punire con estremo rigore il titolare dell'impresa di trasporto e non soltanto il conducente»*.

Nicolazzi ha anche ottenuto dal governo (e questa è una novità) la delega a determinare prossimamente il nuovo limite di velocità massima per i Tir sulle autostrade che ora in Italia è di 80 chilometri orari. Gli autotrasportatori chiedevano che venisse innalzato a 90, come negli altri Paesi della Comunità europea. E' possibile che questa riserva a decidere successivamente il limite preluda all'aumento di dieci chilometri orari.

Ma questa eventualità non sembra in grado, da sola, di pacificare il fronte degli autotrasportatori che ieri, prima ancora di conoscere i termini del nuovo decreto legge, avevano già manifestato una valutazione negativa sull'operato del governo nella loro vertenza nazionale. Martedì tutte le organizzazioni si riuniranno a Roma ed è possibile che venga decisa una settimana di agitazioni e di proteste.

Queste le sanzioni.

Cronotachigrafo: chi non ha a bordo questo strumento che registra i tempi e le velocità di viaggio o ce l'ha manomesso rischia una sanzione da uno a tre milioni (a carico dell'impresa). In caso di recidiva la multa passa da 3 a 5 milioni e dopo tre infrazioni in un anno, da 3 a 8 milioni.

Sovraccarichi: multa fino a 7 milioni e 200 mila per l'impresa, da 200 mila a un milione e 600 mila per il conducente. Se il carico non viene riportato entro i limiti consentiti dalla legge, il veicolo può essere fermato e l'inosservanza a questa disposizione comporta la radiazione dall'albo professionale.

Divieto di circolazione festiva: multa da 400 mila a un milione e 600 mila oltre alla sospensione della patente per un periodo di tempo che va da 15 giorni a due mesi per il conducente. Per questa violazione, all'impresa si applica una «super multa» che può andare da 700 mila lire a due milioni e 800 mila, mentre il veicolo viene posto in stato di fermo.

Eccesso di velocità: l'infrazione oltre i 10 chilometri orari ai limiti consentiti sarà punita con multe da 200 mila a 800 mila lire per le automobili, da 400 mila a un milione e 600 mila per i veicoli pesanti. Se nel giro di cinque anni il camionista commette più di tre violazioni, gli viene ritirata la patente.

c. m.

I MUJAHEDIN: AMIR ARRESTATO

Roma. Sarebbe stato arrestato appena rientrato in Iran Amir Albagino Baleh Machsari, l'iraniano di 22 anni giunto clandestinamente a Genova lo scorso dicembre a bordo del mercantile «Iran Jahad». Fataneh Ramezani, (nella foto), responsabile dell'ufficio esteri dei Mujahedin del popolo iraniano, ha riferito in una conferenza stampa che Albagino è stato prelevato da poliziotti appena dopo lo sbarco a Bandar Abbas e ormai se ne è saputo più niente

Fanfani: la staffetta non mi piace

Il presidente del Senato: «Mescola accordi tra i partiti e scelte istituzionali» - Il 18 febbraio dibattito alla Camera sulla situazione politica

ROMA — Il presidente del Senato Fanfani è contrario alla «staffetta» di governo. Ritiene che non sia *«felice»* la scelta di una formula che è una *«mescolanza tra accordi politici tra i partiti e scelte istituzionali nel Parlamento»*. Lo ha detto ieri a Toledo, dove ha presentato, su invito della Reale Accademia delle Belle arti, il suo libro «Il Greco e Teresa d'Avila».

Già mercoledì scorso Fanfani aveva fatto un polemico riferimento alla «staffetta» prevista in primavera a Palazzo Chigi, prendendo spunto dallo sceneggiato televisivo sulla vita di Garibaldi. Dichiarazioni che erano state rilasciate nel quadro della polemica suscitata dall'affermazione del segretario de De Mita (*«Viviamo in un clima prefascista»*) e dalla risposta altrettanto dura di Craxi (*«Così si lavora per la crisi»*). Il presidente dei senatori ha precisato ieri di *«non aver inteso dare giudizi su quello che avrebbe fatto Garibaldi... per non dar dare consigli non richiesti»*.

Il clima politico continua dunque a registrare nuove tensioni. Ieri il ministro socialista De Michelis ha ribadito che il psi si muoverà *«secondo l'impostazione concordata»*, ma ha precisato che la staffetta *«non è un fatto meccanico»*. In ogni caso non saranno i socialisti *«a prendersi la responsabilità di trarre conclusioni generali da singoli fatti»*.

Un momento di chiarezza dovrebbe venire dal dibattito che si terrà il 18 febbraio, quando il governo risponderà alle numerose interpellanze presentate sulla situazione politica. La data è stata decisa ieri dalla Conferenza dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. Sarà lo stesso presidente del Consiglio Craxi a dare le delucidazioni richieste con insistenza soprattutto dai comunisti.

Il dibattito si svilupperà in un solo giorno e non si prevede possano esserci novità di rilievo.

De Michelis — ieri all'uscita dal Consiglio dei ministri — ha anticipato in parte i contenuti della risposta di Craxi. Anche in presenza di discussioni e polemiche — *«fisiologicamente inevitabili in una coalizione a cinque»* — non ci sono stati, almeno negli ultimi mesi, ragioni tali *«da rimettere in discussione la validità della formula su cui si regge il governo»*.

F. L.

dall'Italia

Gasolio riscaldamento: meno 16 lire

ROMA — Scende di 16 lire il litro il prezzo al consumo del gasolio e del petrolio da riscaldamento. In particolare il prezzo al consumo del gasolio da riscaldamento passerà da 593 lire il litro a 577 lire. Lo comunica il ministero dell'Industria.

Il prezzo del petrolio da riscaldamento scenderà da 636 lire il litro a 620 lire. Diminuirà inoltre di 18 lire il litro il prezzo dell'olio combustibile, che passerà da 274 lire il litro a 256 lire. Verrà ridotto anche di 5 lire il litro, il prezzo al consumo della benzina agricola. (Ansa)

Entro 5 anni 5000 vigili del fuoco in più

ROMA — I vigili del fuoco aumenteranno di cinquemila unità nell'arco di cinque anni. La proposta è stata avanzata dal ministro dell'Interno Scalfaro al Consiglio dei ministri che ha varato un disegno di legge per adeguare l'organico attuale ai sempre crescenti compiti istituzionali. (Ansa)

Posti di lavoro in difesa dell'ambiente

ROMA — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Ambiente De Lorenzo, ha approvato un disegno di legge per «promuovere» la qualità dell'ambiente e creare altri posti di lavoro per i giovani. In particolare si prevedono: programmi per realizzare un sistema nazionale di monitoraggio (strumento indispensabile per conoscere globalmente lo stato d'inquinamento); iniziative per migliorare la tutela dell'inquinamento e le tecniche di gestione delle aree protette. (Ansa)

Movimenti di prefetti

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri alcune nomine e movimenti di prefetti. Su proposta del ministro dell'Interno, Scalfaro, sono stati nominati prefetti di prima classe Giovanni Pollio e Giovanni Conforti; prefetti Umberto Pierantoni, Alfonso Noce e Giuseppe Pellecchia; nomina a dirigenti generali di ps di Luigi Bonagura e Giuseppe Vinci; nomina a dirigenti generali del corpo nazionale dei Vigili del fuoco degli ingegneri Alessio Sciré, Mario Arrigo e Guido Palombi.

Giovanni Pollio, nominato prefetto di prima classe, lascia la direzione della polizia criminale, assunta nel 1984 dopo aver retto per alcuni anni la questura di Roma. Alfonso Noce, nominato prefetto, è noto per essere stato una figura di primo piano nella lotta al terrorismo nel periodo in cui si costituì il «partito armato». Capo del nucleo antiterrorismo di Roma, Noce fu particolarmente attivo nella lotta contro i Nap (Nuclei armati proletari) arrestandone i principali esponenti.

Il Consiglio dei ministri ha deciso anche il seguente movimento di prefetti: Giovanni Pollio, ispettore generale di amministrazione; Francesco D'Agostino, vice capo della polizia con funzioni vicarie; Umberto Pierantoni, direttore centrale della polizia di prevenzione; Alfonso Noce, consigliere ministeriale; Giuseppe Pellecchia, ispettore generale di amministrazione; Osvaldo Castiglione Morelli, fuori ruolo alla presidenza del Consiglio.

Su proposta del ministro del Tesoro, on. Goria, sono stati nominati dirigenti generali della ragioneria generale dello Stato i dirigenti superiori Luciano Casalini, Emilio Maffei, Sergio Pastore, Maurizio Italo Balla e il dirigente superiore Ugo La Cava.

In Florida una cittadina afflitta da droga e prostituzione ha il primato di sieropositivi

L'Aids ha una capitale

Il ghetto nero di Belle Glade (17 mila abitanti) ha percentuali doppie di colpiti - Sospetti di due ricercatori sulle zanzare

NOSTRO SERVIZIO

MIAMI — Nel piatto entroterra della Florida, a soli 65 chilometri dalle promenades di palme e dai campi di polo, lontano dagli alberghi liberty e dalle boutiques di Palm Beach, rinomata stazione balneare, luccicano le acque del lago Okeechobee, 1800 chilometri quadrati. Senza questa immensa riserva d'acqua potabile, la roccaforte del turismo americano sarebbe all'asciutto.

All'estremità sudorientale del lago, fra ampie piantagioni di canna da zucchero, campi di sedani e pomodori, si trova un vistoso cartello: «Capitale mondiale della verdura invernale». E' Belle Glade, una comunità di 17 mila abitanti. Ma da un buon anno e mezzo, Belle Glade ha una brutta nomea. «E' come marchiata» dice il sindaco Thomas Altman, aggiungendo: «Siamo innalzati a capitale mondiale dell'Aids».

Luogo e tempo della promozione: Atlanta, aprile 1985. Duemila scienziati, ufficiali sanitari ed esponenti di organizzazioni assistenziali di tutto il mondo si erano dati appuntamento nella metropoli del Sud Georgia. Ricercatori che studiavano il virus ed epidemiologi avevano messo in discussione in quel congresso sull'Aids — il più importante mai organizzato all'epoca — una grande quantità di singole conoscenze. Particolare attenzione riscosse un prospetto, i cui autori non figuravano neppure nell'elenco dei relatori. I medici Caroline MacLeod e Mark Whiteside, dell'Istituto di Medicina tropicale che Miami Beach ospita nei quartieri Nord, avevano affisso a un tabellone nel centro congressuale una pianta di Belle Glade. Foto esplicative, statistiche e grafici illustravano il dilagare del contagio da Aids.

La carta di Belle Glade presentata dai due specialisti tropicali indicava 37 piccole stelle bianche in campo rosso. Ognuna stava per un malato di Aids. Ne emergeva la constatazione che in questo piccolo centro la terribile sindrome da immunodeficienza era diffusa in abbondanza, a livelli doppi rispetto alle stesse roccaforti americane dell'Aids, New York e San Francisco.

«Il panico s'impadronì della città», ricorda il sindaco Altman, che come occupazione principale tratta titoli per una società d'intermediazione. Altman aveva appreso dal giornale che la città si stava contagiando, e ne vide le conseguenze a vari livelli.

«Gli uomini d'affari che volevano investire a Belle Glade — afferma — rinunciarono ai loro progetti, immediatamente i lavoratori qualificati ritirarono le loro domande d'impiego. Si vide gente di passaggio che, dietro i finestrini sigillati delle auto, [illegible] sulla bocca maschere di protezione».

Poi gli inviati dei mass media seguirono ogni traccia indicata dai due specialisti in malattie tropicali. Giunsero così a un quartiere di Belle Glade, dove gli esperti in selezione di personale presso il ministero degli Esteri inviavano occasionalmente i candidati al servizio diplomatico in Paesi sottosviluppati per una lezione sul campo in uno «slum di classe internazionale».

Il quartiere è chiamato dai bianchi di Belle Glade «Colored Town» a causa dei suoi abitanti negri. A uno sguardo più da vicino salta agli occhi che le sue casette di legno sono spesso ricurve e le fondamenta poggiano in terreni acquitrinosi. I servizi igienici si possono raggiungere sol su assi traballanti, negli acqua sui balconi a volte viene lavato un bambino e a volte si sciacquano le stoviglie. Avanzi di cibo si ammucchiano in grandi quantità sotto i balconi. I bambini giocano fra rifiuti domestici e gomme d'automobile; gatti e topi impazzano; siringhe rotte, senz'ago, traboccano dai contenitori della spazzatura.

Nella «Colored Town» risiedono 7207 persone, questo almeno il risultato del censimento svolto nell'80. Gente che «vive qui in condizioni da Terzo Mondo, con redditi spaventosi, persino cento dollari il mese, circa 130 mila lire, ma onesta e che lavora sodo», dice il dottor Whiteside.

Lavorano però soprattutto nella stagione del raccolto, fra ottobre e marzo. Che cosa facciano per il resto dell'anno, l'ha scritto Jeffrey Sachs, ufficiale sanitario dello Stato della Florida: «Quando si vive in un luogo compresso e di estrema indigenza come Belle Glade, una delle principali occupazioni nel tempo libero è il sesso. Qui ci sono chiare indicazioni che un gran numero di eterosessuali ha avuto frequenti contatti con prostitute».

Il dottor Whiteside, che nella clinica ambulatoriale cittadina tiene due volte al mese una conferenza sull'Aids, è convinto che Lilly dica la verità. E' portatrice del virus dell'Aids: glielo avevano diagnosticato lui l'anno scorso. Lilly vale come caso esemplare per una tesi con cui Whiteside e Caroline MacLeod si cimentano da mesi. La pelle nerazzurra di Lilly è disseminata di punture di zanzare. Sono zanzare tropicali, che possono moltiplicarsi in modo formidabile nell'afa torrida della «Colored Town» e ugualmente bene nelle campagne. Questi insetti, secondo Whiteside e la sua compagna di ricerche, giocano un ruolo di primo piano nella propagazione dell'Aids in regioni dal clima tropicale.

Certo Whiteside non sostiene che attraverso la puntura il virus si trasmetta direttamente da un individuo malato a uno sano. Il medico di Miami parte però dal fatto che gli abitanti dei quartieri di Belle Glade infestati dalle zanzare vengono colpiti in continuazione da malattie virali. Ha scoperto nel sangue dei malati di Aids della cittadina, oltre agli Hiv, altri anticorpi. Portano a una sequela di malattie tropicali a carattere virale, per esempio alla dengue, o febbre rossa.

Le autorità Usa in campo epidemiologico hanno prestato fede ai sospetti del dottor Whiteside. Ricercatori di questo servizio, il Cdc, sono rimasti per quindici mesi a «Colored Town», in un caravan. Hanno preso in esame ogni abitante, l'hanno interrogato sulle sue abitudini e tecniche sessuali, hanno scovato gay e drogati. Unico risultato: le zanzare non trasmettono il virus dell'Aids, le affezioni tropicali non rappresentano affatto un fattore ausiliario per la trasmissione del contagio.

Eppure la comunità che vive attorno al Lago Okeechobee rappresenta un'eccezione nel panorama Usa sull'Aids. Infatti, mentre nella media nazionale i due terzi dei pazienti appartengono ai gruppi a rischio di omo e bisessuali, la percentuale a Belle Glade scende al 13 per cento.

Il sindaco si è sentito «sollevato» leggendo il responso del Cdc. «Il nostro marchio svanisce — afferma —; i mass media perdono interesse alle vicende di Belle Glade». E fa l'ottimista: «Il problema Aids si va rimpicciolendo, la gente smette di morire».

Rainer Paul

Copyright «Der Spiegel» e per l'Italia «La Stampa»

■ Gallo: test sull'uomo per il vaccino

NEW YORK — Robert Gallo, direttore dell'Istituto statunitense del cancro e uno dei più eminenti studiosi dell'Aids, ha chiesto che si inizino entro l'anno esperimenti di vaccini sull'uomo.

Pochi giorni fa il centro per il controllo delle malattie infettive di Atlanta ha reso noto alcune allarmanti statistiche sulla diffusione dell'aids: su 30.396 casi registrati negli Stati Uniti sino al 2 febbraio scorso, 17.328 (il 57 per cento) si sono dimostrati fatali.

Secondo il centro di Atlanta, in pochi anni l'Aids è già all'undicesimo posto nella graduatoria delle malattie con un'alta percentuale di mortalità. (Ansa)

■ Donat-Cattin «Troppo spazio ai suicidi»

ROMA — Il ministro della Sanità replica alle polemiche sull'Aids con la consueta carica di battute. Parlando con i giornalisti ieri Donat-Cattin ha negato che il suo dicastero sia in ritardo nella campagna contro il virus, ha invitato i giornali a non reclamizzare i suicidi dovuti alla paura da contagio, ha infine annunciato che presto sarà regolamentato il costo del test di controllo.

«Il ministero — ha detto Donat-Cattin rispondendo alle domande — fece degli opuscoli nel 1985, e manifesti per le farmacie. Ma non c'era allora quell'attenzione che c'è oggi. Oggi c'è il boom dell'informazione, che ha abituato la gente, ma che reclamizza eccessivamente anche i suicidi». (Agi)

■ L'Arci-gay «Il ministro ci riceva»

ROMA — La segreteria nazionale Arci-gay ha inviato al ministro della Sanità Donat-Cattin una polemica lettera aperta nella quale afferma di voler mettere a disposizione della comunità il «patrimonio di esperienze» accumulato nella lotta contro l'Aids e quindi definisce «sconcertante il reiterato rifiuto a riceverci, evidentemente e dichiaratamente dettato da considerazioni morali».

La lettera dell'Arci-gay sostiene che un ministro «è tenuto a tutelare tutti». (Ansa)

«E' una campagna ambigua»

I vescovi svizzeri contro il governo

Polemiche per i manifesti con i profilattici

GINEVRA — La campagna di prevenzione contro l'Aids lanciata in Svizzera dal governo ha aperto una infuocata polemica in Svizzera fra l'episcopato e le autorità civili. La campagna è basata sullo slogan «cambio di partner: i profilattici proteggono dall'infezione» e i vescovi elvetici l'hanno definita «insufficiente e ambigua».

Nella campagna di prevenzione — che interesserà tutti i media del Paese, dai giornali alla televisione fino alla radio e ai manifesti per le strade — il governo ha deciso di puntare su un poster nel quale lo slogan portante è «StopAids». La «O» della sigla nel manifesto è sostituita da un profilattico rosa, mentre la «I» si trasforma in organo virile.

Un comunicato pubblicato a Friburgo dalla Confederazione episcopale svizzera riconosce che l'intenzione delle autorità è «legittima e necessaria». Ma la campagna è «pericolosa se non invita i credenti ad accompagnarla con considerazioni morali».

«Sotto il pretesto di provvedere alle cose più urgenti — aggiunge il comunicato — essa può concorrere a banalizzare, se non ad incoraggiare, comportamenti e mezzi che non sono conformi alla dignità umana».

Immediata la reazione dell'Ufficio federale della Sanità pubblica: «Nessuno contesta che, indipendentemente da ogni considerazione etica, la migliore prevenzione contro l'Aids risieda in una vita sessuale stabile e monogama» si legge in un comunicato pubblicato a Berna — «ma la realtà vissuta è spesso differente».

Il comunicato governativo conclude affermando di rispettare «la posizione altamente morale» adottata dai vescovi: «Spetta tuttavia alle autorità sanitarie — aggiunge — combattere gli effetti sociali dell'Aids». (Ansa)

Al Policlinico San Matteo di Pavia una struttura moderna contro le malattie infettive

Solo con diversi test s'individua il virus

Controlli accurati permettono di evitare gli errori - Nove ricoverati in stanze asettiche con tutte le garanzie igieniche - Un reparto che cerca di evitare l'emarginazione del malato - Il professor Rondanelli: «Nei confronti di chi è ricoverato offriamo un impegno totale»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — La Clinica per le malattie infettive dell'Università, nell'ambito del Policlinico San Matteo di Pavia, probabilmente sarà presa a modello e portata a esempio dal ministero della Sanità: dopo l'allarme nato dal diffondersi dell'Aids, le invocate ristrutturazioni e i potenziamenti delle divisioni ospedaliere italiane che ospitano malati contagiosi non potranno prescindere dall'immagine di funzionalità che fornisce questo reparto, diretto dal professor Elio Giulio Rondanelli.

Qui i malati con Aids conclamata trattati sono stati, finora, trentotto (in questi giorni ve ne sono ricoverati nove), mentre oltre seimila sono stati, dal 1985, i test per determinare o escludere la sieropositività di persone che erano rose da più o meno motivati dubbi d'aver avuto un contatto con il virus, ovvero d'essersi infettate pur senza manifestare sintomi di malattia. «E io non parlerei più di categorie a rischio — suggerisce Rondanelli — ma di comportamenti a rischio: dallo scambio di siringhe sporche alle pratiche sessuali frenetiche, senza le più elementari cautele profilattiche, con molti partner diversi e spesso sconosciuti o occasionali».

La Clinica universitaria pavese ha novanta letti per il ricovero e dodici modernissimi laboratori (di virologia, immunologia, parassitologia, sierologia, ecografia, ecc.) in grado di soddisfare a tutte le richieste di diagnosi che qualsiasi malattia infettiva proponga. Dice Rondanelli: «Quando in anni abbastanza recenti ci fu il colera a Napoli, quasi nessuno raccolse il messaggio implicito in quell'[illegible] di pericolo. Continuiamo a vedere in Italia gran parte dei reparti per le malattie infettive somiglianti a lazzaretti, in strutture che fanno pietà e che danno poche o nulle garanzie igienico-terapeutiche. A Pavia abbiamo avuto la fortuna di impiantare ex novo il nostro reparto, secondo i criteri più razionali e aggiornati».

[illegible] che non abbia [illegible] nell'istituto universitario, nemmeno negli ambulatori dove ormai affluiscono più di cento persone al mese per i test di sieropositività (che sono sempre ripetuti ed eseguiti con diverse strumentazioni, per escludere i risultati ingannevoli, i cosiddetti falso-positivi o falso-negativi). E non [illegible] attorno alle nove stanze sterili che ospitano gli attuali malati di Aids.

Sarà per le dimostrazioni d'efficienza? Pulizia impeccabile; esposizione delle finestre a mezzogiorno; box di vetro costruiti all'altezza di ogni stanza, lungo un terrazzo-corridoio esterno, dove in qualsiasi ora parenti e amici possono entrare e comunicare col malato attraverso citofoni; bagno attiguo ed «esclusivo» in ogni stanza di degenza; strumentazioni mediche d'uso quotidiano (oltre ai presidi sanitari minori, tutti da eliminare dopo l'uso) conservate in armadietti personali e costantemente sterilizzati in ciascuna anti-stanza; filtri per medici e infermieri all'ingresso del reparto, docce all'ozono, camici, mascherine e stivali di carta «a perdere»; quindici ricambi d'aria all'ora in ogni stanza.

«Sarebbe ancora poco cosa — commenta Rondanelli — se non riuscissimo a garantire contemporaneamente delle cure razionali, mirate, adeguate caso per caso alla gravità delle situazioni. Per ogni nostro malato, per esempio, abbiamo il monitoraggio delle terapie antibiotiche, che ci consente non soltanto di scegliere il farmaco più adatto a contrastare varie infezioni, ma anche di vedere come e in quale concentrazione quel farmaco arriva nei vari organi dell'organismo sotto cura».

Conclude il primario: «Oggi dobbiamo sapere non soltanto se la terapia che pratichiamo a beneficio di un malato è corretta, ma se in quel malato funziona veramente! E l'ho già detto in molte altre occasioni: nei confronti di chi ha l'Aids, il nostro impegno non può che essere totale, senza riserve».

Franco Gilberto

«Questi i rischi per i sieropositivi»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Sono circa mille i sieropositivi senza sintomi che fanno capo, per consigli e controlli, alla Clinica universitaria per le malattie infettive di Pavia. Massa considerevole di persone, che in larga misura hanno la consegna di ripresentarsi ogni tre mesi per le analisi indispensabili a rassicurare sulla stazionarietà della loro condizione. Le persone sieropositive, spiega il professor Rondanelli, vengono innanzitutto invitate a usare misure di razionale comportamento in famiglia e con i partner affettivi, per evitare che altri cittadini siano contagiati.

«Ma ogni discorso cade — aggiunge Rondanelli — e diventa vano se la persona che invitiamo a comportarsi con scrupolo nei confronti del prossimo continua, poniamo, ad avere comportamenti a rischio, sia in campo sessuale sia nell'uso di droga pesante. Oppure compie altre azioni, come l'uso dissennato di farmaci o di alcolici, che comunque indeboliscono le difese immunitarie d'ogni organismo. Il pericolo allora, prima di tutto, riguarda lo stesso sieropositivo, che debilitandosi, o infettandosi con nuove cariche virali, rapidamente passerà dalla condizione di "asintomatico" a quella di malato vero e proprio, con le note manifestazioni patologiche gravissime».

f. gil.

L'11 «marcia su Roma» dei medici autonomi, il 18 sciopero dei confederali

Sanità, il no di Goria allontana l'intesa

ROMA — Un secco «no» del ministro del Tesoro Goria a ulteriori stanziamenti per sbloccare il contratto della Sanità ha avuto ieri duri contraccolpi. L'incontro tra governo e sindacati confederali è slittato a questa mattina, ma nel tardo pomeriggio i ministri della Funzione pubblica Gaspari (appena rientrato dalla Germania) e della Sanità Donat-Cattin hanno dovuto ricevere a Palazzo Vidoni i segretari della Cgil Lettieri, della Cisl D'Antoni e della Uil Fontanelli per evitare brusche impennate della categoria. Inoltre, a sera inoltrata e in una atmosfera incandescente, i due ministri hanno avviato un difficile confronto con i rappresentanti degli undici sindacati autonomi dei medici dipendenti e dei veterinari, decisi a contestare ad oltranza soluzioni economiche inadeguate rispetto alla richiesta-base di ripristinare il potere di acquisto degli stipendi riferito al 1970.

Su ambedue i fronti, quindi, un inizio poco promettente, carico di tensioni e di incertezze. E, naturalmente, all'orizzonte una raffica di azioni di protesta. I sindacati confederali della Sanità hanno confermato lo sciopero di ventiquattro ore indetto per il 18 febbraio (ieri vi ha aderito anche la Federazione dei farmacisti ospedalieri e delle Usl); il sindacato dirigenti della Sanità (Sidirs) ha proclamato astensioni per il 18, il 23 e il 24; le organizzazioni «autonome» dei medici precisano che in ogni caso attueranno l'11 la preannunciata «marcia su Roma» di 80 mila «camici bianchi»: la confederazione dei sindacati autonomi Cisas ha disdetto il codice di autoregolamentazione e ha programmato una fitta serie di sospensioni articolate.

Su tutti i tavoli c'è il rischio di nuovi ritardi e, in qualche caso, di interruzioni. Per i sindacati confederali lo scoglio maggiore, sollevato nel vertice di ieri sera, riguarda il passaggio dei circa 60 mila infermieri professionali dal 5° al 6° livello, con una ulteriore spesa di 80 miliardi. Gaspari e Donat-Cattin hanno manifestato disponibilità su questo aspetto, ma il ministro del Tesoro si è riservato di dare una risposta. «Se Goria non cederà — avverte il segretario confederale della Cisl, D'Antoni — non si potrà fare il contratto». Un forte rilancio salariale per i 100 mila medici dipendenti è, invece, il punto fondamentale dello scontro verificatosi ieri sera tra governo e sindacati autonomi.

Le posizioni sono molto distanti. «Non intendiamo cedere minimamente — ha affermato il segretario generale dell'associazione aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao), Paci — sulla richiesta di recupero del potere di acquisto perduto. Però non vogliamo tutto e subito».

Gli stipendi annui lordi tabellari, secondo i sindacati autonomi, dovrebbero essere fissati nelle seguenti misure (indichiamo, fra parentesi, le cifre offerte dal governo): 1) Tempo pieno: 87 milioni per il primario (58 milioni 300 mila), 65 milioni per l'aiuto (45 milioni e mezzo), 58 milioni 580 mila per l'assistente (37 milioni 840 mila). 2) Tempo definito: 54 milioni per il primario (33 milioni 180 mila), 38 milioni 750 mila per gli aiuti (25 milioni 470 mila), 36 milioni 700 mila per gli assistenti (23 milioni 195 mila). Questi importi comprendono stipendio-base, indennità fisse, contingenza.

L'aumento percentuale chiesto dai sindacati autonomi (rispetto agli attuali trattamenti tabellari) è del 110%, 98% e 91% rispettivamente per il primario, l'aiuto e l'assistente a tempo pieno, e del 90%, 87% e 91% per il primario, l'aiuto e l'assistente a tempo definito.

Qualche difficoltà aggiuntiva è stata causata dalla notizia che i «medici di famiglia» avrebbero strappato consistenti trattamenti economici nella fase ormai finale del negoziato per il rinnovo della convenzione con il Servizio sanitario nazionale: 60 milioni 512 mila con 1500 assistiti, 54 milioni 688 mila con 1000 assistiti, 38 milioni 800 mila con 500 assistiti con medicina di gruppo e compiti nuovi rispettivamente; 69 milioni 762 mila, 47 milioni 335 mila e 34 milioni 960 mila senza medicina di gruppo e senza compiti nuovi.

Gian Carlo Fossi

EQUILIBRISMO CINESE

Parigi. Sette giovani equilibristi cinesi, la cui età varia dagli 8 ai 14 anni, hanno eseguito questo difficile esercizio [illegible] spettatori: nove sedie in bilico su 4 [illegible]

■ Contratto scuola ultimatum dello Snals

ROMA — Non sono finiti i guai per la scuola. Il sindacato autonomo Snals, che rappresenta buona parte del personale, si rifiuterà di firmare il nuovo contratto se il governo non accetterà cinque condizioni perentorie. L'ultimatum è stato lanciato ieri dal Comitato centrale, riunitosi d'urgenza per valutare l'intesa raggiunta nelle prime ore di giovedì tra Cgil-Cisl-Uil, il ministro della Pubblica istruzione Falcucci e il sottosegretario al Tesoro Finocchiaro.

Gli autonomi Snals, in dissenso anche con le organizzazioni confederali, sostengono che all'ultimo momento il governo ha compiuto «un improvviso e ingiustificato voltafaccia su alcuni punti qualificanti e decisivi, che nella stesura del decreto di applicazione sono stati completamente stravolti».

Lo Snals chiede: 1) il recupero di 129 miliardi sottratti al fondo di incentivazione e l'immediato pagamento degli arretrati 1986; 2) il ripristino dei criteri già fissati per l'indennità aggiuntiva; 3) l'adeguamento delle norme contrattuali alle reali esigenze della scuola e dei suoi operatori; 4) l'eliminazione di alcune sperequazioni; 5) un impegno comune fra tutti i sindacati per un rigoroso referendum di base sull'accordo conclusivo.

g. c. f.

I dati della Sacra Rota svelano a chi era diretto il rimprovero del Papa

In Usa il boom delle nozze nulle

**Dal '71 all'84 gli scioglimenti di matrimoni in America sono passati da 5901 a 38.555
Troppo facile il ricorso alla «incompatibilità di carattere» usata dai tribunali civili - In Italia l'introduzione del divorzio non ha inciso sul numero delle sentenze ecclesiastiche**

CITTA' DEL VATICANO — L'ondata di «facili nullità» matrimoniali denunciate da Giovanni Paolo II non colpisce l'Italia. L'andamento si è mantenuto costante dal '71 ad oggi. L'introduzione della legge del divorzio non pare abbia avuto un effetto determinante sul lavoro dei tribunali ecclesiastici. I dati non mostrano né un desiderio di concorrenza rispetto ai tribunali civili, né un calo netto delle domande di annullamento in seguito all'introduzione dello scioglimento civile del vincolo. Le sentenze di nullità erano 896 nel 1971, hanno raggiunto un picco massimo (1077) nel 1981, sono state 888 nel 1984, (l'ultimo anno di cui si disponga di dati ufficiali). Le coppie che hanno fatto ricorso ai tribunali ecclesiastici erano 1169 nel 1984, meno che nel 1981 (1235).

Nel recente passato, ricorda un addetto ai lavori, alcune diocesi non hanno presentato cause. Quasi certamente perché molti fedeli non hanno una chiara conoscenza di come rivolgersi al tribunale ecclesiastico. E perché molti temono oneri di spesa eccessivi, o la lunghezza delle cause. Ma si tratterebbe di pregiudizi infondati o veri solo occasionalmente. Il Tribunale della Segnatura Apostolica ha fissato, nel 1972, in due milioni e mezzo il costo del processo di prima istanza, comprensivo sia degli onorari degli avvocati sia delle spese di giudizio. E spesso — fanno notare alla Sacra Rota — è possibile ottenere una riduzione parziale o totale delle spese processuali e degli onorari.

Se l'Italia appare «innocente», a chi si riferiva il Papa? A quanto pare, sono sotto accusa i tribunali diocesani degli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna per le sentenze di nullità concesse sulla base di elementi — incompatibilità di carattere, per esempio — analoghi a quelli dei tribunali civili del Paese. E Giovanni Paolo II, criticando severamente l'abuso di motivazioni psicologiche, ha recepito le istanze della Sacra Romana Rota, che già da tempo propugnava una posizione più severa.

Bisogna denunciare — scrivono i giudici nell'ultima relazione ufficiale consegnata agli Atti della Sede Apostolica — «gli abusi di certi tribunali che, ispirati a *falso irenismo*, creano *avvalersi della normativa canonica non rettamente interpretata ed applicata per scardinare la dottrina cattolica della perpetuità del vincolo matrimoniale*».

«*Quello che il Santo Padre ha affermato, al riguardo del delicato problema dei difetti psicologici e delle incapacità ad assumere gli obblighi coniugali, è esattamente quello che il Tribunale Apostolico della Rota Romana ha insistentemente ribadito nei suoi giudicati*» ha dichiarato ieri il decano della Rota, mons. Ernesto Fiore. La Rota dovrebbe essere un punto di riferimento «*per una corretta interpretazione della legge da parte dei tribunali inferiori e orientamento per una maggiore uniformità di applicazione delle legge in tutto il mondo cattolico*», afferma la relazione.

Con l'immaturità affettiva i tribunali «*di alcune nazioni hanno cercato di aggirare e superare l'indissolubilità del vincolo matrimoniale*»; e l'incompatibilità di carattere è stata oggetto di «*facili strumentalizzazioni*» da parte dei tribunali diocesani di alcune nazioni. Ufficialmente non si fanno nomi: ma una ricerca e la collocazione geografica dei riconoscimenti di nullità aiuta a capire.

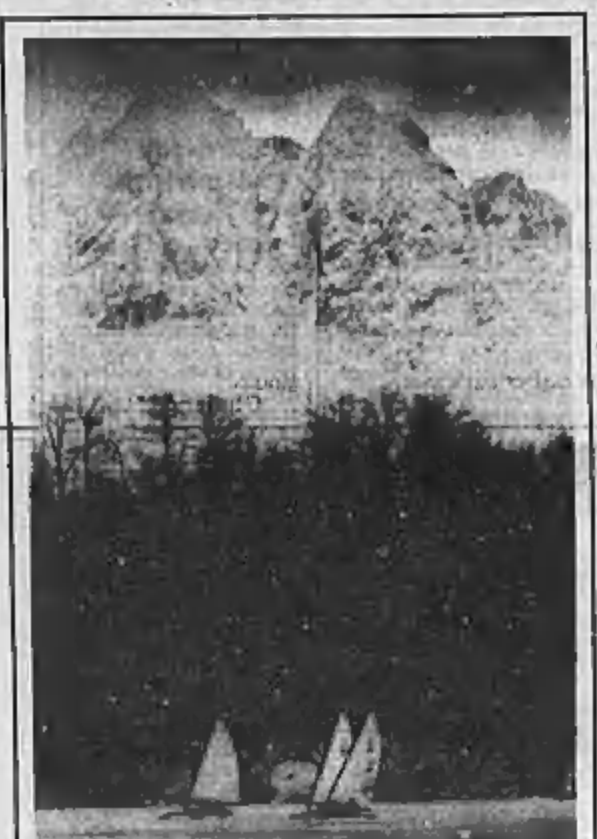
Il grande boom si è avuto nell'America del Nord. Si è passati da 5901 sentenze nel '71 a 38.555 nell'84, con una crescita progressiva costante, che ha avuto un effetto enorme anche sui totali mondiali. Nel 1971 le sentenze — per tutto il mondo cattolico — erano 9490. Nell' 80 risultavano riconosciute 71.020 nullità di matrimonio, nell'84 la cifra era scesa a 44.658 unità.

E' un dato rilevante, così come è significativo il rapporto fra l'impotenza e il vizio di consenso, una voce in cui rientrano la maggior parte delle categorie psicologiche di giudizio. Negli Usa i vizi di consenso erano, nell'84, 38.762. E i casi di «impedimenta impotentiae» accertati erano 24. Contro i 17 «impedimenta» dell'Italia: in cui però sono stati riconosciuti solo 866 vizi di consenso. Una sproporzione evidente.

Marco Tosatti

Potenza, la sentenza d'appello per la tragedia di 7 anni fa

La chiesa crollò (66 vittime) colpa del terremoto: assolti

Il parroco e il costruttore (che rifece il tetto, poi caduto) condannati in primo grado a 3 anni e 8 mesi

A VELA SUL GHIACCIO
Anchorage. In Alaska freddo e neve non mancano. Tre barche con i pattini scivolano sul lago Cottonwood ghiacciato all'ombra delle pareti rocciose dei Monti Chugach (Tel. Ap)

POTENZA — Nessuno è colpevole (se non il terremoto) per il crollo della chiesa madre «Santa Maria Assunta» di Balvano, avvenuto durante il sisma del 23 novembre 1980 e che causò la morte di 66 persone. La corte d'appello di Potenza — riformando la sentenza di primo grado — ha assolto l'ex parroco del paese Salvatore Pagliuca ed il costruttore Antonio Ciapa dalle imputazioni di omicidio colposo plurimo e disastro colposo per insufficienza di prove.

I giudici della corte d'appello sono rimasti in camera di consiglio poco più di due ore. Alla lettura del dispositivo hanno assistito molti familiari delle vittime.

Il sacerdote Salvatore Pagliuca ed il costruttore Antonio Ciapa, mai comparsi in aula, erano stati condannati il 21 giugno 1985 dal tribunale di Potenza a tre anni e otto mesi di reclusione ciascuno. I giudici ritennero che i lavori di sostituzione del tetto in legno della chiesa con un solaio in cemento armato, commissionati nel 1972 dall'ex parroco al costruttore, furono eseguiti con imprudenza, imperizia ed inosservanza di leggi. E perciò furono «concause», insieme con il terremoto, del disastro.

Il tribunale rilevò che il parroco non si affidò a maestranze qualificate per verificare di quali altri lavori, oltre alla sostituzione del tetto, la chiesa avesse bisogno, mentre il costruttore non valutò con ponderatezza se la sua modesta impresa fosse stata in grado di eseguire gli interventi «a regola d'arte».

Queste argomentazioni sono state riesaminate nel processo d'appello dai legali di parte civile e dal Procuratore generale Giuseppe Giannotta, che aveva chiesto la conferma della sentenza.

I difensori degli imputati, nelle loro arringhe, hanno sostenuto che i lavori non solo furono eseguiti in maniera corretta, ma diedero maggiore staticità al tempio. Il disastro — a loro giudizio — avvenne solo per l'intensità del terremoto (a Balvano fu dell'ottavo grado della scala russa M.s.k., che ne ha dodici, ha precisato l'Istituto nazionale di geofisica) e fu del tutto indipendente dai lavori di sostituzione del tetto.

Il crollo della chiesa di Balvano avvenne mentre nel tempio si stava celebrando la messa della sera: cedettero il frontone del tempio e parte delle controsoffittature della navate centrale e laterale. Le macerie travolsero i fedeli, provocando la morte di 66 persone, tra cui molti bambini. *(Ansa)*

Non è reato definire «fighetto» un politico

VERCELLI — Non è reato dare del «fighetto» ad un consigliere comunale: lo ha stabilito la corte d'appello di Torino, assolvendo con formula piena la giornalista vercellese Liliana Torelli, di 55 anni, querelata per diffamazione nell'agosto 1980 dall'allora neo-consigliere comunale Valeriano Agnesina.

Quest'ultimo si era sentito offeso da un commento pubblicato dalla Torelli sul quindicinale vercellese «Il comprensorio»; la giornalista — raccontando la seduta inaugurale del Consiglio — aveva scritto fra l'altro che «*la figura di maggior spicco di quel pomeriggio afoso era il consigliere Agnesina, ma non per il suo intervento bensì per l'eleganza: giacca bianca immacolata sopra il pantalone nero, il capello in ordine perfetto, non una goccia di sudore sul viso; come sempre, un fighetto*».

Il tribunale di Vercelli, il 29 febbraio 1984, aveva riconosciuto colpevole la Torelli condannandola ad una multa, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento danni.

La donna aveva presentato ricorso, e la seconda sezione penale della corte d'appello di Torino le ha dato ragione, decretando il non doversi procedere perché il fatto non costituisce reato. *(Ansa)*

dall'Italia

Arrestato per violenza a 6 ragazze

MILANO — Un rappresentante di commercio, Fernando Ciacia, di 39 anni, è stato arrestato a Brugherio con l'accusa di aver violentato sei ragazze la cui età va dagli 11 ai 13 anni. L'uomo è stato arrestato il primo febbraio (la notizia è stata data solo ieri) mentre stava tentando di far salire sulla sua automobile due bambine.

Una taglia sul killer del figlio

PALERMO — Un padre disperato per l'uccisione del figlio, avvenuta un anno fa, ha deciso di mettere una «taglia» a disposizione di chi sarà in grado di fornire elementi per identificare gli assassini. L'iniziativa è stata presa da Tommaso Bottone, 57 anni, titolare di un'impresa di verniciature industriali. Suo figlio, Paolo, 26 anni, fu ucciso la sera del 21 gennaio dello scorso anno, mentre era in automobile con la fidanzata, con un colpo di pistola a bruciapelo. Le indagini della polizia ricondussero questo delitto alla mafia delle estorsioni, ma Tommaso Bottone ha escluso di avere ricevuto offerte di «protezione». *(Ansa)*

IL TEMPO

VARIABILE
SERENO O POCO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia la pressione è in aumento.
tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni Nord-Orientali e successivamente sulla Puglia. Nebbie locali sulle pianure del Nord.
temperatura: in lieve aumento specie sulle regioni tirreniche.
venti: deboli ovunque settentrionali.
mari: prevalentemente poco mossi.

città italiane

Bolzano	−7	10	L'Aquila	5	8
Verona	−4	11	Roma Urbe	6	15
Trieste	8	11	Roma Fium.	4	15
Venezia	−1	11	Campobasso	2	5
Milano	−6	7	Bari	6	12
Torino	−4	8	Napoli	9	15
Cuneo	0	7	Potenza	4	4
Genova	4	16	S.M. Leuca	10	12
Bologna	0	8	R. Calabria	8	16
Firenze	−1	16	Messina	10	15
Pisa	1	15	Palermo	11	16
Ancona	np	np	Catania	10	16
Perugia	2	13	Alghero	7	15
Pescara	7	10	Cagliari	7	16

città estere

Amsterdam	4	7	nuvoloso	Lisbona	8	15	nuvoloso
Atene	8	11	nuvoloso	Londra	6	12	nuvoloso
Bangkok	19	30	sereno	Los Angeles	8	27	sereno
Berlino	2	5	nuvoloso	Madrid	2	15	sereno
Bruxelles	1	6	nuvoloso	[illegible]	−26	−12	sereno
Buenos Aires	23	31	sereno	Mosca	−4	−2	nuvoloso
Copenaghen	0	4	pioggia	New York	−4	1	nuvoloso
Dublino	7	10	nuvoloso	Parigi	1	6	nuvoloso
Francoforte	1	4	nuvoloso	Pechino	−5	6	nuvoloso
Gerusalemme	6	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	[illegible]	nuvoloso
Ginevra	−2	3	nuvoloso	Sydney	20	27	nuvoloso
Helsinki	−6	2	nuvoloso	Tokyo	3	15	sereno
Honolulu	19	28	sereno	Varsavia	−7	1	nuvoloso
Il Cairo	9	21	sereno	Vienna	−10	8	sereno

Stato civile di Torino

6 FEBBRAIO 1987

NATI - Bertoli Claudia; Fontana Leone; Fasano Fabio; Bolli Gianluca; Angelini Enrico.

MORTI — Maccari Felice, di anni 74, pens., nato a Torino, abitante in via Biscaro 27; Lorenzetti Lido, a. 62, pens., Pisa, via Carini 14; Vassina Adelia v. Bertello, a. 86, pens., Cuorgnè, c.so Telesio 68; Costantino Lucia v. Carrone, a. 80, pens., Lavello v. Carrione 29; Trivero Alfonso, a. 65, pens., Torino, via Di Nanni 60; Rossi Luciano, a. 60, pens., Torino, c.so S. Maurizio 67; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 6 - Morti 31

[Annunci funebri, parzialmente illeggibili:]

E' mancata l'indimenticabile **Anna Ciajolo Bertola** — Torino, 6 febbraio 1987.

Anna Ciajolo Bertola — Torino, 6 febbraio 1987.

Cristianamente è mancato ai suoi cari **Luigi Gandiglio**, cavaliere Vittorio Veneto, anni 85 — Torino, 6 febbraio 1987.

E' mancato **Emilio Rosso**, anni 78 — Torino, 4 febbraio 1987.

E' tornato alla Casa del Padre il CANONICO **Giovanni Bertolone**, da 49 anni parroco di Pratiglione — Pratiglione, 6 febbraio 1987.

Cristianamente è mancato **Gino Coda**, anni 55 — Collegno, 6 febbraio 1987.

DOTT. ING. **Mauro Nardelli** — Roma, 6 febbraio 1987. — L'Aquila, 6 febbraio 1987.

Mario Parodi — Orbassano, 6 febbraio 1987.

Lucia Pucci da Filicaja Solaro — Firenze, 7 febbraio 1987.

Maria Teresa Ballatore — Torino, 7 febbraio 1987.

E' mancata **Antonietta Zarattini** — Torino, 6 febbraio 1987.

Antonietta Abbinanti Strada

E' mancata **Clementa Giordano**, anni 81 — Torino, 6 febbraio 1987.

Angelo Zanotti, anni 68 — Torino, 6 febbraio 1987.

Elena Rossotto ved. Villata, anni 73 — Torino, 6 febbraio 1987.

Luigino Vogliotti — San Mauro Tor., 5 febbraio 1987.

Maria Agrusta ved. Petrini — Torino, 7 febbraio 1987.

Nidia Martini n. Maiolo — Torino, 7 febbraio 1987.

Maria Morello ved. Almo, anni 78 — Torino, 7 febbraio 1987.

Domenico Peroglio, anni 71 — Chivasso, 7 febbraio 1987.

Maria Marchino ved. Castagneri — Pianezza, 6 febbraio 1987.

Luigino Flesore — Torino, 6 febbraio 1987.

Adele Miravalle nata Pasquale — Torino, 7 febbraio 1987.

E' improvvisamente mancato **avv. Ugo Gigliotti** — Torino, 5 febbraio 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Felicita Bellis ved. Irrigo** — Torino, 6 febbraio 1987.

Giovanni Ferrario — Torino, 3 febbraio 1987.

ANNIVERSARI

1977 — 1987 **Maria Montrucchio Quaglia**. Con infinito rimpianto Zenaide e papà.

Nel 6° anniversario della scomparsa di **Davide Barbero** — Asti, 7 febbraio 1987.

1982 — 1987 **Antonio Pellegrino**, architetto. Tu vivi perché non sei dimenticato.

1984 — 1987 **Francesco Gorreta**. Sempre vivo nel mio cuore. Tua Rina.

Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in sovrabbondanza. (Giov. 10,10)

1981 GEOMETRA **Agostino Ardingo Rabezzana**
1985 **Rosa Rabezzana Siccardi**
Sempre nel cuore delle vostre Lalla, parenti, amici. — Torino, 7 febbraio 1987.

1986 — 1987 **Andrea Minasso**. Un pensiero e ricordo.

1986 — 1987 **Walter Köhler**. Vive sempre con noi.

1986 — 1987 **Erminia Aimone ved. Giardinelli**. Sempre ricordandoti.

Giovanni Ambrosetti, **Pierino Ambrosetti**, PROF. DOTT. **Domenico David** — Torino, 7 febbraio 1987.

1986 — 1987 **Giuseppe Pontillo**

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	*Tel. 517.958*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Edicola Internazionale)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari	*Tel. 546.282*

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 — *Sabato 9-12,30*

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30 — *Domenica 6-13*

Negli archivi tedeschi nessuna traccia dell'eccidio degli italiani

Leopoli, prove distrutte

Le SS, prima della ritirata, hanno cancellato i documenti che potevano far risalire al massacro - Dei due generali che comandavano in Galizia, uno è stato ucciso in Jugoslavia, l'altro risulta disperso

■ L'ordine di rientrare da Leopoli partì il 5 giugno '43

ROMA — A tutti i militari del Comandi retrovie dell'Est di stanza a Leopoli era stato dato il 5 giugno 1943 dal generale Alberti, capo del terzo reparto dell'esercito, l'ordine di rientrare in Italia, secondo quanto risulta dai documenti dell'archivio storico dell'esercito.

Secondo l'ordine di rimpatrio — il documento n.1460000/16100/4 — si trovavano all'epoca a Leopoli il comando delle retrovie dell'Est comprendente, alla data del 31 maggio 1943, l'Ufficio trasporti italiano di collegamento (2 ufficiali, 2 sottufficiali e 8 soldati), il Comando tappa principale n.37 (3 ufficiali ed una trentina di sottufficiali e soldati), l'Ufficio posta militare n.90 (5 ufficiali, due addetti postali e due soldati), l'Ospedale militare di riserva n.10 «organico tipo» 39 ufficiali, 18 sottufficiali e 332 soldati), il Comando di battaglione telegrafisti e il Comando dei carabinieri reali delle retrovie dell'Est.

In base all'ordine di rimpatrio le strutture del comando dovevano partire per Firenze il 18 giugno, il giorno dopo doveva lasciare Leopoli per Ravenna il Comando tappa 37, assieme ai carabinieri delle sezioni 79 e 343, destinati rispettivamente a Firenze e Bolzano.

La data di partenza dell'ospedale, diretto al distretto militare di Verona, era stato invece fissata per il 21 giugno. (Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Archivi a disposizione, confermano le autorità tedesche, per la commissione d'inchiesta italiana. Il governo federale si dichiara pienamente disponibile a collaborare con gli ufficiali e gli studiosi che il ministro Spadolini ha incaricato, dopo le recenti rivelazioni della *Tass*, di far luce sul massacro di Leopoli. Ma fra le carte custodite negli archivi tedeschi, si fa anche rilevare, non c'è niente che confermi l'atroce vicenda raccontata dall'agenzia sovietica: centinaia, forse migliaia di soldati italiani fucilati, nel settembre, dopo l'annuncio dell'armistizio.

Le autorità tedesche non hanno esitato a escludere che ci siano tracce della strage. Una simile sicurezza si basa sul fatto che già un paio di anni fa sull'episodio di Leopoli era stata avviata, senza esito, un'indagine di archivio. In alcune corrispondenze da Mosca, infatti, già allora *L'Unità* aveva sollevato il caso. Così in Germania si era fatta una ricerca: si era frugato tra i fascicoli dell'archivio storico militare di Friburgo, e fra le carte dell'archivio federale di Coblenza. Quest'ultimo ha sede nella fortezza di Ehrenbreitstein che domina la confluenza del Reno e della Mosella: e contiene tutta la documentazione disponibile in questo Paese sulle attività delle SS. L'attività della *Wehrmacht*, l'esercito regolare, è invece documentata nell'archivio di Friburgo.

Il fatto di Leopoli è evidentemente di competenza SS. I due ufficiali ai quali competeva la più alta responsabilità, nel '43, nella città galiziana, sono entrambi scomparsi nel turbine della guerra. Il generale Waechter, comandante militare della Galizia, è stato ucciso alcuni mesi più tardi in Jugoslavia. Il generale Katzmann, capo della polizia, risultava disperso alla fine delle ostilità: poco più tardi su di lui è stata fatta una dichiarazione di morte presunta. Se l'ordine del massacro fu dato, come molte testimonianze concordemente indicano, con ogni probabilità a darlo fu proprio Katzmann.

Il fatto che negli archivi non ci sono le prove della strage non implica, ovviamente, che la strage sia inventata. Non a caso un portavoce del ministero degli Esteri ha puntualizzato che in ogni caso le notizie giunte dalla capitale sovietica «non possono nuocere alla qualità degli attuali rapporti italo-tedeschi». Non si esclude dunque che il tragico fatto, anche se non documentato, sia realmente accaduto. A nessuno infatti, nemmeno al più fanatico fra gli ufficiali SS, può stare particolarmente a cuore di portarsi a casa le prove di una simile strage. Soprattutto in una situazione come quella del fronte orientale, dove la pressione dell'Armata Rossa incalzante ha costretto le forze tedesche, dopo quel settembre '43, a un disordinato ripiegamento verso Ovest.

In quei casi la regola e la prassi militare impongono di bruciare le carte che non si possano, o non si vogliano, portare con sé. Probabilmente anche Katzmann e Waechter, prima di allontanarsi da quel pezzo d'Europa orientale affidato alle loro giurisdizioni, hanno bruciato i documenti. Dovevano averne, di scottanti: se è vero che la Galizia, e soprattutto il suo capoluogo Leopoli, ospitavano tradizionalmente folte colonie ebraiche. Le truppe italiane che eventualmente si siano trovate da quelle parti, al momento dell'armistizio, hanno dovuto fare i conti con una fortissima presenza di reparti SS: mandati da Berlino a applicare la soluzione finale a quella Galizia così marcatamente giudaica.

Alfredo Venturi

Aosta. Due delle foto «clandestine» scattate all'interno del campo di Leopoli dall'allora tenente (oggi generale) Filippo Bonfant, internato a lungo. In alto l'esterno della fortezza. Sotto: il cortile interno

Fuoco di fila della difesa al processo di Verona

«Ludwig? Una teoria»

Gli avvocati di Furlan e Abel: suggestioni, non prove - Da martedì giudici in camera di consiglio - Il pm ha chiesto l'ergastolo per i due accusati di 15 omicidi

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — «*Sgomberate il campo dalle suggestioni*». E' l'invito che l'avvocato Tiburzio De Zuani rivolge ai giudici. Si concludono così gli interventi della difesa al processo contro Wolfgang Abel e Marco Furlan per il «caso Ludwig». Martedì la corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Una dura «battaglia», quella dei difensori, attorno ad un quesito: Abel e Furlan, sorpresi il 4 marzo dell'84 mentre appiccavano il fuoco alla discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere, sono anche gli autori dei quindici delitti rivendicati da «Ludwig» con una serie di agghiaccianti messaggi? Non ci sono elementi, hanno ripetuto i legali, per consentire all'accusa di formulare una sorta di teorema chiedendo infine l'ergastolo per i due «ragazzi bene» finiti in trappola nella sala da ballo del Mantovano.

Una fatica che si sono spartiti gli avvocati Giovanni Rinaldi e Carlo Cavalla, in difesa di Wolfgang Abel, Piero Longo e De Zuani che assistono Marco Furlan. Cosparsa di errori, secondo l'avvocato Longo, l'ordinanza con la quale i due giovani sono stati rinviati a giudizio per tutti i crimini di cui il diabolico «Ludwig» s'è assunto la paternità.

Supporti dell'istruttoria sono quei «solchi ciechi» rilevati dalla polizia scientifica di Wiesbaden su fogli sequestrati nelle abitazioni di Abel e Furlan: in sostanza, i tracciati interi dei volantini di rivendicazione dell'assassinio dei due frati del santuario vicentino di Monte Berico, del rogo al cinema «Eros» di Milano (sei morti) e dell'incendio alla discoteca «Liverpool» di Monaco di Baviera (una vittima).

Per i difensori, nessuna certezza nemmeno su queste operazioni. Scoperta «troppo fortunata», l'ha definita l'avvocato Rinaldi, accompagnando il commento con una dose d'ironia. E Longo ha insistito, sostenendo in sostanza che il modo in cui si è proceduto a quei rilevamenti lascia aperte tutte le porte del dubbio.

Non si parli poi, raccomandano i legali, di quei riconoscimenti avvenuti nel carcere di Mantova poco dopo l'arresto di Abel e Furlan: chi ha sostenuto di aver visto l'uno sul luogo di un'incursione di «Ludwig», chi ha affermato di aver notato l'altro. Ma prima di quelle «ricognizioni» le foto dei due ragazzi erano già apparse sui giornali. Il risultato, per la difesa, è una gran confusione: assoluta inattendibilità, quindi, di testimonianze del genere.

Colpi di piccone vibrati all'impalcatura dell'istruttoria, in una drammatica serie di arringhe, di fronte all'ergastolo prospettato dal pubblico ministero Francesco Pavone per Wolfgang Abel e Marco Furlan. Conclude l'avvocato De Zuani dicendo che l'episodio di cui i due giovani sono stati protagonisti alla discoteca di Castiglione l'accusa «se lo tiene ben stretto»: se non lo rivedesse nell'ottica della strage, perderebbe un elemento fondamentale.

Che cosa accadde dunque, secondo il difensore, quel pomeriggio al «Melamara»? Anche se l'impresa di Abel e Furlan può apparire di difficile comprensione, De Zuani traccia un quadro assai meno inquietante di quello dipinto dal pubblico ministero. «Tra l'altro — afferma — non c'era alcuna possibilità che i due ragazzi la facessero franca. Là dentro hanno persino rischiato il linciaggio».

Allora, se Abel e Furlan sapevano che al «Melamara» sarebbero stati comunque bloccati, non resta che interpretare quella loro incursione come «uno stupido scherzo». E' assurdo, dice l'avvocato, collegare quell'episodio all'incendio della «Liverpool», al rogo al cinema «Eros», e così via a ritroso lungo il percorso dei delitti firmati «Ludwig».

E sullo sfondo di quella che per la difesa non è niente di più di una bravata, c'è il risultato della perizia psichiatrica, in base alla quale Wolfgang Abel e Marco Furlan sono riconosciuti seminfermi di mente. Un'attenuante, ripete De Zuani, che non può non avere il suo peso nella valutazione dei giudici.

Giuliano Marchesini

La taglia contesa

Un torinese pretende dai Lloyd's 2500 milioni per il bottino della rapina alla Securmark

TORINO — Un industriale torinese pretende la taglia di 2500 milioni, offerta dai Lloyd's di Londra a chi avesse dato informazioni utili per recuperare il bottino della colossale rapina di 35 miliardi alla Securmark di Roma. «*Sono stato io a far individuare i responsabili e recuperare buona parte della refurtiva* — sostiene deciso Ermenegildo Bianco, 31 anni, titolare di una ditta di lamiere —, *quindi la taglia mi spetta di diritto*».

La «*rapina del secolo*» avvenne il 24 marzo '84 ai danni della Brink's Securmark, un'agenzia internazionale specializzata nel trasporto e nella custodia di valori. Un colpo da manuale su cui per mesi invano cercarono di far luce gli inquirenti.

Spiega Ermenegildo Bianco, nello studio del suo legale, avv. Antonio Foti: «*Pochi mesi dopo il colpo, a giugno, un mio amico, Guglielmo Tebusso, mi chiese di andare con lui a Lugano dove doveva incontrare un tizio. L'accompagnai e sulla via del ritorno, in autostrada, mi disse che aveva parlato con Germano La Chioma e che quello lo aveva incaricato di custodirgli 2 miliardi e mezzo, provenienti dalla rapina alla Securmark*».

Il Bianco torna a Torino e, tramite un amico, Giovanni Cirio, si mette in contatto con l'avv. Egidio di Roma che rappresenta la società assicuratrice. Il legale romano gli fissa un appuntamento all'Ambasciatori di Torino, ma il Bianco, diffidente, non si fa vedere in albergo; «*Volevo appurare se erano i veri interlocutori*».

Poi fa sapere all'avvocato romano: «*Incontriamoci davanti al Banco di Roma a Montecarlo: io riferisco quello che so e voi mi portate i 2 miliardi e mezzo*». L'incontro non ci sarà perché, prima, i carabinieri si presentano in casa del Bianco, in corso Brunelleschi 161.

L'industriale viene sentito a Roma dal giudice Sica, incaricato dell'inchiesta e, almeno all'inizio, viene indiziato di ricettazione: poi sarà scagionato del tutto. Ermenegildo Bianco sostiene sicuro: «*Al dott. Sica raccontai del mio viaggio a Lugano e così gli inquirenti risalirono a Giovanni La Chioma. Questi, arrestato a Montreal in Canada, fece i nomi dei complici, Giampaolo Morosini, Alfredo Tradiotto e Chichiarelli, poi ucciso*».

In questi giorni si sta celebrando in tribunale a Roma il processo per la rapina e il Bianco è stato sentito come teste. Riuscirà ad intascare la taglia? Lui è sicuro.

n. pie.

Il tribunale di Losanna ha ritenuto fondata la sua richiesta

La donna del bandito Mele riavrà il passaporto svizzero

Francesca Fah è stata condannata in Italia per sequestro di persona e fatti di terrorismo

NUORO — Ad una settimana dall'arresto del latitante barbaricino Annino Mele è tornata d'improvviso alla ribalta l'ex compagna che cinque anni fa gli diede un figlio: Francesca Fah, ricercata in Italia dopo le condanne per sequestro di persona e per attività terroristiche, potrà ottenere nuovamente il passaporto svizzero. Nata a Mendrisio trentotto anni fa, la donna aveva perduto la cittadinanza elvetica dopo il matrimonio con Claudio Carbone, un militante dei nuclei armati proletari che sconta l'ergastolo in un penitenziario dell'Isola d'Elba.

Il tribunale federale di Losanna ha riconosciuto l'altro giorno fondata la sua richiesta volta ad ottenere il riconoscimento della originaria nazionalità. I giudici del massimo organo giurisdizionale elvetico hanno cancellato la decisione del Dipartimento svizzero di giustizia e polizia che aveva respinto l'istanza considerandone ingiustificata la decisione perché l'attività politica di Francesca Fah non ha mai minacciato la Svizzera e perché, inoltre, la nozione di indegnità civica (invocata dalle autorità amministrative) «*pone un giudizio di valore troppo delicato*».

Con la decisione di richiedere la cittadinanza elvetica, la giovane sembra aver tagliato anche fisicamente i ponti con la Sardegna ed in particolare con Mamoiada, centro ad una ventina di chilometri da Nuoro, dove (con la nonna e gli zii paterni) vive il figlio Graziano, nato dalla relazione con Annino Mele.

Nel paese, fra i più tristemente noti nella storia della criminalità isolana, nessuno ha voluto commentare il passo compiuto da Francesca Fah. Il telefono di casa Mele è staccato, l'abitazione appare deserta, anche Annino, in carcere, si è chiuso in un mutismo assoluto, dopo aver lanciato nelle ore successive alla cattura, davanti alle telecamere, due appelli per la liberazione di un autotrasportatore da circa un mese nelle mani dei banditi.

Soltanto con l'ombrello dell'anonimato, qualcuno è disposto a parlare: «*La ricordo come una donna non alta, magrolina, biondastra, quasi anonima. Ha certamente avuto una rilevante influenza sulla formazione politica di Annino Mele che si è sempre definito militante rivoluzionario*», sostiene un profondo conoscitore dell'ambiente barbaricino.

Anche l'ex latitante, intervistato alla macchia negli ultimi giorni del luglio del 1984, era stato reticente sul conto della donna. In quel periodo, Francesca era in carcere, coinvolta nell'inchiesta sull'anonima sequestri gallurese: correva voce che collaborasse con il giudice che conduceva le indagini su una decina di rapimenti, che muovesse accuse contro Annino. «*Io so solo che Francesca è in prigione, ma non credo che stia collaborando. Anzi non voglio neanche usare questa parola*».

La giovane svizzera ed Annino Mele (di tre anni più giovane) si erano conosciuti nel novembre del 1981 a Missaglia, in Lombardia, dove il bandito sardo viveva al soggiorno obbligato. Si erano incontrati grazie ad amicizie comuni. Legata agli ambienti del terrorismo italiano sin dagli Anni 70, Francesca Fah aveva dato alla luce, nel dicembre dell'anno successivo, un figlio, Graziano.

Corrado Grandesso

■ Uccide la zia perché non gli dà i soldi

TRIESTE — Una donna di 65 anni, Wilma Jaksetich, è stata uccisa dal nipote, un ragazzo ventenne, al quale aveva rifiutato di dare una piccola somma di denaro, la solita «paghetta» settimanale.

L'omicida, Andrea Piliana, militare di leva al gruppo artiglieria «Murge», di stanza nel capoluogo giuliano, l'ha aggredita tentando prima di strangolarla e poi ferendola mortalmente al capo a colpi di posacenere.

E' accaduto ieri l'altro verso mezzogiorno. In serata, dopo un lungo interrogatorio in questura, Andrea ha confessato il delitto.

E' riuscito a trovare solo 15 mila lire, ma gli sono sfuggiti i 5 milioni in contanti che erano nascosti. **a. c.**

Sarebbe stata rinchiusa dopo una fuga d'amore

Pazza, per salvare l'onore

CATANZARO — Per una fuga d'amore, ma soprattutto per un malinteso senso dell'onore, una donna ha «scontato» quarant'anni di manicomio. Una storia inverosimile iniziata nel 1945 che si è conclusa soltanto un mese fa. Protagonista Leonilde Ruggeri — che ora ha 70 anni — di Cotronei un paesino della Sila catanzarese dove i genitori erano ritornati dopo un'amara esperienza di emigranti negli Stati Uniti. Leonilde a quel tempo aveva 30 anni e poiché non era ancora riuscita a trovare marito i fratelli decisero di sistemarla come domestica.

Fu un'esperienza breve perché un compaesano, che da tempo la corteggiava, con la promessa di un matrimonio riparatore la convinse ad andare a vivere con lui. Non mantenne l'impegno e fu così che Leonilde, dopo qualche settimana, si trovò senza posto, senza l'amico e senza la famiglia che, saputo della fuga d'amore, non la volle più accogliere in casa. La donna rimase sola e in paese non mancò chi, approfittando di questa situazione, abusò di lei, anche con la violenza, tanto che una volta la donna che aveva tentato di ribellarsi venne accoltellata.

«*Questa situazione è insostenibile* — dovettero dire i congiunti in una riunione familiare —, *occorre trovare un rimedio*». Il rimedio migliore fu ritenuto quello di fingere una pazzia della giovane.

E così Leonilde venne ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Girifalco dove invano gridò che non era pazza. Anzi, più lei protestava, più i medici sembravano convincersi del contrario. E questo lo si può facilmente dedurre dalle prime cartelle cliniche di Leonilde, dove è sottolineato appunto che, mentre lei sosteneva di essere sana di mente, i sanitari dichiaravano il contrario.

Soltanto un mese fa, e solo per caso, una caposala, parlando con alcuni congiunti che abitano a Cotronei, ha accennato a quella donna ricoverata da tanti anni. La voce si è diffusa e una sorella di Leonilde ha deciso di ospitarla per una settimana. Poi, tutti insieme, fratelli e sorelle, quasi per farsi perdonare la decisione di quarant'anni fa, hanno deciso di pagare la retta e ricoverare, questa volta a pagamento, la sorella in una casa per anziani. **e. l.**

Cambiato il modello di analisi, emerge il Paese sommerso

L'Istat adesso scopre un'Italia giapponese

Il prodotto nazionale lordo, secondo indiscrezioni, sarà rivalutato del 10-12%

ROMA — Un'Italia giapponese. Gli aggiornamenti statistici che l'Istat, l'istituto centrale di statistica, sta per presentare, faranno discutere molto. In base al nuovo meccanismo contabile, il prodotto interno lordo, ovvero la ricchezza che il Paese riesce a mettere insieme ogni anno, sarà superiore alle cifre apparse finora nei documenti ufficiali. Di quanto? Secondo alcune indiscrezioni la rivalutazione sarà del 10 - 12 per cento sui circa 750.000 miliardi dell'86.

Più che una fotografia è una radiografia. Viene fuori, per la prima volta da tabelle ufficiali, un'Italia molto più «reale», anche se i mali cronici non vengono scalfiti, un'Italia in parte meno «sommersa»: sono molti coloro che fanno due o tre lavori, la disponibilità di soldi è per alcune categorie sociali molto più consistente di quanto finora sia apparso e così i consumi delle famiglie, i lavoratori stranieri sono migliaia in più rispetto ai resoconti finora circolati.

L'istituto centrale si è cimentato in lungo lavoro di revisione della base contabile, ferma ormai al 1970, e con l'occasione dei censimenti dell'81 e dell'82, ha ottenuto una piattaforma quanto più aggiornata per rimettere ordine nel mare di cifre che interessano le famiglie, l'occupazione, l'industria, l'agricoltura. Per la prima volta sono entrati nel circolo delle informazioni elementi da sempre trascurati.

Non solo sono state sottoposte a controllo a tappeto tutte le industrie (le informazioni vengono richieste annualmente attraverso corrispondenza), ma sono state scandagliate, sia pure a campione, anche quelle attività, nelle quali sono occupati da uno a 20 addetti, per lungo tempo tralasciate o sottostimate.

«Incrociandoi con i computer i vari dati — dicono all'Istat — sono spuntate molte novità. Ad esempio dal censimento delle imprese commerciali risultavano 3 milioni di occupati nel settore, mentre dalle domande rivolte alle famiglie 3 milioni e 200 mila. Ancora: negli ultimi anni si è scoperto che molte famiglie italiane hanno speso cifre cospicue per ammodernare le case, lavori svolti per lo più da imprese che non risultano da nessuna parte. Lavoro nero, insomma.

«E' un'Italia più ricca — è il commento che si raccoglie negli ambienti dell'Istat — anche se non sappiamo dove si annida questa ricchezza, un'Italia più produttiva anche se questo non vuol dire maggior numero di occupati».

Di certo l'aggiornamento contabile aprirà un dibattito tra le forze politiche. Se ne avvertono già le avvisaglie. «Tutto questo — afferma Corrado Piaccavento, segretario della programmazione, socialdemocratico — mostra uno stato di salute della nostra economia migliore di quella che era desumibile in base ai consueti metodi di analisi». Ribatte Giorgio La Malfa: «Non siamo ricchi perché le statistiche vengono aggiornate: le nostre condizioni di vita restano quelle che sono. Temo, invece, che qualcuno possa dire che adesso tutti i problemi del Paese sono più piccoli e che quindi è inutile preoccuparsi; che la pressione fiscale è più bassa e quindi c'è spazio per nuove tasse mentre sappiamo che non è così. La tentazione potrebbe essere di cambiare in peggio la politica economica, in maggiore [illegible]. Per il resto l'aggiornamento contabile era necessario».

Quali le conseguenze più immediate? Risponde Innocenzo Cipolletta, responsabile dell'ufficio studi della Confindustria: «La revisione era scontata e tra dieci anni ci ritroveremo con lo stesso problema. Comunque, avrà effetti sui conti nazionali perché si dovrà rivedere la base delle informazioni, sicuramente occorrerà rivedere tutta una serie di interpretazioni: il peso del settore pubblico sul sistema economico, una riflessione sulla distribuzione del carico fiscale».

L'economista solleva inoltre altre questioni: se il miglioramento risale agli ultimi anni o se si tratta di una vecchia eredità, se l'occupazione è aumentata o diminuita o se è lo stesso numero di occupati che produce di più, se vale la storica distribuzione del reddito tra Nord, centro e Sud. Entro febbraio l'Istat presenterà il «nuovo» Pil per l'82 che sarà attualizzato all'85 entro il 31 marzo. **Eugenio Palmieri**

Goria esclude un ritocco dei tassi

Il dollaro torna a salire

2200 2100 2000 1900 1800 1700 1600 1500 1400 1300 1200 1100 1000 900 800 700 600

1978 1979 1980 1981 1982 1983 1984 1985 1986 87

ROMA — Dollaro in deciso rialzo e marco sostanzialmente stabile: al fixing italiano la moneta statunitense è stata infatti quotata 1320,15 lire, contro le 1304,73 di giovedì. Il marco è stato invece fissato a 711,02 lire (contro le 711,50 del giorno precedente). Anche a Parigi il dollaro si è rafforzato salendo a 6,181 franchi.

Di tassi bancari ha parlato ieri indirettamente Goria. Gli impieghi bancari hanno fatto registrare nuovamente una considerevole crescita nella prima decade del mese di gennaio. Lo ha confermato il ministro del Tesoro, a margine della conferenza stampa a cui ha partecipato insieme al presidente della Banca mondiale, Barber Conable. Alla domanda se fosse in grado di trovare una spiegazione a questa ripresa della domanda di credito, Goria ha risposto ironicamente che «evidentemente ciò è possibile perché in Italia i tassi di interesse sono molto bassi».

Assegnate tredici poltrone, ma la lista è ancora lunga

Banche, pattuglia di nomine

Il metodo delle «terne» continua a perdere colpi - Un nuovo candidato psdi per il Banco di Napoli - Il Comitato per il credito apre la strada alle merchant banks

ROMA — Tredici nomine in alcune piccole Casse di risparmio, di cui sette in deroga alle «terne» formulate dalla Banca d'Italia. Ieri il comitato interministeriale per il credito si è limitato a questo piccolo passo; la lista delle poltrone ancora da riempire nelle banche pubbliche resta lunga, e il Banco di Napoli è sempre in un vicolo cieco (anche se il candidato del psdi è cambiato: si tratta ora dell'ex vicesegretario del partito, Antonio Cariglia).

Il metodo delle «terne» continua a perdere colpi. Non si era mai vista prima una quota così alta di deroghe, anche se nessuna è così clamorosa, e così dura da accettare per il governatore Carlo Azeglio Ciampi, come lo fu a novembre quella per Roberto Mazzotta alla Cariplo. Ai sette personaggi «fuori terna» si è giunti attraverso indicazioni dei partiti, filtrate dall'assenso di Ciampi sulla base di indagini svolte dagli uffici locali della Banca.

La spartizione delle 13 poltrone tra uomini vicini ai cinque partiti di governo segue senza alcuna variazione la mappa che fu concordata nel mese di novembre.

Così, delle cinque presidenze assegnate ieri, Cuneo, L'Aquila e Parma vanno alla dc, come più volte annunciato: rispettivamente a Giacomo Oddero, a Concezio Gizzarelli (confermato) e a Luciano Silingardi. Livorno va al psi, con Lucio Capparelli, già consigliere comunale e fuori terna; la Cassa di Vignola va al psdi, con Franco Rabitti, anch'egli fuori terna.

Tra le otto vicepresidenze, le due di Cuneo toccano al liberale Antonio Viglione, confermato, e a Carlo Felici, un «laico», probabilmente vicino al pri; la vicepresidenza di Livorno spetta a Gianfranco Gabba, di area dc; quella di Venezia va a Carlo Cupoli, dc (fuori terna); quella di Piacenza a Pietro Merenda, psdi (fuori terna); La Spezia a Alberto Tartarini, liberale (fuori terna); Macerata a Pietro Delle Fave, repubblicano (fuori terna); San Miniato a Luigi Gallerini, socialdemocratico (fuori terna).

Le nomine nelle altre Casse rimaste seguiranno tra breve, promette il ministro del Tesoro, Giovanni Goria; per il Banco di Napoli, il Banco di Sardegna, il Credito industriale sardo e gli altri istituti pubblici invece «un po' di tempo ci vorrà».

Per il Banco di Napoli, Franco Nicolazzi, segretario del psdi, ha cambiato candidato: abbandona Emmanuele Emanuele, sgradito alla Banca d'Italia e a Goria e si sposta (come forse aveva già in mente da tempo) su Cariglia, un politico puro. Ma anche Cariglia, per ora, non sembra riscuotere molti consensi.

Il comitato per il credito ha approvato ieri anche una delibera che Goria definisce «molto più importante delle nomine», e che apre la strada alle «merchant banks» o banche d'affari. Sarà la Banca d'Italia ad autorizzarne la fondazione da parte delle aziende di credito; l'attività di intermediazione finanziaria da esse svolta dovrà rientrare obbligatoriamente in tre ambiti: 1) assistenza allo sviluppo delle imprese; 2) reperimento di capitale di rischio per le imprese; 3) assunzione temporanea di obbligazioni e azioni in vista del loro «classamento». **Stefano Lepri**

Iacocca alla Chrysler per altri quattro anni

NEW YORK — Gli eccellenti risultati conseguiti dalla Chrysler sotto la sua direzione sono valsi a Lee Iacocca l'offerta unanime da parte del consiglio di amministrazione di mantenere la presidenza per i prossimi quattro anni. Il sessantaduenne Iacocca ha accettato.

In base alle intese raggiunte, Iacocca riceverà un «dono» di 127.500 azioni nel novembre 1990 e se accetterà di restare ancora un altro anno ne riceverà altre 42.500. Al tempo stesso, il presidente della Chrysler riceverà opzioni di acquisto per 380.000 azioni ordinarie al prezzo di mercato attuale, opzioni che saranno esercitabili nel dicembre 1990. Restando un anno in più, il pacchetto di opzioni aumenterà di 120.000 unità. *(Agi)*

■ Business Week mette Prodi in copertina

NEW YORK — L'edizione internazionale di *Business Week*, che uscirà alla fine di questa settimana, ha dedicato la copertina a Romano Prodi, *fotografato con la cupola di San Pietro sullo sfondo nella quale compare a caratteri cubitali il titolo: «Rinascimento italiano»*.

L'autorevole settimanale prende l'esempio dell'Iri, che dovrebbe chiudere nel 1987 i conti in profitto, per descrivere l'Italia come un Paese la cui economia, dopo il terrorismo, l'inflazione e l'instabilità sindacale degli Anni Settanta, sta emergendo come una delle più «vibranti» in Europa.

■ Reviglio: puntare sui settori in sviluppo

MILANO — L'occupazione non si crea per decreto ma con la capacità di dare vita a nuovi settori di sviluppo con elevati tassi di crescita. Questa secondo il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, intervenuto a Milano al convegno del Cesec su «Job creation e politiche di sviluppo», la giusta strada dell'offerta di lavoro da percorrere per affrontare il problema. Illustrando le esperienze realizzate in questi anni dall'Eni per la creazione di nuova occupazione, il presidente dell'Eni ha ricordato che «la crescita dell'occupazione è legata allo sviluppo economico, e che la molla dello sviluppo è il volume mondiale degli scambi». *(Agi)*

■ Nasce il fondo Commercio e turismo

ROMA — «Commercio Turismo», il primo fondo comune di investimento mobiliare promosso da una associazione imprenditoriale, è stato presentato a Roma dal presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, e dal presidente della Ras, Umberto Zanni. Il fondo è gestito dalla Previcommercio, una società con un capitale di 2 miliardi di lire, formata da Ras e Confcommercio, ed è distribuito dalla Dival.

Quali le caratteristiche del fondo? L'amministratore delegato della Dival, Giulio Baseggio, dopo aver ricordato che la sottoscrizione è aperta a tutti e non solo ai commercianti, ha precisato che si tratta di un fondo bilanciato, cioè con investimenti ripartiti in uguale misura in azioni ed obbligazioni. *(Agi)*

Accolte le richieste di artigiani, commercianti, industriali

La Camera riduce le multe Inps il governo protesta: scandaloso

Craxi indignato - De Michelis: così si autorizza a pagare in ritardo, il Senato dovrà rimediare

Il ministro De Michelis

ROMA — La Camera l'altra sera ha ridotto le multe sugli arretrati Inps e Inail, cedendo alle richieste degli artigiani, dei commercianti e di alcuni industriali. Il governo è nettamente contrario e si darà da fare perché il Senato reintroduca sanzioni più severe. Craxi stesso si sarebbe indignato per questa «disobbedienza» concordata a Montecitorio da tutti i partiti.

«*E' scandaloso il testo approvato dalla Camera* — sostiene il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis — *più ancora per il principio che per gli sconti alle multe che introduce. Diffonde il messaggio che si può ricominciare a non pagare, tanto, prima o poi, ci sarà un altro condono dei contributi previdenziali*».

La multa stabilita dal governo era del 200% per tutti gli arretrati. Il testo votato alla Camera la eliminerebbe «salvo gli interessi legali» per chi pagasse nei primi due mesi dopo l'entrata in vigore della legge; e la rateizzerebbe o ridurrebbe negli altri casi, con ampia discrezionalità degli enti. Una via di mezzo tra condono e concordato: «*Queste sono norme da far accapponare la pelle*» ha infervora De Michelis.

La Confcommercio al contrario loda «l'equilibrio e la [illegible] della Camera»; la Confartigianato celebra la «*sconfitta di una logica punitiva*»; e così tutte le altre organizzazioni di categoria, che invitano il Senato a confermare le modifiche votate dalla Camera prima che il decreto decada (20 febbraio).

«*Si potrà anche ridurre la multa, forse il 200% è troppo* — dice ancora il ministro del Lavoro — *ma il testo approvato dalla Camera non passerà. Le multe devono essere abbastanza alte da rendere il ritardo nei versamenti più costoso rispetto al prendere denaro a prestito; altrimenti non servono, e Inps e Inail vengono utilizzate come banche improprie, a spese dello Stato e dei contribuenti*».

Secondo De Michelis «*quegli arretrati sono soldi dei lavoratori, che servono a pagare, tra l'altro, le pensioni: non pagarli, significa sottrarli ai lavoratori, e mi meraviglio che i deputati non abbiano colto questo punto. Tutti ci avevano chiesto di punire l'evasione contributiva attraverso i controlli incrociati fra Inps e fisco, e ora che lo facciamo non va più bene*». **s. l.**

In gennaio le vendite di auto italiane salite a 178.681 unità

L'87 è già targato «Uno»

TORINO — Il 1987 è cominciato bene per il mercato automobilistico italiano: in gennaio, infatti, nel nostro Paese sono state vendute 178.681 vetture contro le 174.839 del gennaio '86, il 2,2% in più. Bene soprattutto per le marche nazionali che hanno ottenuto il 62% dell'intero mercato, pari a 110.714 unità. L'anno scorso le «italiane» avevano poco più del 60%, con 105.331 consegne.

Il Gruppo Fiat, in particolare, ha migliorato le proprie posizioni, sia con la marca Fiat che con la marca Lancia-Autobianchi. Lo scorso gennaio, infatti, la Fiat ha venduto 80.742 macchine (il 45,2%) contro le 75.084 o il 43,5% dell'anno scorso. La Lancia si è confermata come la seconda marca automobilistica del mercato italiano, con il 9,7% e 17.362 unità consegnate. Anche l'Alfa Romeo ha confermato le proprie posizioni, nonostante il periodo di assestamento che la Casa del Biscione ha attraversato nei mesi scorsi (per la trattativa di acquisto da parte del Gruppo Fiat): dal mese di febbraio, si prevede che la situazione possa decisamente mutare verso l'alto proprio nel momento in cui l'Alfa conferma quella che è praticamente la sua gamma «d'assalto»: l'Alfa 33, la «75» e, tra qualche mese, anche la sua ammiraglia, la «164».

Per quanto riguarda le marche straniere, ricorderemo soltanto che le due più «forti», Volkswagen e Renault, hanno perduto qualche posizione passando, rispettivamente, dall'8,1% al 7,1% e dall'8% al 7,4%. A gennaio la Volkswagen ha infatti consegnato 12.700 macchine (contro le 14.158) dell'anno precedente, e la Renault 13.282 contro le 13.926 dello stesso mese '86.

Tra le altre marche, bene la Ford (3,9 contro 3,7) e la Peugeot-Talbot (2,8 contro 3,6) mentre la Seat rosicchia quasi un punto alle altre «importate» (3,3 contro 2,4). Citroen ha il 2,2, Audi-Porsche lo 0,9, Bmw l'1% (1731 consegne contro le 1923 del gennaio '86), Mercedes e Austin Rover l'1,3. La Volvo ha l'1% del mercato mentre la Opel-Gm mantiene il 3,9%.

Per quanto riguarda i modelli, anche il 1987 si è aperto nel segno della Uno. Della fortunata «utilitaria» Fiat ne sono state vendute, a gennaio, oltre 44 mila unità, a conferma del successo che questo modello sta ottenendo ormai da 4 anni sul mercato italiano. Di queste, oltre 11 mila sono in versione Diesel. Anche nel settore delle auto a gasolio la Uno conferma la sua posizione leader. **r. v.**

■ Ministro inglese alla Telettra

MILANO — Il ministro inglese John Butcher, sottosegretario di Stato per l'Industria, ha visitato oggi lo stabilimento Telettra di Vimercate. Nell'incontro con l'amministratore delegato della società, Raffaele Pallotti, e con il direttore generale, Guido Vannucchi, il ministro ha espresso il suo apprezzamento per la disponibilità e l'efficacia con cui la Telettra opera per la cooperazione europea nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie avanzate nell'ambito dei progetti Eureka-Esprit-Race.

Più 24 mila occupati nell'86 secondo l'Osservatorio regionale

Cambia il mercato del lavoro Va l'industria, cala il terziario

Il Piemonte leader nei [illegible] formazione - «Avviati a un mestiere 37.695 giovani»

Cipputi, vale a dire la creatura che simboleggia sotto la matita [illegible] Altan il proletario in tuta blu, non è defunto. Magari veste in altro modo, è quasi un «colletto bianco», soffre [illegible] parecchi acciacchi, ma tira avanti e dà, di tanto in [illegible] segni di buona [illegible] lute. Una metafora per segnalare [illegible] a Torino e cintura, dove la [illegible] nonostante le [illegible] ricorrenti, [illegible] ancora parecchio nella dinamica del mercato del lavoro, la disoccupazione segna il passo e l'offerta [illegible] impiego è in rialzo.

Buone notizie? «Confortanti» le definisce l'assessore regionale [illegible] Piero Genovese [illegible] ieri ha presentato il risultato delle elaborazioni [illegible] da quell'«osservatorio», unico o quasi [illegible] suo genere in Italia, che periodicamente [illegible] le oscillazioni della domanda-offerta occupazionale.

Le cifre, dunque, o meglio [illegible] del mercato. Ecco in [illegible] le principali: l'industria tira, il terziario è in calo, aumenta l'occupazione, [illegible] la disoccupazione strutturale che [illegible] particolarmente la fascia di [illegible] ed età [illegible] dio-alta (40-60 anni), espulsa dal posto di lavoro e [illegible] minime, [illegible] nulle, possibilità [illegible] Altro dato significativo: la movimentazione del mercato è concentrata al 90 per cento nel capoluogo e provincia. Ancora: il Piemonte può definirsi la regione leader in Italia per quanto concerne l'andamento dei contratti [illegible] formazione lavoro.

Spiega Genovese: «Nel [illegible] stro territorio a [illegible] settembre '86 sono stati sottoscritti [illegible] contratti che hanno [illegible] l'avviamento al lavoro di 37.695 giovani». Cresce [illegible] e l'inserimento [illegible] giovani compresi in una fascia di età tra i 19 e i 24 anni, [illegible] le imprese tendono a penalizzare i più giovani. Maggiore attenzione è rivolta all'occupazione maschile.

Quanto conta il titolo di studio? [illegible] livello nazionale i giovani avviati al lavoro e in possesso [illegible] dell'obbligo sono [illegible] 62 per cento, mentre il rimanente si riferisce ad una domanda di lavoro che interessa scola[illegible] medio-alto, [illegible] regione, al contrario, sono avvertibili i [illegible] di una trasformazione della distribuzione: più ele[illegible] la domanda di [illegible] bassa [illegible] (65,8 per cento), [illegible] 32,8 [illegible] quella di persone con diploma [illegible] scuola [illegible] superiore.

Cosa è successo nel 1986? [illegible] l'occupazione in Piemonte è aumentata di [illegible] mila unità, metà [illegible] quali [illegible] torinese e nella provincia di Torino. L'altra metà gravita soprattutto [illegible] di Novara e Cuneo. Mille unità sono state sottratte ai servizi, al cosiddetto terziario. E' [illegible] un [illegible] sul quale si deve riflettere, perché può indicare varie [illegible] che, ad esempio, il lavoro [illegible] posto in fabbrica, non importa se impiegatizio o meno) [illegible] maggiore [illegible]; [illegible] terziario, sul quale si è [illegible] leggiato impostando le «filosofie» occupazionali degli Anni Novanta, a Torino ha [illegible] prospettive (magari perché il terziario innovativo, a differenza di Milano, non è che una propaggine flessibile ed interna del comparto industriale).

Per finire, si registra la crescita della domanda di lavoro legata appunto all'andamento positivo della ripresa industriale e, di conseguenza, una forte contrazione della cassa integrazione guadagni: 40% in meno (a Torino -68%).

Pier Paolo Benedetto

I 140 ANNI DEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Cento disegni [illegible] acquarelli di Auguste Rodin (nella foto) [illegible] giovedì esposti al Circolo degli Artisti: un omaggio del grande [illegible] figura femminile. La mostra è patrocinata [illegible] nizzata dall'assessorato per la Cultura della Regione e dal [illegible] degli Artisti di via Bogino che, con questa iniziativa, ha [illegible] festeggiare il suo [illegible] di attività culturale

Conclusa l'odissea del barbone arrestato per tentato omicidio

Non ha sparato, torna libero

Remo Losano, 54 anni, è uscito dal carcere - Lo accusavano due ragazzi: «Ha ferito un nostro amico con un colpo di pistola» - E' una bugia, anche la prova del guanto di paraffina risulta inattendibile - Un intero quartiere si era mobilitato per lui: «E' innocente» - Dopo tre [illegible] riabbraccia [illegible] amici

Scarcerato per mancanza di indizi: quel pomeriggio del 12 novembre, ai giardinetti di corso Regina Margherita, non fu Remo Losano, 54 anni, a esplodere un colpo di pistola contro Pier Luigi Mulas, 17 anni, ferendolo al ventre. Le prove che sembravano inchiodarlo si [illegible] rivelate [illegible] o insufficienti.

False le [illegible] «testimoni oculari», due minorenni [illegible] insufficiente [illegible] «prova del tampone», [illegible] più noto guanto di paraffina: le tracce di piombo e antimonio trovate sulle mani sarebbero uguali a quelle presenti su un guanto che [illegible] per [illegible] A questo proposito il giudice istruttore Oggé ha ordinato [illegible] seconda perizia, le cui anticipazioni sembrano avvalorare la tesi innocentista e [illegible] il magistrato a ordinare la scarcerazione.

L'inchiesta, dunque, prosegue seguendo [illegible] piste: gli inquirenti mantengono il [illegible] riserbo, ma non escludono nuovi, clamorosi sviluppi.

Un colpo di pistola. Mercoledì 12 novembre, [illegible] da poco passate le 13, quando Massimiliano [illegible] e [illegible] M., quindicenni [illegible] frequentano la [illegible] Rosselli di [illegible] Farini, incontrano Pier Luigi Mulas, 17 anni. [illegible] insieme, [illegible] Pier Luigi, stando alla prima versione dei ragazzi, si allontana per bere a una fontanella. Lì vicino, su una panchina, c'è Losano: lo conoscono di vista, lo vedono spesso ciondolare senza meta nella zona. All'improvviso, un colpo di pistola. Mulas stramazza a terra. [illegible] ultimo prima Losano [illegible] urlato: «Stai lontano, se no ti sparo». Gino M.: «E' stato quell'uomo a sparare». Massimiliano C.: [illegible] il barbone tirasse fuori l'arma, poi ho sentito il colpo».

L'arresto. In meno di mezz'[illegible] i carabinieri [illegible] Losano. E' terrorizzato, biascica qualche parola in dialetto. [illegible] fornisce alcuna versione dell'accaduto, [illegible] a ripetere: «Non sono [illegible] io». Alle spalle una vita difficile, con troppe sconfitte: handicappato psichico, è assistito dell'Usl. [illegible] di [illegible] piccola pensione, integrata da [illegible] saltuari nella zona di via Po e via San [illegible]. [illegible] ha vissuto in una soffitta del Palazzo degli Stemmi, poi ha dovuto andarsene, trovando una camera in via Passalacqua 6.

La solidarietà. Per aiutarlo si mobilitano i commercianti del suo vecchio quartiere. Aprono una sottoscrizione. Si rivolgono all'avvocato Giannaria, che affiancherà il collega Balestra [illegible] difesa. Raccolgono soldi (quasi 5 milioni) e firme, da inviare al sostituto procuratore Tinti, che conduce l'inchiesta. Sostengono: «E' buono, lo conosciamo tutti. Non può aver sparato».

L'inchiesta. Quarantotto ore dopo il ferimento i carabinieri fermano un barbone: addosso ha due pistole, una potrebbe aver esploso il colpo. Ma gli esami successivi smentiscono [illegible] tesi. Mancano due giorni a Natale, quando la posizione di Losano sembra peggiorare: la prova del tampone, eseguita a Roma, [illegible] potrebbe essere stato lui a sparare. Non è un elemento definitivo, ma [illegible] indizio pesante. Un conoscente si ricorda però che Losano lavorava [illegible] vernici contenenti piombo e antimonio, [illegible] evidenziate dalla perizia. E [illegible] al magistrato uno [illegible] guanti [illegible] stanza, che il [illegible] aveva addosso al momento dell'arresto.

Colpo di scena. Scrive il magistrato nell'ordinanza di scarcerazione: «Massimiliano C. e Gino M., di nuovo interrogati, hanno [illegible] di aver mentito e hanno chiarito che in realtà il Losano era rimasto [illegible] estraneo al ferimento di Mulas». Il quale [illegible] fornito [illegible] del tutto corrispondente a quella già fornite dagli amici», che «a questo punto, [illegible] non paiono minimamente affidabili». [illegible] castel[illegible] insomma, forse volto a coprire il vero responsabile [illegible] ferimento. Menzogne che a Remo Losano [illegible] costate tre mesi di carcere, di disperazione, di nuove paure.

[illegible] Piero Paviolo

Remo Losano fin dal primo giorno aveva detto: «Non so nulla»

[illegible] essere lui»

Remo Losano è tornato alla sua [illegible] via Passalacqua. Ad attenderlo c'era la padrona di [illegible] Giovanna Balzano, che ha [illegible] nella sua innocenza [illegible] lo protegge dalla curiosità della gente: «Cercate di capire, non vuole essere tormentato. E' più sereno».

Tornerà a lavorare nel quartiere dove ha scoperto tanti [illegible] «Io [illegible] penso [illegible] sì, lasciamo che si riprenda da questa terribile esperienza».

Via San Massimo: Anna Marmano sorride dal banco del suo colorificio. E' stata tra le prime a sostenere l'innocenza di «quell'uomo mite e inoffensivo», promuovendo con altri commercianti la gara di solidarietà per aiutarlo a sostenere le spese legali: «Noi lo sapevamo, [illegible] poteva [illegible] stato lui. E' [illegible] un cognolino diventare improvvisamente [illegible] pronto a sbranare».

L'avv. Balestra, legale di Losano: «E' una vicenda che mi ha insegnato molte [illegible] Quando gli [illegible] inchiodare il mio cliente, ho notato con stupore che i suoi amici continuavano a [illegible] lui. Una manifestazione di solidarietà che ha dell'incredibile».

Venerdì letterari

Religione momento di unità

Conferenza del teologo Molari

«C'è un'ambiguità nella vita religiosa. Tutte le religioni contengono un appello fondamentale [illegible] pace e alla conciliazione dei popoli, [illegible] tante [illegible] state strumentalizzate dal potere e, quindi, causa di divisione. [illegible] Occidente [illegible] Oriente», [illegible] il teologo Carlo Molari, che ieri ha parlato per l'Associazione Culturale Italiana [illegible] tema: Religioni: [illegible] popoli e [illegible] planetaria.

Dice che l'umanità è a una svolta, lo si vede da diversi segni. L'invito del [illegible] alla preghiera di [illegible] ha avuto [illegible] risposta impossibile in altri tempi e che nemmeno i più ottimisti avevano previsto. Dice [illegible] è possibile [illegible] qualitativo dell'esistenza. Le religioni [illegible] mondo, che hanno avuto un ruolo ambiguo e che [illegible] state spesso motivo di divisione, [illegible] potrebbero [illegible] un ruolo di unificazione. La pace e la giustizia possono essere realizzate [illegible] convergenza di tutte le religioni.

Ma, dice il teologo Molari, [illegible] sono alcune condizioni. Tutte le religioni devono essere unite [illegible] scelta della [illegible] violenza, [illegible] denuncia delle [illegible] folli per gli [illegible] e delle ingiustizie che ci [illegible] nel mondo. «Sovente le religioni [illegible] gaiscosoli con il potere e non hanno espresso questo giudizio». E tutte devono esprimere quella capacità di dialogo e di incontro che nasce da una profonda interiorità. Inoltre «le religioni [illegible] cominciare a confrontarsi e a camminare insieme, devono liberarsi dalla presunzione di superiorità. Tutte hanno questa presunzione, anche il cristianesimo [illegible] in realtà, sono diverse una dall'altra, ma tutte centrate sull'esperienza del sacro». Quindi, un punto comune di partenza esiste.

l. c.

Non ci sarà un secondo processo per il giovane che sparò al Sant'Anna

Anna e Simone, sposi entro giugno

La Procura generale ieri ha rinunciato all'appello - La ragazza: «Il bimbo nascerà a luglio [illegible] nostra nuova casa» - Due problemi per lui: evitare il servizio militare e trovare un lavoro

Due parole: Si rinuncia; [illegible] protocollo: 1/137; una data: 5 febbraio 1987. Con questo atto, depositato ieri alla cancelleria della [illegible] generale, si chiude [illegible] giudiziaria di Simone Levi, 25 anni, lo studente di Ivrea, che il [illegible] esplose un colpo di pistola [illegible] day hospital [illegible] Sant'Anna per impedire l'a[illegible] fidanzata, Anna Capuano, [illegible] Non [illegible] un secondo processo: caduto anche l'ultimo ostacolo, i giovani hanno [illegible] di sposarsi.

[illegible] giorni dopo la sentenza [illegible] mesi, con le attenuanti avendo «agito per motivi di particolare valore sociale e morale»), la [illegible] presentato «dichiarazione di appello».

Il dott. Fioravanti, che aveva firmato l'atto, precisò: «E' un provvedimento puramente cautelativo, [illegible] attesa [illegible] della [illegible] stessa». Ma con quell'intervento esisteva la possibilità di un secondo [illegible] Per legge, venti [illegible] di tempo per decidere [illegible] ufficializzare l'appello, presentandone i «motivi», cioè interrogativi ed elementi [illegible] quali si sarebbero dovuti confrontare nuovi giudici, in un nuovo dibattimento. Oppure rinunciarvi, concordando con il giudizio di primo grado.

[illegible] pro[illegible] generale. La sentenza è definitiva: «Visti gli atti, si dichiara di rinunciare [illegible] presentazione [illegible] motivi a sostegno del proposto gravame». Nel provvedimento non [illegible] motivati [illegible] eventuali «dubbi» che [illegible] portato la procura a [illegible] «dichiarazione di appello». La conferma di un a[illegible] «puramente cautelativo». Va ricor[illegible] che né il pubblico ministero, dott. Fassio, né la stessa difesa (avvocati Liliana Longhetto e Baudo) avevano interposto appello.

Di ritorno [illegible] un lungo [illegible] Simone [illegible] To[illegible] Anna aveva detto: «Il bimbo lo tengo. L'ho sempre voluto, dal primo giorno». Ora la [illegible] di sposarsi: «Ci [illegible] alcuni problemi, trovare lavoro e casa. Ma [illegible] a questo, ci stiamo pensando». Il [illegible] a luglio, «dai miei calcoli, verso il dieci».

Conferma Simone: «Su [illegible] incombe il mio servizio militare. Dovrei partire a giugno, [illegible] per allora io e Anna saremo sposati e dovrei ottenere il rinvio. Quando poi [illegible] il bambino sarò esonerato».

Il lavoro: «Non è facile trovarlo». La casa: «Dipende [illegible] dove troveremo un impiego». C'è l'alloggetto a Torino, in via Cassino, usato [illegible] quando frequen[illegible] l'università: «Un po' piccolo, ma all'inizio potrebbe bastare». Ipotesi, progetti [illegible] confermano la decisione di Anna e Simone di «vivere assieme, perché il bambino nasca in una casa sua».

Ezio Mascarino

Simone e Anna, [illegible] la serenità, ora pensano alle nozze

Corso sulle barriere architettoniche al Politecnico

Vedere la città con l'occhio di chi porta un «handicap»

Regge sollecita ambienti urbani che non trascurino le esigenze [illegible]

E' possibile progettare e costruire città e ambienti «vivibili» anche per i portatori di handicap fisici? Come eliminare le barriere architettoniche (e psicologiche) che complicano la già precaria vita di tanti cittadini? Torino e il suo Politecnico hanno deciso di colmare una lacuna affidandosi non alla proclamazione di buone intenzioni, ma a un'iniziativa concreta, destinata a [illegible] la fantasia creativa e progettuale degli operatori.

Si tratta di un corso di perfezionamento per laureati in Ingegneria e Architettura sul tema «Progettazione e barriere architettoniche». [illegible] volta la [illegible] da marzo a giugno, presso il dipartimento di Ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali del Politecnico diretto dal prof. Mario Oreglia. L'obiettivo dell'iniziativa, promossa dalle [illegible] del «Soroptimist International» di [illegible] e [illegible] Regione, è [illegible] culturalmente un gruppo di professionisti chiamato a ridisegnare spazi urbani in relazione anche alle [illegible] dei disabili.

Quali ostacoli incontrano ogni giorno questi cittadini? Ne [illegible] alcuni, [illegible] della sua esperienza, il prof. Tullio Regge, docente di Fisica nella [illegible] Università, a contatto quotidiano [illegible] le «barriere» dei vari ambienti che frequenta. «Un pavimento troppo liscio e sdrucciolevole — ha ricordato ieri [illegible] conferenza stampa di presentazione dell'[illegible] — è pericolosissimo per chi come me è costretto a camminare [illegible] stampelle. [illegible] parlare [illegible] sedie con schienale [illegible] rigido, [illegible] scalinate senza mancorrente, dei gradini senza passerelle. Devo confessare che, spesso, corro il rischio di rompermi l'osso del collo».

E ancora: «Io quando entro in una sala, in un ambiente che non conosco, devo far attenzione ai potenziali punti di pericolo per la [illegible] incolumità. Vedo il tutto con occhi diversi rispetto alle persone senza handicap. Il nostro auspicio è che i progettisti [illegible] futuri ambienti tengano [illegible] questa esigenza e vedano le [illegible] anche attraverso i nostri occhi. [illegible] può intervenire anche sull'esistente e non [illegible] le modifiche comportano spese. L'importante è un cambiamento di mentalità anche se noto una crescente sensibilità».

Per iscriversi al corso diretto dal prof. Mario Oreglia e coordinato dal prof. Pier Giovanni Bardelli, c'è tempo fino al 28 febbraio. Relatori saranno una trentina di docenti di varie discipline. Ogni lezione durerà tre ore, a partire dal 20 marzo e si terrà al Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24. Sono previsti anche seminari applicativi, esercitazioni e ricerche [illegible] su aspetti legislativi, rapporti con gli ambienti di lavoro, esami e tempo [illegible] problemi della [illegible]

g. l. p.

BIANCA&NERA

Sacchetti di plastica: [illegible]

La Lega Ambiente ha chiesto al sindaco Cardetti un provvedimento di divieto per la vendita di [illegible] (e il relativo uso) di sacchetti, contenitori, bottiglie di plastica, ad eccezione di contenitori per rifiuti.

[illegible]

Si chiude martedì [illegible] Biblioteca Nazionale, piazza Carlo Alberto 3, la mostra sui manoscritti danneggiati nell'incendio del 1904. Notevole è stato l'afflusso del pubblico che ha potuto osservare il lavoro dei restauratori per recuperare un patrimonio altrimenti perduto. Rimarrà, invece, aperta fino [illegible] 28 [illegible] Scripta volant, rassegna sui danni al patrimonio librario [illegible].

Processo per armi

La quinta sezione del tribunale (pres. Pettenati, pm Fassio) ha assolto per insufficienza di prove Silvia Ponso, 20 anni, dall'accusa di porto e detenzione d'arma. Per lo stesso reato ha, invece, condannato a un anno e 7 mesi l'amico della giovane, Vittorio Minenna. I due erano stati arrestati il 22 gennaio alle Molinette, subito dopo il ricovero per un incidente stradale. Addosso al Minenna i medici avevano trovato una pistola con i numeri della matricola abrasi.

[illegible] cade dal balcone

Maddalena Reghini, 58 anni, corso Rosselli 90, è morta verso le 13,30 di ieri dopo essere caduta dal balcone del suo alloggio al quarto piano. Secondo una prima ricostruzione, colta da un capogiro mentre era appoggiata al davanzale, sarebbe scivolata.

Gatti in [illegible]

Oggi e domani dalle 10 alle 19, Esposizione [illegible] felina al Palazzo a vela, [illegible] Ventimiglia. [illegible] Saranno presenti circa [illegible] gatti. Ospite d'onore, «Giuliano» un bel micione diventato star televisivo in una serie per ragazzi. Ingresso, 5 mila lire (3 mila sotto i 12 anni).

[illegible] e [illegible]

«Sviluppo delle aziende tramite alleanze e acquisizioni» è il tema del convegno promosso dal Club dirigenti amministrativi e finanziari dell'Unione industriale. In programma martedì 10, ore 18, nella sede dell'Unione (via Fanti 17). Relatore, Eiserino Piol.

Le [illegible] scuole [illegible] solide

Non c'è alcun pericolo per la media Morelli di via Cecchi e la contigua elementare Parini che si affaccia su corso Giulio Cesare. Assicura l'assessore all'Edilizia Porcellana: «Tutti i controlli dei nostri tecnici dicono che la struttura è sana. L'edificio è sorto 7 anni fa e ora subisce una fase di assestamento. Le screpolature interessano solo l'intonaco che poggia su travi elastiche. Per il cortile, anch'esso in fase di assestamento, è in corso l'appalto per l'assegnazione dei lavori di restauro. I genitori possono stare tranquilli».

Specchio dei tempi

Quando il direttore ha anche l'alloggio a disposizione - Carabinieri italiani e teppisti inglesi - Nella stessa caserma, trattamenti [illegible] - Passioni e «Specchionovela» - Un grande maestro

Un lettore ci scrive da Savigliano:

«Con stupore ho appreso da una deliberazione del Comitato di Gestione, pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ospedale di Savigliano, che il [illegible] amministrativo dell'Ospedale Psichiatrico di Racconigi versa la somma annua di L. 1.120.000 [illegible] Usl quale rimborso delle [illegible] per le forniture di energia elettrica, acqua potabile e riscaldamento conseguenti all'uso dell'alloggio sito all'interno dello stabilimento ospedaliero concesso al suddetto direttore.

«Nella delibera viene specificato che il calcolo della somma da rimborsare è stato effettuato in [illegible] ai reali utilizzi e consumi delle utenze da parte dell'interessato, mentre il canone di affitto versato al Comune di Racconigi è definito congruo, senza essere specificato.

«Ora mi chiedo quanti inquilini riescano a spendere solo L. 1.120.000 all'anno per l'energia elettrica, l'acqua potabile ed il riscaldamento! Non sono certo tra questi!».

Michele Negri

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei fare una breve considerazione in merito alla sentenza emessa dal tribunale di Mons contro i tre carabinieri accusati di violenza a una giovane inglese.

«Dei [illegible] la "civilissima" Inghilterra, che lascia a piede libero o condanna a pene ridicole i teppisti che hanno massacrato decine di tifosi italiani presso lo stadio di Bruxelles, prendesse esempio dalla nostra Italia, dove tre giovani accusati di stupro ai danni di una ragazza inglese sono stati, nel giro di pochi giorni, processati, accusati, [illegible] e interdetti per cinque anni dai pubblici uffici».

Maria Grazia Scotto

Un lettore ci scrive da Novara:

«Sono un militare che sta svolgendo il servizio di leva, in forza al 232° Battaglione Trasmissioni "Sempione" della caserma Cavalli di Novara. Ultimamente il nostro comandante del Battaglione ha disposto che dopo il sesto mese di naja, la prima licenza deve essere l'ordinaria. Tale licenza era abitualmente riservata da noi militari per gli ultimi mesi di servizio, o in un periodo di nostro gradimento. Il fatto di per sé potrebbe sembrare irrilevante, specie agli occhi di un civile. Se però esaminiamo più attentamente la [illegible] ci si può accorgere che questo singolo fatto può essere paragonato con tutte le regolamentazioni e leggi militari.

«Esistono infatti dei regolamenti e delle leggi approvate a livello nazionale che dovrebbero garantire un ugual trattamento per tutte le caserme. Al termine di ogni articolo esiste però una postilla che dice: "A discrezione del Comandante". Una postilla che può portare a vite diverse anche tra due Battaglioni che convivono nella stessa caserma, dal solo fatto che sono comandati da persone diverse. Potrà quindi succedere che di tutte quelle belle leggi militari che sui quotidiani si leggono, qualcheduno ne usufruirà ed altri no.

«Ci saranno quindi i militari contenti e che se ne fregano degli altri, e chi invece si sentirà preso in giro perché di tutto ciò che avrebbe diritto di avere non ha quasi nulla e non ha neanche la possibilità di discutere con i superiori perché tra la truppa e loro c'è un muro. Loro decidono e tu stai "muto" anche se avresti ragione. Vorrei solo che varando nuove leggi la smettessero di prenderci in giro perché ora che il nonnismo è finito sono le persone che ci comandano a trattarci male».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei inserirmi nella "Specchionovela" dei tradimenti, iniziata con l'accorata lettera di una ragazza di quattordici anni, sconvolta per aver scoperto che la madre tradisce il padre (lettera del 18-1-87), per trasmettere, se possibile, un insegnamento che chiunque può verificare: [illegible] passioni non sono [illegible] che i sentimenti soffocati da bambini".

«Non ricordo il nome di chi ha scritto questa verità, ma posso dire che, guardandomi attorno, ho capito che quasi mai un coniuge [illegible] per odio, ma per una necessità più profonda in cui l'altro non c'entra per [illegible].

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" la notizia [illegible] morte dell'ultima cantante del famoso Trio Lescano. Le notizie però che vengono date sulla loro carriera e su chi le lanciò in Italia non sono esatte. La persona che le preparò, che insegnò loro a cantare, a parlare italiano (perché erano olandesi), che fece di loro insomma un famoso trio fu il maestro Carlo Prato, autore di tante indimenticabili canzoni [illegible] "C'è una casetta piccina", "Ciao Turin" ecc.

«La maggior parte dei cantanti di allora veniva proprio dalla scuola del maestro Prato. Ora da molti anni è scomparso ma penso sia doveroso da parte nostra non dimenticarlo, e specialmente parlando del Trio Lescano ricordare lui: Carlo Prato».

Marisa Palmanova

Sfiorata la tragedia nel poliambulatorio

Crollo a Caluso

Nei locali erano in servizio una dottoressa e due volontari della «guardia medica» che hanno dato l'allarme - Gravi danni nella sala di radiologia - Il sindaco ordina la chiusura fino a lunedì

La parte dell'edificio crollata sul lato su cui si sta lavorando

CALUSO — D[illegible] crollo l'altra notte al poliambulatorio dell'Usl [illegible] via Roma 22: ha ceduto [illegible] muro di confine della parte più vecchia dello stabile a fianco della quale sta sorgendo una nuova ala. I danni [illegible] gravi [illegible] si sono registrati nel laboratorio di radiologia, sistemato [illegible] piano terra, dove i tecnici stavano sistemando nuove attrezzature; il muro si [illegible] improvvisamente aperto anche al primo piano dove è ospitata la fisioterapia; al [illegible] è in funzione il laboratorio [illegible] si [illegible] gnala solo l'apertura di alcune crepe.

Il poliambulatorio è stato chiuso fino a lunedì con un'ordinanza del sindaco di Caluso Corrado Scapino: è probabile che [illegible] entro la giornata di oggi i tecnici possano dare l'autorizzazione ad utilizzare tutte quelle parti dell'edificio [illegible] interessate al crollo. L'allarme [illegible] stato [illegible] l'altra sera, attorno alle [illegible] in quel mo[illegible] poliambultorio [illegible] presenti la dottoressa [illegible] Manna e due volontari del soccorso impegnati nel servizio di guardia.

«Abbiamo sentito [illegible] more molto forte — hanno raccontato più [illegible] — *seguito dal crollo dei calcinacci».* Subito è scattato l'allarme per i [illegible] del fuoco [illegible] Ivrea e Torino: [illegible] dopo la mezzanotte un altro [illegible], anche [illegible] più modesto del primo. [illegible] alcune settimane l'impresa So. Ce. Co. [illegible] Cuorgnè è impegnata nei lavori di realizzazione [illegible] primo lotto dell'ampliamento del poliambulatorio: era stato [illegible] completato lo scavo e gli [illegible] avevano iniziato a preparare le armature per le fondamenta.

Al Comune di Rivoli

Il psdi ritorna in minoranza

Protesta per l'esclusione dall'Usl 25

RIVOLI — Nuova [illegible] tra maggio[illegible] a minoranza consiliare a Rivoli. Il psdi, che era stato estromesso dalla coalizione di sinistra otto mesi fa e vi era rientrato a fine dicembre, [illegible] ritornato all'opposizione. La decisione presa all'inizio [illegible] settimana dal direttivo [illegible] segreteria locale [illegible] protestare contro l'esclusione del candidato socialdemocratico Antonio Trovato dal comitato di gestione della Usl 25 [illegible] stato ufficializzata ieri sera in consiglio comunale [illegible] capogruppo Valentino [illegible]

«Non possiamo continuare a fare parte di una maggio[illegible] — ha detto — *che discrimina i [illegible] uomini e non rispetta gli accordi sottoscritti. Non si può pretendere che il psdi sia utile solo quando deve votare e non quando deve assumere posti di responsabilità».*

In apertura [illegible] seduta prima che Dosio prendesse la parola l'unico rappresentante in giunta del psdi, l'assessore Vittorio Perna, ha però, annunciato [illegible] resta in maggioranza. *«Sono [illegible] cialdemocratico e condivido la linea politica nazionale del psdi* — ha affermato — *non posso accettare l'uso strumentale che alcuni consiglieri e non, fanno del partito. [illegible] questo motivo mi dissocio dalle loro prese di posizione e costituisco il "gruppo misto indipendente socialdemocratico" pronto a [illegible] il mio contributo nel [illegible] in cui si [illegible] i presupposti per far prevalere il principio della politica sugli interessi personali all'in[illegible] psdi rivolese. Continuerò, pertanto, a dare il mio appoggio alla maggioranza di sinistra [illegible] condivido le linee».*

In [illegible] alle decisioni prese dal psdi e da Perna la maggioranza consiliare è ora formata da 13 pci, 7 psi, 1 pri, 1 indipendente; all'opposizione 10 dc, [illegible] pli, 1 dp, 1 msi, 3 psdi. Nell'assemblea della Usl, invece, i voti a disposizione delle sinistre sono 22 su 40. Nella discussione seguita alle dichiarazioni di apertura il commento della minoranza è stato caustico. *«L'atteggiamento [illegible] psdi* — [illegible] dichiarato [illegible] dc [illegible] — *spiata [illegible] poco la [illegible] politica della ricetta consiliare. Così si evidenzia i sintomi [illegible] crisi della giunta [illegible] che perde [illegible] stampelle per sostenersi a destra e a sinistra».*

j.l.

L'industriale di Settimo trattenuto come ostaggio a Tripoli

Prigioniero da sette mesi

La madre dell'ostaggio

SETTIMO — Continua l'odissea [illegible] Angelo [illegible] Giorgetto, il giovane che [illegible] mesi è trattenuto a Tripoli perché la ditta dei [illegible] genitori, le Carpenterie S. Giorgio di Settimo, ha debiti con la Libia.

Angelo Actis Giorgetto ha 24 anni: sino all'estate scorsa era il responsabile [illegible] due cantieri che l'azienda aveva [illegible], nel golfo della Sirte, e alla periferia di Tripoli, nella zona delle Colline Verdi dove sorge le [illegible] di Takbala.

I cantieri furono chiusi dal governo libico il 17 luglio, [illegible] bito dopo che il tribunale [illegible] Torino [illegible] dichiarato fallita l'azienda di Settimo: [illegible] Actis e [illegible] otto dipendenti delle Carpenterie (tutti italiani tranne uno, [illegible] della Somalia) furono sequestrati i passaporti.

I dipendenti, grazie [illegible] una [illegible] mediazione diplomatica, riuscirono a tornare in Italia alla fine d'ottobre: i libici, che affermano di vantare [illegible] italiana (ammonterebbero a 140 milioni di [illegible]) lasciarono partire invece [illegible] Giorgetto. Il giovane conti[illegible] abitare una baracca [illegible] cantiere sulle Colline Verdi.

«Però, dal mese scorso — dice la madre, Emilienne — *è stato costretto a ricorrere all'ospitalità dell'unico amico rimastogli perché i contanti sono stati sequestrati. Mio figlio è in condizioni disperate: ha ancora gli stessi abiti di quest'estate, non ha neppure più i soldi per mangiare o per telefonarci. Sia l'ambasciata che il consolato di Tripoli che tanto [illegible] da fare per far [illegible] otto dipendenti [illegible] dicono impossibilitati ad aiutarlo. A Capodanno il ministro Andreotti ci inviò un telegramma [illegible] nunciando che c'era [illegible] speranza di risolvere il caso in tempi relativamente brevi. Da allora, non abbiamo saputo più nulla. E, temiamo che nulla [illegible] stato fatto».*

Secondo i sindacalisti delle Carpenterie, il fallimento della ditta specializzata nella costruzione di hangar e capannoni, molto attiva negli anni Settanta nell'Africa, in particolar modo in Zaire, [illegible] stato causato anche [illegible] crediti di circa due mi[illegible] nei confronti delle banche [illegible]. Tali crediti avrebbero creato una crisi [illegible] liquidità e fatto precipitare la situazione facendo perdere alle Carpenterie una commessa di nove miliardi dell'esercito.

Dc s'interroga sulle alleanze

TORINO — La democrazia cristiana ha [illegible] di compiere [illegible] sorta [illegible] check-up [illegible] presenza [illegible] suoi esponenti nei [illegible] Comuni e nelle 21 Usl della provincia di Torino. Per far [illegible] ha messo a punto un calendario di 21 incontri (il primo [illegible] previsto per [illegible] prossimo a Collegno per la [illegible] Ovest) da realizzare [illegible] prossimi due mesi. *«Questi* — spiegano i promotori — *dovranno anche servire a compiere una riflessione sul funzionamento dei governi comunali e delle unità sanitarie e ad analizzare lo stato di salute delle alleanze politiche che si sono costituite dopo le elezioni amministrative del 1985».*

Al riguardo la dc fa rilevare come esista una grande conflittualità in alcune Giunte di sinistra, mentre altre sarebbero in [illegible] crisi. *«Di qui, l'obiettivo* — aggiunge Sergio Deorsola, segretario provinciale — *di rafforzare e rilanciare la formula del pentapartito, che ha dimostrato [illegible] in grado [illegible] funzionare bene per [illegible] promozione economico-sociale delle comunità locali».*

Il programma però ha [illegible] che altre finalità concrete. *«L'iniziativa è [illegible] preparatoria della prossima Conferenza regionale* — aggiungono alla [illegible] — *alla quale parteciperà l'on. [illegible] Mita. [illegible] questi incontri vogliamo raccogliere gli elementi per un'organizzazione [illegible] partito tale da sostenere, aiutare e qualificare lo sforzo dei [illegible] stri rappresentanti negli Enti locali».*

Antonio Saitta, responsabile agli enti locali, conclude: *«Intendiamo poi fornire gli elementi per creare un servizio [illegible] consulenza amministrativa, urbanistica, finanziaria e sanitaria, e per organizzare corsi [illegible] formazione e aggiornamento permanente degli amministratori. Infine, vorremmo fare [illegible] riflessione sul funzionamento degli stessi governi comunali e delle unità sanitarie e verificare i complessi rapporti fra le varie forze politiche a venti mesi dalle elezioni».*

dalla [illegible] Torino

[illegible] dopo lungo inseguimento

TORINO — Per avere ignorato [illegible] stop in [illegible] Vittorio, [illegible] le 16 [illegible] ieri, Mario Giunta, [illegible] anni, Borgaro, via Volpiano 6, è [illegible] inseguito dai vigili urbani [illegible] le vie del centro e dalla polizia. Il carosello è durato [illegible]: tallonata da vicino, la «Mini» del giovane [illegible] bloccata in [illegible] San Secondo, dove aveva urtato, danneggiandole, tre auto. Un vigile urbano inseguitore ha dovuto farsi medicare [illegible] Mauriziano per escoriazioni, perché durante l'inseguimento [illegible] caduto; il giovane è stato denunciato per resistenza.

[illegible] al Carignano

Il [illegible]rio n[illegible] psdi, on. Nicolazzi, parlerà domani alle 10 al teatro Carignano su quattro temi: alternativa riformista, proposte uscite d[illegible] psdi, sviluppo e prospettive della collaborazione tra psi e psdi, il governo della «trasformazione».

Nichelino, dc esce dalla giunta comunale

NICHELINO — La dc [illegible] uscire dalla giunta di pentapartito dopo [illegible] mesi [illegible] collaborazione con psi, psdi, pli e pri. In un [illegible] si afferma: *«Preso atto che il [illegible] ed il psdi hanno stravolto le intese della maggioranza di pentapartito, votando con il pci nella elezione del comitato di gestione della Usl 33, considerato [illegible] i dirigenti locali del psi e del psdi hanno [illegible] trattative con il pci per la costituzione di [illegible] giunta di sinistra anche al Comune [illegible] Nichelino, si ritiene inammissibile che il psi e il psdi [illegible] alleati [illegible] il pci nell'Usl 33 e contemporaneamente con la dc al Comune».*

Rivalta, pensionata uccisa da auto

RIVALTA — Maria Felicita Prade, 60 anni, Castagneto Po, strada Casalborgone 41, [illegible] morta verso le [illegible] investita alle spalle da un'auto, mentre camminava sul ciglio della strada, in [illegible] Giaveno. L'ha travolta la Panda di Alessandro Montaldo, 40 anni, di Sangano, che procedeva in direzione [illegible] Orbassano.

Alla Pellerina si apre la Fiera dei vini

TORINO — [illegible] 18 si inaugura alla Pellerina la 114ª Fiera dei Vini. Organizzata dalla Confesercenti, con il patrocinio del Comune di Torino, resterà aperta sino all'8 marzo. Orario: dalle 18 alle 23 nei giorni feriali; dalle 10 alle 23 nei [illegible]

Al Ruffini derby nel calcio femminile

TORINO — Juventus Bastino e Torino Sism si affrontano oggi al campo Ruffini (ore 15) per il primo derby di calcio femminile di serie A.

Napolitano, politica e pci

TORINO — La federazione provinciale del pci organizza, alle 18, al teatro Carignano, una manifestazione sul tema «*La politica e il cittadino: discutiamo del pci*». Interviene l'on. Giorgio Napolitano della segreteria nazionale a confronto con i docenti Mario Tronti e Gian Enrico Rusconi e con il senatore della sinistra indipendente Gianfranco Pasquino.

Ieri incontro a palazzo Cisterna

Bilanci in ritardo Sindaci in piazza

Chiedono anche l'autonomia impositiva

TORINO — Ieri mattina cinquanta sindaci della provincia torinese si sono in[illegible] palazzo Cisterna per protestare contro la gravissima situazione in cui versa la finanza locale. Era [illegible] riunione preparatoria [illegible] manifestazione che si terrà a Roma l'11 febbraio, e seguiva un [illegible] redatto [illegible] (Associazione nazionale dei Comuni d'Italia) e sottoscritto da [illegible] parte [illegible] assemblee [illegible]

Le ultime, in ordine [illegible] tempo, [illegible] state quelle di Moncalieri, La Loggia e Trofarello, riunitesi l'altra sera. [illegible] lunedì scorso, analoga posizione avevano preso i sindaci della zona di Rivoli e il coro di protesta ha coinvolto ormai buona parte [illegible] Consigli comunali.

Due i problemi sul tappeto, entrambi annosi. Innanzi tutto i bilanci di previsione: l'ultima [illegible] utile per approvare il documento [illegible] il 31 [illegible], [illegible] molti anni ormai è sistematicamente ignorata. I Comuni non hanno strumenti di ri[illegible] e nel passato esercizio [illegible] pochi hanno varato il bilancio dopo le ferie.

Il 30 dicembre il governo ha approvato un decreto che sospendeva il termine di presentazione del documento e decideva l'erogazione di fondi per i primi tre [illegible] dell'87. In pratica Comuni e Province avrebbero potuto prevedere impegni di spesa soltanto per un trimestre. Successivamente l'esecutivo ha lasciato cadere il decreto, impegnandosi a ripresentarne un altro che preveda trasferimenti per tutto l'anno. Ma i problemi restano. Dice il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara: *«Questo stato [illegible] si ripete ormai da tanto tempo e lascia [illegible]. Come [illegible] fa a parlare del buon funzionamento della macchina comunale e di autonomie locali?».*

I Comuni chiedono anche [illegible] rilancio dell'autonomia impositiva, in particolare sul patrimonio immobiliare, ma anche [illegible] quanto [illegible] altre tasse attualmente versate [illegible] cittadino allo Stato. Per il momento, però, l'accordo col governo sembra ancora lontano.

NELLA GALLERIA «SCUOLAROMANA»

Volti da ammirare

«Ritratto di Luigi Pirandello» di Fausto [illegible]

Dopo la prima mostra a carattere programmatico, sempre a cura di Giovanni Audoli, la galleria «Scuolaromana» (al primo piano [illegible] grattacielo di via Pietro Micca angolo via S. [illegible]) dice una [illegible] esposizione [illegible] protagonisti [illegible] quella vicenda, presentandone i «volti»: una serie di scambievoli ritratti e di autoritratti d'epoca, nei quali l'interesse [illegible] il [illegible] e quello più proprio dei rispettivi linguaggi pittorici.

La «scuola» [illegible] ne [illegible] fatto un gruppo e [illegible] mano una équipe, sicché Roberto Longhi alludendo [illegible] artisti che [illegible] a gravitare [illegible] al nucleo originario di Scipione, [illegible] e la Raphael, potè riconoscere come ognuno [illegible] «in parallelo la [illegible] strada, lentamente, scontrosamente persino», sentendo poi [illegible] aggiungere, quasi come [illegible]: «Di [illegible] no [illegible] retrospettivo e segnare i singoli percorsi».

L'auspicio del [illegible] riscontro nell'attività di un'intera generazione di studiosi, da Antonello Trombadori che, figlio del pittore Francesco, [illegible] anche [illegible], a [illegible] Sgarbi [illegible] firmato l'introduzione al catalogo di questa mostra, ma soprattutto a Maurizio Fagiolo [illegible] si deve [illegible] la [illegible] grafia «Scuola Romana» [illegible] - 1943» (De Luca Editore, Roma) opera fondamentale in cui l'accurata indagine filologica fa da supporto alla più acuta verifica critica.

Gli stessi «volti» consentono di distinguere certe [illegible] «puriste» [illegible] legate — come in Donghi, Fr. Trombadori ed Emanuele Cavalli — ai «Valori Plastici» di Mario ed Edita Broglio; o gli estri di Onofrio Martinelli e di Ferruccio Ferrazzi (che non cessò neppure ad ispirarsi ai ritratti del Fayyum); la forza delle immagini di Janni, nel loro taglio sapientemente accostato, e il gusto del travestimento di Ziveri, quasi emulo di de Chirico nel suo «gusto della citazione impura dell'arte antica», come scrive Sgarbi, notando tuttavia come la realtà non tardi poi a prevalere sull'invenzione.

Due anni dopo la [illegible] mostra di Scipione e Mafai — numerosi i pezzi che li ritraggono — esposero insieme Ziveri e Fazzini, esponente della scultura che contò anche Mellì, portato in pittura ai sensibili stacchi cromatici di ascendenza espressionista, e la Raphael, compagna di Mafai. Notevoli anche i volti di Mazzacurati e Fausto Pirandello, di Socrate, Afro, Cagli e Mazzari, completando la galleria dei personaggi dell'ambiente culturale romano i ritratti in cui compaiono Ungaretti, Margherita Sarfatti ed [illegible] da A. Trombadori e Luigi [illegible]

an. dra.

IRONICA MOSTRA DI «MAIL ART»

La copiatrice fa arte

[illegible] esempio [illegible] «xeroworks» nella mostra di «Quantica»

Se [illegible] che con un timbro o con un francobollo si possa produrre un'opera d'arte, non perdetevi [illegible] divertente e ironica appena inaugurata, «Turin, New York, Mail Art & Xeroworks»: lo spazio è Quantica, studio di Clotilde [illegible] (via S. Francesco da Paola [illegible] bis) e [illegible] di [illegible] 17-20.

L'esposizione, che proseguirà sino a mercoledì 11 febbraio, è stata curata [illegible] stessa [illegible] e da Giorgio Nelva, [illegible] artisti che hanno messo mano ai loro archivi ripescando più [illegible] un centinaio di pezzi appartenenti al filone della Mail e della Copy Art.

La Mail, o arte postale, utilizza in modo creativo i materiali della posta e di altri mezzi di comunicazione; la Copy, invece, si serve della fotocopiatrice come supporto per manipolare, o addirittura produrre, un'opera.

I pezzi esposti vanno dagli Anni 70 in poi e mettono a confronto operatori americani con operatori torinesi. Spesso si tratta di scambi di corrispondenza (lettere o cartoline), opportunamente «corrette». Ad esempio, Har[illegible] inventa [illegible] figure fantastiche o francobolli falsi provenienti [illegible] «Terra Candella» (nome dello studio privato dell'artista); mentre i newyorchesi dell'Isca, specialisti in Copy, partono da disegni vicini allo [illegible] fumetto o da fotografie fotocopiandoli [illegible] passaggi successivi; Cair[illegible] ford riproduce su [illegible] una diapositiva a colori con graffiami e segni [illegible] vario genere.

Fra i torinesi, vanno [illegible] gnalate [illegible] foto-cartolina [illegible] Mario Torchio che fissa impulsi laser in [illegible] e nero; le cartoli[illegible] [illegible] io di Ivo Riva; a [illegible] simpa[illegible] cerotto-lettera di Giovanna Gulinello, con tanto di slogan antinucleare.

Ci [illegible] infine [illegible] lavori [illegible] artisti che fra i primi utilizzarono queste tecniche, già negli Anni [illegible] molto [illegible] lunga serigrafia rettangolare di [illegible] Munari, le cui varie parti sono state fotocopiate [illegible] Xerox; e [illegible] un'opera [illegible] Leonar[illegible] Mosso con un'immagine riprodotta fino a scurire del tutto.

l. f.

■ Giacometta

Alle 20,30, al ristorante San Giorgio, la Famija Turinèisa presenterà la «Giacometta 1987», che per un anno sarà l'accompagnatrice di Gianduja, [illegible] di Vittorio Penocchio. Alla serata [illegible] presenti autorità militari e [illegible] nonché [illegible] «Giacomette» [illegible] faranno da [illegible] due tipiche maschere piemontesi.

giorno per giorno

■ Mostre

Mascere — Prosegue sino al 13 febbraio, nella Sala Valentino del Nuovo, la mostra fotografica di Daniela Callari. Titolo «Mascere, un carnevale a Venezia». Orario dalle 9 alle 22, tutti i giorni.

Centro Kaliscioff — Nella sede [illegible] corso [illegible] mostra personale di pittura di PierLuigi Manfredi. Resterà aperta sino al 13 febbraio.

Dentro il libro — A Collegno, nella Biblioteca Civica di corso Francia 275, mostra dal titolo «Dentro il libro. Titolo e immagini 1913-1986». Resta aperta fino al 14 febbraio.

Ceramiche — Da oggi mostra di ceramiche dell'artista faentina Roberta Toschi. Esposte alla Galleria Pirra Ceramiche in corso Vittorio Emanuele 82.

Antenati — Nell'ambito della mostra «Antenati, Progetto Uomo» al Lingotto in via Nizza 294, conferenza del prof. Giorgio Cavallo dal titolo «L'evoluzione dell'immunità nei [illegible]». [illegible] 16,30. Ingresso libero.

■ Proiezioni

Film dei giovani — [illegible] 20.15 comincia la rassegna «I giovani ai giovani» con il film «Hannah e le sue sorelle» di Woody Allen. [illegible] «Paris Texas» di Wenders. Al Piccolo Valdocco.

Mission — Al [illegible] Agnelli, [illegible] via Sarpi 117, proiezione del film «Mission» di [illegible] (ore 17,45-20,10-22,30).

■ [illegible]

[illegible] di [illegible] — [illegible] ore [illegible] al Circolo Incontro in viale Cagni 37, [illegible] Valentino, al [illegible] «Reggae Night» [illegible] capite il pluristrumentista Tony [illegible] ro.

■ Conferenze

Laicismo — [illegible] 18 conferenza [illegible] titolo [illegible] e totalitarismo» nell'aula Felizza da Volpedo in piazza S. Giovanni 4. Relatore, padre [illegible] Spiazzi.

■ Varie

Un concerto — Alle 21, nella Chiesa [illegible] di San Rocco, in via San Francesco d'Assisi 1, concerto Cami [illegible] Trio Scaligero. Musiche di Haydn, Venticinque, Beethoven.

Florivivaismo — Stamane, [illegible] La Darsena di [illegible] dei Produttori Florivivaisti.

In tra[illegible] — Oggi e domani, al Teatro Reno di Calderara (Bologna), il [illegible] Teatro [illegible] Dieci inaugura [illegible] prima [illegible] «Fuori l'autrice». [illegible] Gina Lagorio e [illegible] Boggio, regista Massimo Scaglione.

Al Pannunzio — Alle 17, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, commemorazione di Ernesto Rossi a vent'anni dalla morte. Verrà [illegible] conferito il premio «Ernesto Rossi» [illegible] prof. Pier Franco Quaglieni, direttore del «Pannunzio».

Aics — Alle 9,30, a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, [illegible] dei lavori [illegible] convegno Aics con saluto di Aldo Viglione. Nell'occasione sarà presentato il [illegible] mondiale [illegible] Orario».

film più visti in settimana

Il coccodrillo mangia la mosca

Variazioni notevoli [illegible] zona alta della classifica: Mr. Crocodile Dundee, film australiano di distribuzione americana, occupa di prepotenza la prima posizione con un numero di presenze quasi doppio in confronto a La mosca, il fantahorror canadese spostato al 2° posto. Arriva terzo Salvador, seguito da The Hitcher: due film americani che giustamente interessano il pubblico, il primo per la grinta polemica, il secondo per il nerbo del racconto.

La famiglia di Ettore Scola, con Vittorio Gassman è a quota 5: il film piace molto e richiama un pubblico assai diversificato, ma presentato in un cinema, l'Olimpia 1, di soli [illegible] posti, non può dare al botteghino i risultati ottenuti da pellicole proiettate in [illegible] capienza. Presumibilmente La famiglia terrà il cartellone per diverse settimane.

Ha concluso la prima visione [illegible] nome [illegible] dopo [illegible] totalizzato, in [illegible] giorni [illegible] tenitura, 72.021 spettatori, ai quali vanno addizionati i 54.143 affluiti al [illegible] in giorni [illegible] proiezioni e i 7914 che in [illegible] hanno visto il film di Annaud al King Kong. [illegible] prosegue, da solo, la fortunata prima visione torinese.

Le due prime serate di Sanremo hanno determinato, come d'uso, una flessione nelle presenze serali di mercoledì 4 e giovedì 5 febbraio. Il calo [illegible] accentuato al mercoledì, è risultato meno sensibile il giorno dopo: se [illegible] sceglie [illegible] «campione» il [illegible] in questo [illegible] più visto dai torinesi, ossia [illegible] Crocodile Dundee, si nota che le sue presenze furono [illegible] mercoledì [illegible] e [illegible] giovedì [illegible] giorno 5 hanno dato questi (modesti) risultati: D'An[illegible] spettatori 152 [illegible] Una pazza giornata di vacanze sp. 215 al Reposi; Il declino dell'impero americano sp. 224 all'Eliseo rosso e 80 all'Adua 200.

Prosegue [illegible] Chaplin 2 la prima visione [illegible] Camera [illegible] vista: la versione originale [illegible] è proiettata [illegible] 18,10, [illegible] al mercoledì e [illegible] tutti gli spettacoli.

a. v.

Paul Hogan

Spettatori dal 30/1 al 5/2

1)	Crocodile Dundee	11.[illegible]
2)	La mosca (2 sale)	6.[illegible]
3)	Salvador	[illegible]
4)	The Hitcher	[illegible]
5)	La famiglia	4.[illegible]
6)	Labyrinth (2 sale)	[illegible]
7)	Il vincitore	[illegible]
8)	Coppia [illegible]	[illegible]
9)	Il gioco [illegible]	[illegible]

Al Sestriere le auto [illegible] sul ghiaccio

Auto in gara sul ghiaccio, oggi e domani al Sestriere. E' in programma l'VIII edizione della «24 Ore», manifestazione a carattere nazionale valida come terza prova della Coppa Csai. Sulla pista del lago Losetta, rinnovata recentemente con apparecchiature modernissime per il rilevamento dei tempi e per le riprese filmate lungo gran parte del percorso che misura 1050 metri, si daranno battaglia una trentina di piloti, tutti i migliori specialisti iscritti al campionato.

L'impianto, un tempo utilizzato solo per le gare, da quest'anno è aperto anche ai corsi di guida, frequentati da giovani sportivi ma anche da guidatori di professione. Il programma della «24 Ore» prende il via stamane con la verifica delle vetture dalle ore 9 alle 12; nel pomeriggio, dalle 16 alle 18 le prove di qualificazione; in serata le batterie preliminari di mezz'ora.

Fitto il programma di domani: alle 9 e alle 10 due batterie di un'ora ciascuna, un'altra manche alle 14, mentre dalle 15 alle 17 sono previste le finali. La «24 Ore» non sarà l'unica manifestazione sportiva di questa stagione; altre gare [illegible] in programma il [illegible] e il 22 febbraio, il 14 e il 15 marzo.

Fra il pubblico saranno sorteggiati [illegible] di biglietti che permetteranno di effettuare giri [illegible] fianco di noti piloti [illegible] «Lancia [illegible] S4» del parco macchine [illegible] scuola di «Guida Sicura».

[illegible] organizzatori [illegible] nel [illegible] competizione, che non è comunque mancato per le precedenti edizioni. E' dal [illegible] infatti, che si svolge la «24 [illegible]» del Sestriere e ormai sta diventando una classica per gli appassionati [illegible] quattro [illegible].

Come riempire il tempo libero

Tempo libero? Lo si può impiegare giocando a scacchi, decorando ceramiche, [illegible] all'animazione teatrale e altro ancora. E' la proposta dei «Corsi popolari» organizzati dalla 5ª Circoscrizione.

Scacchi. *Sedici lezioni a partire da lunedì 9 febbraio, riservate a coloro che si accostano per la prima volta ad una scacchiera. Orario: ogni lunedì dalle 21 alle 22.30 al Centro d'Incontro di corso Taranto 151.*

Taglio e cucito. *Il corso è riservato a ragazze dai 15 ai 20 anni e prevede l'acquisizione dei primi elementi [illegible] taglio e cucito con esecuzioni pratiche. S'inizia martedì 10 febbraio. In tutto, 20 lezioni che si tengono ogni giovedì e venerdì (ore 9-11) al Centro d'Incontro di via delle Querce 21 bis. Costa 63 mila lire.*

Atelier di animazione. *Tecniche di animazione teatrale, recitazione, improvvisazione in 10 incontri a partire da martedì 10 febbraio. Lezioni il martedì e giovedì (ore 17,30-20) al Centro d'Incontro di via Cigna 211.*

Serigrafia e stampa su stoffa. *Semplici strumenti di lavoro per la produzione di immagini su tessuto. Dodici lezioni da martedì 10 febbraio. Ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 20 al Centro d'Incontro di via delle Querce 23 bis (64 mila lire).*

Ceramica. *Su tema La lavorazione dell'argilla: tecniche di costruzione manuale, decorazione e smalti, cottura. Il corso inizia in questi giorni e comprende dieci lezioni, il mercoledì e il giovedì dalle 18 alle 20,30 (30 mila lire). Si svolge al Centro d'Incontro di strada Bertola 111.*

[illegible] gruppo contro la timidezza

Timidezza, ansia, insicurezza, scarsa comunicativa, si [illegible]. Fra [illegible] elaborate [illegible] derna psicologia [illegible] per il controllo dell'emotività, il metodo della «dinamica di gruppo» [illegible] sul confronto e [illegible] dialogo con gli altri.

Il corso [illegible] lo [illegible] Psicologia» (sede in corso Re Umberto 7, tel. [illegible]) vierà [illegible] febbraio. Il [illegible] prattutto [illegible] a «vivere».

Affrontare un discorso in pubblico [illegible] è l'esempio più significativo. Il «trovarsi [illegible] gruppo» è la situazione migliore da cui partire per superare questi tipi di disagi. Serve per parlare delle emozioni individuali, per decodificare i comportamenti altrui e per verificare [illegible] riflesso i propri. In ultima analisi significa capire se stessi.

[illegible] il proprio nome a Kurt Lewin. I [illegible] verranno [illegible] costituiti tenendo conto delle caratteristiche «di personalità» di ogni partecipante. Saranno composti da una [illegible] di [illegible] ciascuno e il [illegible] il dottor Luciano Peirone e [illegible] dottoressa [illegible] orari preferibilmente pomeridiani e pre-serali. Quindici incontri [illegible] frequenza settimanale costano [illegible] 350.000.

c. fe.

Musei e mostre

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17, venerdì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: la mostra Conf'arti di Carta (Una mostra per rileggere il libro). Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. [illegible] 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna» [illegible] rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Dal 6 febbraio al 5 marzo: «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «I [illegible]». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19, sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 sale. Aperto tutti i giorni della settimana.

Televisioni private in regione

Grp
16 — I bulloni della Galassia, disegni animati
18,30 Catalogo TV, rubrica
19,30 Week end al cinema
19,40 Videocar, programma
20 — G.R.P. Monitor
20,30 Si può fare molto con sette donne, film di F.A. King con Richard Harrison, Marcella Michelangeli
22,10 I [illegible], telefilm
23,10 G.R.P. Monitor
23,30 Colter Carolina, telefilm
24 — Natura selvaggia, telefilm
0,30 Reportage di giovani modelle in un atelier [illegible], film di H. Sillan con Michaela Martin, Harry Lyck

Videogruppo
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,25 L'editoriale di Sergio Ro[illegible]
19,30 [illegible] telenovela
20,30 Il [illegible], film di [illegible] Schell con [illegible] Rudolf Seiner, Peter Hall
22,15 Nanà, telenovela
23,15 La auto della settimana
23,45 Videonotizie, 3ª edizione. Giornale televisivo. Conduce Laura Carro
0,05 L'editoriale di Sergio Ro[illegible]
0,10 Rapsodie - La storia di Jean Christophe, telefilm

Telestudio
13 — Charlotte, cartoni animati
13,30 Capitan Future, cartoni animati
14 — Eurocalcio, settimanale sportivo
16 — Campionati mondiali di Catch
19 — I mostri, telefilm
14,30 Tindandia: Super Kid; Coccinella; Charlotte; Carletto principe dei mostri; Moby Dick; Capitan Future
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Distretto 13 brigate della morte, film di John Carpenter con Austin Stoker, Darwin Joston
22,20 La prima volta sull'erba, film di G.L. Calderone con Anne Heywood, Monica Guerritore
0,20 Tutto classe, rubrica

Quartarete
13,30 Prima serata
14,30 Le auto della settimana
16 — La ricetta del giorno
16,15 O.K. Motori
17,15 Temple e Tam Tam, cartoni
18 — Sky-pass
19 — Le auto della settimana
19,30 Tg 4 speciale
20,30 Un [illegible] nel buio, film di W.A. Fraker con Robert Shaw, Sally Kellerman
22,30 New [illegible]
24 — Jeanne la francese, film

[illegible] Rete
15,30 Bem, cartoni
17 — Zorro, cartoni
17,30 Jane e Micci, cartoni
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Cartoni animati
19 — Luna di miele, telefilm
20 — Casa dolce casa, situation comedy
20,30 I predoni della steppa, film di Amerigo Anton con Moira Orfei, Kirk Morris
22,30 Goal La domenica è sport, settimanale sportivo
23,30 La leggenda della caserma, film di N. De Fida con Manangela Melania, Marco [illegible]
2 — [illegible]

Telecupole
18 — Videocar, rubrica
18,15 Motori [illegible], rubrica
19 — Sabato [illegible], rubrica
19,30 Tg 4
19,40 Sabato sport, rubrica (continuazione)
19,50 Maggese il giglio di casa, telenovela
20,30 La sottana, film di A. Gilgrad con Anna Magnani, Massimo Ranieri
22,30 Tg 4
22,40 Videocar, rubrica
23 — Break, telefilm

Retepiemonte
17 — Rocky and his friends, [illegible]
17,30 [illegible] show, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 [illegible], telefilm
19 — Videocar
20,25 La Terza guerra mondiale, telefilm
21,30 Camere car, settimanale di informazione
22 — Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella, film di Nando Cicero con Carlo Giuffrè, Erika Blanc, Marisa Merlini
24 — Tu sei il solo destino, film di Gordon Douglas con Frank Sinatra, Doris Day

Telesubalpina
18,30 Tikma su Negondi, film di Yvan Ciampi con Danielle Darrieux, Jean Marais
18,30 Cartoni animati
19 — Ambiente e dottrina, [illegible]
19,15 Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Il rally dei campioni, film di Bruce Brown con Steve Mc Queen

Telecity
16,45 Viva; spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Astrorobot: [illegible], cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
20,30 Un tranquillo posto di campagna, film di E. Petri con Franco Nero, Vanessa Redgrave
22,30 Mr. Horn, telefilm
23,30 Quando l'alba si tinge di rosso, film di J. Goldstone con Tony Franciosa, Michael Sarrazin

Erre Uno tv Svizzera
18,05 [illegible], cartoni animati
18,30 Il Vangelo di domani
18,45 Telegiornale
18,50 Estrazioni del lotto svizzero
18,55 Speciali
19,15 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Parliamoci chiaro
20,40 Rosalie
22,45 Telegiornale
22,55 Sport notte
23,55 Telegiornale

Videouno
18,25 Programma per i ragazzi: Il mago [illegible], Balcón, Hanna & Barbera show. La banda dei ranocchi, cartoni animati; La banda del cinque, telefilm; Questi animali, documentario
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Il progetto «Ferrante Aprile» presenta: Torino in Testa, settimanale di attualità
19,20 Videouno notizie
19,30 Tg notizie e commenti
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg notizie
20,30 Quel 30 gradini, sceneggiato
21,50 Da Sarajevo Pattinaggio artistico su ghiaccio per il Campionato Europeo

Primantenna
14,30 Appuntamento a..., programma
19 — Cartoni animati
19,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Auto d'alta collezione
22 — New America, telefilm
22,20 Speciale Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
23 — Serpente, telefilm
24 — La vita un solo giorno, film

Rete Canavese
10,30 Alazzone, rubrica
12,45 Canavese oggi
13 — Barnaby Jones, telefilm
15 — Film
17 — All music
17,50 10 magnifici eroi, cartoni
18,50 Sky ways, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 L'insegnante balla... con tutta la classe, film di G. Carmineo con Nadia Cassini, Lino Banfi
22,30 Canavese oggi
22,45 Sky ways, telefilm
23,45 Alazzone, rubrica

Pan tv
12,30 Telegiornale mattino
13 — Longridge story, sceneggiato
14 — Vetrine che funzionano, shopping
16,30 Allarme dalla costa, film
18,30 Telegiornale della sera
19 — Longridge story, sceneggiato
20 — Gli invasori, telefilm
21 — Esploratori della Grande Taiga, film con Y. Zaborovsky, O. Ercak
23 — Una famiglia intraprendente, sit. com.
23,30 Telegiornale della notte
24 — Film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla loro tempestiva comunicazione delle emittenti.

Al Carignano «Il critico» di Sheridan [illegible] la regia di Gregoretti

Walter Chiari, l'eroico furore

Una commedia sui vizi del teatro in uno spettacolo disuguale - L'attore rivisita [illegible] battute, fa il verso a [illegible] stesso, improvvisa - Con lui recitano Cochi Ponzoni, la Valmorin, Cesare Gelli: [illegible] molto applauditi

TORINO — La prima per il pubblico del Critico di Richard Sheridan, l'altra sera [illegible] Carignano, si è conclusa all'insegna [illegible] franco successo [illegible] vorrei dire addirittura in [illegible] clima [illegible] contatto tra palcoscenico e platea, clima decisamente inconsueto anche [illegible] prime più calorose.

E dire [illegible] le cose s'erano messe non dirò male, ma certo, a mio avviso almeno, tiepidamente nel corso del breve primo [illegible] Di questa [illegible] praticamente inedita e quasi ignota in Italia a poco più di due [illegible] stesura (1779), il primo atto [illegible] quello del cosidetto fanatismo teatrale. Si svolge in casa di un maniaco recensore assiduo frequentatore dei più riposti anditi [illegible] londinesi dell'epoca, un certo mister Dangle, [illegible] cospetto [illegible] moglie, che adora l'«altro» [illegible] (cioè quello che non esiste, se non per volenterosa utopia), d'un collega ben altrimenti cipiglioso, mister Sneer, e di qualche ospite: un livido e fallito drammaturgo, attori francamente interessati e [illegible] sfacciatamente volgari.

Il primo atto [illegible] il regista e direttore dello Stabile torinese Ugo Gregoretti ci ha proposto (parlo, s'intende, della serata cui ho assistito) mi è parso francamente pallido, slegato nei ritmi, a tratti persino scolastico e talvolta [illegible] noioso. Il malessere [illegible] un'attrice, per altro eccellente, Barbara Valmorin, [illegible] impediva di restituirci il sacro fuoco dell'odio per il teatro odiernissimo, che il copione, invece, vistosamente suggerisce; il timor panico della prima (è [illegible] mia ipotesi) [illegible] concedeva a Cochi Ponzoni (attore, com'è noto, che viene [illegible] cabaret e dal cinema, ma ottimo in altre prove teatrali) di adeguarsi al color bianco del suo zelo monomaniacale; [illegible] bravi caratteristi, che sono il critico secondo (Cesare Gelli) e il drammaturgo in disgrazia (Umberto Raho) sembravano, a dispetto delle loro fini e misurate prestazioni, [illegible] poco spaesati. [illegible] la scena di Carlo Giuliano, così compatta, così massiccia, senza un quadro o un ninnolo, [illegible] il disagio.

Walter Chiari in un momento di «Il critico» di Sheridan

Ma poi è venuto, [illegible] Dio mercede, il second'atto, [illegible] vede i [illegible] critici [illegible] alle [illegible] con una prova generale, tutta e soltanto per loro, della *Invincibile Armada*, che un singolarissimo drammaturgo o regista, Puff, sottopone umilmente alle loro distintissime attenzioni.

Questo Puff, che già i pre[illegible] destinano ad essere il Puff della tradizione scenica italiana, è, come sape[illegible] tempo, Walter [illegible] è un miracolo e neppure [illegible] coincidenza se tutto, a partire dall'esatto alzarsi [illegible] velario, muta immediatamente colore. E' semplicemente [illegible]to che un regista di talento, che i suoi bravi collaboratori (oltre al [illegible] citato Giuliano, la Buno ai costumi — deliziosi, per la verità, già nel primo tempo —, il sornione musicista Chiaramello, la molto [illegible] mimeuta Biondi) vengono come investiti dall'estro incandescente, dagli eroici furori di un attore, incontenibile e incorreggibile fin che [illegible] vuole, ma di fortissima ca[illegible] istrionica come Chiari.

Pervaso [illegible] una febbre sottile, da farti tenere il fiato sospeso con lui e per lui ad ogni istante, Chiari anima il testo di [illegible] vitalità perturbante e percussiva. Rivisita [illegible] battute [illegible] una brutale vigoria vecchia e [illegible] nuova, con una sempre coinvolgente gigioneria, colma i vuoti di memoria (non voglio saper nulla, stavolta [illegible] suggeritori, perché sono disposto persino a perdonarglieli) con [illegible] disadorna dell'eterno ragazzo imperdonabile, si fa il verso [illegible] con una sfrontatezza [illegible] rasenta il candore. [illegible] e cambia [illegible] di continuo eppure paradossalmente [illegible] restituisce il [illegible] nella [illegible] esatta pregnanza.

Gregoretti è di nuovo Gregoretti stavolta, beffardo e impunito, [illegible] pieno finale [illegible] di trovate, [illegible] amar[illegible] allegrie, di goliardismi benedetti. Su quel palco polveroso e guitto, accende fuochi d'artificio, [illegible] pensati a lungo fin [illegible] particolari. Ora la scena di Giu[illegible] è bella, ariosa, con tutto quel legno chiaro, i fondalini che vanno e vengono, nel loro delizioso pallore naïf. Gelli passeggia misurato e contento, Cochi pare aver ritrovato colore, la Valmorin effettizza tutta saporosa (e con l'esercizio doloroso ha trovato perfino [illegible] voce). Esposito, [illegible] e serio come sempre, è [illegible] formida[illegible] Matamoro spagnolo, Patti fa il mimo all'italiana con una precisione da orologio al quarzo.

Tutti applaudono contenti, [illegible] fine. [illegible] il Teatro Stabile, [illegible], [illegible] stupidi campanilismi, è dopotutto il [illegible] che noi tutti paghiamo, il teatro della nostra città, il nostro teatro, forse ce la farà a [illegible] buio, troppo lungo tunnel.

Guido [illegible] Boniao

Giovedì per «Tg 3 Settimanale» due reportage del nuovo corso

Raitre: così ora la tv sovietica denuncia droga [illegible]

Dibattito con i giornalisti russi: stasera a «Tg 3 Speciale» intervengono Andreotti e Napolitano

C'è un rotocalco su Raitre che da molto tempo funziona bene e che però non ha risonanza, forse perché [illegible] si è dato un titolo che colpisca: «TG 3 - Settimanale» non è un titolo, è una grigia sigla di servizio che corre il rischio di passare inosservata.

A questo si aggiunga il fatto che il programma [illegible] ha [illegible] goduto di reclamizzazione, e [illegible] nei giorni scorsi, quando sono stati presentati i piani strategici di Raitre, di questo «Settimanale» (e di tutta l'informazione di [illegible] non [illegible] è neppure accennato. Il che è per lo meno singolare: la [illegible] uscirà dalla fase di sperimentazione settennale solo se riorganizzerà e potenzierà anche l'informazione nazionale e regionale. Se no, [illegible] un rilancio zoppo.

Tornando a «TG 3 - Settimanale», rilevante nel [illegible] mero dell'altra sera un documento-dibattito che proseguirà nello speciale [illegible] stasera.

Si è trattato di due [illegible] giornalistici trasmessi [illegible] recente [illegible] tv sovietica: nel primo si è visto l'arresto di un funzionario sorpreso a farsi corrompere con una bustarella da mille rubli, [illegible] secondo la cinepresa ha fatto irruzione [illegible] un alloggio abitato [illegible] tossicodipendenti [illegible] stato [illegible] incoscienza (con la coda impressionante della cattura e dell'interrogatorio di un giovane medico drogato che sottraeva stupefacenti in ospedale); reportages nuovi e insoliti per l'informazione tv sovietica, sino a ieri abbottonata e ora percorsa dalla benefica «glasnost», la trasparenza propugnata da Gorbaciov.

Il dibattito era tra Scalfari a Roma, Montanelli a Milano, e un giornalista e un rappresentante del governo sovietico a Mosca, e subito sono cominciate le divergenze: sia Scalfari sia Montanelli hanno espresso [illegible] sull'autenticità e credibilità [illegible] servizi, secondo loro troppo costruiti e pedagogici, e [illegible] tavia ne hanno riconosciuto l'importanza di «rottura»; e i sovietici hanno difeso i filmati [illegible] che la presenza di operatori tv aveva condizionato poliziotti e magistrati inducendoli [illegible] frataria artefatto. In realtà i [illegible] reportages erano realizzati tecnicamente in forma corretta, ma ingenui [illegible] sostanza, con una voce fuori [illegible] accenti moralistici ed enfatici; anche se, bisogna dire, l'apparizione del medico drogato, [illegible] «faccia» dostoevskiana, aveva un suo [illegible] impatto.

L'inasprimento dell'incontro [illegible] è avvenuto quando Montanelli ha definito «noioso» il dibattito e Scalfari ha parlato di [illegible] infantile in cui [illegible] l'informazione sovietica». Entrambi hanno [illegible] l'impressione [illegible] porsi su [illegible] piano [illegible] sufficienza, e a Mosca [illegible] risentiti, [illegible] hanno qualificato «triste» il dibattito perché l'atteggiamento degli interlocutori risultava [illegible] «compassione» [illegible] loro confronti. E di qui la contesa si è spostata sulle riforme di Gorbaciov e sulle [illegible] — ma i [illegible] negavano — riscontrate [illegible] gli atti [illegible] dello Stato. Scalfari: «In fatto di libertà di stampa [illegible] perduto settant'anni». Risposta: «In settant'anni abbiamo fatto qualcos'altro!».

E' stato [illegible] tentativo [illegible] colloquio — il che va a merito del [illegible] che ha spe[illegible] fuori dalla [illegible] — ma il dialogo è [illegible] nuto tra interlocutori che si parlavano da rive [illegible] lontanissime, gli [illegible] in posizione di «maestri», gli altri restii ad abbassare la [illegible] dia.

Stasera il documento [illegible] ciatico sarà ampliato con altri servizi, lo commenteranno Andreotti e Napolitano, e il dibattito sarà allargato alla politica [illegible] dopo il dirompente effetto [illegible].

Ugo Buzzolan

Tra i film di oggi in tv

Il [illegible] di Wenders

PARIS [illegible] (1984 su Raidue [illegible] di Wim Wenders, soggetto e sceneggiatura [illegible] Shepard, con Harry Dean Stanton, [illegible] Kinski e Hunter Carson che è il bambino: [illegible] d'oro a Cannes, è un film on the road — grandi spazi, suggestivi paesaggi fotografati da Robby Muller, e l'onda nostalgica della chitarra di Ry Cooder — un film in cui l'europeo Wenders ha voluto penetrare inquietudini e solitudine del mondo americano, e raccontare una storia per [illegible] insolita, [illegible] storia di famiglia, amara e [illegible] e [illegible] risvolti lineari e patetici seppure in [illegible] complesso [illegible] testo. Protagonista un uomo chiuso e silenzioso, incapace di vivere nella comunità, che torna a casa dopo un lungo vagabondaggio e, spinto dal figlioletto, parte con lui alla ricerca della moglie fuggita [illegible] anni: la ritroverà in [illegible] bordello dove le prostitute intrattengono i clienti separati da [illegible] vetro; qui finalmente i due avranno, attraverso lo specchio-cristallo, [illegible] lunga reciproca confessione.

DISTRETTO 13 LE BRIGATE DELLA MORTE (1976 su Eurotv alle 20,30) di John Carpenter, film di violento impatto, una sorta di horror urbano: un posto di polizia alla periferia di [illegible] Angeles è attaccato da squadre di teppisti simili a [illegible] a [illegible] di loro si battono agenti e criminali comuni.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,45; 0,50
- 8,30 D.S.E.: **Wann-Wo-Wie. Quando, dove, come** (6ª trasm.), [illegible] ne in tedesco
- 9 — D.S.E.: **Aujourd'hui en France**
- 9,30 **La musica italiana dal vivo** (1ª p.)
- 10 — **Diamanti** (2ª p.). **Un debito da pagare**
- 11 — **Il [illegible] del sabato**, di Luisa Rivelli. **I pirati del disco**, ospiti Fidenco, Fontana, Meccia, Del Turco
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,30 **Check-up: Funzionalità [illegible] dell'orecchio**
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma**, a cura di Gianni [illegible]
- 14,30 [illegible] **sport**. Intervisione-Eurovisione: Jugoslavia, Sarajevo: **Pattinaggio artistico**, campionati europei, Francia, Parigi: **Rugby**, torneo 5 Nazioni, Francia-Galles; Crans Montana: **Sci**. Campionato del mondo, slalom speciale femminile (sintesi); Asiago: **Sci nordico**
- 16,35 **Speciale Parlamento**
- 17,05 [illegible] **dello Zecchino**
- 18,05 **Estrazioni [illegible] Lotto**
- 18,10 **La ragioni della speranza**. Riflessione [illegible] del Vangelo [illegible]. Raniero Cantalamessa
- 18,20 **Prossimamente**
- 18,40 **Il grande oceano di capitan Cook**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 Eurovisione, Sanremo: Pippo [illegible] presenta il [illegible] **Festival della canzone italiana**, patrocinio del Comune di Sanremo. Serata finale

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,50; 24
- 9,35 **Prossimamente**
- 9,50-11,15 Eurovisione: Crans Montana. **Sci**, Campionati [illegible] mondo
- 11 — **La sveglia [illegible]**. [illegible] racconto di Nicola Gogol, musica di K. Khaciaturjan
- 12,20 Eurovisione. Svizzera, Crans Montana. **Sci**, Campionato del mondo
- 13,25 **Tg2 Chip**, [illegible] Stefano Gentiloni
- 13,30 **Tg2 Bella Italia**
- 14 — D.S.E. **Scuola Aperta: l'informatica nella scuola elementare**
- 14,35 **Estrazioni del Lotto**
- 14,40 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja
- 17 — **In due si ama meglio** (7° ep.)
- 17,35 **In forma con... Barbara Bouchet**, appuntamento con ginnastica, bellezza
- 18,20 **Tg2 Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: **Fiori di campo**
- 20,20 **Tg2 Lo sport**
- 20,30 **Paris Texas** (1984), [illegible] drammatico, regia di Wim Wenders, con Nastassja Kinski, Harry Dean Stanton. Sottotitoli p[illegible]
- 23 — **Cuore e batticuore**, telefilm: **Doppio mistero**, con Stefanie Powers
- 23,50 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 0,10 **Tg2 Notte sport**. Eurovisione: Irlanda, Dublino: **Rugby**, torneo [illegible] ni, Irlanda-Inghilterra

[illegible]

Telegiornale: [illegible]; 22,15
- 12,15 **Prossimamente**
- 12,30 Dal Conservatorio di musica [illegible] Verdi di Milano: **I pomeriggi musicali** [illegible]. Direttore Benjamin Juarez
- 13,25 Asiago: [illegible] **nordico**
- 14,30 **D.S.E. L'altro suono** (7ª p.): **Appunti sulla musica popolare**
- 15 — **Il [illegible] punto e a capo** (1979) film, regia di Pakula, con Burt Reynolds, Jill Clayburg, Candice Bergen
- 16,45 Intervisione-Eurovisione. Jugoslavia, Sarajevo: **Pattinaggio artistico**, Campionati europei
- 17,30 **Pallacanestro**: da Mestre, **Pepper Mestre-Corsa Tris**
- 18,25 **Speciale Dadaumpa**
- 18,45 **Il piacere dell'occhio - Leonardo: La Vergine col Bambino e S. Anna**
- 19,35 **Archivio dell'arte - Ville vesuviane del '700**
- 20,05 D.S.E. [illegible] **aperta sera**, [illegible] A. [illegible] liciani [illegible] **il bello**
- 20,30 [illegible] **ballerine**, [illegible] Peter Ustinov, Carla Fracci, Vladimir Vassiliev (1ª p.)
- 21,25 **Tg3 Speciale - Gorbaciov e l'infor[illegible]**. In esclusiva il primo documento [illegible] «vero» della tv sovietica sulla criminalità
- 22,30 Dal Teatro [illegible] Milano: [illegible] **di gente senza** [illegible] Felice Mu[illegible] regia di Francesco Dama

Il critico segnala

RADIOTRE (ore 21) — Con l'orchestra sinfonica dell'Urss diretta da Abram Stasevich, «Ivan il Terribile», oratorio op. 116 con musiche di Sergej Prokofiev dal film [illegible] Eisenstein.

RADIOUNO (ore 22) — Per la rassegna [illegible] musicisti contemporanei, alla ribalta Giorgio Ferrari con «Dolor Mundi», cantata [illegible] soli, [illegible] e orchestra.

RADIOTRE (ore 19,15) — In diretta da Napoli concerto per il [illegible] quantenario della morte [illegible] Ravel: composizioni cameristiche per voce e pianoforte.

RADIODUE (ore 16,37) — Due stimolanti esempi dell'estroso [illegible] di Alberto Savinio nutrito di umori grotteschi: «Emma B. vedova Giocasta» con Valeria Moriconi e «La famiglia Mastinu» con Gianrico Tedeschi.

Fracci e le star della danza

Carla Fracci è protagonista alle 20,30 su Raitre del programma «Le [illegible]», di Joseph Wishy e Tado Tarri. Accanto a lei Peter Ustinov e una serie di [illegible] della danza: Vandiles, Cragun, Jude, Schaufuss. Tra i balletti, «La Sylphide», «Coppelia», «Giselle», «La Cachucha»

ITALIA 1
- 8,30 **Fantasilandia**
- 9,15 **Il miracolo di Natale**, film
- 11 — **La strana coppia**
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T.J. Hooker**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14 — **American Ball - Let's go west. Paul Orndorl**
- 15 — **Time out** [illegible]
- 16 — [illegible] **Bum Bam**, cartoni
- 18 — **Musica è...**, a cura di Maurizio Seymandi
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Supercar**, telefilm
- 21,25 **Streethawk il falco della strada**, telefilm — *Virgil Powell, manager della cantante Deborah Shein, ha un atteggiamento molto sospetto... Verrà trovato morto sulla soglia della casa di Deborah, poi accusata di omicidio*
- 22,20 **Italia 1 - Sport**
- 23,30 **Grand Prix**
- 0,45 **Deejay television**

CANALE 5
- 8,40 **La grande vallata**
- 9,20 **Non comprate i chiavistelli**, film
- 11,10 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Anteprima**, rubrica
- 14 — **Il carabiniere a cavallo**, film
- 15,45 **Signore e signori buonasera**
- 16,15 [illegible] **Bean**
- 17,15 [illegible] **Bang**, rubrica
- 18 — **Record**, settimanale sportivo, conduce Giacomo Crosa: Michael Mair, Dennis Conner, Giovanni Trapattoni, Rino Marchesi
- 19,30 **Studio 5**, gioco, spettacolo e attualità, conduce [illegible] co Columbro [illegible] Roberta Termali
- 20,30 **Di che segno sei**, film di S. Corbucci [illegible] P. Villaggio, M. Melato, A. Celentano, R. Pozzetto, G. Ralli, A. Sordi, L. Salce
- 22,30 **Lottery**, telefilm
- 23,30 **Première**, rubrica
- 23,35 **Squadra speciale**
- 0,15 **Missione impossibile**

RETEQUATTRO
- 8,30 **Ironside**, telefilm
- 9,20 **I giorni di Brian**, telefilm
- 10,10 **Strega per amore**, telefilm
- 10,30 **Swith**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **Detective per amore**, telefilm
- 15,30 **Gaby**, [illegible] di E. Bernhardt [illegible] L. Caron, J. Kerr
- 17,20 **A cuore aperto**, telefilm
- 18,15 **C'est la vie**, gioco
- 18,45 **Il gioco [illegible] pie**
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Patton generale d'acciaio**, film di F. J. [illegible] con G. C. Scott, K. Malden — *Il fanatico, arrogante, volgare Patton passa dalla Tunisia alla Sicilia e alla Normandia*
- 23,30 **Parlamento In**
- 0,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
- 1,20 **Swith**, telefilm

EUROTV
- 13,30 **Capitan Futuro**
- 14 — **Eurocalcio**
- 15 — **Catch - Campionati mondiali**
- 16,30 **Superkid**, cartoni
- 17 — **Coccinella**, cartoni
- 17,30 **Charlotte**, cartoni
- 18 — **Carletto principe dei mostri**, cartoni
- 18,30 **Moby Dick**, cartoni
- 19 — **Capitan Futuro**
- 19,30 [illegible] telefilm
- 20,30 **Distretto 13, le brigate della morte**, film
- 22,20 **La prima [illegible] sull'erba**, [illegible]
- 0,30 **Tuttocinema**

RETE A
- 8 — **Accendi un'amica**, rotocalco del mattino
- 14 — **S[illegible]** per la famiglia
- 19,30 [illegible] **d'odio**, teleromanzo
- 20,30 **La mia vita per te**, teleromanzo
- 21,30 [illegible] **pazzo**, spettacolo [illegible] con Hector Suarez
- 22,30 **Cosa succede?** commedia comica
- 23,30 **Un gioiello per voi**, rubrica

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30
- 14,15 **Sport show**
- 16,55 **Sabato in jeans - Ancora lu**, film con Jack Klugman e Elizabeth Bennet
- 17,00 **Pop shop**
- 18,30 [illegible] **Banana**
- 19,15 [illegible], cartoni
- 19,45 **L'anno crudele**, film [illegible] Laurence Olivier, Simone Signoret e Sarah Miles
- 22 — **Pattinaggio** [illegible] co, europei
- 23,30 **Tmc Sport**
- 0,30 **Invasori**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,45; 21,40.
- 11,30 **Sci**, mondiali
- 15,25 **Per i ragazzi**
- 19 — **Tuttilibri**
- 19,45 **La macchina [illegible] tempo**, storia
- 20,30 **Quei 36 gradini** (ultima puntata)
- 21,50 **Pattinaggio artistico su ghiaccio**, europei
- 23,45 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,45; 23,45
- 12,20 **Mondiali di sci**
- 13,15 **Ammonimenti yoga**
- 14,40 **Per i più piccoli**
- 15 — [illegible] **ragazzi**
- 16,05 **Centro**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Parliamoci** [illegible]
- 20,40 **La [illegible] di Nashville**, [illegible] Michael Apted con Sissy Spacek, Tommy Lee [illegible]
- 22,55 [illegible] **sport**

ALLA RADIO

[illegible] radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Weekend; 10,15 [illegible] out; 11,10 Mina [illegible] musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Valentina Fortunato [illegible] «Maria Stuarda»; 13,10 Lotto; 13,26 Anteprima [illegible] Stereobig Parade; [illegible] Parliamoci giochiamoci facciamolo; 15,03 Varietà varietà; 16,30 Viaggi di una voce con Piera degli Esposti; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente voi; 19,20 Uno studio per voi; 19,[illegible] out; 20,35 Ci siamo anche noi; 21,30 [illegible] 22 Musica notte; 22,27 Europe [illegible] arbour [illegible]; 23,05 Gr1 speciale Sanremo; Raistereouno; 19-24.

RADIODUE. Giornali radio: [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,27; [illegible] — [illegible] i titoli [illegible] mattino; 7 Bollettino del mare; [illegible] Radiodue presenta; [illegible] Mille e una canzone; 9,06 «Il [illegible] della pensione»; 9,32 Settanta minuti, itinerario; 10 Gr2 motori; 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Hit parade; 15 Il [illegible] destino, [illegible] Conrad; [illegible] Gr2 Europa; 15,50 Hit [illegible]; [illegible] Lotto; 16,37 Emma B. [illegible] Giocasta e La famiglia Mastino; 19,30 Insieme musicale; [illegible] Occhiali rosa; 20,30 In [illegible] temporanea con Raiuno e [illegible]: Festival della Canzone: [illegible] 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 21,05 — 6 Preludio; 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Una stagione alla Scala; 13,10 I concerti di Milano della Rai, dirige Gavazzeni; 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17 Spaziotre; 18,45 Gr3 quadrante internazionale; 19,15 Dall'Auditorium Scarlatti di Napoli: Ravel nel 50° della morte; 21 Ivan il terribile. Musiche di Prokofiev; 22,15 Bach; 22,30 America coast to coast; 23 Jazz; Raistereonotte: 24-6.

Con [illegible] serata-fiume si chiude il Festival - Attesa per il vincitore

Sanremo, il giorno della verità

Ieri si sono esibiti i giovani: la loro qualità è parsa in rialzo e alcuni sono già dei personaggi - Intanto continua la suspense sul «caso Celentano»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — [illegible] Pippo Baudo all'americana ha reinventato la terza serata del Festival di Sanremo con una intervista collettiva ai cantanti in gara, che ha preceduto lo spettacolo dei debuttanti.

Al Casinò di Sanremo in una atmosfera da café chantant, con invitati noti, Renato Zero in abito e occhiali scuri, Loredana Bertè con la sciarpa tricolore o la [illegible] [illegible]zionale azzurra di calcio, c'è stato un botta e risposta, [illegible] i giornalisti un po' sotto processo, e i cantanti che si sono presi la rivincita dopo le tante critiche che li hanno bersagliati in questi giorni.

Una sedia è rimasta vuota, perché Patty Pravo ha deciso di [illegible] [illegible] albergo. [illegible] [illegible] antico stile snob e anticonformista, [illegible] Pravo, interprete qui al [illegible] di «Pigramente signore», ha preferito non sottoporsi al fuoco di fila delle [illegible].

C'è stato appena il tempo per una coppa [illegible] champagne e poi si è cominciato con le battute.

Luca Barbarossa ha avanzato le sue rivendicazioni contro le cattive recensioni, Romina Power è riuscita ad essere spiritosa [illegible] numero dei bambini che aspetta, lo spettacolo insomma ha un poco diradato quell'atmosfera [illegible] che ha [illegible] [illegible] serate [illegible] apertura [illegible] questo Festival.

[illegible] [illegible] voluti due giorni di riscaldamento [illegible] perché il Festival, ormai [illegible] chiusura, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abituale, che è fatto non solo di musica da ascoltare ma soprattutto di argomenti morali e legali intorno a cui dibattere, in una eterna tavola rotonda che non ha mai, per definizione, una conclusione vera. A noi italiani piace discutere, e questa volta, più che per il seno scoperto di Patsy Kensit, ci si è riscaldati (anche perché non è italiana: fosse toccato a una delle cantanti in gara, era il finimondo) per il «no» del Festival ad Adriano Celentano.

Fatto curioso, che non dipende dall'organizzazione ma dai discografici, che son poi quelli che fanno il Festival. Anche se nel clan Baudo, fino a stasera, brilla la fiammella della speranza. Il telegramma inviato a Ravera dall'Associazione discografici, che vigila sul regolamento del Festival, parla chiaro: «*Vi confermiamo che l'Afi ribadisce la sua posizione contraria alla partecipazione di artisti cantanti italiani ospiti nell'attuale edizione [illegible] Festival. Rimangono valide le ragioni che in fase preparatoria del regolamento — e [illegible] [illegible] confermato — hanno portato a tale decisione: primo fra tutte, la doverosa considerazione [illegible] per l'impegno dei partecipanti italiani [illegible] gara*». Pare che [illegible] lettura del testo Celentano [illegible] risposto con una risata e poi deciso di non muoversi di casa.

Il regolamento attuale fu provocato dalla partecipazione fuori concorso al Festival, due anni fa, di Claudio Baglioni con la sua «canzone del secolo» reduce da *Fantastico*. Ci fu una levata di scudi di tutti i discografici, perché cantar fuori gara era (ed è) un privilegio. E' una faccenda sulla quale (per l'appunto) c'è da discutere, e i pareri sono discordi.

Pippo Baudo ha raccontato ieri che Celentano è chiuso in sala con 70 ragazzi per incidere questo brano, *La luce del sole*, per la pace e contro le centrali nucleari [illegible] ima viene messo in rilievo soltanto il primo argomento, più ecumenico: il secondo è troppo scomodo) e che il cantante era pronto ad arrivare a passo di danza, con tutta la sua truppa, sul palcoscenico dell'Ariston. La canzone serve per il nuovo montaggio di *Joan Lui*, il film-fiasco che il Molleggiato vuol rimettere sul mercato primaverile in una nuova versione: per lui, [illegible] sarebbe stato un ottimo palcoscenico.

Ieri [illegible] i [illegible] delle Nuove Proposte hanno però dimostrato quante carte al fuoco [illegible] ala in questa edizione del Festival, che [illegible] [illegible] [illegible] dato rivelando [illegible] [illegible] Disneyland della musica, [illegible] [illegible] [illegible] e tunnel dell'amore e [illegible]. La qua[illegible] [illegible] [illegible] giovani è [illegible] in [illegible] rispetto alle precedenti edizioni, scompare la timi[illegible] e i [illegible] [illegible] più [illegible] più alcuni anche sul palcoscenico. Molto bravo Michele Zarrillo, che è poi anche lui già una vecchia volpe; e ottima figura hanno fatto le tre ragazze, Nava, Turci e Mirò, alcune delle loro interpretazioni [illegible] una linea classica e molto (tropp[illegible] [illegible] Enrico Cifiello, la [illegible] il ragazzino [illegible] cui tutti parlano anche perché è il più giovane della storia del [illegible] con i suoi tredici anni, ha però [illegible] voce [illegible] acerba, e c'è da augurargli [illegible] [illegible] via gli [illegible] vi, [illegible] [illegible] [illegible] pubertà, [illegible] [illegible] swing e lo stesso gusto del ritmo che ha ora.

Un clima tipicamente underground, invece, tutto «dark», per i tre gruppi [illegible] rock [illegible] che si trovano [illegible] una privilegiata [illegible] franca lontana dai clamori della [illegible] Loro, i Denovo di Catania, i [illegible] [illegible] Napoli e gli Avion Travel di Caserta, sono [illegible] reduci da una selezione precedente. Ieri hanno fatto [illegible] conferenza stampa troppo affollata [illegible] [illegible] e di preamboli per poter esser interessante, e [illegible] fatto capire [illegible] sentirsi comunque ancora in trincea. Sui ritardi culturali [illegible] Festival non si discute, ma almeno i [illegible] Novo sono [illegible] tempo consecutivi in [illegible] hanno firmato [illegible] regolare contratto per una etichetta multinazionale e non hanno proprio niente di cui lamen[illegible].

Certo, ieri sera, lo spetta[illegible] migliore lo hanno offerto i grandissimi ospiti internazionali: confusi in un playback come nella canzone di Ruggeri, hanno comunque suscitato emozione. Paul Simon soprattutto, forse il più grande dopo Armstrong che sia mai passato di qui: i giornalisti accreditati [illegible] tutti morendo [illegible] dispiacere perché non po[illegible] esser stasera al suo concerto a Milano, prigionieri [illegible] [illegible]no del Festival [illegible] [illegible] Rod Stewart.

Quanto ai gareggianti, [illegible] [illegible] con trepidazione [illegible] verdetto finale Totip: i ver[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono confortanti.

Marinella Venegoni

Attori, sport e i [illegible] per finire

Rod Stewart canta stasera

SANREMO — Stasera, a partire dalle 20.40, finalissima del Festival.

I 24 big in gara saranno accompagnati sul palcoscenico da Lino Banfi, Edwige Fenech, Dalila Di Lazzaro, Gelsomina Bordin, Eleonora Brigliadori, Gerry Calà e Mara Venier, Ivano Bordon, Maria Canine, Barbara De Rossi, Giuliano Gemma, Gigi e Andrea, Monica Guerritore, Antonella Interlenghi, Gabriele Lavia, Stefano Mei, Sandra Milo, Federica Moro, Francesco Moser, Andrea Occhipinti, Luigi Proietti, Sara Simeoni, Marina Suma e Paolo Villaggio.

Pippo Baudo darà il via alla gara presentando gli 8 finalisti della sezione «Nuove proposte». Dopo l'ascolto dei primi 4 alle 21.10 collegamento con Torino con la Telemark.

[illegible] 21.13 [illegible] presenterà [illegible] altre 4 «Nuove proposte».

Alle 21.41 al [illegible] [illegible] Lorella Cuccarini si [illegible] nel [illegible] [illegible] e [illegible] dopo l'esecuzione dei tre gruppi [illegible] italiani vincitori del concorso Sanremo [illegible]: A[illegible] Travel, Denovo e Walhalla.

Alle 2[illegible] collegamento [illegible] il Totip.

[illegible] 21.51 presentazione dei 24 big [illegible] [illegible]: Fiorella Mannoia, Edoardo De Crescenzo, Mango, Dori Ghezzi, Ricchi e Poveri, Rossana Casale, Flavia Fortunato, Christian, Tony Esposito, Totò Cutugno, Lena [illegible] Patty Pravo, Nino Buonocore, Marcella, Le Orme, Peppino Di Capri, Sergio Caputo, Al Bano e Romina Power, Morandi-Tozzi-Ruggeri, Sciaipi, Nada, Fausto Leali, [illegible] Castelnuovo, Luca [illegible]

Alle 21.53 Pippo Baudo presenterà i primi 8 (l'ordine d'uscita sarà stabilito all'ultimo [illegible]).

Alle 22.41 esecuzione di altri 8 big in gara.

Alle 23.21 «spazio internazionale» con gli Spandau Ballet, Duran-Duran, gli Europe e Rod Stewart.

Alle 23.39 entrerà in scena il terzo ed ultimo gruppo degli 8 big.

Alle 0.19 collegamento Telemark per i risultati finali «Nuove proposte», premiazione e ripetizione [illegible] primi [illegible].

Alle 0.29 secondo «spazio internazionale»: dall'Ariston Corey Hart, Whitney Houston, Bob Geldof.

Alle 0.54 collegamento con le giurie di [illegible] in Belgio, [illegible] [illegible] Francia, Inghilterra e [illegible].

Ore 1.08 dall'Ariston risultati [illegible] [illegible] sezione big, premiazione ed esecuzione della canzone che ha vinto il 37° Festival.

[illegible] 1.26 collegamento con il [illegible] per i Simply Red, Eighth Wonder, Pet Shop Boys, Level 42, Nik Kamen, The Smiths, The Bangles, Style [illegible], Cutting Crew, Tom Robinson, Curiosity Killed the Cat.

Whitney [illegible]

Affascinante, aggraziata, legge solo riviste [illegible] moda, guarda Lassie in tv, mangia noccioline - Dice: «La chiave della mia musica è l'equilibrio tra passione e ragione»

[illegible]

SANREMO — I fans cer[illegible] ormai [illegible] te, Duran Duran e Spandau Ballet. Per vedere John Taylor, bassista Duran, pattuglie di ragazzine presidiano Palarock e albergo. «*Pur di toccare John farei qualunque cosa*», dice Lauretta col fiore [illegible] plastica in testa. Sembra [illegible]

Altrettanto seriamente [illegible] discografico dà l'ultimatum a una cronista: «*Al dibattito del TG1 [illegible] strafatto [illegible] giornalisti, avete insultato i cantanti. Marcella è furiosa, Patty Pravo idem. Stanno pensando di lasciarvi a secco, [illegible] interviste, [illegible] black [illegible]*». Rischiando di [illegible] privo del Toto Cutugno pen[illegible] il Festival imbizzarrisce.

[illegible] d'improvviso, come capita solo nelle [illegible] del Beato Angelico, [illegible] questa frittura [illegible] [illegible] e nervi fragili scende la grazia, cioè la cantante nera americana Whitney Elizabeth Houston, detta Nippy, nata nel 1963 [illegible] la sua città di Newark, New Jersey, bruciava di tensione razziale. Sua mamma, Cissy, canta spirituals nella chiesa New Hope Baptist e si è [illegible] strada nel blues, accompagnando Aretha Franklyn con il coro delle Sweet Inspirations.

«*Mamma Cissy e papà, il manager di casa, son venuti una volta a Sanremo, per un jazz festival, e mi raccontavano di questo posto pieno di fiori e canzoni, proprio come il Budweiser Feast*», dice [illegible] cule Houston, paragonando Sanremo alla [illegible] della birra americana.

La [illegible] le insegna il blues, papà fa quadrare il bilancio. Whitney, che naturalmente deve il nome a un se[illegible] tv, vendica soavemente i roghi razziali del ghetto che circonda ancora oggi il suo quartiere residenziale di F[illegible]

Whitney Houston, «turista eccellente» [illegible] una via di Sanremo

Lee, vendendo dodici milioni [illegible] copie dell'album *Whitney Houston*, ritagliando più copertine di Madonna, schiudendo le labbra [illegible] sorriso con i premi Grammy e Emmy, gli Oscar della musica.

Ieri Whitney aveva la giacca a quadri, i capelli rossi ricci, le unghie laccate, i denti bianchi e il respiro breve.

Lei sembra scivolare sul pavimento a un palmo dal tappeto del Royal, chiacchiera muovendo le mani aperte, poi stringendo gli occhi neri, sorride, articolando la cadenza delle ragazze perbene del «Jersey». Sono le mosse di scena, quando canta «*Tutti cercano un eroe*», «*I miei eroi sono mamma, papà e Dio, che è l'ancora e mi dà forza. Dio e famiglia saranno lì quando tutto il resto se ne andrà*», dice Whitney Houston.

Il «resto», il successo, per ora sembra stare ben vicino, nella persona del [illegible] americano e [illegible] quello inglese, che parlottano nervosi nella radio portatile. Questa ragazza tutta [illegible], [illegible] e [illegible]o di incisione è anche la modella che nel videoclip *The greatest love of all* si passa languida il rossetto sulle labbra disegnate [illegible] [illegible]. [illegible] In *How will I know?* accenna un erotico balletto e che, posando, ha travolto il mondo [illegible] fotografi.

Qui c'è un paradosso per la filosofia sessuale di [illegible] Buttiglione: «*Io sono cristiana e lo resto, [illegible] la mia vita è davanti alle telecamere, alla macchina fotografica, al pubblico, e [illegible] voglio dare un feeling, un'emozione*». Ogni gesto è intatto e sottile, una filigrana: [illegible] la signora a [illegible] le emozioni in un'America che combatte il rock come pornografico e predilige la letteratura frigida? «*Anch'io [illegible] molto cool, molto distaccata in scena, ma al tempo stesso sono piena di passione, l'equilibrio tra passione e ragione è [illegible] chiave della mia musica*».

[illegible] sua voce ha una gamma vasta, dalle note [illegible], rauche, selvagge, agli alti limpidi, innocenti, studiati nel coro della chiesa battista.

Merito suo, mamma Cissy Houston? «*Dapprima davo consigli a Nippy, ma ora fa da sola, è una professionista autonoma, benché mi abbia voluto nel suo video, girando [illegible] scena dove l'abbraccio [illegible] le quinte. Naturalmente [illegible] [illegible] rapita le dico ancora quel che penso e senza troppi complimenti, ma [illegible] è un talento naturale, come me [illegible] resto e [illegible] cugina Dionne Warwick*». Come si vive [illegible] pa[illegible] in un coro di talenti naturali, signor Houston? «*Bene, non me lo fanno pesare, sono gentili con me*», ride l'o[illegible] [illegible] con [illegible] dolce vita e ride anche [illegible] guardia del corpo taglia mediomassimo.

Eppure questa angelica Whitney non è certo un frullato di Ella Fitzgerald e Rita Levi Montalcini, legge solo riviste di moda, e [illegible] rosa, guarda Lassie in tv, mangia noccioline, colleziona scarpe e vestiti. Niente di straordinario, [illegible] [illegible] [illegible]gelica artista, una bellissima cantante. Cantante? Brava? Qualcosa che [illegible] 37° Festival di Sanremo, nella ribollita di polemiche, sembra un evento veramente angelico.

Gianni Riotta

Incontro [illegible] il direttore d'orchestra, 85 anni

Barzizza, [illegible] a Morandi

Rambaldi, inventore del Festival e del «Tenco»: «Mi dispiace che Baudo non abbia ricordato il [illegible] del cantautore»

SANREMO — Il [illegible] *trentasettesimo festival sta per concludersi. L'Italia canora e teledipendente fa scommesse sul nome del vincitore. Chi taglierà per primo il filo di lana del traguardo del successo, Peppino Di Capri o Fausto Leali, Romina o Marcella, Morandi e company o Cutugno?*

Cosa pensano e chi pronosticano due «grandi vecchi» del Sanremo: Amilcare Rambaldi, «papà» della massima manifestazione canora nazionale, inventore del Premio Tenco, e Pippo Barzizza, uno dei più famosi direttori d'orchestra della Rai degli Anni 30?

Entrambi vivono all'ombra del Casinò della Riviera, entrambi hanno seguito il festival in casa, seduti davanti al televisore.

Pippo Barzizza — *A Gianni Morandi ha dato 10.* «Tra i 24 big in gara — *ha detto* — è quello che mi ha convinto di più. Bravi anche Ruggeri e Tozzi, ma Gianni è un gradino più in alto. Secondo me rappresentano il trio vincente».

La classifica di Barzizza mette nei primi cinque anche Toto Cutugno. Il voto è 9+. Fanno corona Garibaldi innamorato di Caputo (9), Fiorella Mannoia con Quello che le donne non dicono (8 con due +), Luca Barbarossa e Nino Buonocore. A Pippo Barzizza sono piaciute in modo particolare le canzoni di Peppino Di Capri (Il sognatore) e di Al Bano e Romina Power (Nostalgia canaglia). «Non vincono — *ha detto* — ma sono pezzi melodici ben costruiti, [illegible] dala, [illegible] avrebbero potuto ben figurare anche in vecchie edizioni».

E [illegible] festival in generale cosa pensa? «Si tratta di un mega-Sanremo — *ha concluso Barzizza* —, grande, tecnologico, ma senza anima. Il sentimento, purtroppo, non abita più qui. Per me è un triste segno dei tempi».

Amilcare Rambaldi — «Come sapete, nel 1948, appena finita la guerra, con il maestro Franco Alfano ed altri appassionati d'arte inventammo il festival. Di fatto decollò solo nel 1951 grazie all'allora presidente del Casinò Pier Bussetti. Quattordici anni fa, in memoria di Luigi Tenco, con altri amici diedi vita alla Rassegna per creare uno spazio al cantautore. Tutte le volte che parlo di festival affiorano le mie due anime. Come sanremese non posso che plaudire [illegible] manifestazione anche se dubito [illegible] porta[illegible] il dovuto ossigeno all'asfittica industria discografica. Come tenchiano invece mi metto [illegible] [illegible] nei capelli».

Perché? Cosa le ha dato più fastidio? «Che Pippo Baudo, per esempio, durante la prima serata della manifestazione non abbia trovato almeno 5 secondi per ricordare che 20 anni fa a Sanremo moriva Luigi Tenco. Quel colpo di pistola, ancora oggi a distanza di tanto tempo, rappresenta purtroppo la cattiva coscienza del festival».

Amilcare Rambaldi ha segnato sul taccuino diverse canzoni del trentasettesimo festival. «Interessante la canzone *Pigramente signora* di Patty Pravo — *dice* —. In alcuni passaggi ricorda Branduardi ed il suo filone medievale. Brava la Mannoia. Una citazione merita il terzetto Morandi-Ruggeri-Tozzi. I primi due lo scorso anno al Premio Tenco avevano cantato per la prima volta insieme. Al festival hanno fatto tris. Cutugno è bravo nel riproporre i soliti temi ruffianeschi. Quest'anno ha scomodato anche il filone della canzone politica».

E Pippo Baudo? «Un grande professionista — *ha concluso Rambaldi* — che non si può e non si deve discutere anche se non capisco perché voglia fare tutto lui. Si è anche assunto il compito di spiegare a milioni di telespettatori come si vota. Non era meglio farlo fare ad una valletta?».

Roberto Basso

[illegible] Seconda serata calo di audience

MILANO — La seconda serata del festival, giovedì, ha segnato un leggero calo nei livelli di ascolto rispetto a mercoledì. Secondo i rilevamenti Auditel, la diretta è stata seguita, in media, da 14,7 milioni di persone (share 64,9%), con una punta massima di 18,6 milioni (share 64,8%) che hanno seguito la sezione tra il primo collegamento con il Palarock ed il Tg1 della sera (dalle 21.36 alle 22.20).

Ragazzi in lunga attesa delle star straniere, che arrivano in segreto [illegible] si nascondono

[illegible] quei [illegible] imprendibili

Il più inafferrabile [illegible] Paul Simon - Ma i giovani [illegible] [illegible] perdono d'animo - Aspettano con i quaderni per gli autografi, chiedono informazioni sugli Europe, sulla Houston - Intanto il Palarock è apparso meno vuoto delle prime [illegible] - Merito della scaletta?

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — [illegible] all'Ariston, per la [illegible] di voci nuove, l'interesse s'è forse [illegible] po' affievolito, il [illegible] rock ha ritrovato in pieno la dignità del suo ruolo: ieri sera non c'è stato bisogno di ricorrere a generosità varie per riempire la tenda bianca e non far brutta figura in televisione.

Potenza della scaletta? Può darsi. Era questo il programma che i più dei ragazzi aspettavano: [illegible] Style Council a Tom Robinson, da Whitney Houston [illegible] Bangles, dai Cutting Crew a Spandau Ballet. E non tutti quei [illegible] ammassati all'ingresso dopo un pomeriggio [illegible] all'hotel Astoria (residenza di Spandau e da ieri sera dei Duran [illegible] [illegible] sapevano [illegible] [illegible] presa prevista per le 22.02 dalla scaletta [illegible]itiva della [illegible] Paul Simon sul palco rotondo della tenda e non al Casinò, come annunciato.

[illegible] e [illegible] [illegible] stata invece la [illegible] davanti all'Astoria, dove fin dalla mattina hanno cominciato a sostare giovanotti e ragazze, qualcuna rapidissima nell'adeguare il proprio [illegible] [illegible] new romantic degli Spandau. [illegible] una [illegible] in duplice attesa: degli Spandau e dei Duran Duran. Fra le [illegible] diari e quaderni da riempir d'autografi. Che ne [illegible] «E' un ricordo». E [illegible] «E' un modo per avvicinarli, vederli, parlargli». E se poteste [illegible] dervi a chiacchierare al [illegible] che gli direste? «Beh, non lo [illegible] forse starei zitta per l'emozione».

L'attesa [illegible] [illegible] porta girevole imbiancata dell'Astoria, è stata lunga, fitta di domande a chi entrava e usciva: «*Dove sono gli Europe?*», «*E dove sta Whitney Houston?*». A Montecarlo. «*Accidenti! Che fregatura*». [illegible] [illegible] passavano la voce: «*I [illegible] atterrano alle 21.30 all'aeroporto di Nizza. Poi vengono qui*». Quel che è certo è che è stato deciso — [illegible] [illegible] arrivo dalla Germania, dove hanno registrato uno special televisivo — di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in cui tutti erano seduti all'Ariston, al Casinò, soprattutto, al Palarock.

In segreto è [illegible] [illegible] l'aeroporto di Villanova d'Albenga l'aereo di Paul Simon [illegible] Visita veloce. Hanno detto i discografici: «*Le prove, un boccone di cena, il suo brano, poi via subito per [illegible] lano*». Veloce e senza interviste su canzoni e vita sua: «*Di quella amno più tutto*» — dice —. Ha [illegible] parlare quando sono in ballo argomenti politico-culturali». E' [illegible]rivato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per provare *Diamonds [illegible] the soles of my shoes*. Prima e dopo di lui gli altri gruppi, [illegible] successione veloce.

E' [illegible] la prima [illegible] di [illegible] successo del teatrotenda [illegible] l'impressione delle altre [illegible] [illegible] [illegible] quella [illegible] un pubblico [illegible] [illegible] tanto a beneficio [illegible] trasmissione televisiva, [illegible] lunghi e noiosi spazi vuoti tra un [illegible] e [illegible] il programma [illegible] fitto, con la registrazione degli special di Style [illegible] e Tom Robinson prima di passare alla lunga fila di ospiti e alla premiazione degli Avion Travel, il terzo dei gruppi italiani vincitori di Sanremo Rock. Solito breve balletto, poi trofeo consegnato da Lorella Cuccarini. Ma non è un po' poco lo spazio che le riservano? «*Direi di no. Fin dall'inizio era stabilito che restassi qui come madrina. Aver fatto Fantastico non significa che si debba esser sempre protagonisti. E poi il mio spazio l'avrò col balletto all'Ariston, nella serata finale*».

L'entusiasmo dei ragazzi s'è spinto molto. E qualcuno ha azzardato: «*Vedrai che fra poco arrivano e [illegible] anche i Duran Duran*». [illegible] un sogno o come [illegible] [illegible] alla giovanile [illegible].

Marco [illegible]

[illegible] antipatiche regine: [illegible] Bangles

SANREMO — *Circondate dal consueto stuolo di accompagnatori, truccatori, discografici e via dicendo, anche le quattro Bangles che ieri sera al Palarock hanno cantato Walk Like an Egyptian hanno passato l'esame «conferenza stampa» e purtroppo con voti davvero scarsi.*

Le facce annoiate sotto un «make-up» perfetto, sono parse delle pinlatrile che dall'alto del loggione guardano per l'ennesima volta il solito spettacolo. Il successo dell'album Different Light *e la pubblicazione di tre singoli da un milione di copie ciascuno deve aver falsato la loro visione della vita, dando ai volti di Susanna Hoffs, «la cantante», Vicki Peters, Michael Steele e Debbi Peters un'antipatica aria di supponenza. Le Bangles hanno raggiunto il successo grazie a Prince che ha firmato il loro primo singolo, titolando parecchie riviste specializzate quando Manic Monday arrivò alla testa delle classifiche U.S.A.: alludevano alla povertà di immaginazione del quartetto e siamo d'accordo.*

«Stiamo prendendo il successo per il collo — *ha detto Susanna Hoffs* — e non ci fa paura. Il nostro 33 giri è stato studiato apposta per dare i risultati che abbiamo ottenuto. Canzoni come *Manic Monday* o [illegible] *Like an Egyptian* (*che definiremmo [illegible] miscela di pop-rock e caramelle, ndr*) sono tal[illegible] orecchiabili da non poter passare inosservate».

Ma in un'intervista che rilasciaste alcuni mesi fa non eravate così sicure di voi stesse. Cosa è cambiato?

«La gente ci ha regalato molto entusiasmo dandoci nuova forza e facendoci credere di più in noi stesse, eliminando completamente quella timidezza che quattro ragazze fanno trasparire alle prime conferenze stampa».

Il successo vi ha dato alla testa?

«Se lo si intende in questo senso, sì».

Ci sono voci che parlano di una vostra prossima partecipazione ad un film.

«Sì, ci hanno contattate, ma non credo sarà possibile prima di un anno. Adesso nel nostro futuro c'è una tournée mondiale durante la quale speriamo di toccare anche l'Europa e un nuovo album per il quale dovremo entrare in studio già dal prossimo mese».

Le Bangles devono il loro primo successo a Prince. Ora preparano una tournée mondiale

Roma non ha un impianto adeguato ai mondiali: deve provvedere in fretta

Milano candidata per la finale

L'ipotesi [illegible] di Carraro, favorevole all'ampliamento dell'Olimpico - Vietata la sponsorizzazione delle maglie delle nazionali

[illegible] — «[illegible] finalissima del Campionato mondiale si dovrebbe svolgere, [illegible] tradizione, nella capitale del paese ospitante. In Italia, fra tre anni, le cose potrebbero andare diversamente. Il comitato organizzatore, d'accordo con la Fifa, potrebbe adottare una soluzione diversa qualora, alla fine dell'89, ci siano città più attrezzate di Roma ad ospitare l'atto conclusivo della rassegna iridata». Così si è espresso sul tema dello stadio romano Franco Carraro, presidente del [illegible] e [illegible] Coi, nel [illegible] conferenza stampa svoltasi a Roma ieri mattina [illegible] conclusione dei lavori della [illegible] esecutiva.

[illegible] questione-finalissima si sta rivelando un [illegible] nodo da sciogliere. L'amministrazione comunale romana non ha [illegible] ufficializzato la [illegible] posizione. Lo farà [illegible] con colpevole [illegible] sull'importanza del problema. L'indecisione [illegible] problemi di notevole spessore e tutte le parti in [illegible] senatore Viola (portavoce del gruppo che ha proposto la costruzione d'un nuovo impianto alla Magliana), il Coni (naturalmente a favore [illegible] ristrutturazione dell'Olimpico [illegible] proprietario dell'impianto), [illegible] si stanno battagliando su tutti i fronti per far sì che le rispettive ipotesi prevalgano. Fuori causa l'ipotesi dell'ampliamento del Flaminio.

Di questa caotica situazione potrebbe approfittarne Milano, sede del tempio del calcio italiano, quel San Siro [illegible] invidiatoci. Dal capoluogo [illegible] si segue con grande interesse l'evolversi della faccenda [illegible] speranza di trarne i dovuti vantaggi.

Carraro ha però aggiunto che «Roma, se sarà provvista nei tempi stabiliti di uno stadio [illegible] almeno 80 mila posti, [illegible] sicuramente [illegible] della finalissima del Mondiali». Il progetto-Vitellozzi, caldeggiato dallo stesso Carraro e presentato [illegible] 1986, [illegible] prevede circa [illegible] mila ed assicurerebbe così la partita più affascinante [illegible] Capitale.

La Giunta esecutiva [illegible] affrontato un altro [illegible] mento spinoso, quello riguardante la sponsorizzazione della squadre [illegible] nali. Sul tappeto il recente caso del basket. In proposito [illegible] detto: «C'è assoluto bisogno di una [illegible] golamentazione. E' anche colpa nostra, del Coni, se si è sollevato questo vespaio. In passato [illegible] nel [illegible] considerazione questo problema». Poi ha aggiunto di aver parlato con Vinci e di aver risolto il problema nel [illegible] in cui tutti [illegible] aspettavano: «Il presidente della [illegible] è rimasto colpito dalla reazione dell'opinione pubblica e si è [illegible] nostre perplessità. Il Coni, se ci dovessero essere problemi in merito alla [illegible] del contratto con la ditta interessata, non esiterà ad aiutare la Federbasket. Abbiamo altresì [illegible] i presidenti delle altre federazioni ad astenersi da simili iniziative fino al 30 aprile prossimo, giorno in cui il Consiglio [illegible] merito».

E' quindi necessaria la regolamentazione [illegible] questo [illegible] anche [illegible] bisognerà fare delle distinzioni tra le varie discipline sportive. Ancora Carraro: «Anche se ormai il tricolore e l'azzurro fanno solo [illegible] minima comparsa tra i [illegible] psichedelici dei nostri rappresentanti in competizioni internazionali, bisogna salvaguardare il significato etico che essi hanno. Il discorso non può essere analogo tra sport individuali, vedi lo sci o l'automobilismo, e sport [illegible] squadra, [illegible] il calcio o la pallavolo. Per questo c'è bisogno di una legge articolata che possa soddisfare tutti nel pieno rispetto di valori [illegible] preparicati».

Ne scaturirebbe allora che chi gioca in maglia e pantaloncini non può [illegible] di scritte, marchi e stemmi più o meno appariscenti, a differenza di quanti fanno [illegible] in tuta.

m. m.

■ Vinci dice «Obbedisco»

«Accoglieremo l'invito di Carraro — ha detto il presidente della Federbasket Vinci, raggiunto telefonicamente a Messina — e cercheremo di togliere il nome dello sponsor sulle maglie».

— E [illegible] Lipton rifiuta [illegible] altre forme pubblicitarie sostitutive?

«Affronteremo il problema in tutti i modi possibili».

Vinci ha anche spiegato il suo sconcertante cambiamento di opinione: durante il volo tra Praga e Zurigo aveva difeso la sua scelta, poi giunto a Roma ha ammesso di «aver sbagliato»: «Sono sempre convinto che la sponsorizzazione sia il veicolo del futuro per uno sport sempre più aperto al professionismo, ma mi sono trovato di fronte ad una situazione di critica generale, per cui ho capito che i tempi [illegible] sono ancora maturi».

■ Pro e contro [illegible] dello stadio romano

Il progetto-Vitellozzi per l'ampliamento dello stadio Olimpico sembra trovare molti consensi tra gli addetti ai lavori e Carraro, presidente del Coni e commissario straordinario della Federcalcio, ne [illegible] favorevolmente impressionato a tal punto da preferirlo ad ogni altra soluzione.

Vantaggi: [illegible] capienza da 85 mila posti. Avvicinamento del popolari in curva di 27 metri. Copertura totale o parziale dell'impianto. [illegible] tutti numerati.

Svantaggi: lontananza degli spalti dal campo vista la presenza della pista di atletica. [illegible] Il traffico essendo la [illegible] dove è situato un [illegible] nevralgico della città. I parcheggi sono insufficienti. Aumentando la capienza [illegible] il problema, anche se il Coni ha individuato entro uno o due km la possibilità di altri 20 mila posti.

Secondo le espressioni di Carraro l'onere economico sarà abbastanza elevato, quindi sicuramente più alto dei 40 miliardi previsti dal progetto-anello soprelevato.

E la Caf non perdona

Confermate le squalifiche di Mancini, [illegible] e Vierchowod

[illegible] potevamo augurarci segnale migliore da parte della commissione d'appello federale chiamata ieri al primo verdetto dopo il rimpasto [illegible] Carraro. I giudici, sotto la presidenza di Paladin, hanno confermato le sanzioni inflitte lunedì scorso dalla Disciplinare a Mancini (tre giornate di squalifica), Maradona e Vierchowod (un turno di sospensione a testa) i quali avevano reso [illegible] sioni istiganti alla violenza ponendo in discussione la buona fede degli arbitri Lanese e Boschi. Una decisione di portata rilevante, la conferma d'una svolta. Ne siamo grati a Carraro che ha indossato i panni scomodi del moralista in un ambiente portato per vocazione al [illegible]messo. Ne deve gioire pure la [illegible] di Napoli che non merita il vittimismo di Maradona, campione in calzettoni e mutande, uomo comune fuori dal campo. Il suo comportamento è andato al di là delle stesse intenzioni dei dirigenti partenopei, costretti a giustificarne frasi e atteggiamenti da guitto. I tifosi veri non sono al suo fianco. Quelli più amorali [illegible] urlato la loro insoddisfazione, ritenendo a [illegible] di [illegible] incappati in qualche trappola, vittime [illegible] meridionalismo anacronistico. Niente di più errato. Ecco perché ci illudiamo che il silenzio di Ferlaino non sia frutto di calcoli strumentali. Il Napoli non ha bisogno di lacrime per vincere il primo [illegible] storia. Lo sappiano Dieguito e i [illegible] seguaci. Lo comprendano quei giocatori, come Bruscolotti, che hanno reagito con infantile prepotenza.

E' apparsa più composta la reazione di Mantovani, massimo dirigente della Sampdoria, cioè [illegible] società colpita più duramente dalle decisioni della giustizia sportiva: «Prevedevo che le cose andassero a finire così, adesso il caso è chiuso». In realtà ci sarà un'appendice interna che costringerà Mancini a [illegible] una considerevole ammenda.

La commissione d'appello federale ha respinto in poco più di un'ora le tesi difensive dei legali del Napoli e della Sampdoria i quali hanno rappresentato gli illustri imputati, agendo secondo logica. E' la testimonianza d'un nuovo atteggiamento che al calcio può recare solo benefici. Nulla a che vedere con la necessità di fare presto. E' il segno d'un reciproco rispetto da parte dei vari gradi di giustizia sportiva, in lite accesa fino all'altro [illegible]. E' lo specchio d'una coerenza da consolidare. E' un monito per quei tesserati che troppo [illegible] hanno giocato con il fuoco della violenza.

Filippo Grassia

Giornata di tensione alla vigilia dell'accesa gara con la Roma

Verona, raffica di minacce

In [illegible] messaggi si annunciavano lo scoppio di tumulti negli stadi e il blocco del campionato nel caso di mancato rilascio dei tifosi arrestati - Gli Ultras precisano: «Non c'entriamo niente»

VERONA — Alcuni [illegible] «brigate gialloblù» [illegible] inquisiti dalla polizia, hanno smentito d'aver inviato il messaggio, giunto in mattinata al giornale «Arena», quotidiano di Verona, nel quale annunciano che l'odio e la violenza scoppieranno in tutti gli stadi contro tifosi e forze dell'ordine. [illegible] agendo di [illegible] sentendosi pedinati [illegible] Digos, hanno trovato il modo di far sapere che la loro protesta sarà di [illegible] all'incontro con la Roma in silenzio, evitando di [illegible] striscioni e di agitare i vessilli. [illegible] primo tempo avrebbero voluto mantenere libera [illegible] la [illegible] quest'impresa avrebbe [illegible] un impiego di numerose persone [illegible] avviare i «curvisti». [illegible] zone, e sicuramente [illegible] richiamato l'intervento della polizia.

Dice [illegible] leader, in libertà, [illegible] collaborato con il Verona [illegible] combattere [illegible] «Noi non [illegible] lancia messaggi deliranti, contrari allo spirito della nostra associazione, che da molti anni offre il [illegible] sostegno alla squadra sia al Bentegodi, che in trasferta».

Viene ritenuto frutto di un [illegible] anche la minaccia fatta pervenire all'Ansa di Milano, secondo la quale gli ultras veronesi e di altre città sono pronti a [illegible] il campionato, [illegible] due domeniche, nel [illegible] che i dodici superitifosi veronesi arrestati, domenica mattina, non venissero posti in libertà.

A Verona non [illegible] di ulteriori il giudice Papalia, [illegible] conduce l'inchiesta sui tifosi violenti, e che ha emesso i dodici mandati di cattura, continua nell'inchiesta. [illegible] si [illegible] la possibilità che [illegible] altri ordini di [illegible]

[illegible] il presidente Chiampan ha invitato le brigate gialloblù a [illegible] alcuna azione di protesta. Li ha pregati di sostenere la squadra, in attesa che si concluda l'inchiesta [illegible] magistratura. Il giudice della libertà [illegible] invece respinto la richiesta di mandare liberi quattro dei giovani arrestati.

In un clima di paura, di sospetti, di sbigottimento anche di fronte agli annunci di violenza, inviati agli organi di informazione, Bagnoli riesce a mantenere la calma e biasima l'annunciato «silenzio della [illegible]»: «Io — confessa Bagnoli — protesterei in altro modo. Mi sembra che togliere l'incitamento [illegible] squadra [illegible] ler procurare un [illegible] all'oggetto del tuo amore. Inoltre, questo tipo di protesta è già scontato e non fa più [illegible] tizia. Meglio sostenere la squadra ed aiutarla a vincere. Un tifoso è forte in rapporto alla forza della sua squadra».

Il ds Mascetti, commentando i due messaggi firmati ultras e brigate gialloblù, rileva: [illegible] opera di mitomani. Io [illegible] i capi storici dei supertifosi gialloblù e [illegible] brigate: non emetterebbero [illegible] simili minacce».

Il clima è di tensione. Il prefetto [illegible] ha [illegible] tutti i comandanti [illegible] forze di polizia per mettere a punto un piano che eviti, domani, la possibilità di qualsiasi incidente. Da Roma, ufficialmente, non giungerà neppure un pullman di [illegible] giallorossi: ma dalla Capitale si parla lo stesso di torpedoni in partenza.

Il centro di coordinamento del Verona [illegible] calcio [illegible] mentre ieri mattina ha inoltrato una querela ad una emittente televisiva veronese, Canale [illegible] accusata d'aver diffamato il [illegible] dirigenziale della tifoseria scaligera [illegible] ha invitato tutti i suoi [illegible] a partecipare all'incontro con la [illegible] con berretti, striscioni, [illegible] gialloblù ed a [illegible] la squadra [illegible] slancio.

Valentino Fioravanti

[illegible] sulla Roma [illegible]

■ Rivera a giugno si sposa

MILANO — Gianni [illegible] si sposerà a giugno con [illegible] Marconi, [illegible] ventisettenne, laureata in architettura, titolare di [illegible] studio di progettazione e design. La data definitiva del matrimonio [illegible] è stata ancora fissata, ma è già certo che [illegible] Eligio a celebrare il rito. L'annuncio è [illegible] dato [illegible] Rivera a Milanello, dopo la presentazione del [illegible] di Viareggio, sponsorizzato quest'anno dalla ditta di abbigliamento sportivo di cui [illegible] è proprietario [illegible] con l'ex vicepresidente del Milan, Nardi.

■ [illegible] per il Portogallo

ROMA — Per la partita Portogallo-Italia under 21, valevole per il torneo Europeo dell'Uefa in programma a Lisbona [illegible] ledì prossimo alle 18,30 locali [illegible] ne) [illegible] stati convocati i seguenti giocatori: Benedetti (Ascoli), Brambati (Empoli), [illegible] (Fiorentina), Costacurta (Monza), Cucchi (Inter), Ferrara (Napoli), [illegible] Galderisi (Milan), Impallomeni (Roma), Lerda (Torino), [illegible] (Torino), Lucci (Empoli), Maldini (Milan), Notaristefano (Como), Onorati (Fiorentina), Pioli (Juventus), Scarafoni (Ascoli), Zanoncelli (Milan).

Raduno domenica sera all'Hotel Brun di Milano.

■ Romano resta squalificato

MILANO — La Commissione disciplinare [illegible] Lega calcio professionisti ha con[illegible] le squalifiche di due giornate a Romano (Avellino) e a [illegible] (Taranto). [illegible] invece trasformato in ammonizione con diffida la squalifica di [illegible] giornata a [illegible] Vitia (Taranto).

■ [illegible] giocherà [illegible] Empoli

[illegible] — Fiorentina ed Empoli in [illegible] prossima [illegible] del campionato di serie A sosterranno domenica 15 (ore 15) incontri amichevoli con squadre romene: lo Sportul di Bucarest per i viola e lo Steaua Bucarest, campione d'Europa dello scorso anno.

■ [illegible]

MILANO — A partire dall'incontro Inter-Udinese di domani la società nerazzurra attuerà, in collaborazione con lo sponsor «Misura», un'iniziativa per [illegible] il pubblico contro la violenza negli stadi: verranno infatti distribuite, in ogni partita casalinga, decine di migliaia di [illegible] adesivi recanti, oltre ad incitamenti e auguri, anche un messaggio [illegible]

L'Inter si augura che l'iniziativa «contribuisca a [illegible] un clima più [illegible] all'interno [illegible] spettacolo calcistico».

Turbinio di voci sulla campagna trasferimenti granata: l'ultima riguarda l'arrivo di Iachini

Francini ora è nel mirino del Milan ma il Torino non cede le «bandiere»

Ogni anno una cessione è in bilico fra cuore, vantaggi economici, scelte tecniche - Dossena rimane

TORINO — «Mi accade [illegible] di comprare [illegible] i giornali, per vedere quanti e quali giocatori affibbiate al Toro, ogni giorno...». Luciano Moggi [illegible] de, con [illegible] vena [illegible] Per un [illegible] lui, [illegible] è molto più difficile che buttarsi. Ogni campagna acquisti granata è una [illegible] di equilibrio sul filo che divide la squadra dal bilancio.

Ogni mattina, o quasi, il presidente Sergio Rossi chiama Moggi al telefono per ricordargli che i passi vanno fatti lunghi come la gamba, semmai più corti. Pare che l'incasso fatto in occasione della bella partita vinta sulla Sampdoria (dodicimila paganti per 116 milioni lordi d'incasso) abbia appena coperto i premi. E' una storia non nuova. «Siamo una grande società per tradizioni, da mezza classifica per possibilità» spiegava un tifoso alla fine della gara col Como. Più che autocritica, una foto della situazione.

Che il realismo sia l'unico mezzo per consentire al Torino di tener fede alle sue tradizioni è evidente. Che i tifosi sognino è comprensibile. [illegible] presenta grossi [illegible] il comprensibile desiderio della società di non tradire la passione dei diecimila [illegible] e la fede [illegible] Maratona, impe[illegible] movimenti [illegible] migliorerebbero il bilancio, senza indebolire la squadra.

L'estate scorsa, l'esempio più recente, [illegible] ci riportava [illegible] Messico, il direttore sportivo del Napoli, Marino, ci esprimeva il suo [illegible] per il secco «no» del Toro alle [illegible] avances per Junior. Per il club [illegible] era l'ultima occasione di cedere il brasiliano, in modo pulito e soddisfacente per tutti.

Al posto di Junior, dopo settimane di incertezze, il Napoli [illegible] a [illegible] prezzo Romano, il centrocampista (sei anni in meno del brasiliano) che non è mai stato comprato a Radice che lo aveva chiesto. Junior il Napoli poteva, e meritava [illegible] uno scudetto in Italia. Al Torino, che tanto gli deve (soprattutto l'affetto perenne per quanto [illegible] ai colori) Leo [illegible] fatica ogni domenica.

La conferma di Junior è stato un omaggio ai tifosi, le «bandiere» [illegible] al [illegible] «bandiere» [illegible] o sventolano sul cortile del Filadelfia: quelle di Dossena, [illegible] quella di Francini. Vedremo come andrà a finire la storia, la prossima [illegible]. Sappiamo già che la [illegible] il possibile per trattenere i «big». La scadenza di contratto Francini (parametro) vale [illegible] di sei miliardi. Berlusconi lo vuole. Il difensore è un [illegible] di primo piano [illegible] scala dei [illegible] italiani. [illegible] difensori granata in prestito, ed in via di affermazione, ce ne sono molti.

Moggi inorridisce: «La piazza non ci consentirebbe mai il rischio di portare in granata giocatori senza un curriculum alle spalle. Se portassi un Ekstroem, e faticasse per una decina di domeniche, [illegible] la fine». E allora ecco con il vertice che unisce il Toro a Caresa e Burruchaga, ad Alemao, a Marcos. Ed anche a Iachini, che vale già due miliardi. Intanto il presidente è impegnato a colmare gli annuali disavanzi di gestione.

[illegible] Torino, società e squadra, è nella sana conduzione e nei prodotti di casa. Difensori come Benedetti, Argentesi, Brambati, sono più che promesse. Ed in casa Lentini e Bresciani (punte, finalmente) hanno qualità. Ieri sera Giuseppe Bonetto, manager di Francini, Comi e Cravero, ha avuto un altro contatto sul [illegible] terreno. L'amministratore delegato Nizzola si [illegible] comunque all'idea di un Toro realista: «Vedrete, vedrete, qualcuno arriverà».

Bruno Perucca

■ Le «miniere» del Toro è nei prestiti

TORINO — Nella programmazione il Torino può tener conto dei prodotti del vivaio sparsi per l'Italia a «fare esperienza» e pronti al rientro. Ecco i migliori (tra parentesi il club in cui militano):

ARGENTESI Giuseppe (Brescia), libero-stopper, classe '65

BENEDETTI Silvano (Ascoli), stopper, '65

CORNACCHIA Carlo (Prato), terzino, '66

BRAMBATI Massimo (Empoli), terzino-stopper, '66

OSIO Marco (Empoli), mezza-punta, '66

PUSCEDDU Vittorio (Ascoli), [illegible]ornante, '64

PICCI [illegible] (Taranto), centrocampista, [illegible]

[illegible] Renato (Pavia), portiere, [illegible]

RAMBAUDI Roberto (Pavia), punta, '66

MORUCCI Leonardo (Mantova), punta, '66

POGGI [illegible] (Torres), terzino, [illegible]

■ [illegible]

I contratti dei giocatori attualmente in forza al Torino hanno le seguenti scadenze:

Giugno '87 - Beruatto, Dossena, Francini, Junior, Zaccarelli

Giugno '88 - Corradini, Copparoni, Mariani, Giacomo Ferri, Pileggi, Enzo Rossi.

Giugno '89 - Lorieri, Comi, Cravero, Kieft, Sabato.

Tirol, rodaggio con il calcetto

Finita la vacanza spagnola dei rivali di Coppa del Torino - Ora il torneo al coperto di Amburgo - Ci sarà anche Mueller, malgrado i dolori al ginocchio

LA LINEA — La squadra austriaca dello Swarovski Tyrol, [illegible] nei quarti di finale della Coppa Uefa, ha lasciato ieri la Spagna del Sud, dopo i quindici giorni trascorsi a Marbella e dintorni per trovare, a campionato nazionale sospeso, un po' di sole ed un po' di calcio giocato. Dopo le molto vaghe partite con i vacanzieri svizzeri del Martigny (1 a 1) e con i vacanzieri olandesi del Den Bosch, questi ultimi però [illegible] e spagnoli stanziali (1 a 1), il programma iberico si è concluso con una partita regolare contro la squadra juniores del Real La Linense (prima squadra in serie B), nella città che sta al confine con la rocca inglese di Gibilterra.

Il pareggio, 1 a 1, di sera, nel clima già caldo, presenti [illegible] spettatori [illegible] ovviamente per i ragazzini locali, è stato preso con filosofia dall'allenatore [illegible] «Sapevo già che mi sarebbe mancata la concentrazione. Ora andiamo ad Amburgo per un torneo di calcetto, poi spero di organizzare un'amichevole con lo Zurigo, sennò rischiamo, il 4 marzo, di presentarci contro il Torino con soltanto [illegible] vera partita, quella [illegible] contro il Munchen 1860».

[illegible] ha il problema di Hans Müller, il tedesco che [illegible] anticipato di [illegible] giorni il viaggio in Germania, per farsi curare il ginocchio che [illegible] famoso in negativo nel soggiorno italiano [illegible] Inter e Como. Müller giocherà il torneo di calcetto, comunque, perché [illegible] l'ingaggio del Tyrol [illegible] dimezzato.

Contro i ragazzini spagnoli è stata messa in campo una squadra per il 4-4-2, poi saltato per lo stato confusionale di parecchi giocatori austriaci, stanchi o svogliati. Sono scesi in [illegible] der Auer Pacult Linzmaier Koreimann Rocher Pelski Idl. Zero a zero nel primo tempo, Spielmann per Auer nella ripresa, poi anche Hortnagl per Idl, Ruttensteiner per Rocher, Strobl [illegible] Koreimann, Eder [illegible] Linzmaier. [illegible] soltanto, oltre a Müller, il portiere titolare Inkosic, jugoslavo, dolorante ad un ginocchio.

Reti tutte austriache: autogol del portiere Obexer, che ha praticamente portato al di là [illegible] linea un pallone, al 47', pareggio del centrocampista Spielmann al 51'. Migliori in campo, se si fa per dire, Pelski sostituto di Müller e Pechill [illegible] di punta spostata sulla sinistra.

g. p. o.

Toto-previsioni

Torino e Sampdoria cercano il «colpaccio» ad Ascoli e Como dove non hanno mai vinto. Potrebbe [illegible] la volta buona. I marchigiani al [illegible] Duca» stentano parecchio (una sola vittoria in 8 partite). Gli incompleti lariani, dal [illegible] loro, sono in serie negativa: la vittoria sfugge da sei partite.

Drammatica per le cifre — e non solo per quelle — la tra[illegible] dell'Udinese [illegible] l'Inter. [illegible] di vittoria ai friulani non riesce da quasi trent'anni, dal 1957-58. [illegible] più: i nerazzurri al [illegible] sono un autentico rullo [illegible] pressore. In 8 partite hanno ceduto un solo punto. Inoltre Trapattoni per De Sisti (che ha tenuto a battesimo come allenatore) è proibitivo: 10 «contatti», 6 sconfitte e 4 pareggi. Il viaggio a Milano dei bianconeri è anche bocciato dal ritardo del segno «2» in schedina.

Verona e Napoli, prive delle stelle Elkjaer e Maradona, ricevono Roma e Avellino con la tradizione dalla loro. I gialloblù, al «Bentegodi», dove hanno subito anche sconfitte importanti (nel campionato scorso, ad esempio), non passano dal 1975-76. Mai un pareggio tra Fiorentina e Brescia, l'archivio fornisce comunque ampie possibilità ai viola padroni di casa. Piuttosto equilibrato il bilancio di Atalanta-Milan dove il risultato più consueto è proprio il pareggio. Senza precedenti il confronto fra la Juventus e l'Empoli.

Per Bari-Messina e Catanzaro-Reggina le cifre sono con i padroni di casa, che da oltre vent'anni non lasciano i due punti alle avversarie del turno.

Bruno Colombero

Che tempo farà allo stadio

LA NOSTRA SCHEDINA		Sole	Nuvoloso	Pioggia	Temporale	Neve	Temp.
Ascoli-Torino	x 2		variab.				10°
Atalanta-Milan	x	●					7°
Como-Sampdoria	x	●					10°
Fiorentina-Brescia	x 1 2	●					12°
Inter-Udinese	1	●					6°
Juventus-Empoli	1	●					10°
Napoli-Avellino	1 x	●					15°
Verona-Roma	x 1	●				[illegible]	7°
Bari-Messina	x 1 2		variab.				10°
Cesena-Pescara	x 2	●					7°
Triestina-Cremonese	x	●					6°
Spezia-Piacenza	1	●					11°
Catanzaro-Reggina	x		variab.				13°

Un campo di alta pressione, in fase di espansione dall'Europa occidentale all'Italia, provvederà ad allontanare e dissolvere anche quei residui nuvolosi che ristagnano su alcune località del medio Adriatico e del Sud. E' nel pronostico dunque una domenica tiepida ed asciutta, favorevole allo svolgimento delle partite.

(A cura di [illegible] Loffredo)

Chi c'è, chi manca

■ Ascoli-Torino

Tre novità tra i marchigiani: Destro, Trifunovic e Scarafoni al posto, rispettivamente, dello squalificato Dell'Oglio, di Ferroni e di Greco. Castagner torna alle due punte (Scarafoni e Vincenzi). Tutti disponibili nel Torino che, per scelta tecnica di Radice, potrebbe presentare Enzo Rossi al posto di Ferri.

■ Atalanta-Milan

Bonetti farà rientrare Gentile e Incocciati, lasciando fuori Prandelli, non ancora ristabilito. Nel Milan dubbi per Bonetti che ieri in allenamento, cadendo sul terreno gelato, si è procurato una distorsione al pollice della mano destra. Se non dovesse farcela è pronto Filippo Galli. Nessuna decisione per la formazione Liedholm, come al solito, la comunicherà solo domani mattina.

■ Como-Sampdoria

I lariani forse rivedranno Borgonovo, almeno in panchina. Rientra Notaristefano al posto di De Bolda, mentre il libero Albiero, squalificato, sarà sostituito da Guerrini. Nella Samp gli squalificati Vierchowod e Mancini saranno rimpiazzati da Paganin e Lorenzo.

■ Fiorentina-Brescia

Tra i viola problematico il recupero di Oriali influenzato e di Contratto (dolori inguinali), più probabile quello di Berti, eventualmente sostituito da Di Chiara. Il Brescia riavrà Aliboni e Chiodini che hanno scontato la squalifica e Occhipinti reduce da infortunio, mentre gli squalificati Argentesi e Iorio saranno rimpiazzati da Ceramicola e Ortlì.

■ Inter-Udinese

Tra [illegible] sostituirà lo squalificato Bergomi con Calcaterra e lascerà a riposo Rummenigge, che non ha ancora smaltito l'infortunio subito a Brescia, schierando al suo posto Garlini. Il tedesco riprenderà gli allenamenti martedì prossimo. Per De Sisti non ci sono problemi: ha a disposizione tutta la rosa, compreso Criscimanni recuperato. Il tecnico friulano sembra intenzionato a mandare in campo fin dall'inizio Zanone forse al posto di Bertoni.

■ Napoli-Avellino

Nella capolista, come ad Udine, Caffarelli al posto dell'infortunato Giordano, mentre Muro sostituirà lo squalificato Maradona. Vinicio dovrà fare a meno di sette titolari. Zandonà, Tovalieri (infortunati), Romano, Garuti (squalificati), Colomba, Ferroni, Boccafresca (influenzati). Probabilmente Amodio verrà schierato nel ruolo di libero e Colantuono in quello di stopper. Rientrerà Casale che giocherà mediano. In extremis potrebbe essere recuperato Ferroni. Schachner dovrebbe giocare come unica punta.

■ Juventus-Empoli

Rientra Bonini e Vignola e Boldù tornano in panchina. Cabrini si è ripreso dalla crisi gastroenterica e dovrebbe giocare. Eventualmente è pronto Caricola. Fra i toscani Salvemini sembra orientato a confermare lo schieramento che ha battuto l'Ascoli, con la sola possibilità di escludere la punta Baiano a favore di Mazzarri.

■ Verona-Roma

Bagnoli sostituirà Galia, infortunato, con Volpati, recuperando Mauro Ferroni a terzino, mentre Pacione giocherà al posto dello squalificato Elkjaer. Nessun problema per Eriksson che sembra orientato a confermare la formazione che ha battuto l'Atalanta.

SCI I mondiali di Crans verso la chiusura con i due slalom

Caccia alle ultime medaglie

Oggi in pista le ragazze con Paola Magoni a tirare il gruppo [illegible] - Favorite le svizzere, l'americana McKinney nel ruolo di outsider - Domani tocca agli uomini: si può [illegible] salire sul podio

Le 4 azzurre

CRANS-MONTANA — *Quattro [illegible] in lizza per l'ultimo [illegible] mondiale, quello [illegible] slalom, quattro «moschettiere» con poche possibilità [illegible] molta voglia di far bene.*

[illegible] MAGONI. *Ventidue [illegible] e qualche [illegible] una carriera già lunga alle spalle, risultati episodici ma importanti. Il primo grande [illegible] è arrivato alle Olimpiadi di Sarajevo nell'84 con la medaglia d'oro di slalom. Quindi una vittoria in Coppa del Mondo a Pfronten nell'85, l'unica, e subito dopo la medaglia di bronzo nello slalom iridato di Bormio. In Coppa è tornata quest'anno a un quarto (Valzoldana) e un quinto posto (Waterville Valley).*

NADIA BONFINI. *Universitaria, ventiduenne, è sciatrice a tempo pieno da soli quattro anni. E' [illegible] alla ribalta vincendo le Universiadi al Nevegal nell'85, poi ha ottenuto due piazzamenti da podio (2ª a Vysoke Tatry e 3ª a Savognin) [illegible] passata stagione. Quest'anno ha avuto grossi problemi con la schiena.*

[illegible] MERIGHETTI. *Ha ventun anni, ed è [illegible] prima stagione di Coppa del Mondo. Due [illegible] in coppa Europa nella stagione scorsa, ottavo posto a Mellau.*

[illegible] LUCCO. *Diciannove anni da compiere, [illegible] talento naturale, molti difetti stilistici da correggere. Torinese, scia per [illegible] Sansicario, ed è campionessa italiana di slalom e gigante. Ha [illegible] il miglior risultato a [illegible] Valley, 7ª.*

g. vigl.

Così al via

SLALOM F.: 1. Laedstaetter (Au); 2. Mayerhofer (Id); 3. Steiner (Id); 4. Buder (Id); 5. Schneider (Svi); 6. Quisnard (Fr); 7. Oertli (Svi); 8. Bonfini (It); 9. Nilsson (Sve); 10. Hess (Svi); 11. Svet (Jug); 12. Schmidhauser (Svi); 13. Mc Kinney (Usa); 14. M. Mogore (Fr); 15. Magoni (It); 18. Twardokens (Usa); 19. Ochoa (Sp); 20. Merighetti (It); 22. D. Mogore (Fr); 23. Glaser-Bjerner (Svi); 24. Aeljes (Id); 31. Lucco (It); 33. Rolle (Usa).

DAL NOSTRO INVIATO

CRANS-MONTANA — Il «rush» finale dei campionati mondiali porterà a Crans-Montana circa centomila persone nelle due giornate del weekend. Il collasso sfiorato sabato e domenica scorsi, giornate dedicate alle libere, [illegible] volte? Nell'attesa, piste vuote di turisti, e piene di pali, quasi che le ultime ventiquattr'ore (o 48 per gli uomini) potessero dare quel tocco in più che porta a medaglia.

Bisogna arrivare alla fine e [illegible] molti a [illegible] il risultato che può salvare tutta la spedizione, azzurre ed [illegible] compresi. Soltanto gli [illegible] hanno [illegible] ottenuto moltissimo, e potrebbero accontentarsi, ma per [illegible] [illegible] si [illegible] vogliono incrementare le sette medaglie d'oro, e/o le quattro d'argento e le due di bronzo. Sono spariti tutti dalla circolazione, le ragazze a Zermatt, gli uomini a Morgins, e ricompariranno giusto in tempo per le gare. Per vincerle.

In casa nostra, due clan lontani uno dall'altro: diviso, teso, quello maschile, un po' depresso il femminile. Nell'orribile torre di Super-Crans si sono ricomposte le [illegible] più evidenti e si [illegible] di arrivare senza danni ulteriori alla [illegible] conclusiva di domenica. [illegible] confermando d'essere stato [illegible] tattato [illegible] austriaci, ma di voler continuare [illegible] il Fisi [illegible] fino alle Olimpiadi di Calgary.

Per il futuro immediato gioca ora in modo [illegible] prudente: *«Se si chiudesse così avremmo fatto il minimo necessario. Tutti quattro gli [illegible] mandiamo in pista domenica hanno la possibilità di salire sul podio. Speriamo che uno [illegible] giornata buona»*. Su Pramotton [illegible] per Ghidoni il ruolo ufficiale di [illegible].

Nessun commento su Erlacher che, appresa l'esclusione [illegible] modo avventuroso mercoledì sera, se n'è andato giovedì di prima mattina, con lo stile di chi sbatte la porta. E' nell'aria una multa.

Negli allenamenti, a detta di Gustavo Thoeni, vanno benissimo [illegible] e Tomba, un po' meno Tötsch ed Edalini, ma il vincitore di Madonna di Campiglio è appena arrivato e non ha gran voglia di tirare in prova.

All'immediata vigilia sono le ragazze. Partite Marzola e Delago, le più deludenti, [illegible] rimaste le slalomiste che non hanno grandi colpe, ma nemmeno hanno brillato. Non c'è tensione ma il morale in cantina.

La Magoni che ha un «pal[illegible] il sogno nelle gare [illegible] contano, non è certo una trascinatrice, anzi per dirla chiara vive da isolata, insofferente di tutto e di tutti. E pensate che vuole continuare fino alle Olimpiadi, non Calgary come Maesner, ma Albertville nel '92! Nadia Bonfini è l'unica ad aver fatto una cosina discreta, il terzo tempo nella seconda manche dello slalom per la combinata che è risultato tecnicamente ottimo, un sesto totale che non vale molto. Pa[illegible] entrambe in primo gruppo. Poi ci sono Nice Merighetti all'esordio assoluto, e la [illegible] rella Cecilia Lucco, ragazzetta appena maggiorenne, dalle grandi doti e dai risultati sconcertanti.

Guido Regruto sintetizza in una frase tutto lo sconforto per un mondiale, per una stagione intera, proprio deludenti: *«Anche chi ha un figlio delinquente prova di esorgli [illegible] cose giuste»*. Senza minor sarcasmo prosegue: *«Non credo di aver sbagliato preparazione, non credo che una settimana o un mese in Sudamerica piuttosto che in Nuova Zelanda, cambino le [illegible] di queste ragazze. Il vero problema è che quando vanno in partenza tu non sai mai se scieranno bene, come quasi sempre fanno in allenamento, o se ti faranno vergognare. E' un thrilling stupendo... per gli altri. Non [illegible] fare [illegible] i francesi che hanno preso le due 'Tlalka; se qualcuno sposasse la Schneider, avremmo risolto tutto»*.

E invece Vreni Schneider, sarà una delle quattro elvetiche, aspiranti più che qualificate al titolo dello slalom. Erika Hess e Tamara Mc Kinney sono comunque le favoritissime, poi a distanza vengono le altre. I tecnici di Svizzera e Austria hanno dovuto tagliare impietosamente, rispettivamente con sette ed otto ragazze incluse fra le prime venti delle classifiche mondiali. [illegible] ha la penultima [illegible] per conquistare un successo all'[illegible] che rischia [illegible] zero in profitto di Bormio.

Giorgio Viglino

Oggi in tv

Ore 9,30 — Sci: da Crans Montana, camp. mond., slalom speciale femm. 1ª manche (*Raidue e Tmc*)
Ore 11,30 — Sci: da Crans Montana, camp. mond., slalom spec. femm. (*Capodistria*)
Ore 13,30 — Sci: da Crans Montana, camp. mond., slalom speciale femm. 2ª manche (*Raidue e Tmc*)
Ore 13,15: Sport News (*Tmc*)
Ore 13,25 — Sci nordico: da Gallio, camp. mond. juniores, prova di salto (*Raitre*)
Ore 14 — «Let's go West american [illegible]», rubrica settimanale di sport [illegible] (*Italia 1*); «Eurocalcio» replica (*Euro tv*)
Ore 14,15: Sport show, rotocalco sportivo (*Tmc*)
Ore 14,30 — «Sabato sport»: da Sarajevo, europei pattinaggio artistico; da Parigi, Francia-Galles di rugby; da Crans Montana, mondiali sci, sintesi slalom speciale femminile; da Gallio, sintesi mondiali juniores sci nordico (*Raidue*)
Ore 16 — Catch (*Euro tv*)
Ore 16,45 — Pattinaggio artistico: da Sarajevo, campionati europei (*Raitre*)
Ore 17,30 — Basket: da Mestre, un tempo di Peppercorn Tris (anticipo serie A2) (*Raitre*)
Ore 18 — «Record», settimanale sportivo (*Canale 5*)
Ore 18,30 — Tg2 Sportsera (*Raidue*)
Ore 20,15 — Tg2 - Lo [illegible] (*Raidue*)
Ore 21,30 — Pattinaggio [illegible] da Sarajevo, [illegible] europei, libero femminile (*Capodistria*)
Ore 22 — Pattinaggio artistico: da Sarajevo, [illegible] europei, sintesi libero [illegible] (*Tmc*)
Ore 22,30 — Pugilato: da Atlantic [illegible] Breland-Volbrecht, differita camp. mondiale welters Wba (*Italia 1*)
Ore 23,30 — «Grand Prix», settimanale [illegible] pista-strada-rally (*Italia 1*)
Ore 23,30: Tmc sport (*Tmc*)
Ore 0,10 — Rugby: da Dublino, [illegible] Irlanda-Inghilterra per il torneo 5 Nazioni (*Raidue*)

CICLISMO Il campione del mondo partecipa alla Ruta del Sol

Argentin cerca in Spagna la via per un grande Giro

«Devo correrlo, e bene, anche senza pensare di vincerlo» - E' in forma: ecco i suoi programmi

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *In un posto molto qualunque [illegible] lucia, Cabra, frazione di Lu[illegible] che peraltro non è neanche una città, il campione del mondo di ciclismo, l'italiano Moreno Argentin, della Gewiss Bianchi (e Pinggioi), ha patito ieri la terzultima giornata della Ruta del Sol, corsa spagnola di apertura della stagione. Argentin, che qui ha già vinto una tappa quattro giorni fa, pati[illegible] [illegible] il [illegible] di preparazione. [illegible] in lui il [illegible] vistoso che in altri, quanto il dover trattenere, contenere la propria generosità di corridore vero, subito sensibile agli stimoli agonistici.*

«Ma devo pensare — dice — al resto della stagione, alla Milano-Sanremo fra un mese e mezzo, al Giro di Spagna e poi al Giro d'Italia. Credo che ridurrò il programma delle corse in Belgio e in Francia, delle classiche al Nord voglio dire. Posso anticipare che rinuncerò alla Parigi-Roubaix».

Ma allora siamo al Giro d'Italia disputato con propositi di [illegible] «Mai detto questo, mai pensato. Però ho la maglia di campione del mondo, non posso correrlo in maniera indecente, e anche indegna. E non posso neppure non correrlo».

Gli abbiamo passato il nostro punto di vista: essere per lui il Giro corsa maturata e maturante, nei confronti e nei riguardi della sua [illegible] tentica personalità fisica e tecnica. Ci [illegible] «So bene che se cerco di [illegible] biarmi profondamente, di andare [illegible] anziché [illegible] contro alla [illegible] vera di corridore, perdo qualcosa che [illegible] ho, riduco qualità [illegible] sicure. [illegible] con allenamenti [illegible] cerco di migliorarmi nel [illegible] cronometro, perdo in sprint: perdo cioè qualcosa che possiedo con sicurezza. [illegible] e comincio a crearmi una resistenza da scalatore: devo [illegible] nelle riserve, e anche altrove».

E allora? «E allora cerco di fare ritocchi, senza però [illegible]. E voglio [illegible] d'ora chiarire che [illegible] il Giro senza proprio cercare di vincerlo. Un discorso rosa totale, [illegible] il Giro, potrà [illegible] un tre [illegible] quando finalmente avrò aggiunto a me stesso cose nuove».

Argentin è al centro di un grosso esperimento per il rilancio del ciclismo attraverso il suo personaggio. Anche la televisione si è accorta del suo potenziale di «attore». Il discorso sul [illegible] d'Italia, che per taluni è l'unico palcoscenico valido (e raggiungibile: il Tour è [illegible] simo, ma sta lontano), è un [illegible] delicatissimo. Argentin lo sa, ma intanto sta pensando più a far bene la Coors Classic, che in agosto dovrà dargli la forma mondiale e [illegible] notorietà statunitense (partenza da Honolulu, [illegible] tappe nelle Hawaii, poi California e Ne[illegible] e Colorado), che alla corsa rosa.

Argentin [illegible] chili, dopo l'intossicazione postmondiale. [illegible] sembra in [illegible] tute piena, a tutto tondo, [illegible] il po' di grasso stagionale, fisiologico. «Domenica finiamo qui, lunedì siamo in Italia, vado subito a Ferrara (in zona Conconi; n.d.r.), poi mi riposo un po', dal 22 corro a tappe in Sicilia». *Ha impegni anche televisivi, è uno degli atleti italiani più amati e attesi. Non teme né i colpi di coda di Moser e Saronni, né le ascese eventuali dei giovani: anche perché [illegible] ventisei anni, la giusta età di mezzo. In questo 1987 si è già riempito le gambe di chilometri, 3000, la testa di impegni. Cercherà di vincere, il 21 marzo, la Milano-Sanremo, e poi chiederà ufficialmente di [illegible] dover vincere il Giro d'Italia. Si può vincere senza maglia rosa, se si ha quella iridata.*

Gian Paolo [illegible]

Lo spagnolo Blanco leader

CABRA — Dopo il «blocco» degli studenti, c'è stata ieri la contestazione di operai in sciopero alla Ruta del Sol, per la partenza della Siviglia-Cabra, di km 182, caratterizzata dalla inutile fuga ([illegible] km) [illegible] spagnolo Portillo e vinta dal francese Julien. [illegible] immutata, sempre lo spagnolo Blanco leader. Oggi Cabra-Jaén (km 130,2), domani conclusione con la Jaen-Granada (105,8) e la cronometro cittadina (6,2).

Ordine d'arrivo: 1. Julien (Fra); 2. Chitalbes (Spa) a 2"; 3. Pagnin; 4. Dejonckeere (Bel); 5 Joho (Spa); 6 Martinello.

Classifica: 1. Blanco (Spa); 2. Goelz (Ger) a 2"; 3. Gorospe (Spa) a 5"; 4. Veldscholten (Ola) a 7"; 9. Argentin a 11"; 10. Piccolo a 19".

VELA Conner ha ricevuto ieri il trofeo: tv, [illegible] e grandi investimenti per l'edizione '90 negli Usa

Un futuro sempre più ricco per la Coppa America

FREMANTLE — La Coppa aveva fatto il primo lungo viaggio nel 1851, dalla [illegible] Europa al Nuovo Mondo, a bordo di America, la goletta che l'aveva conquistata; il secondo, da New York a Perth, era culminato in Australia in una settimana di ubriacatura generale. Per il team americano: verso gli Usa, il sindacato di Stars & Stripes ha addirittura affittato un [illegible] cui caricare Conner, equipaggio e [illegible].

Dopo la consegna ufficiale [illegible] Cup, [illegible] ta ieri al Royal Perth Yacht Club, Conner e [illegible] oggi. Prima meta le [illegible] lo skipper si è [illegible] negli ultimi tre anni e dove [illegible] previsti festeggiamenti per tutto un giorno. Poi, [illegible] trasferimento al San Diego Yacht Club, il circolo velico che ha lanciato la sfida al Royal Perth Yacht [illegible] e, quindi, a Washington, [illegible] tutto il team verrà ricevuto da Ronald Reagan alla Casa Bianca. Quarta [illegible] infine a New York per [illegible] d'onore.

Reagan ha mandato a Fremantle [illegible] per Conner. Dopo le congratulazioni di rito, il presidente ha scritto: *«Passando ad un fatto personale, poiché avevo scommesso con il Primo Ministro [illegible] Hawke il mio cappello da cowboy sulla vostra abilità velica, sono ben contento di sapere che la mia [illegible] calda e asciutta nella mia prossima visita al ranch»*.

Una cosa è certa: dopo tre anni in Australia la Coppa America torna negli Usa [illegible] potenzialità diverse; quello del 12 Metri non è più uno sport per pochi miliardari [illegible] è [illegible] uno spettacolo di massa. Le nuove possibilità di ripresa offerte alla tv dalle telecamere installate [illegible] e sotto coperta rendono finalmente le regate visibili ad un vasto pubblico e permettono una [illegible] totale dell'avvenimento. Inoltre, nella prossima edizione [illegible] Coppa sarà possibile far apparire il nome dello sponsor su scafo e vele.

In questo contesto diventa più probabile una nuova partecipazione italiana. Una sfida per il 1990 richiede un investimento [illegible] i 25 e i 30 miliardi, ma indubbiamente [illegible] mercato [illegible] e ricettivo [illegible] quello Usa potrà offrire un ritorno adeguato.

Dove verrà corsa la prossima Coppa? Esiste in merito un accordo scritto tra il San Diego Yacht Club e la Sail America Foundation, il sindacato di Stars & Stripes; il luogo sarà scelto da un comitato i cui membri saranno [illegible] Sail America; il 50% di questi devono però essere soci del San Diego Yacht Club. E' evidente che il controllo finale sulla scelta spetta al sindacato e quindi a Conner.

Si parla di una delle [illegible] della [illegible] di San Francisco e naturalmente di San Diego. Per quanto riguarda San Diego stessa, il problema base è [illegible] della quasi [illegible] mancanza di vento nel periodo estivo. Una soluzione che [illegible] più probabile è che [illegible] corse a San Diego, ma in inverno, perché la situazione meteo è più favorevole all'andare a vela. [illegible] del 12 [illegible].

In sospeso la questione [illegible] o meno dei nuovi materiali speciali (kevlar, fibre di carbonio) e della vetroresina stessa per la costruzione dei futuri scafi. [illegible] tipo di decisione spetta all'associazione di classe dei 12 Metri e dovrà essere presa al più presto, dati i lunghi tempi di approvazione da parte [illegible] federazione internazionale. A [illegible] termine [illegible] che [illegible] il [illegible] Lloyd's Register, finora incaricato [illegible] della costruzione degli scafi, ma non poco contestato in Australia.

Ida Castiglioni

[illegible] n. 6

PRIMA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	1 1 2
[illegible] (trotto)	2 1 1
[illegible] CORSA	1 2
[illegible]	2 1
QUARTA CORSA	1 x
[illegible]	x 2
QUINTA CORSA	1 x
[illegible] (trotto)	x 1
SESTA [illegible]	2 2 1
[illegible]	1 1 x

● CORSA TRIS: nel Premio Aeroporto Galilei ha vinto Al Tabir, davanti a Lord Maurizio e Long Road. La combinazione vincente 5-10-3 assegna una quota di lire 389.472.

PALLAVOLO Oggi Bistefani-Belunga, [illegible] il Consiglio Federale

L'azzurro non s'addice più a Prandi

Due anni fa, [illegible] bronzo olimpico, a Silvano Prandi fu riconosciuto il ruolo di resuscitatore della pallavolo [illegible] e gli fu data [illegible] bianca per programmare il quadriennio in vista di Seul. Nessuno allora avrebbe potuto [illegible] che l'avventura del c.t. si sarebbe bruscamente interrotta dopo un mondiale nel quale i «suoi» azzurri, finiti undicesimi, hanno conseguito il miglior risultato dopo il 2º posto di Roma '78.

Domani mattina, infatti, il Consiglio Federale ratificherà — probabilmente con opposizioni al suo interno — la rinuncia di Prandi a guidare la squadra azzurra e il nome del suo successore. Questi — tutto lo lascia presupporre — sarà il polacco [illegible] Skiba. Quali [illegible] motivazioni addotte (rifiuto a rinunciare ad allenare il club e altro) poco conta, in vista di una decisione che pare inevitabile dopo che il nome dello stesso Prandi è stato messo in lizza con quello di altri (Skiba, Paolini) creando una situazione atipica ed inaccettabile per [illegible] in [illegible].

Attendiamo l'ufficializzazione degli eventi, curiosi di sapere se il UP tornerà anche sull'idea di ridurre il numero delle squadre di A1 dopo che le società, trovata finalmente l'unità e la [illegible] na (speriamo questa volta reale) per creare una vera Lega, hanno [illegible] che vorrebbero un campionato di vertice con 14 club e conclusione ai playoff, [illegible] il contrario di quanto propone la Federazione.

Oggi intanto il campionato offre la [illegible] di vertice. Tartarini e Santal a contendersi il primo posto. Un primato che potrebbe poi essere [illegible] fino alla conclusione della regular season e significare quindi il vantaggio di tutte le eventuali [illegible] (con relativi incontri) nei playoff sul [illegible] amico, compresa la finalissima. I [illegible] partita sono presto detti: due squadre di [illegible] (più granitici i bolognesi, più fantasiosi i parmigiani) con un pizzico di curiosità per come i «santalini» reagiranno al [illegible] che, a fine stagione perderanno Skiba.

Reazione che è logico attendersi anche dai giocatori della [illegible] — in [illegible] (palasport Ruffini, ore 17) [illegible] la Belunga dell'ex Salomone — pressoché certi che Silvano Prandi sarà alla loro guida anche il prossimo anno. E, essendo facile presupporre che i torinesi cercheranno di rinforzarsi, va da sé che ogni match diventa una specie di esame.

Giorgio Barberis

Programma (16ª giornata, ore 17): Bistefani Cus Torino-Belunga Belluno; Tartarini Bologna-Santal Parma; Giomo Fontanafredda-Kutiba Falconara; Panini Modena-Enermix Milano; Clesse Padova-Zeta Cremona; Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Pozzillo Catania.

Classifica: Tartarini e Santal p. 26; Panini e Kutiba 24; Enermix 16; Pozzillo e Clesse 12; Bistefani 12; [illegible] 8; Belunga e Giomo 4; Zip 2.

notizie flash

Sci nordico, bronzo azzurro

ASIAGO — Doppietta sovietica nelle staffette [illegible] chilometri [illegible] e 3x10 maschile, ai mondiali juniores di sci nordico. Fra gli uomini, dopo l'Urss, nell'ordine, la Svezia e l'Italia (Ugo Bartor, Andrea Del Fabbro, Silvio Fauner) che ha così conquistato la medaglia di bronzo. Alle spalle del terzetto dell'Urss, nella gara femminile, si sono piazzate la Ddr e la Finlandia, con le azzurre (Elena Desderi, Lorella Baron e Stefania Belmondo) al quarto posto.

La Vaccaroni in Germania

ROMA — L'influenza ha rischiato di costringere [illegible] Vaccaroni a rinviare nuovamente il [illegible] ufficiale, nella seconda gara di Coppa del mondo in programma oggi e domani a Goettingen, in Germania. La fiorettista si è comunque ripresa in tempo per partire per la Germania, dove sarà affiancata da Zalaffi, Trillini, Bianchedi, Sparaciari, Traversa, Pizzi, Gandolfi, Bortolozzi e Cottarti.

Tennis: vince la Reggi

HALIFAX — L'italiana Raffaella Reggi ha superato il primo turno del torneo internazionale under 21 della Nuova Scozia battendo l'inglese Croft per 6-3, 6-1.

[illegible]

GENOVA — Sisley Pescara-White [illegible] Arenzano è la partita di cartello della quinta giornata [illegible] campionato di pallanuoto, in programma oggi pomeriggio, con i liguri che, [illegible] un solo punto dalla coppia di testa (appunto il Pescara e il Posillipo) tenteranno il colpaccio nella piscina delle rose, sperando, al tempo stesso, che le Fiamme Oro impongano l'alt al Posillipo.

Questo il programma: Serie A1 (inizio ore 17,30): Canottieri Napoli-Molinari Civitavecchia; Recco Erg-Pasta Ferrara Ortigia; [illegible] Oro-Posillipo; Kontron Savona-Worker's Bogliasco; Rari Firenze-[illegible] Camogli; Sisley Pescara-White Sun Arenzano. Classifica: Posillipo e Sisley Pescara 7; White Sun Arenzano e Kontron Savona 6; Allibert Camogli, Canottieri Napoli, Ortigia e Fiamme Oro 4; Civitavecchia 3; Pro Recco 2; Rari Firenze 1; Worker's Bogliasco 0.

Serie A2: Calidarium-Torino '81; R.N.Bologna-R.N.Napoli; R.N.Cagliari-Comitas Nervi; Ifige Sori-Volturno; Medical System Sturla-Como; Vomero-Lazio. Classifica: Comitas Nervi, Vomero e Volturno 7; Como 6; Torino '81, R.N.Napoli e Lazio 4; Calidarium, R.N.Cagliari, Ifige Sori e Sturla 2; R.N.Bologna 1.

La [illegible] de «La Stampa» di venerdì 6 febbraio 1987 è stata di [illegible].320 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pergolotto

CERTIFICATO N. [illegible]

Conclusa anche l'ottava settimana del [illegible] de «La Stampa»

La Prisma va ad Acqui Terme «Leggi gioca vinci» continua

Il primo premio a Francesco Tosa - [illegible] oggi il tagliando per l'estrazione finale

«Leggi gioca vinci»: comincia il gran finale. Il concorso organizzato da *La Stampa* per i lettori della provincia di Alessandria ha concluso anche l'ottava (e ultima) settimana di gioco, ma ha in serbo ancora una sorpresa per tutti coloro che, in questi mesi, hanno seguito con pazienza e passione il nostro simbolico viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Cominciamo subito con il nome del vincitore di questa settimana. Uno solo, che però si è aggiudicato il premio più prezioso messo in palio da «Leggi gioca vinci». I sessanta monumenti pubblicati per l'ottavo gioco hanno portato fortuna a Francesco Tosa, via Casagrande 10, Acqui Terme, che ha vinto la Lancia Prisma 1300.

Con l'ottavo gioco è terminata, come detto, la parte per così dire «di viaggio» del nostro concorso. Ma «Leggi gioca vinci» ha ora in programma un gran finale, dedicato a tutti i concorrenti, specialmente a quelli che, finora,

La Lancia Prisma 1300, primo premio dell'ottava settimana del concorso «Leggi [illegible] vinci»

non hanno vinto nulla, e che magari più di una volta sono giunti a un passo dal successo, [illegible] «traditi» solo da uno o due monumenti, con la striscia quasi completa. Sono in palio cinquanta premi, per un valore di [illegible] parecchi milioni. Partecipare è [illegible] conservare la cartolina-concorso e spedire il tagliando di partecipazione a *La Stampa*, in attesa dell'estrazione finale.

I tagliandi [illegible] pubblicati fino a mercoledì 18 febbraio sulle pagine dell'edizione di Alessandria. Il primo tagliando lo potete [illegible] già oggi, a pagina 19.

Sul tagliando si dovrà indicare il numero della fortuna della cartolina di gioco (uno solo, anche se si posseggono più cartoline). La scheda dovrà poi essere compilata con i loro dati anagrafici, ritagliata ed inviata a «Editrice La Stampa - Via Marenco 32 - 10126 Torino», dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 28 febbraio. E' ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta.

Nella [illegible]mana compresa fra il 2 e il 7 marzo è prevista l'estrazione [illegible] premi, il cui esito sarà pubblicato sull'edizione di Alessandria de *La Stampa*. Per ritirare il premio, [illegible] vincitore dovrà essere in possesso della cartolina [illegible] il [illegible] della fortuna riportato sul [illegible]

In palio, [illegible] questa volta, un ricco [illegible] premi. Il vincitore andranno tre milioni in buoni acquisto spendibili in negozi di arredamento della provincia di Alessandria. Il secondo premio consiste anch'esso in buoni acquisto per articoli di arredamento: vale 2 milioni e 300 mila lire. Al terzo andrà un buono da un milione della ditta Arredo Luci di Alessandria, che mette in palio anche il quarto premio (valore: 800 mila lire). Il quinto è mezzo milione in buoni acquisto spendibili in oreficerie di Valenza, il sesto mezzo milione per negozi di articoli sportivi della provincia. Dal settimo all'undicesimo sono in palio altri buoni da mezzo milione spendibili da produttori di vini della provincia.

Dal dodicesimo premio al 16° buoni acquisto da 350 mila lire per vini. Il 17° è un buono di 300 mila lire per soprammobili. «Buoni can[illegible]» dal 18° al 27° premio: 165 mila lire ciascuno. Il 28° e il 29° premio sono altri buoni da 150 mila [illegible] per l'acquisto di formaggi.

Dal 30° al 36° premio, in palio collezioni complete di Prima Pagina edite da La Stampa. Dal 37° al 50°, infine, collezioni complete di Tuttoscienze edite da La Stampa.

[illegible] dunque [illegible] al nuovo monte premi. Più tagliandi si spediscono, maggiori saranno le possibilità di [illegible] Il gioco continua. Buona fortuna.

Le bancarelle rimarrebbero in piazza Castello ma spostate più a ridosso del forte

Casale, per l'isola pedonale verrà trasferito il mercato?

Pareri discordi fra i commercianti sulla proposta, ch'è [illegible] per creare [illegible] ampio autoparcheggio

CASALE MONFERRATO — *Nell'ambito [illegible] progetto [illegible] pedonalizzazione del [illegible] storico di Casale, il Comune sta valutando la possibilità di spostare il mercato ambulante bisettimanale di piazza Castello più a nord, [illegible] il Forte dei Gonzaga e la struttura del [illegible] Pavia, anziché [illegible] al centro [illegible] piazza, dov'è [illegible] attualmente. L'intento [illegible] quello di recuperare più spazio per le auto.*

Come reagiscono gli ambulanti che danno vita al mercato a questa proposta? Per Gino Bergo, che commercia in articoli per [illegible] è esponente del sindacato ambulanti, «di vantaggi dallo spostamento non ne [illegible]no».

Aggiunge Bergo: «[illegible] piazza [illegible] disposta ed è comoda [illegible] tutti coloro che la frequentano; inoltre il mercato di Casale, che [illegible] circa 180 ambulanti, è considerato uno [illegible] Piemonte proprio per la sua attuale disposizione». *Conclude Bergo:* «Non sono certo le due mezze giornate la settimana in cui la piazza è occupata [illegible] mercato a creare problemi [illegible] chiusura del centro, quindi perché spostare le bancarelle?».

Anche Francesco Mozzato è contrario allo spostamento: [illegible] ne [illegible] i motivi, perché si creerebbe solo confusione nei clienti. Il mercato andrebbe invece valorizzato, perché fa parte della tradizione, [illegible] della città. O forse lo spostamento [illegible] fatto solo per [illegible] i negozi del centro, [illegible] possibilità ai clienti di mettere le [illegible] più vicine?».

Scudi [illegible] ogni trasferimento anche nella bancarella di Stefano Saldilo. Dicono: «Venivo al mercato casalese quando ancora era in piazza Mazzini, sessant'anni fa. [illegible] auto ci trasferirono in [illegible] Castello, ora si parla di [illegible] starci di nuovo, [illegible] noi [illegible] gliamo stare dove siamo».

Tra gli ambulanti [illegible] ogni martedì e venerdì affollano piazza Castello [illegible] però anche qualche voce, se non di consenso, almeno neutrale.

Per esempio Gioachino Saputo afferma: «Per noi non cambierebbe nulla con lo spostamento. Il problema è però un altro: il mercato sta diventando troppo affollato, bisognerebbe poter aprire un mercatino in un'altra parte della città, magari al Valentino».

Anche per gli ambulanti della ditta Carlo Bava «se le bancarelle restano nella piazza non cambierà nulla: si tratterà semplicemente di uno spostamento di circa 200 metri e non ci porterà certo alcun pregiudizio [illegible] affari, poiché i [illegible] verranno ugualmente».

[illegible] da [illegible] dire che «più o meno tutto resterà uguale», ma *aggiunge:* «Con la chiusura del centro e la piazza adibita a [illegible] ranno le macchine agricole [illegible] solitamente vengono esposte il martedì? E le giostre? E l'area espositiva della fiera?».

Una posizione di attesa viene espressa, infine, da Ornella Gatti: «Sicuramente ogni spostamento causa un po' di confusione ed occorrerà qualche tempo perché la gente si abitui: vedi[illegible] come finiranno le cose».

m. fa.

[illegible] Monferrato. Nel dibattito sull' trasformazione del centro storico in [illegible] pedonale [illegible] intervenuti, da sinistra, Francesco Mozzato, [illegible] Bergo, [illegible] Gatti e [illegible] Saputo

LA «STORIA» DEL SOLDATO TEO

Sanremo. Teodosio Losito, in arte Teo, 21 anni, militare all'undicesimo battaglione fanteria della caserma «Nino Bixio» di Casale Monferrato ha debuttato ieri al Festival di Sanremo con la canzone «Ma che bella storia» (vedere alla pagina 19 il [illegible] del nostro inviato Sandro Chiaramonti)

Tavola rotonda a Betania organizzata in collaborazione [illegible] La Stampa

Presentato il Progetto Aquila al seminario della Coldiretti

Sono intervenuti i rappresentanti [illegible] associazioni piemontesi di produttori

ALESSANDRIA — *Successo all'incontro-seminario indetto a «Betania» dalla Coldiretti alessandrina sulle [illegible] ciazioni dei produttori agricoli, i cui problemi [illegible] stati argomento di una tavola rotonda organizzata da La Stampa in collaborazione [illegible] la Coldiretti stessa.*

I lavori sono stati aperti dagli inter[illegible] presidenti regionale e provinciale della Coldiretti, Carlo Gottero e Giuseppe Adorno, col direttore Eugenio Torchio, e dall'on. Gianni Rabino.

Gottero ha [illegible] un quadro della situazione agricola in rapporto con le varie organizzazioni economiche [illegible] settore: cooperative, associazioni [illegible] duttori e Consorzi Agrari.

Presentando il «Progetto Aquila», predisposto dalla Coldiretti nazionale, Gottero ha sottolineato la necessità di [illegible] riorganizzazione del settore agricolo [illegible] una maggiore [illegible] nell'agrindustria, il [illegible] significa fare i [illegible] con le multinazionali del [illegible] e con il [illegible] «razza padrona» [illegible] settore distributivo.

L'on. Rabino, invece, ha illustrato la legge sugli [illegible] interprofessionali (agricoltura-industria-distribuzione), approvata in sede legislativa alla Camera ed ora all'esame definitivo del Senato.

«Una legge — *dice Rabino* — che recepisce una realtà [illegible] esistente in alcuni settori (accordi per il moscato, le bietole, il latte) e che viene estesa ad [illegible] comparti. [illegible] importante, [illegible] esempio, per la definizione dei [illegible] e [illegible] quantitativi di prodotto da immettere sul mercato».

Per il presidente provinciale Adorno il seminario è un primo importante momento di sintesi e di approfondimento nello specifico settore [illegible] agricolo, [illegible] l'intento di offrire [illegible] quadro complessivo [illegible] situazione associazionistica regionale.

Sono quindi intervenuti i vari rappresentanti [illegible] undici associazioni dei produttori esistenti in Piemonte: Asprofrut (ha parlato il direttore Toriccoi), Asprovit (direttore [illegible] Franco), Asprocer (vicepresidente Giulio Luparia), Asprocarne (presidente regionale Sergio Paniati), Asprolat (il tecnico Giovanni Battista Tortoi), Asproniele (il tecnico Nebiolo), Aspro[illegible] (il vicepresidente [illegible]), Asproflor (il responsabile [illegible] economico della [illegible] regionale Mario Topo), Aspropat (il presidente Giuseppe Stella), Associazione vinicola Piemonte (il presidente Gianfranco Greppi) e A[illegible] viticoli piemontesi [illegible] Anno Errico).

«E' stata fatta un'ampia carrellata sulla situazione complessiva nei vari settori — *afferma Andrea Dosina, responsabile del settore economico della Coldiretti alessandrina* — è stato così [illegible] corrente di [illegible] quello che accade a livello produttivo, organizzativo ed economico, sul piano provinciale e regionale. Sono dati [illegible] importanti ed interessanti, per [illegible] alla ricerca di soluzioni ai problemi esistenti e per prevenire l'insorgenza di nuovi problemi futuri».

[illegible] *presente che, oltre a saper produrre, [illegible] farlo guardando alle richieste del mercato [illegible] consumatori, per non rischiare di [illegible] invenduta [illegible] merce [illegible].*

f. m.

[illegible] per rapina

ALESSANDRIA — [illegible] Piva, [illegible] anni, [illegible] via Bramante 5, è stato arrestato negli scorsi giorni dalla squadra mobile per ordine di carcerazione [illegible] procura della Repubblica di Alessandria. Doveva [illegible] una pena residua di 9 mesi e 20 giorni di reclusione per rapina aggravata, reato [illegible] il 20 febbraio [illegible].

[illegible] per 4 [illegible]

BASSIGNANA — Sette [illegible] tutti di [illegible] inferiore ai [illegible] anni, [illegible] stati denunciati per furto dai carabinieri. Erano [illegible] nei locali del Co[illegible] agrario provinciale, dove si erano impossessati di generi alimentari per quattro milioni. [illegible] portato [illegible] identificazione [illegible] al recupero della refurtiva.

Due assolti [illegible]

ALESSANDRIA — Il tribunale ha assolto con formula ampia Pasquale Cocco, 46 anni, e Antonio Ghera di 50, abitanti in via Milano 79, accusati di violazione di domicilio da Vittoria Caruso, loro vicina di casa. Secondo quanto affermato dalla donna i due avrebbero scardinato la porta d'ingresso ed una volta entrati in casa avrebbero picchiato lei ed il suo convivente. Gli imputati hanno [illegible] di essere entrati in casa dei vicini per sedare un litigio, poiché avevano udito delle [illegible]. La [illegible] è stata confermata da alcuni testimoni.

Soggiornante condannato

ALESSANDRIA — Angelo Greco, 36 anni, originario di Licata, ma soggiornante obbligato a Castellazzo Bormida, è stato condannato dal tribunale ad un anno e quattro mesi di reclusione per essersi allontanato dal paese. L'uomo si è difeso dicendo che era rimasto senza soldi ed aveva quindi deciso di emigrare in Belgio per trovare lavoro. E' tornato a [illegible] paio di giorni prima del processo.

Ha evaso il fisco per un miliardo

Roberto Gagliardone, il falso commercialista alessandrino [illegible] agli arresti domiciliari, ha messo nei guai gran parte dei suoi 130 clienti, dei quali non versava le quote Iva

ALESSANDRIA — Evasioni fiscali per un miliardo: le hanno già accertate i responsabili dell'ufficio provinciale Iva che da quattro mesi stanno svolgendo un'indagine per controllare tutta la contabilità dei 130 clienti di Roberto Gagliardone, il quarantatreenne alessandrino titolare di uno studio commerciale in via Dante e abitante a Sezzadio, [illegible] lo [illegible] dicembre su ordine di [illegible] procuratore della Repubblica Enrico Buzio per truffa [illegible] tinuata e aggravata ai [illegible] dello Stato, appropriazione indebita, [illegible] abusivo della professione.

Gagliardone, che per molti [illegible] ha svolto l'attività di commercialista [illegible] mai conseguito la laurea e che da qualche tempo è agli arresti domiciliari, per anni ha raggirato i clienti e, di conseguenza, lo Stato. Infatti non versava al fisco le somme di denaro (per un importo complessivo di [illegible] e centinaia di milioni) avute da chi si rivolgeva a lui per il disbrigo delle pratiche contabili.

Il suo comportamento [illegible] anche la vasta clientela comprendente aziende e privati (molti erano pure amici personali dello pseudocommercialista e nutrivano in lui la massima fiducia), [illegible] ora [illegible] a dover pagare forti multe, oltre alle somme versate a Roberto Gagliardone, e (non è escluso) anche ad affrontare il giudizio del tribunale.

La circostanza viene, sia pure indirettamente, confermata dal direttore della sede Iva di Alessandria, ragionier Antonio Viola. La valutazione è ancora sommaria e devono essere fatti altri accertamenti, ma una cosa è certa: le sanzioni per chi non risulta in regola con il fisco sono molto pesanti e non importa, per la legge, che i clienti di Roberto Gagliardone siano stati vittima di raggiri. La [illegible] posizione è comunque irregolare e deve necessariamente [illegible] sanata.

[illegible] molti alessandrini la circostanza è grave: [illegible] anche se le notizie ovviamente sono soltanto ufficiose [illegible] che qualche azienda [illegible] in difficoltà economiche [illegible] ora sull'orlo del dissesto.

Intanto all'autorità giudiziaria stanno giungendo, sempre da parte dell'Iva, i primi rapporti sui clienti [illegible] falso [illegible] Roberto Gagliardone, che non ha [illegible] possibilità economica di [illegible] i clienti ingannati (i pochi beni [illegible] stati posti sotto ipoteca, [illegible] anche un'eventuale [illegible] all'asta non [illegible] certo a coprire il pesante deficit), [illegible] fin[illegible] guai nel [illegible] in seguito ad un'ispe[illegible] sempre da [illegible] dell'Iva.

I responsabili degli uffici avevano constatato che molti, troppi clienti di [illegible] Gagliardone non [illegible] regola con il fisco. Interpellato, l'uomo ha cercato di tergiversare [illegible] alla fine ha dovuto [illegible] di non aver versato le somme incassate [illegible] clientela.

Dove sia finito tutto il denaro indebitamente intascato non è dato sapere.

A carico di Roberto Gagliardone, che ha confessato (sembra però abbia anche detto che certi clienti erano al [illegible] del fatto [illegible] somme dovute al fisco), [illegible] svolta istruttoria [illegible] il rito formale. [illegible] conduce il giudice istruttore [illegible] Nappi.

L'inchiesta si presenta difficile e soprattutto molto complessa e non potrà essere [illegible] in tempi brevi.

g. c.

Roberto Gagliardone

Nuovi corsi di educazione sanitaria per studenti

I ragazzi-medici di Novi

NOVI LIGURE — *Il sottocomitato novese della Croce Rossa ha organizzato anche quest'anno — come ormai fa dal '79 — i corsi di educazione sanitaria per gli studenti: i corsi, che interesseranno gli alunni delle quinte elementari e della media inferiore, saranno tenuti da personale specializzato e, come ha spiegato la volontaria Sandra Mantero,* riguarderanno due temi particolari: il primo soccorso e l'igiene e la prevenzione.

Parallelamente la Croce Rossa ha organizzato una serie di corsi destinati agli adulti per i quali saranno affrontati i problemi legati al primo soccorso, all'assistenza al malato in famiglia e all'anziano e all'educazione alla salute.

Per quanto riguarda le scuole anche i medici dell'Usl 73 hanno presentato i propri programmi. Tra questi, il dottor Mauro Tinella ha ricordato l'esperienza della scuola elementare «Zucca» dove si sta svolgendo un'esperienza pilota nell'educazione alla prevenzione delle malattie dentali.

Per gli studenti delle medie superiori, invece, il prof. Giovanni Battiani ha illustrato le caratteristiche di un corso sulle trasfusioni e le donazioni di sangue. Perché le iniziative in ambito scolastico siano coordinate e pianificate efficacemente è stata poi decisa la creazione di una commissione mista (personale medico e scolastico).

Infine un programma di educazione e prevenzione sanitaria sarà attuato anche in altri campi del sociale, come ha spiegato il dott. Maurizio Prato: in particolare nel mondo del lavoro e nei confronti dei tossicodipendenti.

l. m.

Il piano per la maxidiscarica che potrebbe minacciare l'Acquese

Come avvelenare l'Erro

L'impianto raccoglierà rifiuti industriali tossico-nocivi per milione di metri cubi (comprese tonnellate liquidi) - Oggi assemblea del Comitato la salvezza del fiume

— Se potevano sussistere dubbi sul pericolo che una di rifiuti industriali venga aperta in località nin» di Pontinvrea (Savona), alle sorgenti del Erro — che attraversa poi fino a Visone d'Acqui dove si getta nel fiume —, questi caduti grazie ad un studio giunto in possesso del «Comitato la l'Erro» negli scorsi mesi a Cartosio, nell'Acquese.

Si tratta dello «Studio smaltimento solidi urbani e dei rifiuti industriali» eseguito, per conto della Regione Liguria (settore tutela e risorse idriche), dalla «Termomeccanica Italiana s.p.a.» Gruppo di La Spezia. Un elemento più per giunta, prevista per oggi a Pontinvrea, del «Comitato per la salvaguardia dell'Erro» e del «Comitato per la difesa ambientale Pontinvrea» nelle scorse settimane nella ligure.

A dello studio si che un sito proponibile per conda categoria C», idonea per rifiuti industriali tossico-nocivi, è il Comune di Pontinvrea: «Potrebbe avere — si legge — una capacità (ampliabile) di metri cubi e potrebbe una piattaforma di smaltimento servizio dell'intera regione ligure».

In Liguria sono, ogni anno, 70 rifiuti tossico-nocivi da smaltire. Attualmente esistono e funzionano impianti per smaltire 7 mila tonnellate. «Le altre 63 — si legge nello "Italiana" — potranno da un'unica piattaforma ... per la cui realizzazione si propone il sito di Pontinvrea, località Cà Nanin, potendone così sfruttare la relativa discarica».

In alternativa Pontinvrea potrebbe scelta località sulle alture di Genova, nella delegazione di Palmaro, i tecnici che hanno redatto lo studio fanno presente che per la costo di accesso e per i costi di installazione preferirsi la località Nanin. «Con buona pace per il torrente Erro che, proprio in quella zona, ha le sue sorgenti», cono, allarmati, al «Comitato»; e lo stesso discorso viene ribadito dalla gente vallata, giustamente preoccupata.

«I rifiuti tossici e nocivi arriveranno all'impianto di trattamento ... (...). Il centro trattamento dotato — prosegue lo studio — di una discarica controllata per lo smaltimento prodotto finale dal trattamento L'impianto avrà un'efficace di drenaggio che convoglierà le acque meteoriche in un unico punto raccolta e controllo». «E poi dove finiranno queste acque?», chiedono al «Comitato», pensando vicine sorgenti dell'Erro.

Piero Mo uno responsabili del «Comitato per la difesa dell'Erro»: «Delle circa 65 mila tonnellate di rifiuti, undicimila saranno liquidi, quindi il pericolo di inquinamento più grave. Occorre, certamente, tutto l'impegno Provincia di Alessandria, della Regione Piemonte e dei sindaci della vallata se vogliamo evitare un impianto che rappresenta un enorme pericolo per la salvaguardia del nostro torrente, indispensabile, in ogni senso, alla vita dell'intera valle, per l'approvvigionamento idrico, per l'agricoltura e per il turismo».

Qualcuno (a parte il «Comitato» e la gente mobilitata da settimane) incomincia a muoversi ed è l'Usl 75 di Acqui Terme presieduta da Enzo Balza. Durante una riunione del Comitato di gestione, presenti l'architetto Luciano Ferioli, responsabile del Genio civile di Alessandria, e il geologo dottor Giancarlo Orsi, si è discusso del problema dell'inquinamento del torrente Erro, da sempre principale fonte di approvvigionamento idrico per Acqui e di molti Comuni della zona. In particolare si è parlato dell'impatto ambientale che potrebbe progettata piattaforma di Cà Nanin di Pontinvrea.

Il geologo Orsi ha fatto notare come un bacino idrico sia una zona inadatta allo stoccaggio di rifiuti tossici e come la falda rocciosa sottostante la zona in questione sia particolarmente permeabile e ricca spaccature. Una fuoriuscita di parte del materiale tossico stoccato provocherebbe, a detta geologo, «una vera e propria emergenza ambientale».

Franco Marchiaro

QUANDO IL TORRENTE ERA PULITO

Cartosio. La foto, scattata tre anni fa, mostra un tratto del torrente Erro nella zona dei «grigliosi». Qui un imprenditore aveva allestito un durante l'estate richiamo per centinaia di bagnanti che, nelle acque pulite, trovavano refrigerio. E' passato poco tempo e la rapidamente precipitata: durante l'estate scorsa le amministrazioni comunali sono state costrette a proibire la balneazione sul torrente per l'eccessiva percentuale di colibatteri nell'acqua. E' il degrado dell'Erro che, già inquinato da discariche abusive, rischia ulteriormente di essere compromesso, già alle sue sorgenti, da una maxidiscarica di rifiuti industriali tossici prevista a Pontinvrea, in Liguria

Ventimiglia, rinviato giudizio altre cinque persone

Incriminato un casalese per il pesce al mercurio

Tonnellate prodotto furono sequestrate perchè nocive - I fatti risalgono al 1984

VENTIMIGLIA — Un casalese e altre cinque persone sono state rinviate a giudizio dopo il sequestro di circa 45 tonnellate di pesce congelato contenente dosi eccessive di mercurio; i reati di cui devono rispondere sono furto pluriaggravato, uso illegale e falsificazione doganali, in atti pubblici e commercio di sostanze alimentari nocive.

Il casalese rinviato a giudizio è Mauro Patrucco, 49 anni, di Casale Monferrato, via Rotondino altri sono Bonato, 41 anni, abitante a Trino in Strada Provinciale per Torino 100, contitolare con il padre della ditta «Unionpesca»; Giacomo Maredi, 42 anni, di Ventimiglia; Giovanni Gibelli, 32 anni. Ancora: Giuseppe Croce, 48 anni e Bruno Bonato, 56 anni residenti a Trino. Un altro inquisito, Rossi di Genova, è stato prosciolto.

L'operazione risale al 1984: furono sequestrate tonnellate di pesce del Giappone e delle Canarie, che conteneva dosi di mer a sei volte superiori al limite massimo (0,70 milligrammi per chilo) fissato dalla legge.

La complessa inchiesta nacque quasi per caso la 27 marzo 1984 quando alcuni carabinieri in borghese di Ventimiglia notarono due auto, una Mercedes ed una Fiat 126, ferme al della strada che da Latte a Villatella, bivio per Bealza.

Sulla Mercedes c'erano Giorgio Bonato e Giacomo Maredi, intenti ad armeggiare intorno ad alcuni contenitori di plastica pieni di pesce surgelato, impiegati di solito per portare al laboratorio di Igiene i campioni di prodotti alimentari in arrivo alla frontiera. Questi campioni, per legge, devono essere esaminati per il visto importazione.

Sulle due auto c'era altro materiale «sospetto», in particolare sigilli e verbali dell'Ufficio veterinario di confine.

I due stavano sostituendo il pesce al mercurio prelevato dal fermo in dogana con altro «regolare», che avrebbe ottenuto senza difficoltà il nulla osta.

Quello stesso giorno, venne posta sotto sequestro la partita incriminata, appartenente alla «Unionpesca» e trasportata da due Tir provenienti da Marsiglia e in attesa alla frontiera.

Con i successivi esami sul pesce (20 tonnellate di squalo smeriglio e 23 di pesce spada) si accertò una presenza massiccia di mercurio, ben oltre il limite massimo fissato dalla legge e tale da rendere il prodotto assai pericoloso per la salute: l'ingestione di mercurio provoca per il ma nervoso e l'apparato gastrointestinale.

Il giorno dopo, un'altra tonnellata di pesce sospetto veniva sequestrata lo dell'«Unionpesca» a Trino. Subito dopo i sequestri l'inchiesta della magistratura sanremese che si è conclusa ieri con i sei rinvii a giudizio.

Mauro Patrucco, 49 anni, abitante a Casale Monferrato in via Rotondino 45, era un socio dell'Unionpesca. La famiglia Bonato aveva infatti assegnato a lui e a Giuseppe Croce una quota del capitale sociale per cointeressarli alla gestione della società.

Patrucco è accusato, come gli altri imputati, di concorso in furto pluriaggravato, falsificazione e uso abusivo doganali, e posto in commercio prodotti alimentari nocivi.

In particolare, si sarebbe impossessato, insieme a Giuseppe Croce e Bruno Bonato, dei sigilli ferma apago dei veterinari confine di Ventimiglia, e avrebbe poi collaborato predisporre i campioni pesce «regolare» da inviare Laboratorio di Igiene di Imperia al quelli provenienti minato dal mercurio, modo da aggirare i controlli sanitari doganali.

Claudio Donzella

I funerali di Luigi Vallini

TORTONA — Si svolti ieri i funerali di Luigi Vallini, anni, per trent'anni funzionario dell'ufficio del di Tortona e figura molto nota negli ambienti sportivi tortonesi. Vallini infatti fu presidente del Derthona Calcio negli anni 1942-43; fu uno degli amici più sinceri e vicini del campionissimo Coppi. L'uomo, che da qualche tempo abitava a Rapallo, stato colpito nel ictus cerebrale. Dopo il rito religioso la salma tumulata cimitero Tortona.

Incidente mortale sul lavoro

— E' morto ieri mattina alle 10,30, al policlinico di Pavia dove era stato infortunio sul lavoro, Angelo Codecco, anni, Viola Rose Faceto 52. L'operaio dopo il suo ricovero per la frattura della base cranica aveva più ripreso conoscenza. Il grave incidente era avvenuto una settimana fa: Angelo Codecco, dipendente comunale, si era recato alle scuole elementari di Rivalta Scrivia per riparare una valvola di dell'impianto di riscaldamento. Per ultimare il lavoro era salito su una scala in legno cadendo, per cause che ancora non sono accertate.

Pensionato trovato morto

LU — Il pensionato Angelo Demartini, 77 anni, è stato trovato morto nella sua abitazione in via Occimiano 25. L'uomo, molto conosciuto in, non è stato visto per tutto il giorno e i vicini hanno avvisato il Mario sciglio, il quale ha fatto intervenire i binieri. Il maresciallo Giancarlo Da Rosso, la porta di casa pensionato, lo ha trovato cadavere. il medico tratta di naturale dovuta sto cardiaco.

dell'Etiopia

OCCIMIANO — Il rilascio dei due tecnici italiani sequestrati in Etiopia ha avuto un riflesso positivo sulla famiglia Mauro Anarratone, il ventitreenne Occimiano dal lo scorso ottobre lavora in Abissinia, in un cantiere a poche decine di chilometri quello guerriglieri. Pochi giorni fa è fami una lettera giovane, ma in essa non fa cenno ai drammatici episodi avvenuti. Il tecnico spiega solo che «il lavoro è ripreso» e di essere rien in Italia il 17, quando scadrà il suo semestrale la ditta «Salvini».

Conferenze per la pace

— Per attirare l'attenzione sul problema della pace, le quattro parrocchie cittadine hanno indetto una serie di che questa sera al Centro comunale di cultura, con una conferenza di don Remigio Cavanna, cappellano delle carceri di Alessandria, sul tema «Pentimento e riconciliazione». Domani pomeriggio, alle 15, raduno di ragazzi in piazza

Forse oggi la sentenza

Tortona, riprende il processo Mossi

L'ex consigliere già querelato per diffamazione

TORTONA — Questa mattina riprende il processo a Paolo l'industriale consigliere comunale di minoranza nelle file del pli, che nel luglio dello scorso anno si era dimesso scrivendo lettera e avevano ritenuto offensiva. Con Mossi è imputato di periodico locale, il pubblicista Ezio Maruffo; entrambi debbono rispondere di diffamazione a mezzo stampa.

Parti sono il sindaco Franco Preto, gli assessori Ezio Giungato, Remo Porta, Bruno Barbieri, Claudio Lisini, Gianfranco e l'ex Lavori pubblici Ennio Negri.

Il doveva concludersi il 17 gennaio scorso, ma un improvviso lutto familiare del pubblico ministero, dott. Emilio Gribaldi, fece rinviare il processo.

Stamane parleranno il pubblico ministero e gli avvocati di parte civile Lodovico Isolabella, Daniele Sanedini e Franco Semini. Poi i difensori onorevole Alfredo Biondi, Roberto Di Serafino e Alfredo Cavanenghi.

Nella prima udienza del 9 gennaio scorso avevano deposto gli imputati Paolo Mossi e Ezio Maruffo; subito dopo i querelanti e due testimoni.

Paolo Mossi ha ribadito che al momento di dimettersi non lo ha fatto nascondendosi la solita formula degli impegni di lavoro oppure della salute cagionevole. Mossi anche in tribunale ha sostenuto: «Me ne andato precisando i motivi per cui lasciavo il Consiglio comunale. Per essere anche più chiaro ho preferito una lettera che, personalmente, ho consegnato nelle mani del sindaco».

La stessa lettera, nello stesso giorno, veniva pubblicata integralmente da un settimanale della città. Il contenuto era ritenuto offensivo da sindaco e giunta per cui veniva deciso di querelare sia Mossi sia Maruffo.

I querelanti precisano che le accuse di Mossi, relative al problema del scoperti lungo il torrente Scrivia, la spesa ritenuta eccessiva per ristrutturare l'illuminazione dei portici della città, la scarsa preoccupazione per bloccare i presunti abusi edilizi, riguardano fatti avvenuti quando non erano ancora in carica.

Sottolineano ancora i querelanti: «Anzi, è stato proprio con la nostra gestione alcuni fatti scoperti e proprio noi ci siamo interessati ed impegnati a risolverli».

La sentenza è prevista in giornata.

e. r.

cinquanta operai sono mesi ore

Annunci di scioperi alla Novi contro la integrazione

La proprietà dell'industria dolciaria non dà garanzie sul futuro dell'azienda

NOVI LIGURE — *Al termine di una affollata assemblea i lavoratori della «Novi l'industria produce cioccolatini, e confetti nello stabilimento alla periferia della città, sulla statale per Serravalle Scrivia, hanno deciso di vita ad una serie scioperi.*

E' la prima risposta richiesta avanzata dalla proprietà di due orario ridotto e di altrettante di cassa per cinquanta lavoratori attualmente al lavoro (gli altri cinquanta sono in cassa integrazione speciale da molti mesi).

Le sciopero non sono state ancora stabilite.

«La nostra preoccupazione maggiore, al di là della richiesta di orario ridotto e di cassa integrazione — *afferma Clara Violo, segretaria del sindacato alimentari della Cgil* — è l'incertezza sul futuro della "Novi", per l'atteggiamento della proprietà che continua a parlare di un progetto, ma alle nostre richieste non fornisce spiegazioni. Se Flavio Repetto *(l'imprenditore che due anni ha "Novi s.p.a.", n.d.r.)* ha idee, sarebbe bene le spiegasse».

Per cercare di avere informazioni sul futuro dell'industria, l'assemblea dei lavoratori ha deciso, dopo un primo incontro in Comune col sindaco Mario Angeli ed alcuni assessori, di chiedere incontri con Provincia, la Regione Piemonte, le forze politiche, per problema.

lavoratori hanno chiedere al sindaco ed agli amministratori comunali nocesi di organizzare un incontro con il cavaliere del lavoro Flavio Repetto, allo scopo di ottenere notizie sicure sui progetti della proprietà della «Novi s.p.a.» che, va ricordato, ha già investito sei miliardi per la ristrutturazione del vecchio stabilimento.

f. m.

Ovada, un repubblicano in Consiglio

Flavio Rolla sostituisce il vicesindaco scomparso: un medico pediatra cinquantaduenne eletto nel 1982 in lista comune con il psi - Gian Marco Bisio al posto di Andrea Gaggero?

OVADA — *Flavio Rolla, 52 anni, medico pediatra, già ufficiale sanitario di Ovada, del pri, subentrerà in consiglio comunale ad Andrea Gaggero, il vicesindaco socialista recentemente scomparso.*

Flavio Rolla è il primo dei eletti nella lista del partito socialista che, durante la consultazione del 1985, comprendeva anche i repubblicani. Sembra che in virtù di un accordo fra i due partiti - accordo che li aveva portati a predisporre una lista unica sotto l'emblema del «garofano» e conseguentemente ad elaborare un programma congiunto nell'ambito del polo laico socialista - ci fosse già allora l'impegno da parte socialista per lasciare a disposizione dei repubblicani un seggio a Palazzo Delfino.

La vicenda umana di Andrea Gaggero, colpito da tre anni da un male incurabile, ha certamente pesato nel temporeggiamento su eventuali decisioni. Il partito repubblicano dovrà ora decidere quale posizione assumere col suo rappresentante in Consiglio comunale perchè il psi (nella cui lista è stato eletto) fa parte della maggioranza con il pci e il psdi.

Andrea Gaggero

Proprio su questa delicata questione i repubblicani ovadesi hanno avuto ieri sera un primo incontro, presenti il segretario locale Ugo Sultana e quello provinciale Carlo Poggio. Naturalmente il Consiglio comunale dovrà eleggere anche un nuovo assessore. Pur in mancanza di dichiarazioni ufficiali pare scontato che venga chiamato alla carica l'attuale consigliere delegato alla Pubblica Istruzione, Claudio Anselmi, 31 anni, psi, funzionario dell'Usl 74. Gian Marco Bisio, anch'egli socialista, sarebbe il nuovo vicesindaco.

Ci sarà anche da predisporre una diversa suddivisione delle competenze: Andrea Gaggero era responsabile di alcuni settori importanti e fra questi lo sport. In tale quadro diventa importante la posizione che assumerà il partito repubblicano, per capire se Flavio Rolla entrerà nel numero di eventuali consiglieri delegati o se queste deleghe saranno attribuite all'unico consigliere socialista disponibile, Alessandro Laguzzi.

«Dopo la prima riunione del partito repubblicano sera — afferma Ugo Sultana — seguiranno incontri con gli altri partiti: primo fra tutti, con il psi per arrivare al più presto alla conclusione in modo che il Consiglio comunale possa riunirsi per concretizzare gli adempimenti del caso».

E' la prima volta che il pri accede in modo ufficiale a Palazzo Delfino perchè in passato lo stesso Ugo Sultana fu già consigliere ma allora venne eletto come indipendente nella lista della dc.

Sarà comunque interessante conoscere ora quale sarà il pronunciamento del pri e quindi il comportamento del suo rappresentante che si trova di fronte a tre alternative: essere coinvolto nella maggioranza, visto che è stato eletto nella lista con il psi, dare il proprio appoggio esterno alla maggioranza pci, psi e psdi, oppure dissociarsi da questa e quindi svolgere la funzione di consigliere di minoranza.

r. ba.

Calcio - Coro di proteste per la sospensione dei tornei regionali

E' una sosta «avvelenata»

Si lamentano [illegible]: c'è chi afferma che [illegible] poteva tornare a giocare già [illegible] domeniche e chi invece sostiene che neppure il [illegible] febbraio i terreni [illegible] agibili - «Coda» [illegible] prenotazioni per i campi liguri

E [illegible] presidente Fusco chiude il discorso «Abbiamo [illegible] l'unica scelta possibile»

TORINO — Le polemiche non mancano mai. La Federazione ha sospeso fino al 22 febbraio tutti i campionati. E' giusto? E ancora: perché il Comitato non segue la politica degli anni passati decidendo settimana dopo settimana? Poi [illegible] minoranza chiede anche alla Lega calcio di obbligare le società a tenere in ordine i rettangoli di gioco.

Queste lamentele e queste [illegible]emiche le abbiamo «girate» a Salvatore Fusco, da due stagioni presidente [illegible] Piemonte-Valle [illegible]

— Presidente, la sospensione fino al 22 non le pare eccessiva?

«Eccessiva? Non direi, anzi è una soluzione di transizione. Sono certo, e lo dico perché conosco molto bene la situazione attuale, che domenica 22 riusciremo a far disputare il 20 per cento degli incontri in calendario. I terreni di gioco sono in condizioni disastrose. Sotto la neve ci sono ancora 20-30 centimetri di ghiaccio».

— Perché il Comitato non decide settimana dopo settimana, mantenendo così in allarme le società?

«Perché sarebbe una fesseria. Bisogna tener conto che in Piemonte abbiamo pochi impianti e molti sono utilizzati da più società. E l'alternanza? Salterebbero i calendari, e le partite perse a tavolino non si conterebbero. No, quando l'attività è ferma, lo stop deve essere totale. Dobbiamo tenere conto delle esigenze di 742 società che rappresentano 1016 squadre, non di una ristretta minoranza».

— E l'obbligo di spalatura dei campi?

«Non dimentichiamo che stiamo parlando di squadre dilettanti. In Piemonte un discorso del genere è già stato affrontato, ma mai portato avanti. Alcuni presidenti di società erano d'accordo, mentre la stragrande maggioranza aveva subito risposto no».

— Torniamo a parlare del 22. E' una data fissa per la ripresa?

«Se il Piemonte e la Valle d'Aosta verranno risparmiate da una nuova e violenta precipitazione, allora il 22 non verrà più toccato».

Fiorenzo Panero

ALESSANDRIA — Mentre in Liguria (favorita - peraltro dal clima) ed in Lombardia la ripresa dei campionati dilettantistici di calcio è già avvenuta, in Piemonte continua la lunga sosta a causa dei campi innevati. Le società della provincia, impegnate nei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria dallo scorso 11 gennaio non sanno più a che santo votarsi.

«Il Comitato regionale piemontese di calcio ha fissato per il 22 febbraio la ripresa dell'attività agonistica. Tuttavia se il tempo non migliorerà e la temperatura non si alzerà, non saremo pronti neppure per quella data», affermano i responsabili di Boschese, Bassignana e Castellazzo.

I «mugugni» sono all'ordine del giorno: *«Anche se non si gioca, le spese per le società [illegible] egualmente. Finiremo, è scontato, col recuperare gli incontri durante la settimana, con tanti saluti al dilettantismo»*, osservano alcuni consiglieri di Bassignana, Oravese, Lusse, Rocca Grimalda e San Giuliano Nuovo.

Il Quattordio, per mantenere il ritmo, ha dovuto arrivare fino a Noli per disputare un'amichevole con il [illegible] scinagrossa. Casi di questo genere sono numerosi.

Dichiara Benetti, allenatore del Monferrato: *«Dopo gli allenamenti eravamo anche riusciti, nei giorni scorsi, a prenotare il campo di Arenzano per un'amichevole contro il San Carlo. Ma ci hanno comunicato che, per la "coda" di impegni già fissati, il terreno era libero solo alle 19,30; un orario inconcepibile per chi deve già compiere una trasferta di cento chilometri, [illegible] sizio»*.

[illegible] Traverso, segretario [illegible] Gaviese: *«[illegible] bellissimo un campionato a [illegible] squadre, ma è improponibile dalle nostre parti. La neve ci blocca per mesi. Bisogna rivedere subito il numero delle squadre partecipanti»*.

[illegible]ttolinca Giampiero Oneto, mister della Fulvius Valenza: *«Perché non obbligare i sodalizi, passati 15 giorni [illegible] precipitazioni nevose, a sgomberare i rettangoli di gioco elargendo magari un contributo federale per le spese sostenute?»*.

Molte compagini [illegible]lessandrino [illegible] disperatamente un campo in Liguria, sottoponendosi a notevoli spese. [illegible] oggi, domani e martedì sono impegnati i rettangoli di [illegible] (Savona), [illegible] Spotorno, Vado Ligure, Rivarolo, Sestri Ponente, Rapallo, Arenzano, Varazze. Sembra che le formazioni della provincia di Promozione, Prima e Seconda categoria disputino uno [illegible] «torneo» fuori [illegible] confini regionali.

Ma c'è anche chi si accontenta, per [illegible] spendere cifre consistenti, di allenarsi lungo le strade, [illegible] piccoli sprazzi di terreno (Quargnento, Oravese e Viguzzolese), od addirittura all'interno del bocciodromo del paese (Cassine).

Sconsolato, Ferrero, mister della Junior Casale, invece, ha detto: *«Non riusciamo a trovare un campo libero; ma in Federazione si sono mai chiesti quanto costa alle società, in spese di illuminazione, [illegible] lavaggio tute, questa sosta?»*.

Roberto Gabato

Basket - Domani la «cenerentola» Iar ospita il Treviglio

Al Casale, contro la capolista Arrigoni chiede più continuità

L'allenatore ammette: «Manchiamo [illegible] tenuta atletica» - [illegible] Vignale System [illegible] trasferta

Beppe Maddaloni, del Pancot San Salvatore (serie D), in palleggio

Sconfitti sette giorni fa, in casa, dal Viareggio gli alessandrini del Vignale System affronta[illegible] [illegible] alle 17,30 in trasferta, il Celana Bergamo, compagine con cui condividono il terzo posto in graduatoria nel campionato di basket maschile, serie B2. Dice mister [illegible] Ricchini: *«A questo punto è necessario vincere fuori casa, se si vuole mantenere qualche ambizione di primato. Quest'anno abbiamo sconfitto le dirette avversarie nella lotta per la promozione e siamo incappati in [illegible] d'arresto inattese, contro Vigevano, Arosio, Casale attestate in fondo alla classifica o contro lo stesso Viareggio che solo ultimamente e un po' grazie anche a noi sta risalendo in classifica. La mia squadra è fatta così. Non [illegible] puntare sulle poten[illegible]tà del collettivo, capace [illegible] offrire il meglio contro le più forti»*.

La capolista Mauri Treviglio è l'ospite di turno, domani alle 17,30, alla palestra «Leardi», della Iar Casale, fanalino di coda del torneo, ma reduce da un'ottima prestazione sul campo del Carrara. L'incontro di andata si era chiuso con i lombardi in vantaggio di 30 lunghezze, dopo una delle prestazioni peggiori fornite dal collettivo casalese. Afferma Bruno Arrigoni, mister della Iar: *«Il [illegible] non riesce a giocare ai migliori livelli per tutto l'incontro. [illegible] deve migliorare [illegible] tenuta atletica»*.

In serie C, il Derthona Ba[illegible] affronta domani, alle 17,30, col favore [illegible] la compagine del Chiavari Autorighi. I tortonesi non hanno [illegible] del tutto abbandonato le loro ambizioni [illegible] reinserimento nella lotta la vertice. Per questo contano in una vittoria davvero provvidenziale [illegible] e la classifica.

Il Basket Valenza [illegible] invece, sempre domani, [illegible] 17,30, il Loano, formazione in lotta per il salto di categoria. Sostiene il dirigente valenzano Carlo Re: *«E' vero che i liguri sono attestati al vertice, ma non sembrano coltivare grosse ambizioni di primato. Per questo il Loano potrebbe accusare qualche attimo di pausa o smarrimento»*.

Nel campionato di pallacanestro maschile, serie D, impegno interno, domani alle 17,30, per la Mattacoli Alessandri[illegible] che [illegible] la sua seconda posizione in [illegible] ospitando il Lavagna Boterie Zoagli, attestato al [illegible] posto. *«Ci preoccupano solo i nostri problemi [illegible] formazione* — afferma [illegible] Reboli — *oltre all'assenza ormai cronica di Massimo Tusi (che dovrebbe però rientrare in squadra [illegible] giorni), sono in forse Cavallini e Perugini»*.

Questa sera alle 21, i serravallesi [illegible] Fossati capitano [illegible] compagine [illegible] Rosignano. Dice l'allenatore Eugenio Bighini: *«Nonostante la sconfitta subita nell'ultimo turno, la squadra è in ripresa e contro il Rosignano vogliamo vincere»*.

Domani alle 17,30, il Pancot San Salvatore gioca in trasferta contro [illegible]. Afferma [illegible] Luca [illegible]: *«I liguri sono reduci [illegible] vit[illegible] ottenuta a Imperia contro la seconda [illegible] classifica. [illegible] una difesa mista, [illegible] Maddaloni a uomo contro Moreno»*.

[illegible] Defrancisci

Volley - Per salvarsi le casalesi stasera devono vincere

Valdano, l'ora del riscatto

Luisa Barbesino

[illegible] il momento [illegible] verità per le atlete della Junior Valdano, in quart'ultima posizione nel campionato di pallavolo [illegible] serie B. La compagine [illegible] statunitense Mary Louise Freyberger ospita oggi, alle 16, il Castelluro Cislago, terzo in graduatoria. Le juniorine, in caso di successo, vedrebbero rilanciate le proprie quotazioni in campionato. Da tempo cercano di agganciare il Savigliano ed il Rivarolo in classifica, per poi [illegible] un sorpasso che [illegible] garantirebbe la «salvezza anticipata». In squadra rientra la capitana Luisa Barbesino che ha scontato due turni di squalifica.

In serie C1 [illegible] la [illegible] invece in trasferta a Torino, questa sera, sul campo del Safa che all'andata si era imposto di misura (2-3). Le torinesi precedono in graduatoria la Capriogllo di due punti. Afferma mister Carlo Furlone: *«Purtroppo dovrò schierare una formazione rimaneggiata, per le [illegible] della Colorio, della Marchisotti e della Cassola. Quest'ultima ha deciso [illegible] lasciare l'attività e [illegible] siamo riusciti a farle cambiare idea»*.

Le valenzane della Masini Gioielli ospitano questa sera, alle 21, la Voluntas Pallavolo Asti, dirett[illegible] ria nella lotta per la perma[illegible] C1. Afferma Vincenzo Franceschetti: *«Siamo all'ultimo posto in graduatoria, ma possiamo ancora salvarci. E' però necessario [illegible] oggi [illegible] gara agganciamo in classifica le astigiane. Rientra la Squarise, mentre [illegible] Finotello»*.

Dopo l'inattesa sconfitta sul [illegible] dell'Albissola, la [illegible] ospita questa sera, alle 21, l'Olympia Genova, per la quarta giornata del girone di ritorno del campionato di volley maschile, [illegible] C1. [illegible] il capitano [illegible] novesi, [illegible] Barbagelata: *«Siamo sc[illegible] lati al secondo posto ed è [illegible] cessario al più presto recuperare la posizione al vertice. Per questo dobbiamo ritrovare [illegible] e la forma fisica dei tempi migliori. Assolutamente non vogliamo lasciarci sfuggire quest'occasione. Sino all'ultimo lotteremo per la promozione in serie B. La rosa è al completo e [illegible] carta il di[illegible] tecnico, rispetto [illegible] liguri, è indiscutibile. Si era già vinto all'andata, pur essendo in trasferta. Se oggi si gioca ai [illegible] migliori livelli, il [illegible] non [illegible] può sfuggire»*.

Sul campo del Volley Spezia Copribit, la Dima Acqui cerca questa sera, alle 21, un risultato utile. Rientrano in formazione Rossi e Mariotti [illegible] hanno scontato il turno di squalifica, mentre è ancora assente Zuccotti. [illegible]nato. Afferma mister Gia[illegible] paolo Rossi: *«Una vittoria è d'obbligo, se non vogliamo [illegible] coinvolti nella lotta per [illegible]. Siamo l'unica formazione c[illegible] all'andata ha sconfitto lo Spezia perciò tenteremo il colpaccio»*.

In serie positiva da tre settimane, l'Alessandria Vbc [illegible] trasferta di Novara, contro [illegible] capolista del girone. Un risultato utile rilancerebbe il sestetto alessandrino che coltiva ancora ambizioni di reinserimento nella lotta al vertice.

r. s.

Calcio femminile - In B in palio il secondo posto

Duello tra big a Spinetta

ALESSANDRIA — *Terminato il girone di andata, il calendario del campionato di calcio di serie [illegible] femminile prevede [illegible] settimane per consentire lo svolgimento di numerosi incontri di recupero. Sono [illegible] recchie infatti le gare rinviate per il maltempo.*

Domani, [illegible] 15, è in programma al campo «Quartieruzzi» [illegible] Spinetta Marengo l'incontro di recupero tra la Novese Spinetta, *seconda [illegible] classifica, e lo Spineto di Castellomonte, al [illegible] posto in graduatoria a pari punti con l'Endas Milano. Si preannuncia un match incerto, [illegible] non solo la tecnica ma [illegible] la grinta.*

Sempre domani, la compagine [illegible] Derthona Valmacca *gioca, alle 15, in trasferta sul terreno della capolista Milan. La formazione tortonese è alla ricerca di [illegible] risultato [illegible] prestigio per rafforzare la sua posizione [illegible] centro classifica.*

Nell'ultimo turno (dopo il rinvio [illegible] Bolzanina) la Novese Spinetta, in trasferta sul terreno di Albenga, ha superato l'Alassio (0-1), grazie [illegible] rete siglata [illegible] Bossano [illegible] ripresa, al [illegible].

La squadra spinettese, reduce da una lunga sosta forzata, nella prima parte dell'incontro ha giocato quasi esclusivamente di rimessa, illudendo la compagine ligure, impegnata in un forcing offensivo, di poter fare sua l'intera posta. Poi la Novese Spinetta ha colpito [illegible] opportunismo [illegible] ripresa, cogliendo impreparata la difesa delle padrone di casa.

Domenica scorsa è stato invece rinviato, per impraticabilità del campo, il confronto tra il Derthona Valmacca e l'Endas Milano. Le tortonesi in precedenza avevano espugnato il campo del Padova (1-2), fanalino [illegible] coda della classifica.

Classifica: Milan, punti 13; Novese Spinetta, 11; Endas Milano e Spineto, 9; Bolzanina e Derthona, 8; Borgoricco, 4; Alassio, 3; [illegible] e Padova, 2. **g. d.**

[illegible]

VALENZA — Il nuovo rinvio del campionato di Promozione, deciso dal Comitato piemontese calcio a causa delle condizioni meteorologiche, ha costretto la Valenzana a programmare una seconda serie di amichevoli.

La prima partita si disputa oggi: al Comunale arriva il Felizzano che milita nel girone [illegible] di Prima categoria. Si giocherà sul terreno riservato alle «giovanili» rossoblù per non rovinare [illegible] il [illegible] principale, ricoperto da una [illegible] tina di neve ghiacciata.

L'allenatore Franco Della Donna non vuole correre rischi e tiene i suoi ragazzi sulla corda in attesa del 22 feb[illegible]o, quando al Comunale sarà di scena il Quattordio. **(r. c.)**

Tennis tavolo - Assegnati i titoli provinciali

D'Agnano ancora campione ma i giovani non deludono

Successi per Daniele Val, i fratelli Ratti, Roberta Toso e Isabella Nordio

ALESSANDRIA — Gli atleti Giuseppe D'Agnano, Daniele Val, Francesco e Stefano Ratti, Roberta Toso e Isabella Nordio sono i nuovi campioni provinciali di tennis tavolo, nelle rispettive categorie. Ai campionati alessandrini hanno partecipato i più forti giocatori e le più quotate società sportive [illegible] provincia.

Il titolo più prestigioso, nel «singolare» di Terza categoria maschile, è stato conquistato da Giuseppe D'Agnano del G.S. Don Stornini. Una conferma per l'a[illegible] alessandrino, al suo quinto successo provinciale.

Al secondo posto si è classificato Silvano Puccini, seguito da Bruno Armano, Giampiero Stoppa e Sergio Contiero. Questi cinque atleti parteciperanno con Giancarlo Durando e Franco Rangone ai campionati piemontesi, in programma venerdì 13 febbraio, al palazzetto «Due Cupole» di Torino.

Daniele Val (G.S. Don Stornini) e Roberta Toso hanno i vinto nella categoria «Juniores». Per mancanza di avversarie, Roberta Toso ha gareggiato con gli atleti del settore maschile, classificandosi al secondo posto assoluto, nella classifica finale mista, davanti a sei colleghi maschi.

Facile successo per Francesco Ratti (G.S. Don Stornini) nella categoria «Allievi»; ha preceduto in graduatoria Marco Chiocca e Gianluca Rossi della «Esegi» di Tortona, quarto posto invece per Franco Cannillo dell'oratorio Anspi di Casale Popolo.

Ottimo tecnicamente il gioco espresso da Isabella Nordio (Esegi Tortona) che si è aggiudicata il titolo provinciale nella categoria «Allieve». In seconda posizione si è classificata Manuela Franzin, in grado di ottenere ottimi piazzamenti in campo regionale; al terzo e quarto posto Paola Fiorone e Deborah Magri, tutte della società tortonese.

Vittoria per Stefano Ratti, nella categoria «Ragazzi», dopo un confronto senza risparmio di colpi con Roberto Val (entrambi del Don Stornini). Al terzo posto si è classificato Alessandro Dallocchio (Esegi di Tortona), al [illegible] Francesco Puccini (G.S. Don Stornini). **g. d.**

Atletica - Finale alessandrina

Martedì si corre Esercito Scuola

La gara era stata rinviata per la neve

ALESSANDRIA — E' fissato per martedì prossimo, alle 9,30, al campo scuola di viale Massobrio, l'appuntamento con la XVIII edizione del concorso «Esercito Scuola», la gara di corsa campestre organizzata dallo Stato Maggiore dell'Esercito, in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e con la Federazione [illegible] di atletica leggera. Si tratta della finale provinciale in programma a metà gennaio, ma poi rinviata a causa della neve.

Alla manifestazione partecipano gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, d'età compresa tra i 12 e i 17 anni per le categorie maschili e tra gli 11 e i 16 anni per quelle femminili. La fase provinciale è stata preceduta dalle gare zonali disputate ad Alessandria, Acqui Terme, Valenza, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona e Ovada. Radoni dove hanno ben figurato molti giovani atleti.

Nella categoria «Ragazzi» si sono messi in evidenza Emanuele Ballo, Fabio Vescovo e Franco Giuliani; fra le «Ragazze» Evelin Guana, Ileana Leone e Marzia Pedrol. Fra i «Cadetti» hanno primeggiato Gilberto Dentelli, Gian Marco Caltana e Alessandro Magagna; per le «Cadette» Anna Timbaldi, Laura Cannova e Sara Marenco. Infine, nella categoria «Allievi» buone prestazioni di Walter Cammarola, Gian Luca Magagna e Andrea Valdinazzi; nella categoria «Allieve» ai primi posti Alessia Montemoro, Francesca Piastmanti e Daniela Salietta.

Afferma il capitano Ettore Girasoni: *«L'organizzazione è stata curata dal XXI Battaglione di fanteria motorizzata "Alfonsine", di stanza alla caserma "Valfrè". Abbiamo messo a disposizione delle scuole le nostre capacità tecniche e tutti gli strumenti necessari alla perfetta riuscita»*. **g. d.**

Calcetto - Al palasport il Torneo Vecchie Glorie

Ex grigi sul parquet

ALESSANDRIA — Gran finale questa sera al Palazzetto dello sport, per la prima edizione del torneo di calcetto, organizzato dall'associazione «Vecchie Glorie» dell'Alessandria calcio. Hanno partecipato alla manifestazione dodici squadre: Asca Galimberti, Aurora, Oxzano A, Oxzano B, Novi Spinettese A, Novi Spinettese B, Vecchie Glorie, Bar Baleta, Don Bosco, Orti, Orso Grigio e Bar Jolly.

Soddisfacente è stata l'affluenza di pubblico, come sottolinea uno degli organizzatori, l'addetto stampa delle «Vecchie Glorie» Gianni Pitara: *«Sportivi e appassionati hanno fatto da degna cornice agli incontri, di buon livello tecnico. Anche per questa sera, si prevede una buona affluenza di spettatori, considerato il valore dei giocatori che scenderanno in campo. La presenza di pubblico negli spalti ed i consensi ricevuti ci stimolano a continuare. [illegible] torneo è destinato a diventare un tradizionale appuntamento sportivo per la città»*.

Antonio Colombo

Il «calcetto» si disputa su un campo di dimensioni ridotte, tra due formazioni composte da cinque giocatori. Le squadre partecipanti sono state suddivise in tre categorie: Esordienti, Femminile e Vecchie Glorie.

Ecco gli incontri di finale in programma questa sera. Alle ore 21, si affrontano Asca Galimberti-Don Bosco (Esordienti); alle 22, il derby Novi Spinettese A-Novi Spinettese B (Femminile); alle 23, Vecchie Glorie-Bar Jolly.

Negli incontri eliminatori, mercoledì, l'Asca Galimberti aveva superato, dopo i tempi supplementari (4-2) la compagine dell'Aurora. Gli altri risultati: Novi Spinettese B-Oxzano A 4-1; Vecchie Glorie-Bar Baleta 6-1. Giovedì, il Don Bosco ha superato la compagine dell'Orti (6-5). Gli altri risultati: Novi Spinettese A-Oxzano B 10-1; Bar Jolly-Orso Grigio 7-2.

La rosa dei giocatori delle «Vecchie Glorie» è composta da: Cicari, Legnaro, Rolando, Vanara, Biordi, Colombo, Galasso, Uderici, Pagliari, Migliavacca. **g. d.**

Le previsioni del tempo indicano cielo

Fine settimana con il sole ma l'azienda-sci traballa

Le piste aperte - La scarsità di neve rischia di anticipare la chiusura della stagione

AOSTA — Un week-end con il sole e ieri i primi turisti stavano arrivando, creare tuttavia problemi al traffico lungo la statale per Courmayeur e sull'autostrada. Saranno più numerosi oggi, quando si formeranno le code ai caselli di e in genere l'attesa è lunga).

troveranno piste buone, anche se la brevissima spruzzata dei giorni scorsi soltanto deluso gli operatori e non ha il manto bianco nelle sport invernale. Questa la situazione della neve: Ayas: centimetri 60-90 compatta; Breuil-Cervinia 50-100 compatta; Brusson 30-70 farinosa; Champorcher 60-100 compatta; Courmayeur 60-150 compatta; Gressoney La-Trinité compatta; Gressoney-Saint-Jean 60-90 compatta; La Thuile farinosa; Pila gelata; St-Rhémy Crevacol 30-70 compatta; St-Vincent (Col de Joux) compatta; Torgnon 20-50 compatta; Valtournenche 20-60 compatta.

Le previsioni indicano un tempo incerto nelle prime ore di domenica, quindi nella notte, a causa del passaggio piuttosto rapido d'un sistema nuvoloso proveniente dalla vi precipitazioni.

neve e ancora sole nella giornata di domenica.

In quota il vento da Nord non è eccessivamente freddo: sopra i 1500 metri si passa dai 5 gradi sotto zero della notte ai 2-3 gradi sopra lo zero del giorno. In Aosta e alle quote della Valle centrale il freddo si fa ancora sentire: meno 5 gradi nella notte, ma più 7-8 gradi durante la giornata.

Una ideale per gli sciatori in quanto il vento consente agli impianti di risalita un perfetto funzionamento. Nelle principali stazioni invernali cominciano le settimane bianche, ma per ora non vi è un affollamento superiore alle previsioni. Secondo gli operatori turistici «c'è bisogno di altra neve, altrimenti la stagione rischia di chiudersi in anticipo rispetto allo scorso anno».

I centri a quote hanno risentito delle scarse precipitazioni. I pareri degli sciatori talvolta discordi: c'è chi altri si per la di neve farinosa e fresca. Comunque si scia e le piste sono battute, anche con riporto di altra neve nei punti e nelle località meno fortunate. **b. bas.**

Domani manifestazione acrobatica all'altiporto

Da Biella a Chamois in

CHAMOIS — Domani a Chamois è in programma una manifestazione aerea che avrà come protagonisti due ultraleggeri, piccoli apparecchi a motore con ali di tela. Si tratterà per la precisione di una dimostrazione, affidata a istruttori di Biella, delle capacità degli ultra-leggeri e delle possibilità di utilizzo di questi apparecchi.

Spiega Ermes Facchini: *«Domani mattina due o forse quattro ultra-leggeri arriveranno in volo da Biella e atterreranno sull'altiporto di Chamois, a 1815 metri, l'unico altiporto omologato in Italia. La partenza da Biella è prevista per le 9, l'arrivo a Chamois per le 10 o le 10,30»*. La manifestazione richiamerà a Chamois qualche centinaio di persone.

: *«Lo spettacolo sarà assicurato dalle acrobazie dei due istruttori e vuole essere un modo come un altro per richiamare l'attenzione su uno sport non molto diffuso, ma che si sta piano piano espandendo. Chamois potrebbe essere il trampolino di lancio per la promozione di questo sport in Valle d'Aosta»*. Chamois, come spiega Facchini, ha un motivo in più per guardare con interesse agli ultra-leggeri: *«Da noi si arriva soltanto con la funivia perché non c'è la strada. Il cielo è il trasporto e il volo può una valida alternativa al collegamento funiviario»*.

Ermes Facchini, organizzatore di tutte le manifestazioni svoltesi a : *«Quello di domani è un tentativo: prima d'ora ultra-leggeri sono atterrati a Chamois dopo un volo così lungo. Gli apparecchi saranno comunque dotati di per poter scendere su qualunque distesa di neve»*. Per pilotare un ultra-leggero non è necessario il brevetto di volo, ma è sufficiente seguire un corso Facchini: *«Ad Aosta esiste per ora il corso, il programma a termine»*. **b. m.**

Domani a Cogne la Granparadiso - Storie di chi cerca fatica e divertimento

I «fidanzati» della marcia

La maggior parte dei concorrenti si preoccupa del risultato finale -Margherita Matta, segretaria del Tar: «Per me è una tradizione che come il Natale» - Margaroli, anni, veterinario regionale: «E' una ginnastica piacevole» - Adolfo Gérard, artigiano in pensione: «Manifestazione stupenda, peccato finisca troppo presto»

DAL NOSTRO INVIATO

COGNE — Sono qui da un paio di giorni, han preso ferie, trascinandosi appresso moglie, bambini, parenti: s'incontrano negli alberghi, provano la pista in le amicizie nascono magari sulle salite della Valnontey e, con le amicizie, parecchie alleanze. La chiamano tutti marcia, non gara, e nella differenza tra i due termini c'è il loro spirito, l'onda che li ha portati fino a Cogne: la marcia è fatica salutare, sudore che tonifica, divertimento che fa bene all'anima, proprio fisico e col tempo che scandisce la vita. E' gara vera per pochi, per quelli che trattengono l'essenza dell'agonismo, per chi brucia la giornata nella il cronometro.

La Marciagranparadiso, Vasaloppet, la Dobbiaco-Cortina, la Marcialonga, per la stragrande maggioranza dei partecipanti è un tuffo natura, ma anche nell'intimo dei propri sentimenti. Il montanaro è nel mondo. Il cittadino è nel mondo che vorrebbe avere sempre o almeno spesso; o, male che vada, più vicino all'ufficio, fabbrica, al negozio.

Dice Maria Margherita Matta, anni, una laurea in legge, segretario generale del Tar della Valle d'Aosta: *«Sì, sono al via , dovrebbe l'ottava o nona volta. Andrò piano, tranquilla. La partenza è cosa emozionante, il resto un'avventura lunghissima, storia dentro la quale può di tutto. Per me la marcia è una tradizione, come il Natale: che in un giorno di febbraio porta la Granparadiso»*.

«Sono sino a Valmiana, si può , anche se in certi punti la neve è molto ghiacciata», dice rio Margaroli, 65 anni, veterinario regionale nona partecipazione. E' salito a Cogne giovedì, preso alloggio al Bellevue ed è andato a farsi un con sci da fondo. *«Sono qui per tre motivi: il paesaggio incantevole, l'accoglienza splendida dei cognains, il piacere di una ginnastica faccio volentieri. La prima volta che partecipai marcia era il '76; a undici anni di distanza voglio vedere come risponde il mio fisico»*.

Arriva da Sesto Calende, anni, si chiama Piercarlo Moscatelli, granparadiso. *«Per questo è una delle manifestazioni più d'Europa, nobilitata passaggio all'interno del parco nazionale. Corro soltanto contro me stesso, migliorarmi»*.

Adolfo Gerard, artigiano di 56 anni, in da due. Cogne e detiene (ma è l'unico) primato invidiabile: *«Le ho fatte tutte, dalla prima all'ultima edizione, cioè dodici, e pensi che fino al non avevo mai messo gli sci; ma, mi creda, per me è una passeggiata. Della Granparadiso amo tutto, la vipo venerdì domenica sera. Però finisce troppo presto, peccato»*.

Umberto Pellati, anni, macellaio di Aosta, partirà con il pettorale rosso perché si tratta della decima edizione consecutiva. A Cogne è diventato «famoso» gli accessori sfoggiati nel passato. Una volta si piazzò sulla schiena un grosso cartello triangolare su scritto *«Vietato spingere»*. *«Per organizzare questa marcia c'è gente che lavora mesi, sia giusto ripagarla almeno con la partecipazione e la fatica. Ho obiettivo: anche se allenato voglio in fondo non oltre le quattro ore. Se mi sento in forma l'uomo più felice della terra»*.

C'è, poi, la cronaca delle La di penalizzato anche gli allenamenti dei fondisti e se la condizione non c'è i 45 chilometri della marcia diventano massacranti. Fra i tanti non partono Demetrio Mafrica, il pasticciere volante di via Trottechien di Aosta, e i «quattro moschettieri» del tribunale della città, gli avvocati Roberto Jorrioz, Italo Fognier, Piergiorgio Martinet e Vincenzo Cattalino. Il motivo lo spiega per tutti Jorrioz: *«La giovinezza, purtroppo, appartiene sempre più al passato»*.

Resta il capitolo dedicato a coloro che stanno dietro le quinte, dai quali dipende la sopravvivenza stessa della manifestazione. Dice Ezio Savin, maestro di sci di Cogne: *«Per quanto riguarda la pista siamo a buon punto, dovremmo garantire i 45 chilometri di tracciato. Questo è stato possibile soltanto grazie all'aiuto di molti volontari. Il primo giorno eravamo in venti a lavorare, l'indomani eravamo già una quarantina»*.

Dario Cresto-Dina

Cogne. La Marciagranparadiso è soprattutto fatica (Ugo Liprandi)

Protestano gli spalatori della neve

AOSTA — I sindacati Cgil, Cisl, Savt e Uil degli enti locali in un comunicato *«esprimono il più vivo dissenso per il comportamento dell'amministrazione comunale di Aosta in merito alla mancata attuazione del protocollo d'intesa siglato in occasione dell'accordo per il servizio di sgombero neve. In particolare i sindacati di settore denunciano la mancata corresponsione degli importi dovuti ai per i mesi di novembre e dicembre»*.

Cgil, Savt e Uil chiedono pertanto che *«il Comune liquidi mesi a venire con regolarità e tempestività le spettanze al personale addetto al servizio»*.

Il comunicato dei sindacati così conclude: *«Si fa presente che se quanto sopra richiesto non venisse attuato, i sindacati si vedrebbero costretti, loro malgrado, a adottare i provvedimenti necessari costringere l'amministrazione comunale di Aosta a rispettare gli accordi presi»*.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

AOSTA

per «Spagna, una cinematografia liberata»: Il Sud, regia di Victor Erice, con O. Antonutti, A. Clément (Spagna, 1983), ore 16 e 22; A un Dio sconosciuto, regia di Jaime Chavarri, con H. Alterio, A. Molina (Spagna, 1977), ore 20.

GIACOSA: Una perfetta coppia di svitati, regia di Peter Hyams, con G. Hines, B. Crystal, S. Bauer (Usa 1986) — *Scatenati poliziotti di Chicago sulle tracce di un boss del traffico di droga: commedia brillante.* Orario: 18; 20; 22.

ITALIA: Labyrinth, regia di Jim Henson, con J. Connely, D. Bowie (GB 1986) — *Ragazzina si avventura in un misterioso labirinto alla ricerca del fratello rapito dal re degli gnomi. Fantasy e effetti speciali.* Orario 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

GUIDES: Absolute Beginners, regia di Julien Temple, con M. Fox, D. Bowie (G. B., 1986) — *Quando essere giovani incominciò a diventare una moda, verso la fine degli Anni ...: un musical veloce e colorato.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Shanghai surprise, regia di Jim Goddard, con S. Penn, Madonna (Usa, 1986) — *Avventuriero americano e missionaria alla ricerca di un misterioso carico d'oppio sui mari della Cina.* Orario: 18; 20,

VERRES

IDEAL: Sette chili in sette giorni, regia di Luca Verdone, con R. Pozzetto, C. Verdone (Italia, 1986) — *Medici disoccupati si improvvisano dietologi, trasformando una casa di campagna in clinica della salute.* Orario: 21.

Il taccuino

«La Stampa» -

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Pontey, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-Saint-Didier.

Sabato: Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad, Aosta.

Domenica: Cogne, Aymavilles.

IL

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. —5; ore 12: 3. Umidità: 58 per cento. Vento: calmo.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 1, in corso Battaglione (chiusura ore 22: escluse chiamate urgenti).

RAITRE

18.10 Tg3 Regionale

12 — Cartoni
13,30 Telegiornale
15 — Il piccolo detective
16,30 Telefilm
18,50 Giochi d'estate
20 — Tva buonasera

ANTENNE 2

9,55 Ski: Slalom special dames
12,30
L'homme qui tombe à pic
14,25 Dessin animé
14,56 Les jeux du stade
17,30 Les enquêtes de Remington Steele
18,20 Les carnets de l'aventure
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités de Fr3
19,40 Affaire suivante
20 — Journal
20,30 Champs-Elysées
21,50 Le voyageur
22,20 Les enfants du rock
23,55 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

9,50 Ski alpin
11,35 Victor
12,20 Ski alpin
14,10 Temps présent
16,10 Le Virginien
héros
18,50 Fans de ski
20,05 Téléciné
20,40 Dallas
21,30 Patinage artistique
23 — Téléjournal
23,20 Sport
0.20

12,45 - 19,30 - 22,30 Telegiornale
9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
13 —
20,30 Film

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Samedi club, un programma di libri, cinema e musica di Palmiro Pasquin, Patrizia Bongiovanni e Michelangelo Buffa, realizzato da Cathy
Voix
VALLE D'AOSTA
RETE
7,20 Notiziario del mattino
Città Obiettivo
9 — L'isola in
10 — Gran mattino
10,30 Oggi parliamo di...
12 — regionale
13 — Pomeriggio
15,30 Hit
17,30 live
18,30 Notturno
SECONDA RETE
7,30 Oroscopo
10,30 Gran mattino
11,00 Lo specialista
11,45 Disco della settimana

Rassegna di cinema Spagna

AOSTA — Con «A un Dio sconosciuto» (1977) di Jaime Chavarri e «Il Sud» di Victor Erice prosegue il Corso, la dedicata al cinema spagnolo. Il primo film, rappresentando le vicende di un illusionista che a confronto due momenti cruciali della sua vita lontani nel tempo, diventa l'occasione per stabilire un parallelo fra un dramma individuale sollevato da un'intima volontà di e il dramma collettivo di una nazione che si risveglia da un lungo sonno.

Il secondo è la storia di una bambina pre l'esistenza, nella vita del padre, di un segreto e antico legato alla sua giovinezza nel Spagna. Mescolando fantasia e nostalgia, il film esplora il mondo infantile ed è tutto nel desiderio insopprimibile della figlia di sondare l'enigmatica personalità paterna. (l. b.)

in breve

per

ST-VINCENT — I carabinieri di Châtillon-St-Vincent hanno arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti Mario Barone, 22 anni, muratore di Nus. Il giovane era stato fermato per un controllo, le 23,30, nel centro di Saint-Vincent da una di carabinieri. In tasca aveva quattro tavolette di hashish per un totale di 21 grammi. Durante una successiva perquisizione in casa del Barone, in via Aosta a Nus, i militari avevano trovato altre tavolette di hashish per circa 100 grammi.

La quantità di droga trovata in possesso di Mario Barone era di molto superiore ai limiti legge per chi fa personale di stupefacenti. La normativa parla infatti di *«modiche quantità»* che in di droghe leggere si considerano di 10-15 grammi.

Niente «cassa» in Montefibre

AOSTA — L'ex Montefibre di Châtillon ha detto alla della cassa integrazione per i circa lavoratori licenziati fine dello scorso anno. La decisione non è definitiva, ma il tante dell'azienda, nell'incontro a Roma il sottosegretario Borruso e i sindacati, non ha ceduto alle richieste. L'ultima risposta è attesa in questi giorni. Se non ci sarà la proroga della cassa integrazione, gli ex dipendanti sarà disoccupazione. Le decisioni il futuro Morgex-Carbo, invece, saranno prese nell'incontro sindacati-azienda previsto il 18 . Lo stabilimento della Valdigne, che fa parte del gruppo Elettrocarbonium, è in difficoltà: per sopravvivere dovrebbe produrre tonnellate l'anno di elettrodi.

Caccia selettiva nel Parco?

AOSTA — Torna la caccia selettiva nel Gran Paradiso? L'ipotesi di selezione, assieme al progetto di cattura, sarà discussa nel prossimo consiglio di amministrazione dell'Ente, in programma a marzo. La proposta è stata avanzata dai consiglieri Mario Rey, Innocenzo Cavagnet, Ferrero e Vittorio Dupont. Dupont ha detto: *«Le catture bastano più, sfoltire i branchi, quindi abbattere seguendo un attento criterio di selezione»*.

svaligiato magazzino

QUART — Mentre stava portando in casa due bombole di gas un grossista di prodotti alimentari è stato dell'auto, una Ritmo bianca. Il furto è accaduto a Sarre. Nel cruscotto e sui sedili dell'auto il grossista, Domenico Grannonico, quattro libretti fiscali di auto e furgoni, fatture della sua attività per 100 milioni e le chiavi del suo magazzino di località Amérique a Quart. I ladri hanno svaligiato il giorno dopo il magazzino: prosciutti, formaggi, vino, scatolame, pasta e riso per un valore di circa 10 . Le indagini sono affidate alla polizia. Domenico Grannonico rivolge un appello per riottenere le fatture commerciali.

Una sulla

AOSTA — Questa sera alle 17,30, nella piano del palazzo regionale, il pci illustrerà le *«proposte per la riqualificazione e il rilancio del collegamento ferroviario Torino, Aosta, St-Didier»*. Interverrà l'ingegner Ciuffini, uno dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente di Stato.

Gli abitanti di Courmayeur sono rimasti vicini a Pramotton

«Richard non ci ha delusi»

«Prami resta il [illegible] grande campione» - Anche il padre Luigi è a Crans Montana - Il suono della banda saluterà [illegible] vittoria nello slalom speciale [illegible] domani? - Non vi [illegible] rivalità fra i supporters

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Dall'elogio alla critica, dall'altare alla polvere e viceversa: l'altalena di giudizi fa parte della vita di un atleta. Ha un ruolo determinante per il suo rendimento? Forse, ma le opinioni sono contrastanti. [illegible] Pramotton, riconosciuto come atleta freddo e calcolatore nel giro di poche ore ha subito pesanti critiche, è stato persino esclu[illegible] [illegible] squadra mondiale. «Vuol dire che tornerò a casa prima del tempo», ha detto mercoledì sera dopo la sua sfortunata prova in gigante.

Domani, invece, sarà di nuovo fra i pali, quelli più stretti dello speciale. Dice di essere in forma, di aver recuperato. Lo stesso Sepp Messner, che in un primo tempo aveva deciso la sua esclusione dall'ultima prova del mondiale di Crans Montana, assicura che in prova è stato il migliore. Campione ritrovato? I «cormayorens» non hanno dubbi. Erano in duecento mercoledì ad applaudire il loro beniamino, saranno forse di più domani, quando «Prami» [illegible] un pronto riscatto.

Ai bordi della pista del gigante Richard, dopo l'uscita di gara, si è fermato parec[illegible] minuti appoggiato [illegible] bastoncini. Brutti momenti. Avrà rifatto il tratto di gara cento volte, rivisto nella mente come in moviola il suo errore, riprovato la traiettoria giusta. La voce di Luca Plattner e di altri giovani di Courmayeur lo hanno rincuorato: «Sei sempre il nostro campione». Richard, carattere timido, atleta di poche parole ha spiegato agli amici: «Ero in ritardo su in alto, poi qui sono sceso troppo in basso».

Dall'altra parte della pista atleti e dirigenti dello Sci club Courmayeur sono rimasti per un attimo senza parole. «Delusi? No, [illegible] niente, ma tristi sì», dice Alberto Colombati, presidente dello Sci club. I tifosi più agguerriti intorno alla pista erano divisi in tre grandi gruppi, che spalleggiavano Pramotton, Joel Gaspoz e Pirmin Zur[illegible]gen, tutti e [illegible] elvetici. Colombati ricorda: «Gli svizzeri sono stati dei signori. Erano anche loro dispiaciuti dell'uscita di pista di Richard». La squadra [illegible] è compatta, ma le rivalità nascono proprio tra i supporters.

Nell'équipe azzurra si parla di nuovo di clan, invece. I «cormayorens» non se ne sono preoccupati mercoledì e non si preoccuperanno neppure domani. Altoatesini da una parte e bolognesi [illegible] Tomba) e valdostani dall'altra? «A noi questi distinguo non interessano», dicono a Courmayeur.

E durante [illegible] premiazione del gigante l'hanno dimostrato. [illegible] palinoire [illegible] Crans Montana vi [illegible] duemila persone, la maggior parte, naturalmente, [illegible] svizzera. Ma quando è salito sul podio Tomba, medaglia di bronzo, il piccolo stadio del ghiaccio è esploso: campanacci, urla, applausi. Proprio i valdostani agitavano striscioni, bandiere tricolori e rossonere. Qualcuno, ancora ieri era senza voce.

Leo Oarin, presidente dell'Azienda [illegible] di Courmayeur, parla [illegible] rendosi spesso la voce. Dice: «Abbiamo gridato a squarciagola». Lo striscione di 15 metri con la scritta: «Forza azzurri, dai Richard», non è mai stato ammainato, neppure il cartellone «Richard, Courmayeur è con te». E la banda municipale ha suonato in continuazione coprendo il rumore dei campanacci elvetici. Richard, pur nell'amarezza [illegible] aver fallito il [illegible] mondiale, si sentiva come a casa. Domani sarà la stessa cosa. Anche papà Luigi è con lui: un avvenimento, quasi. Pramotton non ha mai seguito il figlio nelle gare, raramente lo ha visto in tv.

Ora invece è a Crans Montana a dargli coraggio: è stato lui il primo allenatore di Richard, lui il primo a credere in quel ragazzo taciturno che sembrava sciare fra le nuvole con uno stile particolare, leggero e preciso. Luigi Pramotton non gridava a Crans Montana. Ha aspettato il figlio distante dalla folla, poi gli ha messo un braccio intorno al collo: poche parole, come sempre.

Il tifo valdostano si farà di nuovo sentire domani lungo la pista dello slalom, l'ultima chance per Richard in questi mondiali. Lo «speciale» non è la sua gara preferita, ma ha lo stesso buone possibilità, come le ha il suo più grande rivale nel gigante, il piccolo Joel Gaspoz. I due grandi delusi del «gi[illegible]nte» (Gaspoz ha gettato al vento una sicura medaglia d'oro a tre porte dal traguardo) di Crans Montana cercano la rivincita sul rigido tracciato.

Enrico Martinet

Un'immagine di vittoria e (pensando a domani) di speranza. E' il primo posto di Richard Pramotton al Sestriere, quando alle spalle dell'atleta valdostano finirono Strolz e Zurbriggen

Giuliano Drago, oggi all'Empoli, è cresciuto in [illegible]

Dall'Aosta [illegible] serie A (storia di [illegible] portiere)

Proveniva dall'Orbassano e [illegible] allenato da Osvaldo Cardellina - La carriera [illegible]

I giovani dell'Aosta (campionato 1978 - '79) con Cardellina [illegible] sinistra) e il portiere Giulio Drago

AOSTA — «Non è esatto affermare che da molti anni il calcio valdostano non riesce più ad esprimere o comunque a creare giocatori di un certo valore. Uno dei protagonisti in questo campionato della serie A, il portiere dell'Empoli Giulio Drago, è cresciuto tecnicamente proprio ad [illegible] e posso dire con un certo orgoglio di essere stato il primo a vedere in lui le qualità e le caratteristiche del grande giocatore».

[illegible] parole di Osvaldo Cardellina, già allenatore dell'Aosta [illegible] e da alcune stagioni tecnico della pallamano valdostana. E' una [illegible] che, seppur velatamente, può aprire una sottile polemica in un mondo calcistico come quello valdostano, che pare più preoccuparsi di lotte campanilistiche e non di una effettiva crescita qualitativa.

Continua Cardellina: «Drago, che ha 24 anni, giunse ad Aosta proveniente [illegible] squadra allievi dell'Orbassano che lo aveva ceduto, mi pare gratuitamente, alla società rossonera. Non aveva ancora sedici anni e non era stato accettato né dalla Juventus né dal Torino, dove aveva sostenuto un provino. Allora io allenavo la squadra giovanile e il portiere titolare era Ferrarese. Non ci volle troppo tempo perché [illegible] facesse valere le sue qualità e ben presto la maglia da titolare fu [illegible] e disputò tutto il campionato che ci vide al termine campioni interregionali».

La squadra giovanile [illegible] Berretti) dell'Aosta era in quei tempi imbattibile e in più occasioni riuscì a [illegible] figgere anche [illegible] più titolate formazioni della stessa [illegible] tegoria di Juventus e Torino. Fu eliminata in quell'anno dalla possibilità di poter conquistare addirittura un posto tra le prime in Italia al termine di un appassionante confronto con la Solbiatese. Afferma [illegible] dellina: «Questo giovane portiere aveva una gran voglia di arrivare in alto e il suo impegno negli allenamenti era ammirevo[illegible]. Ricordo che molte volte arrivava al Puchoz (abitava a Orbassano) con mezzi di fortuna quando gli scioperi bloccavano i pullman dei trasporti».

Aggiunge il tecnico: «Molto bravo tra i pali, e lo dimostra nelle partite di serie A, disputò tutto il campionato di serie D nel 1979 in prima squadra (allenatore Urano Navarrini), per poi essere ceduto alla Juventus, dove giocò per due stagioni nella squadra Primavera, facendo il secondo a Zoff in Coppa Italia».

Quindi la rapida scalata ai valori più alti del calcio italiano, passando attraverso la Cremonese, l'Atalanta e l'Empoli, di cui è in questi giorni uno dei [illegible]gonisti. Continua Cardellina: «Ma in quella squadra giovanile [illegible] conquistò il titolo interregionale c'era un altro buon giocatore che arrivò alla serie B, Lorenzo Mazzeo, [illegible] anni, titolare quest'anno in C2 con i colori del Novara».

Mazzeo, negli anni successivi, fu uno dei realizzatori più prolifici dell'attacco rossonero e venne quindi ceduto alla Cerretese per poi [illegible] all'Avellino, alla Salernitana, al Pescara (in serie B) e al Novara. Conclude l'ex tecnico rossonero: «Non sono tempi lontanissimi, credo però che allora si pensasse di più a far giocare e a far [illegible] tecnicamente i ragazzi. Sono convinto che qualcosa si possa fare anche oggi. C'è bisogno però di maggiore umiltà e collaborazione».

Carlo Gobbo

Da oggi i campionati italiani allievi e ragazzi sulla pista naturale di La Salle

Lo slittino ritorna a Mont Falcon

LA SALLE — Sulla pista Mont Falcon si svolgono questa mattina, con inizio alle 8, le discese di prova dei campionati italiani [illegible] slittino su pista naturale. Le categorie in [illegible] [illegible] tracciato realizzato alcuni anni fa dallo sci club La Salle sono quelle degli allievi e dei ragazzi, del settore maschile e femminile.

Le discese, che consentiranno ai partecipanti di lottare per la conquista [illegible] [illegible] titolo tricolore, [illegible]no in programma domani mattina con il [illegible] questo programma: alle 9 prima gara ufficiale, alle 11 seconda e conclusiva gara. Non è prevista la specialità del doppio.

Questa sera, alle 18, gli organizzatori procederanno all'apertura ufficiale del sesto campionato italiano allievi e ragazzi [illegible] [illegible] semplice ma suggestiva cerimonia di inaugurazione. Bruno Salice, presidente [illegible] sci club, dice: «Lo sport, nelle sue forme tradizionali, è sempre stato una particolarità della gente di La Salle: sci, fiolet, palet e anche slittino, cioè lo [illegible] [illegible] nostro patois, praticato per anni da bambini, giovani e meno giovani come gioco e usato come mezzo di trasporto».

Aggiunge: «Lo slittino a Mont Falcon può essere considerato quindi un ritorno storico alla [illegible] del paese e [illegible] proiezione verso un futuro sportivo genuino e aderente alla peculiarità montanara della nostra gente». La quota di partenza è fissata a metri 1222, quella di arrivo a metri 1092, con un dislivello complessivo di 130 metri. Lunga mille metri, la pista del Mont Falcon ha una pendenza media del 13 per cento per un totale di venti curve.

La partecipazione valdostana è presen[illegible] assai valida e gli slittinisti rossoneri hanno buone possibilità di insidiare agli specialisti dell'Alto Adige la supremazia che, nella scorsa edizione dei campionati, fu nettissima. A Stange, infatti, lo scorso [illegible] tutte [illegible] [illegible] palio furono vinte da atleti [illegible] La scuola valdostana si affida, tra i ragazzi a Simona Martin e Jean Pierre Celesia; negli allievi invece può contare su Elide Glavinaz, Claudia Crétier, Rudy Tillier e Loris Promasser.

c. g.

[illegible] [illegible]

■ **Secondo posto per l'Esercito**

COURMAYEUR — Il Centro sportivo Esercito si è classificato al secondo posto nella qualificazione nazionale seniores di fondo disputata ad Ormea, in provincia di Cuneo, valida per il Trofeo Bomita. Sulla distanza di [illegible] chilometri, da [illegible] [illegible] la tecnica classica, ha visto Domenico De [illegible] davanti all'ex azzurro Giulio Capitanio. Al quarto posto si è piazzato Franco Laurent, dell'Esercito, con un distacco [illegible] [illegible] secondi. Nella classifica a squadre [illegible] per le Fiamme Oro Moena davanti all'Esercito che schierava Franco Laurent, Luigi Davizzi e Luca Delcas.

■ **[illegible] Leasing a Rho**

AOSTA — Nel quarto t[illegible] di ritorno del campionato di basket di serie B l'Aosta Leasing gioca questa sera a Rho. Ad ottobre il quintetto di Frosini si era imposto per 93-74. Questa volta forse [illegible] potrà scendere in campo Padovani per una distorsione alla caviglia che gli ha già impedito di giocare la scorsa settimana contro il Vigevano. In classifica l'Aosta Leasing ha raggiunto quota 20, una posizione abbastanza tranquilla.

■ **Pallavolo, la Valfin ad Aosta**

AOSTA — Questa sera la Valfin Oral Cogne di pallavolo riceve alla palestra di via Binel il Borgonuovo, che all'andata si impose per 3-2. Le ospiti hanno 8 punti [illegible] classifica e per la Valfin il successo è doppiamente importante proprio perché consentirebbe a Favetto, Ottavi, Mauro, Borio, Balbis, Bernardi (per citare alcune componenti in questo momento più in forma della squadra) di agganciare le avversarie.

Dopo un avvio di campionato stentato la Valfin sta ritrovando una migliore [illegible]

Pallamano - A Verrès arriva questa [illegible] il capoclassifica Merano

S. Orso tenta la sorpresa

VERRES — A quattro turni dalla [illegible]usione del campionato italiano di serie B la squadra del Sant'Orso Vallée d'Aoste incontra questa sera, alle 20,30, la capoli[illegible] Merano. In classifica [illegible]nerale le altoatesine sono in vetta da sole con 18 punti, seguite [illegible] Chiari con 13.

Partita quindi molto difficile per le ragazze di Cardellina che sono reduci da una sconfitta esterna subita a Brescia, ad opera del Chiari, per 18-12. In proposito il tecnico dice: «Il Chiari e lo stesso Merano sono, sotto il profilo tecnico, superiori a noi, quindi [illegible] sono troppo preoccupato per questa sconfitta che era abbastanza pre[illegible] [illegible] dispiace [illegible] il gioco [illegible] sia stato [illegible] po' troppo duro, per un eccesso di agonismo delle padrone di casa. Per giunta i direttori di gara sono stati molto [illegible] soltanto con noi e [illegible] pratica ab[illegible] giocato per venti minuti con un'atleta in meno essendoci state fischiate contro dieci esclusioni di due [illegible] Avremo perduto lo stesso, ma lo scarto nel punteggio finale non sarebbe stato così netto».

Questa sera, contro la forte compagine del Merano, il Sant'Orso Vallée d'Aoste ha poi un motivo [illegible] più per cercare di [illegible] [illegible] il risultato a sorpresa. In tribuna ad osservare attentamente le due squadre, vi sarà il selezionatore della nazionale femminile Nello Attisa, e per qualche giocatrice valdostana potrebbe scatt[illegible] anche una convocazione.

Le condizioni generali [illegible] la compagine biancorossa sono eccellenti: Tiziana Morrone è in gran forma e anche contro il Chiari ha realizzato sei reti; bene il portiere Fulvia G[illegible] e [illegible] rientro della jugoslava Vedrana Orbesa, dopo una breve assenza per una distorsione al ginocchio. Tra le giovani molto entusiasmo e grande vivacità, specie per Marisa Gheller che ha messo a segno nell'ultimo turno di campionato la sua prima rete di serie B.

Sono ritornati al successo i [illegible] del Sant'Orso [illegible] hanno sconfitto il San Camillo, nel campionato di serie C, per 20-19. [illegible] squadra aostana aveva in [illegible] [illegible] l'allenatore Domenico Petrara, di Torino, e ora cercherà di recuperare qualche posizione in classifica. Il Sant'Orso incontra [illegible] [illegible] [illegible] a Verrès alle 19, il San [illegible] [illegible] di Pavia.

r. s.

Tiziana Morrone

Fulvia Gyppaz

E' albese il nuovo presidente dell'Istituto di credito

Oddero alla Cassa di Cuneo

Democristiano, anni, è al vertice della Camera di Commercio dal '77 - I vice sono Antonio Viglione (pli) di Mondovì e Carlo Felici, che capeggia l'associazione provinciale degli artigiani

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — L'albese Giacomo Oddero, 60 anni, è il nuovo presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo. E' stato nominato ieri dal Comitato interministeriale per il credito, che si è riunito a Roma sotto la presidenza del ministro del Tesoro Goria.

Oddero, democristiano, attuale presidente della Camera di Commercio (è in carica dal '77), sarà affiancato da due vicepresidenti: Antonio Viglione, anni, di Mondovì, confermato nella carica, e Carlo Felici, anni, che presiede l'associazione provinciale degli artigiani.

La nomina di Oddero — che è anche capogruppo dc in Consiglio provinciale e presidente dell'Acquedotto delle Langhe — rientrava nelle previsioni della vigilia. Il suo nome era nella terna indicata a Cuneo dalla Banca d'Italia e non avrebbe lasciato spazio a polemiche.

La candidatura dell'esponente albese, nell'aria da tempo, era emersa con decisione nelle ultime settimane

Giacomo Oddero

anche a seguito alla discussa vicenda che ha portato alle dimissioni del sen. Carlo — fra i favoriti della corsa alla «Cassa» — da presidente della Coldiretti.

Da sempre feudo della dc, la grande banca è stata diretta per 13 anni dal cuneese Lamberto Bellani. Alla vicepresidenza vanno due «laici», il liberale Viglione e Carlo Felici, di diversa area geografica come prevede lo statuto secondo il quale le tre cariche vanno ripartite fra Cuneo, Alba e Mondovì.

Con la nomina di Oddero si apre il problema della successione al vertice dell'importante Camera di Commercio di Cuneo. Negli ambienti politici si fanno i nomi dei liberali Ferruccio Dardanello, di Mondovì, presidente provinciale dei commercianti, e avvocato, assessore comunale di Cuneo. Ma la dc non sembra affatto disposta a rinunciare alla prestigiosa «poltrona»: toccherà al ministro Zanone al termine delle consultazioni, la designazione, d'intesa con il ministro dell'Agricoltura Pandolfi.

La decisione presa ieri dal Comitato per il credito ha completato il panorama delle cariche da rinnovare in provincia. A ottobre Piero Fraire (dc), Gianni (pli) e G. (dc) erano diventati presidenti delle Casse di Risparmio di Fossano e Savigliano. Al vertice di Fossano c'è da un anno Antonio «tecnico» di area repubblicana.

Giuseppe

La banca in cifre

Nell'85 un utile record di 54 miliardi
Atteso il rendiconto finanziario dell'86

CUNEO — Due anni fa la Cassa di Risparmio di Cuneo ha un utile record di 54 miliardi il rafforzamento patrimoniale dell'istituto, passato tra il '73 e da cinque a miliardi di propri».

In attesa di conoscere i che saranno alcune settimane e si preannunciano altrettanto lusinghieri, può interessante rileggere le cifre dell'esercizio presentate dodici mesi fa dal presidente Lamberto Bellani al Consiglio di amministrazione.

«I risultati offrono l'immagine di un istituto in sviluppo, capace di innovazioni, leader sul territorio e con redditività», aveva, ingegnere, ex segretario della dc.

Questi i principali dell'esercizio finanziario: raccolta miliardi, titoli in amministrazione miliardi, impieghi economici miliardi.

E i fini sociali della Cassa? Il presidente aveva spiegato: *«In anni, oltre 18 miliardi tratti dagli utili di bilancio sono a opere di pubblico interesse sul territorio provinciale. Anziché disperdere l'intervento in mille rivoli, l'Amministrazione ha donato agli enti locali e agli ospedali attrezzature e impianti»*. In particolare, l'acceleratore lineare per il Santa Croce di Cuneo, il contributo per la piscina coperta di Mondovì e il centro culturale di.

La rivista finanziaria «Successo» attribuito di italiano dell'efficienza (rapporto tra netto e dipendenti).

g. gr.

Clamoroso risultato della superperizia calligrafica

Scritti da Severino Migliore tutti i messaggi Bongioanni

Il processo per l'omicidio dell'industriale si terrà probabilmente in assise anziché in tribunale

CUNEO — Nuovo colpo di scena nella travagliata vicenda giudiziaria di Severino Migliore, 28 anni, il giovane accusato di aver assassinato nel giugno l'industriale Giampiero Bongioanni.

I superperiti calligrafici Maria Colombina Russo, Roberto Spigo e Roberto Benini nominati dal Tribunale su istanza del difensore avvocato Bruno Dalmasso per stabilire definitivamente da chi erano stati scritti tutti i drammatici messaggi ricevuti dalla famiglia della vittima, hanno ora concluso che *«I messaggi inviati alla famiglia Bongioanni sono stati vergati dalla vittima e sono rapportabili alla mano di Migliore»*.

I risultati della perizia calligrafica, che potrebbe di nuovo sottrarre il processo al Tribunale e rendere competente a giudicare la corte d'Assise, sono stati consegnati al giudice istruttore Lina Monge. Il magistrato, prima di prendere una decisione, attenderà probabilmente il deposito della superperizia sulle condi-

Giampiero Bongioanni — Severino Migliore

zioni mentali dell'accusato al momento in cui fu commesso il delitto che gli si addebita.

A oltre tre anni e mezzo dal crimine che ha impressionato l'opinione pubblica della «Granda», emerge dunque una prima verità: Giampiero Bongioanni non ha chiesto ai familiari di pagare il riscatto di un miliardo, come si riteneva finora, perché quasi certamente aveva cessato di vivere subito dopo l'ultimo incontro con Severino Migliore la sera del.

Se la perizia calligrafica sarà accettata dal giudice istruttore — e non si vede come possa essere — cade l'ipotesi del sequestro di persona a scopo di estorsione contestato all'accusato e in base al quale la Cassazione aveva ritenuto a giudicare il Tribunale. Il processo ritorna ti corte d'Assise.

La superperizia calligrafica clamorosamente i risultati della prima indagine peritale affidata a Luigi La Sala e Maurizio Coronato, i quali a suo tempo avevano concluso che i messaggi ricevuti dai Bongioanni erano stati scritti da Giampiero. Il consulente della difesa, il prof. Aurelio Obio, aveva invano contrastato la tesi.

L'avvocato Bruno Dalmasso è ovviamente soddisfatto per quanto hanno riscontrato i superperiti calligrafici. Spiega: *«Del resto Severino Migliore ha sempre sostenuto, anche se non creduto, che era stato lui a copiare la scrittura di Giampiero Bongioanni»*.

Si attende di sapere come e quando è morto l'industriale, gli atti istruttori affidati Lina Monge ormai prossimi conclusione. gli atti torneranno alla d'Assise, il processo potrebbe riprendere, dopo due interruzioni, fra e quattro anni di Giampiero Bongioanni. Severino Migliore, il giovane originario di Dronero, sarà chiamato a rispondere di omicidio volontario aggravato.

Gianni De Mattels

TINTARELLA A LIMONE

Limone. Piste perfettamente innevate (la grande riserva bianca è garantita almeno fino a tutto marzo) e giornate assolate determinano un eccezionale afflusso di sciatori. Nella foto (Bedino): si approfitta dei momenti di riposo per prendere la tintarella. Ed ecco il Bollettino della neve diramato dall'Ept: Acceglio 70-70; Bagni di Vinadio 50-60; Benedo 70-130; Casotto 50-60; Casteldelfino 40-40; Crissolo 70-90; Entracque 50-60; Festiona Frabosa Soprana 70-90; Artesina 70-90; Prato Nevoso 110-110; Limone Piemonte 100-150; Lurisia 45-50; Pontechianale 60-70; Rucas di Bagnolo 80-110; Sampeyre 50-50; San Giacomo Roburent 50-80; S. Grée di Viola 60-90; Valmala 80-100; Garessio 2000 70-90; Vetuisen 90-100; Vernante 60-90; Vinadio 50-50 (p. p. l.)

Il provvedimento che consente ai «clandestini» di mettersi in regola

Trenta stranieri in questura per il permesso di soggiorno

Il caso di un algerino separato da una cuneese che può vedere i figli solo due ore alla settimana

CUNEO — Se ne sono presentati una trentina, in poco meno di sei giorni, all'Ufficio stranieri della questura cuneese. Preoccupati, smarriti, ovviamente diffidenti: *«E' vero che ci date un permesso di soggiorno e che potremo avere un lavoro?»*, chiedono con ansia. E' vero. C'è un provvedimento entrato in vigore da pochi giorni che consente di regolarizzare la posizione degli stranieri provenienti da paesi che non fanno parte della Comunità economica europea e che dimorano provvisoriamente, ma illegalmente, in Italia. Sono i cosiddetti «clandestini», principalmente di nazionalità africana (marocchini, tunisini, algerini, nigeriani), sbarcati chissà come in Italia alla ricerca di un'occupazione.

Il provvedimento entrato in vigore il 28 gennaio — spiega il vicequestore Armando Viola, dirigente dell'Ufficio della — *appunto, di regolarizzare la posizione di questi stranieri extracomunitari, sia di quelli che già lavorano ma non sono in possesso delle previste autorizzazioni di legge, sia di quanti (e sono davvero tanti anche nella nostra provincia) sono giunti in Italia e vi dimorano senza il foglio di soggiorno e addirittura sono sprovvisti perfino dei documenti di espatrio dal Paese di origine. La condizione per ottenere questa sanatoria è che si presentino spontaneamente alla questura della provincia in cui dimorano e che facciano domanda di regolarizzazione anche per quanto concerne l'Ufficio provinciale del lavoro. Se lavorano possono essere iscritti nelle liste speciali della disoccupazione»*.

C'è anche, chi pur essendo un qualificato lavoratore e avendo perfino la cittadinanza italiana, si sta pentendo amaramente di avere lasciato il proprio paese. E' il caso del dottor Kaddour Bensalem, algerino con italiana, anni, esperto di programmazione e pianificazione di impianti petroliferi.

E stato per anni direttore presso varie aziende italiane, fra cui un'importante concessionaria d'automobili di Borgo San Dalmazzo, fino al dicembre quale è iniziato il «calvario». Racconta: felice, sposato cuneese mia segretaria dove lavora dal matrimonio sono bimbi, Omar e Nadia, hanno rispettivamente e cinque anni. Poi dissapori, incomprensioni e pianti alla separazione le. E da quel momento posso dire di avere perso il bene che mi è più caro, i due figlioletti. Perché stati affidati alla madre, consentito di vederli due la settimana in un luogo neutro e alla di assistenti.

Giorgio Bavasi

Muore nell'auto

Titolare di una ditta di Borgo San Dalmazzo colpito da infarto mentre era alla guida

CUNEO — Colto da infarto mentre guidava, ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato e ha tamponato, in modo lieve, alcune vetture parcheggiate a lato della strada. Quando lo hanno soccorso, Giuseppe Cerato, 48 anni, geometra, titolare a Borgo San Dalmazzo della Savec, una ditta di manutenzioni di estintori, e abitante a Cuneo in via Monea 5, era già spirato.

L'incidente è avvenuto sulla statale dei Laghi di Avigliana, del valcavia ferroviario di Madonna dell'Olmo.

p. p. l.

Giuseppe Cerato

Il pensiero di Einaudi

MONDOVI' — Politici, scrittori, storici e giornalisti saranno i protagonisti di una serie di incontri-dibattito sull'attualità del pensiero di Luigi Einaudi in programma, sempre al sabato pomeriggio, nei prossimi otto.

Il «Corso di formazione politico-economica Luigi Einaudi» è organizzato dal partito liberale e si svolgerà, a partire da oggi, nel salone principale della discoteca «Christ» di Mondovì. A gennaio tutti i giovani tra i 18 ed i 25 anni della provincia di Cuneo hanno ricevuto l'invito ad iscriversi a questo corso gratuito. In trecento, soprattutto studenti delle scuole superiori e universitari, hanno aderito all'.

Raffaele Costa, deputato liberale, sostiene: *«Non è stato facile organizzare questo corso. L'obbiettivo principale è far conoscere, diffondere, attualizzare il pensiero di Einaudi. Per questo vogliamo aprire un confronto tra esperti in politica, economia, storia con giovani che vogliono imparare e capire il pensiero di Einaudi»*.

Il programma prevede, per oggi alle 17, l'inizio del corso con l'intervento del sottosegretario alla Pubblica Istruzione Giuseppe Fassino e un «dialogo tra Roberto Gervaso e Pininfarina», uno scrittore ed un industriale che parleranno di Einaudi, dell'«attualizzazione» del pensiero dello statista liberale.

Amnistia per consigliere

ALBA — Con una sentenza emessa l'altro ieri il tribunale di Alba ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti del dottor Giuseppe Bergesio, 45 anni, funzionario della Cassa di Risparmio di Bra e consigliere comunale socialista, dall'accusa di truffa aggravata ai danni della Cassa di Risparmio stessa. In particolare il Bergesio, nella sua qualità di funzionario, era accusato di aver prospettato falsamente, come giustificate da impegni di pubblico amministratore (assessore e poi vicesindaco al Comune di Bra), numerose assenze e allontanamenti dal posto di lavoro, ben oltre a quanto spettantegli la vigente disciplina in materia. In tal modo ha ottenuto la corresponsione della retribuzione integrale, che comportò, secondo l'accusa, un'erogazione da parte della banca al Bergesio di 7 milioni 81.630.

Si uccide dal «Soleri»

CUNEO — Un giovane operaio di Alseno (Piacenza), Mauro Cadamagnani, 24 anni, si è ucciso ieri mattina lanciandosi dal viadotto Soleri: è il centocinquantesimo suicidio da quando il ponte che attraversa la Stura è stato secolo fa. Fino a i carabinieri del nucleo operativo, ai quali il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo ha affidato le indagini, non erano ancora riusciti ad accertare il motivo del tragico gesto.

Il fatto è accaduto poco dopo le 4 del mattino. mobilista di San Rocco di Bernezzo, Fabrizio Bono, che lo aveva soccorso, è risultato che il Cadamagnani, percorreva il viadotto alla guida di una «Fiat Uno», ha sbandato per il fondo ghiacciato finendo contro la spalletta del ponte. Fabrizio Bono, dopo avere constatato che il giovane non aveva riportato ferite, lo ha e l'auto sulla carreggiata di marcia e quindi si è offerto di chiamare un carro attrezzi non appena giunto a San Rocco. E così ha fatto.

Nel frattempo è sopravvenuta una pattuglia dei carabinieri che ha notato la «Fiat Uno» danneggiata. I militari, colti dal sospetto, si sono affacciati dal parapetto e hanno scorto la salma del suicida.

Animali in mostra a Fossano

FOSSANO — L'assessorato all'Agricoltura ha organizzato per oggi e domani nel padiglione dei vitellini dentro il Foro Boario una mostra: si terranno il quarto campionato provinciale dei colombi, la prima rassegna razze di conigli e la prima rassegna razze di galline.

La mostra sarà aperta al pubblico dalle 14,30 alle 20 di oggi e dalle 9 alle 18 di domani con ingresso libero. Sempre domani si svolgeranno nel Foro Boario il mercato mensile riservato ai piccoli

La stagione concertistica si aprirà con «Le stagioni» di Vivaldi

Note classiche a Cuneo

Sette appuntamenti di grande interesse per gli appassionati [illegible] - Giovedì 5 marzo i «Solisti veneti» - Fra i protagonisti il chitarrista argentino Guillermo Fierens

CUNEO — Sette appuntamenti con la buona musica. E' quanto propone la stagione concertistica del [illegible] Toselli allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune in [illegible] con quello regionale.

[illegible] inizia giovedì [illegible] febbraio [illegible] il complesso «I musici» di Roma, che raggruppa dodici strumentisti di varie città italiane e che propone «Le Stagioni» di Vivaldi, «Antiche danze e arie» di Ottorino Respighi e «Concerto per archi» di Nino Rota.

Poi, venerdì 27 [illegible], sarà la volta del pianista austriaco Jorg Demus, che proporrà brani di Chopin, Schumann e Liszt. Giovedì 5 marzo uno degli appuntamenti più attesi della stagione, quello con i «Solisti veneti». Diretti da [illegible] Scimone, i quattordici musicisti dell'orchestra da camera italiana più celebre nel mondo proporranno Rossini, Tartini, Albinoni, Rolla e Paganini.

Il chitarrista argentino Guillermo [illegible] — che può vantare nel suo curriculum di aver suonato con orchestre famose quali la London Symphony Orchestra e la Hallé Orchestra [illegible] Manchester — sarà il protagonista del quarto concerto, in programma giovedì 12 marzo.

Quattordici giorni dopo, il 26 marzo, un altro solista in scena: Bruno Canino, pianista napoletano, protagonista in questo inizio d'anno di due applauditissimi concerti all'Unione musicale di Torino, prima come [illegible] poi come componente del Trio di Milano.

Il penultimo appuntamento della rassegna sarà ancora una volta con l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino, nome fisso nel calendario [illegible] rassegna cuneese. A [illegible] di brani di Schumann e Berg per soprano e orchestra sarà, la sera di venerdì 10 aprile, il maestro cinese Muhai Tang.

Chiude la stagione concertistica, il 30 aprile, il duo Bruno Giuranna (viola) e Giorgio Sacchetti (pianoforte) che proporrà [illegible] di [illegible] Sostakovic.

Dice l'assessore per la cultura, Nello Streri: «*Anche quest'anno, grazie alla preziosa collaborazione dell'Assessorato regionale, siamo riusciti ad [illegible] una rassegna di alto [illegible] che, certamente, saprà soddisfare le attese di un pubblico sempre più numeroso e competente*».

Pier Paolo Luciano

Le mostre e gli artisti

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Alla [illegible] Degli Orti, in via XX Settembre 5, si inaugura oggi, alle [illegible] 18, una bella mostra di Teonesto Deabate. Deabate nasce a Torino nel 1898 e [illegible] città [illegible] 1981, [illegible] anche frequentato l'Accademia Albertina. Impegnato in tutte le arti decorative [illegible] che, naturalmente, nella pittura. [illegible] viene riconosciuto protagonista a [illegible] degli Anni Venti e Trenta [illegible] quell'impegno utopistico europeo di voler giungere all'unificazione di tutte le arti.

Il paesaggio piemontese diventa impegno dominante della sua pittura. Si cimenta poi ancora nell'affresco, [illegible] che nella ceramica, progettando interi padiglioni per [illegible] di [illegible] del 1928. Negli Anni Trenta [illegible] la sua attività [illegible] in città come Firenze, Parigi, Bruxelles e poi ancora New York. Dopo il 1945 si [illegible] quasi totalmente alla pittura: [illegible] antologiche importanti al Piemonte Artistico; all'Approdo, alla galleria d'Arte Moderna.

Dopo la sua scomparsa gli enti pubblici gli dedicano importanti riconoscimenti, come nel 1984 la Provincia che, alla Promotrice, organizza: «Teonesto Deabate tra pittura e Architettura». In questa rassegna cuneese che si protrae fino al 5 marzo, [illegible] presentati [illegible] quindicina di olii ed [illegible] opere su carta già esposte a Torino nel 1984.

ALBA — Presso lo Studio Arte 56, in via Vittorio Emanuele 24, si apre oggi alle ore 18,30 la mostra personale di Francesco Casorati, presente l'autore, che [illegible]inuerà fino al 3 marzo.

[illegible] Casorati, figlio di Felice e Daphne Casorati, è del 1934. La sua formazione e militanza [illegible] avviene con altrettante figure di spicco emerse nel suo tempo come Aimone, Chessa, Faroni, Ruggeri, Soffiantino, Ta[illegible]. Una prima grande mostra a Milano [illegible] 1954, due anni molto formativi a Parigi e soprattutto lontano [illegible] grande influenza paterna. Nel 1958 partecipa alla Biennale di Venezia con tre opere e via via ai più significativi appuntamenti d'arte in Italia e all'estero. Il ritorno alla grande a Torino con una memorabile mostra [illegible] da Luigi Carluccio alla Bussola.

Insegnante per molto tempo all'Accademia Albertina di Torino, Casorati, oltre alla pittura e all'insegnamento, si dedica in [illegible] particolare [illegible] scoria. [illegible] che intorno [illegible] 1957-63 dà vita con amici pittori e letterati ad un'importante rivista artistico-culturale: «Orsa maggiore».

Lunedì spettacolo teatrale [illegible] sala Ordet

Alba, Paola Borboni recita «Yerma» di Garcia Lorca

Stasera al «Marenco» [illegible] Ceva il gruppo degli «Affossati» [illegible] Mondovì

ALBA — [illegible] da settant'anni sul palcoscenico, [illegible] lunedì [illegible] febbraio a Alba alla sala Ordet (ore 20,30) nello spettacolo «Yerma», di Federico Garcia Lorca. A cinquant'anni dalla tragica [illegible] dell'autore (poeta e drammaturgo spagnolo scomparso nel 1936) il grande testo poetico torna [illegible] la [illegible] Lorenzo Salveti.

Interpreti [illegible] al fianco di Paola Borboni nella parte di una saggia e allegra vegliarda con la sua carica di energia, morbida cattiveria e [illegible] sono Caterina Costantini (Yerma), Pino [illegible] (il marito Juan) ed Edoardo Siravo (il pastore Victor), oltre lo stesso Salveti.

In «Yerma», scritto nel 1934 che Garcia Lorca definì la «Tragedia della donna sterile», la calda passionalità della protagonista: il suo irrealizzabile sogno di maternità si scontrano con l'egoismo dell'uomo, smanioso solo di guadagni, finché la frustrazione della donna culmina in uno stato di ribellione [illegible] la spinge a uccidere il marito.

Dice il professor Giancarlo Alessandria, [illegible] dei promotori della stagione teatrale [illegible]: «*La presenza della Borboni anche se non fa una grossa parte, è sicuramente un motivo di richiamo. Si tratta di un gradito ritorno della grande attrice che è stata a Alba alcuni anni fa in occasione della presentazione del "Tartufo" di Molière*». **g. f.**

Paola Borboni

CEVA — Il «Teatro degli Affossati» presenta stasera (ore 21) al «Marenco» [illegible] Ceva «Io [illegible] io...», spettacolo in [illegible] e 16 quadri, dedicato alla «pimpinella, la pimpina; margherita, margherita dove vai con la cestina».

Il gruppo monregalese, organizzatore e protagonista negli scorsi anni del «Festival teatrale studentesco», propone [illegible] che, [illegible] spiega il regista Norberto Silva Itza, «è nato per il bisogno di ciascuno di raccontare cose che si collegano a fatti personali. [illegible] si è giunti al [illegible] narrabile e al prodotto finito, dove i personaggi sono attori e spettatori di questa storia».

Gli interpreti sono: Edo Costamagna (Talo), Carla Giribaldi (Carla), [illegible] (Theo), [illegible] Testa (Franco), Anto Ventu[illegible] (Anto), [illegible] Razios (Miki). Produzione e allestimento del Teatro degli Affossati. **g. gr.**

Alle tv

ERRE UNO TV
20,30 Parliamoci chiaro
20,40 Remake
[illegible] Telegiornale
22,55 Sport notte
23,55 Telegiornale
24 — Speciali Videocar
0,60 Varietà

TELECUPOLE
20,30 La scientosa, film di A. Giannetti, con [illegible] Renieri (1972)
22,30 Tg4
22,45 Videocar, rubrica
23 — Break, telefilm
24 — Care antiche isole, film

[illegible]ANTENNA
19,30 Cronache Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le sale della settimana
22 — New America, telefilm
[illegible] Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
23 — Scrupolo, telefilm
24 — La vita un solo giorno, film (comm.), con A. Rocha e P. C. Pereiro, regia di L. Junior
1,30 Le sale della settimana
2 — Buona notte con...

Cinematografi [illegible] taccuino

[illegible]
CORSO: L'istitutrice, con S. Grandi (erotico).
FIAMMA: Cadetti dell'accademia militare, con Chris Lemon, L. Bridges (brillante).
ITALIA: Matrigna vogliosa.
MONVISO: L'amore e il sangue, di P. Verhoeven.
NAZI[illegible] il ca[illegible] Lo Gallo con Lino Banfi (giallo).

ALBA
CORINO: Labyrinth, con D. Bowie (fantasia).
EDEN: Oltre ogni limite, con F. Fawcett (drammatico).
MORETTA: Speriamo che sia femmina, di Mario Monicelli, con C. Deneuve e S. Sandrelli (drammatico).

BARGE
COMUNALE: Regalo di Natale, di Pupi Avati, con D. Abatantuono e C. Delle Piane.

[illegible] SAN DALMAZZO
DON BOSCO: Top Gun (avventuroso).

[illegible]
LUX: Il ragazzo del Pony Express, con Jerry Calà.

BRA
IMPERO: Corto circuito, di J. Badham, [illegible] A. Sheedy (fantascienza).
VITTORIA: Oltre ogni limite.

FOSSANO
POLITEAMA: SuperFantozzi, con P. Villaggio (brillante).

[illegible] Nuove piste di fondo

PAESANA — Anche la Val Po, da domani, avrà finalmente una pista di fondo attrezzata e battuta. In località Pergola, a poca distanza dagli impianti di risalita di Pian Munè, si inaugura infatti un anello che, svilupp[illegible] una distanza massima di otto chilometri, [illegible] numerose alternative ai fondisti. La pista, che sorge a circa 1200 metri di quota, dieci chilometri da Paesana, corre su un altopiano dominato dal Monviso.

DRONERO
IRIS: Sette chili in sette giorni, con Carlo Verdone e Renato Pozzetto (brillante).

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

ORMEA
ARISTON: Corto circuito, di J. Badham, con S. Guttenberg, A. Shelly.

RACCONIGI
[illegible] il [illegible] (dal romanzo di Umberto Eco) di J.-J. Annaud, con S. Connery.

ROBURENT
[illegible] Karate Kid due.

SALUZZO
CIVICO: Gli aristogatti (ore 16); Per favore ammazzatemi mia moglie, con B. Midler (brillante).
ITALIA: Mister Crocodile Dandy, di P. Faiman, con P. Hogan, L. Kozlowski (avventuroso).

[illegible]
AURORA: SuperFantozzi, con P. Villaggio.
RITZ: Hotel Colonial, di Cinzia Torrini con J. Savage.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza [illegible] Sedimo, [illegible] Risorgimento 5.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele 287.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 103.
Savigliano: Sonelli, via Alfieri 11.

[illegible] UTILI
Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci 116.
[illegible] (011) 5711.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; [illegible]dovì 48.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Da ieri i migliori negozi espongono prodotti liguri

Anche St-Moritz ha scoperto olio, fiori e pesci di Imperia

Successo della manifestazione della Camera di Commercio - «Cena marinara» a 1800 metri

ST-MORITZ — «Aver potuto mangiare qui, di sera, a 1800 metri di altitudine, il pesce pescato al mattino stesso nel mare di Imperia, è stato per noi un grande piacere, anche perché si tratta di un avvenimento insolito»: il significativo commento di Hans Gartmann, sindaco patrizio di St-Moritz, dimostra che [illegible] mediterranea ha buone probabilità di conquistare anche la Svizzera.

Ai «colori, profumi e sapori» di Imperia, il [illegible] dei Grigioni ha tributato [illegible] accoglienza. Da ieri, i migliori negozi alimentari di St-Moritz espongono in vetrina olio extravergine di oliva e fiori, pasta e vini della Riviera di Ponente.

E fa un certo effetto vedere questo assortito campionario tra la boutique di G[illegible] e quella [illegible] Saint-Laurent.

La manifestazione promozionale della Camera di commercio si inserisce in un ambiente [illegible] una passerella eccellente, in una [illegible] turistica internazionale, che colleziona circa due milioni di presenze all'anno.

Durante la cena, [illegible] da [illegible] ... simo Fiorillo, chef [illegible] «Lanterna blu» di Porto Maurizio, il «Grotto», il [illegible] del «Crystalh», si sono [illegible] i contatti tra la delegazione imperiese e gli operatori economici della cittadina. E' nata anche l'idea di un gemellaggio.

Il sindaco Corrado Giovanoli, il presidente dell'Ente per il turismo Moritz Marki (che conosce perfettamente Imperia e la sua provincia) e quello degli albergatori Erwin De Giacomi ne sono apparsi entusiasti.

Dice Gianni Cozzi, presidente della [illegible] di commercio di Imperia: «St-Moritz ha lo stesso nome di Porto Maurizio. L'occasione per ufficializzare i rapporti di collaborazione potrebbe essere il raduno degli yachts d'epoca previsto per il mese di settembre. Sarebbe una iniziativa dalla quale Imperia ha tutto da guadagnare».

E aggiunge il direttore dottor Orazio Sappa: «Abbiamo anche [illegible] cose in comune: il sole che costituisce il simbolo di St-Moritz, mentre Imperia ha come slogan la [illegible] delle tremila ore di sole».

Alla serata inaugurale della «Settimana dell'alimentazione mediterranea» è intervenuto anche il [illegible] di Commercio Edmondo Ferrero: «I prodotti liguri sono molto ambiti, nel mondo. E' bene sfruttare il momento favorevole».

[illegible] ottimista il [illegible] Sappa, di Grosseto, da quindici anni direttore del «Crystalh Hotel»: «Non è la prima volta che l'albergo ospita rassegne del genere, dedicate all'enogastronomia italiana. Ne abbiamo fatte per i vini di Cuneo e per la cucina toscana. E sempre hanno dato risultati eccellenti, la clientela ha cominciato a richiedere nei negozi quei prodotti. Ma sono semi che vanno coltivati con cura. Bisogna insistere, ripetere queste occasioni di incontro. E prima o poi si raccoglierà».

C'è qualche problema doganale, da superare. Ne hanno avuto una prova anche i funzionari della Camera di commercio.

Sono rimasti bloccati per ore alla frontiera di Chiavenna, con il loro prezioso carico per la cena.

Dicono alcuni commercianti di St-[illegible]: «Siamo interessati all'olio di oliva, alla pasta, al vino. Ma bisogna snellire le procedure, altrimenti non [illegible] conveniente a rifornirci in Italia».

Stefano Delfino

Sarà realizzato a Pian di Poma nell'area del tiro a volo

Ecco un progetto a Sanremo per il palasport degli anziani

Il centro finanziato dal Coni - Una specie di clinica per la riabilitazione motoria

SANREMO — Il Coni finanzierà la [illegible] di un centro sportivo per il recupero fisico degli anziani che potrebbe venire utilizzato anche per la preparazione preolimpica degli atleti delle diverse discipline sportive.

La nuova struttura dovrebbe trovare posto nell'area del tiro a volo, a Pian di Poma.

Costo previsto [illegible] operazione, fra i 4 ed i 6 miliardi.

Spiega Gastone Rossi, delegato alle attrezzature sportive: «La realizzazione del nuovo Centro potrebbe creare un motivo di in[illegible] anche per le varie federazioni e le grosse società sportive del Nord Italia oggi [illegible] a rivolgere le loro attenzioni verso zone meno ospitali».

L'incarico di progettare la trasformazione del vecchio impianto del tiro in una struttura tipo «clinica dello sport» è stato affidato all'ar[illegible] Marco Schivo, di Arma di Taggia, consulente della Scuola Centrale dello

Gastone Rossi

Sport di Roma ed ex olimpionico di salto in alto negli Anni Settanta.

«A Sanremo operano 88 società sportive e non esiste un centro di base dove poter effettuare gare di un certo livello», dice l'architetto Schivo.

Che aggiunge: «Il progetto al quale sto lavorando prevede la costruzione di una grossa palestra e, parallelamente, di un centro per il mantenimento [illegible] riservato [illegible] ed agli anziani. Due impianti accorpati in un unica struttura polivalente, [illegible] del suo genere in Italia».

Tempi tecnici di realizzazione, fra i due e i tre anni.

«L'iniziativa presenta aspetti estremamente positivi», afferma l'assessore Agostino Carnevale che [illegible] «Il Coni, vista la specificità del progetto, ha dichiarato la propria disponibilità a fornire il suo consulenza medico-scientifica tramite la Divisione ricerca e sperimentazione della scuola centrale dello sport».

Non solo collaborazione tecnica, ma anche finanziamenti.

«E' vero — aggiunge ancora Gastone Rossi — l'opera, progettata in maniera adeguata, potrebbe venire finanziata per intero dall'Istituto per il credito sportivo».

[illegible] «seconda e [illegible] età»?

La spiegazione la fornisce l'ex olimpionico di salto in alto, [illegible] progettista della innovativa struttura: «Oggi palestre e impianti sportivi [illegible] riservati quasi esclusivamente a giovani e tesserati. Difficile [illegible] vi possano accedere persone di 60-70 anni e anche della terza età. Per loro le porte dello sport sembrano inesorabilmente sbarrate. Anche quando per sport si intende il solo mantenimento di una certa forma fisica».

La nuova struttura, unica nel suo genere nel Nord Italia (la più vicina è a Rimini), potrebbe dare maggiore impulso all'attività turistica e sportiva ed uno stimolo nuovo per la stagione invernale.

Perché Sanremo? E' una questione di clima, di facilità di collegamenti autostradali, di vicinanza con gli [illegible] porti di [illegible] «Non bisogna dimenticare neppure il supporto di una valida macchina alberghiera già operante in città», conclude l'architetto Schivo.

g. p. m.

Borse di studio agli studenti di Sanremo

SANREMO — Trentaquattro studenti delle medie inferiori e superiori di Sanremo riceveranno sabato 14 febbraio, nel corso di una cerimonia in programma alle 11 nella Sala degli Specchi di palazzo Bellevue, una borsa di studio riservata ai figli dei lavoratori iscritti alla Cassa edile di mutualità ed assistenza.

Un convegno di medicina a Villa Nobel

SANREMO — «Diagnostica non invasiva e invasiva delle arteriopatie e sue applicazioni terapeutiche». E' il tema di un convegno medico in programma oggi alle 17,30 a Villa Nobel. Sono in programma gli interventi del dott. Giovanbattista Languasco di Ventimiglia, che parlerà su «Clinica delle arteriopatie» e del prof. Charles Ablocker, direttore del servizio di radiologia dell'ospedale di Nizza, su «Diagnostica non invasiva». Infine il prof. Giorgio Mallarini, responsabile della clinica radiologica dell'Università di Genova, presenterà una relazione sulla «Diagnostica invasiva».

Ventimiglia Esponenti dp dal commissario

VENTIMIGLIA — [illegible] (in particolare nel quartiere di San Secondo-Sista), spostamento del mercato del venerdì, discarica di Monte Pozzo: sono alcuni dei problemi più urgenti di Ventimiglia, sottolineati da una delegazione di democrazia proletaria che si è incon[illegible] il commissario prefettizio Landolfi che governa la città.

I rappresentanti di democrazia proletaria hanno ricordato la necessità di dare presto al Comune una nuova amministrazione.

Un corso [illegible] gli impianti

IMPERIA — Il Centro regionale formazione professionale di Imperia organizza un corso serale per l'abilitazione alla conduzione di impianti termici. Le lezioni avranno inizio nei primi giorni di marzo e si svolgeranno due volte la settimana. A coloro che supereranno gli esami finali, l'ispettorato provinciale del lavoro rilascerà un patentino di qualifica professionale. Le iscrizioni al corso si ricevono presso la segreteria del Centro, in via Tommaso Schiva, tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12.

Consiglio lunedì a Sanremo

SANREMO — Consiglio comunale prima dell'operazione-verifica, nell'ambito del quadripartito di maggioranza, e quindi all'interno di una dc lacerata da contrasti e incomprensioni. E' stato convocato dalla giunta per lunedì pomeriggio alle 18. All'ordine del giorno un solo argomento: «Legge finanziaria e finanza locale».

Riavvicinamento, dopo il recente scambio di [illegible]

Un incontro Imperia-Cuneo su strade, porto, turismo?

La proposta è stata avanzata da Franco Pullia della Cisl

[illegible] — Prosegue il dibattito sul [illegible] collegamenti viari fra il Ponente e il Basso Piemonte, che nei giorni scorsi non ha mancato di suscitare qualche polemica: [illegible] capitolo, però orientato verso una politica di riavvicinamento e cucitura fra i vari interlocutori, è rappresentato da una richiesta di incontro della segreteria provinciale della Cisl di Imperia, inviata all'Amministrazione provinciale di Cuneo.

E' stato Franco Pullia, segretario provinciale dell'organizzazione sindacale, a inoltrare a Cuneo l'invito per un incontro, a tempi [illegible] «per approfondire unitariamente le questioni legate alla statale 28, alla statale 20 e al progetto di [illegible] ne della superstrada Imperia-Mondovì-Cuneo».

Nella lettera si fa riferimento all'«opportunità di affrontare pure altri temi, come il porto di Imperia, il turismo e le attività agricole».

Si tratta di una chiara [illegible] di riavvicinamento, fra l'altro piuttosto inusuale: a prendere l'iniziativa, sollecitando l'ente locale di Cuneo, è stata infatti la segreteria della Cisl.

Una premessa: le due parti — che ovviamente non sono le sole a seguire da vicino le traversie e le possibilità di sviluppo [illegible] viaria del [illegible] — attraverso una serie di documenti e prese di posizione, nei giorni scorsi si erano ritrovate in aperta polemica.

Fra i temi centrali, l'eventualità che venga realizzato un asse viario fra Cuneo e Marsiglia (attraverso Nizza), che taglierebbe fuori l'imperiese da una larga fetta di traffici commerciali.

Sostanzialmente queste le posizioni: da una parte [illegible] denunciando un certo «immobilismo imperiese», imputava alle autorità di Cuneo un'eccessiva intraprendenza nell'avallare il progetto di costruzione del collegamento Cuneo-Marsiglia, mantenendo la disponibilità per i lavori di completamento della statale 28.

Lido Riba, per la Commissione viabilità di Cuneo, [illegible] va replicato che i valichi alpini, le strade e i collegamenti fra l'area padana e l'alto [illegible] non sono da [illegible] un'alternativa alle comunicazioni Piemonte-Liguria e che per la provincia di Cuneo restano essenziali il raddoppio della Torino-Savona e la sistemazione [illegible].

f. d.

Il calendario della pesca nei fiumi

IMPERIA — In provincia di Imperia la pesca sportiva nelle acque interne [illegible] dal prossimo 22 febbraio fino al 4 ottobre con orario dall'alba sino ad un'ora dopo il tramonto. Si aprirà invece soltanto il 14 giugno la pesca al vairone.

Per proteggere il ripopolamento sono stati determinati tratti di corsi d'acqua che saranno regolarmente contrassegnati da tabelle, dove la pesca sarà sempre proibita; riguardano il fiume Roja ed i torrenti Bevera, Nervia, Armea, Argentina, [illegible]no, Impero, Arroscia, Giara di Rezzo e Tanarello.

Per evitare un rapido impoverimento dei fiumi, è stato inoltre stabilito che per ogni giornata il singolo pescatore non potrà catturare più di 10 salmonidi, 2 temoli e 3 kg complessivi di pesci di altra specie.

Ieri si è conclusa l'inchiesta aperta nel 1984 dalla magistratura di Sanremo

Pesce al mercurio, sei a giudizio

Il traffico era stato scoperto dai carabinieri a Ventimiglia - Il pescato proveniva da Giappone e Canarie e il contenuto tossico era superiore a quello previsto dalla legge

VENTIMIGLIA — Quasi 40 tonnellate di pesce congelato proveniente dal Giappone e dalle Canarie, con contenuti di mercurio sino a sei volte superiori al limite massimo (0,70 milligrammi per chilo) fissato dalla legge.

Con il sequestro di questa enorme partita, destinata ai mercati del Nord Italia, cominciò nel marzo 1984 un'inchiesta della magistratura sanremese che si è conclusa ieri con il rinvio a giudizio di sei persone, commercianti e spedizionieri di Ventimiglia e Trino Vercellese, ritenute responsabili del traffico.

Gli imputati (la data del processo non è stata ancora fissata) sono Giorgio Bonato, 41 anni, abitante a Trino in Strada Provinciale per Torino 100, contitolare con il padre della ditta «Unionpesca»; Giacomo Maredi, 42 anni, di Ventimiglia, via Milite Ignoto 5, e Giovanni Gibelli, 52 anni, all'epoca dipendenti della ditta d'importazioni Gastaldi.

Ancora, Giuseppe Croce, 48 anni, e Bruno Bonato, 66 anni, residenti a Trino, rispettivamente in via Roma 11 e in regione Bagnacavallo; Mauro Patrucco, 49 anni, di Casale Monferrato, via Rolandino 46. Un settimo inquisito, infine, Franco Rossi, 46 anni, di Genova ma abitante [illegible] Canarie, è stato prosciolto in istruttoria.

I reati contestati vanno dal furto pluriaggravato, all'uso illegale e falsificazione di sigilli doganali, dal falso in atti pubblici al commercio di sostanze alimentari nocive.

La complessa inchiesta [illegible] quasi per caso la mattina del 27 marzo 1984, quando alcuni carabinieri in borghese di Ventimiglia notarono due auto, una Mercedes ed una Fiat 128, ferme ai [illegible] della strada che da Latte porta a Villatella, all'altezza del bivio per Sealza.

Sulla Merce[illegible] Giorgio Bonato e Giacomo Maredi, [illegible] ad armeggiare intorno ad alcuni contenitori di plastica pieni di pesce surgelato, impiegati di solito per portare al Laboratorio di Igiene i campioni di prodotti alimentari in arrivo alla frontiera. Questi 'campioni', per legge, devono essere esaminati prima che il carico ottenga il visto per l'importazione.

[illegible] due auto c'era altro materiale «sospetto», in particolare sigilli doganali e verbali dell'Ufficio veterinario di confine. La conclusione dei carabinieri, dimostrata poi [illegible] indagini, fu semplice: i due stavano sostituendo il pesce al mercurio prelevato dal carico fermo in dogana con altro «regolare», che avrebbe ottenuto senza difficoltà il nulla osta delle autorità san[illegible].

Quello stesso giorno, veniva posta [illegible] sequestro la partita incriminata, [illegible]tenente alla «Unionpesca» e trasportata da due Tir provenienti [illegible] e in [illegible] frontiera di Ponte San Ludovico.

I successivi esami sul pesce (20 tonnellate di squalo smeriglio e 23 di pesce [illegible]) accertavano una presenza massiccia di [illegible] ben oltre il limite massimo fissato dalla legge e tale da rendere il prodotto assai pericoloso per la salute.

Il giorno dopo, un'altra tonnellata e mezzo di pesce sospetto veniva sequestrato presso lo stabilimento dell'«Unionpesca» a Trino.

L'ingestione di mercurio provoca disturbi gravi al sistema nervoso.

c. d.

Anche l'attesa piscina nell'opera che sorgerà su un'area di ottomila mq

Bordighera, 4 miliardi per il palasport

BORDIGHERA — Da vent'anni in città si parla della realizzazione di una piscina coperta, senza che però si sia passati alla fase operativa. Di un palazzetto dello sport polivalente solo da quando è in carica l'attuale amministrazione se ne discute. Ora, [illegible] alle premesse, sembrerebbe che non sia molto lontana questa possibilità, visto che il consiglio comunale, nell'ultima seduta, ha votato il progetto esecutivo con i suffragi unanimi della maggioranza pentapartita.

L'opera, che dovrebbe essere realizzata in tre anni, costerà oltre quattro miliardi, dei quali sono già disponibili un miliardo e 120 milioni che erano il finanziamento per la piscina coperta. «Per il resto del finanziamento — spiega Renato Olivo, [illegible] di Bordighera, che ha sostenuto con convinzione questo progetto

Il sindaco Renato Olivo — L'arch. Marco Alborno

— perseguiremo due strade contemporaneamente. Quella da attingere a contributi che lo Stato ha messo a disposizione per tali scopi, secondo una recente [illegible] legge, e contemporaneamente [illegible] un finanziamento alla Cassa depositi e prestiti».

«Per il primo lotto — afferma Romano Martini, socialista, assessore ai Lavori pubblici — potremmo già appaltare i lavori, ma, ritengo, se si accelerano al massimo tutti i tempi, si potrà dare il via anche al progetto complessivo».

Quest'opera [illegible] diventare un polo d'attrazione bivalente, non solo finalizzato alle attrezzature sportive.

Il palazzetto dello sport sorgerà in via Diaz, su un'area di ottomila metri quadri, già acquistati dall'amministrazione.

La zona, oltre ad essere abbastanza centrale, è facilmente raggiungibile.

L'architetto Marco Filippo Alborno, che ha redatto il progetto, dice: «Questa struttura, oltre ad integrarsi nel quadro urbanistico-ambientale, essendo per la maggior parte interrata, avrà un risparmio energetico notevole, al confronto di altre analoghe, perché è previsto un recupero di energia. Il costo gestionale sarà di 350 milioni annui».

Nella costruzione [illegible] previsti ampi spazi, utilizzabili secondo le [illegible] campi da tennis e di squash, piscina con vasca usufruibile anche per partite di pallanuoto, piscina per tuffi che potrà essere usufruita anche dalle scuole di sub, piste di footing. Sono previsti anche un ristorante e un bar.

«Noi desideriamo — ha aggiunto Olivo — che quest'opera diventi un polo d'attrazione anche per i non più giovani e per tutto il comprensorio intemelio, [illegible] carente di strutture come questa».

L'[illegible] è ottimista sui tempi di realizzazione dell'opera: «Ritengo che, se tutti ci adopieriamo al massimo, nel giro di un anno e mezzo potremmo già vederla terminata».

In consiglio comunale l'opposizione (comunisti, Unione cittadina e missino) ha votato contro il progetto.

l. m.

Quello della chiesa di S. Lorenzo ha bisogno di essere ristrutturato

Una colletta per il campanile

S. LORENZO — Eroso dagli agenti atmosferici e segnato dai secoli, il campanile della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo necessita di un restauro non più prorogabile. La struttura, innalzata ai primi del Cinquecento, presenta lesioni preoccupanti per la sua stabilità.

Rompendo gli indugi, il «Consiglio affari economici» della parrocchia, presieduto da don Osvaldo Guglielmi, ha aperto una sottoscrizione fra i cittadini, per raccogliere i fondi necessari all'intervento di ristrutturazione del campanile.

Spiega Vincenzo Raineri, membro dell'organo ecclesiastico: «In poco tempo abbiamo già ottenuto una quindicina di milioni. Ma per effettuare il restauro ne occorrono almeno sessanta. Contiamo sulla sensibilità dei parrocchiani e confidiamo in qualche aiuto esterno».

La Sovrintendenza ai Monumenti della Regione ha già compiuto un sopralluogo, per verificare le condizioni del campanile e suggerire la forma di restauro più idonea.

Osserva Luciano Re, sindaco di San Lorenzo al Mare: «Come amministrazione [illegible] ci siamo mossi per favorire un intervento di tipo conservativo che permetta di restituire il campanile alle forme e ai colori originari».

La struttura sovrasta la chiesa di Santa Maria Maddalena, ispirata allo stile gotico. Il tempio, i cui interni saranno restaurati in un secondo tempo, ha nel suo arredo sacro-artistico una statua della Vergine, di considerevole valore, attribuita alla scuola genovese del Maragliano.

Durante i lavori di sistemazione del campanile, l'orologio verrà collocato in una posizione diversa.

g. mi.

S. Lorenzo. Il campanile ha bisogno di urgenti lavori (Tel.)

Sanremo: una singolare esposizione di quadri

Autenticamente falsi

SANREMO — Hanno tanto di certificato di garanzia. Ma attenzione: i cento quadri esposti in questi giorni all'hotel Des Etrangers — opere di Ligabue, Renoir, Monet, Matisse, Cezanne, Van Gogh, Pissarro, Gauguin, Picasso, De Chirico, scusate se è poco — ci tengono alla loro specificità: sono tutti, autenticamente, «falsi».

Cose che capitano da quando il Museo dell'Immaginario di Cremona ha pensato di riunire, tutti insieme, gli artisti specializzati nella riproduzione di grandi opere d'arte.

I più noti falsari italiani, insomma. Niente di clandestino. Sono falsi dichiarati, falsi d'arte legali come vengono definiti ed i cognomi dei loro autori (Terreni, Gennari, Abelli, Bossi, Barabaschi, Di Carlo, Agazzi, Castellini, etc.) hanno un mercato ed un prestigio proprio in quanto falsari di razza.

La mostra di Sanremo, che si chiuderà domani (orario 10/12,30; 14,30/22), è dedicata principalmente agli impressionisti.

I big ci sono tutti, rigorosamente copiati s'intende.

Quella del falso è un'arte. «Un bel falso, fatto bene, con mano d'artista, è l'unica strada per tanta gente per poter avere in casa immagini che sono entrate nella storia della pittura. Chi si potrebbe permettere gli originali?», dicono gli organizzatori.

I «falsari» sono in gamba: c'è chi, come [illegible] Terreni, nel [illegible] ha addirittura ottenuto il titolo di falsario dell'anno.

[illegible] è facile fari falsi d'arte come si [illegible] Copiare, a quanto pare, richiede una vera mano d'artista: precisione millimetrica, tecniche perfette, capacità di copiare gli sguardi più significativi del capolavoro da copiare.

Un'arte, quella del falso, che è sempre esistita, che spesso è stata sfruttata da qualcuno per fini poco leciti, che ora questo singolarissimo museo cremonese ha voluto regolarizzare prendendo spunto dalla gran burla delle false teste di Modigliani a Livorno.

Non si creda, però, che le copie vengano vendute a prezzo d'affezione. Tra i quadri esposti a Sanremo si parla di quotazioni anche di 3, se non addirittura 5 milioni per quelli, si dice, in grado di mettere in difficoltà anche i più bravi esperti d'arte.

Essere falsari d'arte è un'... arte. Sanremo ne ebbe la prova anni fa con Renato Peretti, in arte Rent, artista che aveva la città dei fiori a sua residenza.

Peretti era il più grande riproduttore di quadri di De Chirico. Si dice che le sue tele abbiano ingannato molti critici e, addirittura, ma non si sa se l'aneddoto sconfini più nella leggenda o più nella realtà, che il grande maestro avrebbe dato una patente di autenticità ad una tela fatta dal suo più grande imitatore.

b. m.

La Guardia di finanza ha individuato l'area nella discarica

Verso una soluzione il giallo dei bidoni sepolti a Magliolo

Nei prossimi giorni si inizieranno gli scavi - Provengono dalla Francia - Cosa nascondono?

MAGLIOLO — La Guardia di finanza del comando di Savona, attraverso le indagini svolte dagli uomini della stazione di Finale Ligure (ad un passo dalla conclusione) è riuscita a ricostruire il «giallo» dei bidoni, [illegible] contenenti [illegible] industriali, di provenienza francese, nascosti prima dell'ottobre '85, nella [illegible] controllata di Magliolo.

E' stato trovato, in base alle deposizioni di parecchi testi, il luogo esatto dove sarebbero stati sepolti. Nei prossimi giorni potrebbero già iniziare le operazioni di scavo.

Natale Bertone, un operatore di Mallare che gestì il deposito tra l'ottobre '85 e il dicembre [illegible] dice al proposito: «*Ho sempre sentito parlare di questa [illegible] dei bidoni. Nella discarica c'era un grande fosso, ora coperto, in grado di ospitarne centinaia. I contenitori, si diceva allora, sarebbero sepolti e coperti da uno spesso strato di rifiuti e terriccio, di circa 12 metri. Da parte mia posso assicurare di essere completamente [illegible] durante il periodo di gestione non c'è stato alcun fatto del genere. Ma a Magliolo tutti sanno di questa storia, anche se mancavano riscontri concreti. Nell'85 ci fu un primo sopralluogo della magistratura e dei carabinieri. Poi l'appalto è stato dato ad un'altra [illegible] e [illegible] ne so più nulla di nulla*».

Il sindaco Giovanni Lanfranco, non appena sono filtrate le prime indiscrezioni, ha subito diramato un comunicato in cui [illegible] tra l'altro: «*In qualità di [illegible] trollore, non ho mai [illegible] notizia né diretta, né indiretta di utilizzazioni difformi rispetto all'autorizzazione regionale. Le indagini escludono attività notturne di deposito. [illegible] segnalazione di attività illegali è mai pervenuta all'amministrazione che si riserva di promuovere indagini per accertare l'inesistenza dei fatti*».

Il [illegible] continua e precisa: «*La discarica è gestita da un'impresa appaltatrice che si è aggiudicata [illegible] l'appalto, [illegible] giunta, attraverso un direttore dei lavori con la vigilanza dell'autorità regionale e sanitaria*».

Vincenzo Lanfranco [illegible] menta: «*Chi ha visto [illegible], di notte (al proposito [illegible] un dettagliato e circostanziato rapporto, già nelle mani della Guardia di finanza e perciò coperto dal segreto istruttorio, ndr) o di giorno, non si sa, i famosi bidoni doveva dirlo subito, non aspettare tanto. Io, [illegible] parte [illegible] dormo nel deposito, se qualcuno si è introdotto nottetempo, [illegible] ne [illegible]. La materia è delicata, qui c'è il rischio di fare dell'allarmismo ingiustificato, almeno sino a quando non salteranno fuori i fusti seppelliti*».

Sempre secondo il sindaco le analisi «*costantemente effettuate escludono qualsiasi forma di inquinamento*».

A fare da corollario a questa vicenda, al centro di una complessa inchiesta giudiziaria, ci sono gli altrettanto misteriosi [illegible] subiti dall'attuale gestore, Luigi Verus. **Massimo Nunna**

Nell'entroterra sono numerose le discariche abusive: questa foto è eloquente (Telefoto)

Ventun chili sequestrati, otto erano destinati al mercato ligure

La Riviera base dell'eroina

Le cifre si riferiscono alle operazioni effettuate all'aeroporto di Nizza - Il traffico internazionale è saldamente nelle mani delle «famiglie» mafiose - Le misure di prevenzione per [illegible] persone sospette

SAVONA — Dei 21 chilogrammi di eroina e soprattutto cocaina sequestrati lo scorso anno all'aeroporto «Côte D'Azur» di Nizza, otto erano destinati alla Riviera ligure di Ponente e a Genova.

Lo hanno affermato le autorità di polizia del dipartimento delle Alpi Marittime. Il traffico internazionale di stupefacenti è saldamente in mano alle «grandi famiglie» mafiose siciliane e calabresi che dispongono di fiduciari fra le comunità di immigrati residenti in Liguria e a Marsiglia.

E' proprio contro questi anelli di congiunzione che le forze di polizia, in particolare i carabinieri, hanno proposto all'autorità giudiziaria una serie di misure di prevenzione che vanno dal domicilio coatto al trasferimento, d'autorità, nei paesi d'origine, di elementi sospetti di attività mafiose e ad altri provvedimenti previsti [illegible] legge «Rognoni-La Torre».

L'elenco è particolarmente nutrito. Nella sola provincia di Savona se ne contano 114: novantasette nel 1984, [illegible] nell'anno successivo, e 15 nel 1986 (alcuni sono già stati esaminati dall'autorità giudiziaria e altri sono in attesa delle decisioni [illegible] di Savona). Riguardano persone [illegible] nel capoluogo e a Varazze, Celle, Albisola, Cairo Montenotte, Albenga, Borghetto Santo Spirito, Ceriale, Alassio e Andora.

Ciononostante, i sindaci della costa, convocati dal prefetto di Savona, dopo la denuncia alla procura della Repubblica e in chiave di allarme sociale, da parte di Renato Zunino, sindaco comunista di Celle, di presunte attività commerciali prosperate all'ombra di società collegate a questi traffici illeciti, hanno preferito optare per l'ammissione di microcriminalità.

Alla procura della Repubblica di Savona fanno notare: «*Al di là di particolari provvedimenti specifici propri dell'autorità di pubblica [illegible] diretti contro la criminalità di vario genere, le misure di prevenzione risalgono, storicamente, alla repressione preventiva del fenomeno mafioso*».

Se il sindaco comunista di Celle ha alzato troppo il tiro nella sua denuncia, o la presunta mappa delle sospette connivenze e complicità di cui afferma l'esistenza nella [illegible] città sia da rivedere, è compito dell'autorità giudiziaria stabilirlo. Resta il fatto che sospetti e denunce di infiltrazioni mafiose sulla Riviera ligure non sono nuove né arbitrarie.

Il cavallo degli Anni Ottanta, da Finale Ligure, era partita [illegible] precisa denuncia, formalmente anonima ma riconducibile ad un [illegible] ambiente. [illegible] alla procura della Repubblica di Savona e affermava che trafficanti di droga avevano stretto un sodalizio criminale con uomini di affari, imprenditori (particolarmente impresari edili) ed altri operatori economici. Un «business» di molti miliardi in cui, a chi disponeva di capitali, era affidato il ruolo di finanziatori dell'acquisto di grosse partite di droga e il riciclaggio, tramite loro banche di fiducia, degli [illegible] proventi del traffico di stupefacenti.

Le indagini furono affidate alla questura di Savona ma [illegible] ne scaturirono risultati apprezzabili. Un paio di anni dopo, però, una conferma indiretta [illegible] attendibilità della denuncia venne da indagini giudiziarie parallele: coca-party e il maxiprocesso di Palmi alla «'ndrangheta» calabrese (una ventina di ergastoli, frutto delle confessioni del «pentito» Rocco Scriva). Uno degli uomini indicati dalla denuncia partita da Finale come l'interlocutore e mediatore tra [illegible] e uomini di affari è stato condannato alla morte civile dalla magistratura calabrese.

Altri riscontri inequivocabili della presenza mafiosa in Liguria sono stati i sequestri di persona ad opera della «'ndrangheta». Un paio di esempi. Pier Luigi Filippi, figlio del [illegible] di Mondovì, [illegible] tenuto prigioniero in una villetta di Stella, sulle alture fra Albisola e Celle. Tullio Kauten, milanese, grossista di stoffe, restò segregato in un appartamento di [illegible]. In entrambi i casi «cervelli» e manovalanza dei sequestri erano calabresi, alcuni residenti ad Albisola e Varazze.

E ancora: la prigione di Marco Gatta, il nipote del fondatore della Lancia, era ubicata a Ventimiglia, la stessa città nella quale venne copiato Franco Freda, prima dell'espatrio clandestino in [illegible] America organizzato da uomini legati alle cosche mafiose calabresi.

Bruno Balbo

Savona, futuro incerto per l'industria di Cengio e l'Italcoke

La Montedison lascia l'Acna?

Interviene il sindacato: «Serve chiarezza» - Forse il passaggio a una multinazionale tedesca - La cokeria subirà una nuova ristutturazione? - Sollecitato un intervento dei politici

SAVONA — [illegible] e Cokerie [illegible] al centro del dibattito [illegible] di prima. [illegible] indiscrezioni, avrebbe intenzione di vendere l'Acna di Cengio. L'Italiana Coke, invece, continua ad essere aspramente contestata dal sindacato, in questo caso dal segretario della Uilcid, Giuseppe Congiu.

Montedison — Giampiero Meinero, segretario provinciale della Filcea-Cgil, vuol vederci chiaro a proposito delle voci di un possibile scorporo dell'Acna [illegible] disco.

C'è chi dice sia in procinto di [illegible] alla multinazionale tedesca [illegible] chi invece dà credito all'ipotesi di un «gemellaggio» con una società spagnola, sempre nel ramo della chimica fine.

Meinero: «*Siamo stanchi di inseguire, [illegible] fonti più diverse, addirittura romane, le notizie su questa storia della cessione dell'Acna. Un fatto sul quale non siamo per niente d'accordo. Ora tocca all'azienda dire, una volta per tutte, come stanno le cose. O smentisce, accomandoci poi le responsabilità, o conferma. In quest'ultimo caso, i lavoratori devono essere informati senza reticenze*».

Aggiunge: «*C'è già il caso Vitrofil a fare scuola in questo [illegible]. Tutti smentivano, poi, all'improvviso è arrivata la Saint-Gobain*».

Meinero rivolge un altro appello alla Montedison, per [illegible] in tempi strettissimi, un incontro per le Fertimont di S. Giuseppe. Da ottobre il sindacato ha chiesto di incontrare la direzione, ma non c'è stata ancora alcuna risposta.

Italcoke — S[illegible] Giuseppe Congiu, la società che gestisce il pontile di S. Raffaele e la cokeria di S. Giu[illegible] avrebbe intenzione di procedere ad un'altra ristrutturazione dopo la prima, culminata, nell'84, con la chiusura della Fornicoke.

Afferma: «*Un processo condotto nel massimo spregio di ogni logica economica e puntando a creare tensioni. La solita "guerra fra poveri", fra gli stabilimenti [illegible] in attività. L'Ente sembra ora privilegiare il settore dei trasporti sia a La Spezia che a Vado, con la richiesta di gestione ventennale del pontile di S. Raffaele [illegible] all'Ente [illegible]. Tutto questo che [illegible] ha con lo stabilimento di S. Giuseppe e con il porto-terminale di Vado? E' tutta la provincia di Savona che deve chiedere all'Eni di [illegible] l'ambiguità*».

Il sindacalista propone ai politici di passare all'controffensiva» in modo da evitare le inutili lotte dell'ultimo momento che, in un recente passato, sono purtroppo servite a poco. **m. m.**

Tutti in coda per il concorso

SAVONA — C'è una specie di assalto alla Camera di commercio per un bando di concorso pubblico a 7 posti di dattilografo. Da ieri c'è la coda, forse una fuga di notizie. Solo da oggi infatti [illegible] affisso il bando relativo. Le domande dovranno [illegible] presentate [illegible] il [illegible] marzo.

[illegible], opuscoli [illegible] l'Aids

CAIRO M. — Cairo potrebbe essere il primo centro della Val Bormida a assumere iniziative sul problema dell'Aids. Il sindaco, Osvaldo Chebello, ha fatto giungere da Bologna alcuni opuscoli stampati a cura della locale amministrazione comunale. Questi opuscoli saranno utilizzati per predisporre una pubblicazione da distribuire alla popolazione. E' certa la formazione di una commissione.

[illegible]

CENGIO — Sono oltre 30 le ditte che hanno presentato la [illegible] per la realizzazione del [illegible] edificio delle scuole elementari di Cengio, che verrà appaltato a marzo. Il capitolato di appalto prevede che le imprese presentino anche un progetto che sarà esaminato da una apposita commissione. L'importo dell'opera supera il miliardo. La realizzazione del nuovo edificio è molto attesa perché la scuola media, [illegible] attualmente [illegible] ospitate le elementari, potrà avere finalmente a disposizione più locali.

Per avere la collana lo ha colpito con una bottiglia

Ha ferito un bambino giovane denunciato

La polizia, nel corso di un pattuglione, ha arrestato anche un «topo d'auto»

SAVONA — Le «volanti» della squadra mobile, nel corso di un «pattuglione» effettuato ieri in tutta la provincia, ha denunciato un giovane, accusato di aver colpito con una bottiglia un bambino di Zinola.

Nel corso dell'operazione, la polizia ha poi arrestato Carmelo Iaria, [illegible] anni, abitante a Savona in via Carroni 1, [illegible] tossicodipendente. Iaria, alla guida di una «Fiat 500», ha [illegible] to di sfuggire al posto di blocco che era stato istituito in [illegible] Nizza ma è stato bloccato. Il giovane ha ammesso di aver [illegible] poco prima l'utilitaria in piazza del Popolo. E' stato arrestato per furto e guida senza patente.

Più complesse le indagini per scoprire il feritore del bambino. La «volante» è riuscita a individuare un giovane del quale non ha reso noto il nome. Si tratta di una vecchia conoscenza [illegible] questura. Soffre di gravi disturbi psichici e ha confessato di aver scagliato contro il bambino una bottiglia [illegible] di Coca Cola. Il giovane aveva avvicinato il bambino, ordinandogli di consegnargli la [illegible] d'oro. Il piccolo era [illegible] colpito al capo. I genitori l'avevano accompagnato al [illegible] dove è stato ricoverato per trauma cranico. In base alla descrizione fatta dal bambino è stato possibile risalire all'aggressore. In questura ha confessato ed è stato denunciato a piede libero. Ha alle spalle un passato difficile, per anni ha dormito su un'utilitaria.

g. p. c.

Sequestrate videocassette

SAVONA — La questura di Savona, in base ad una circolare del ministero dell'Interno, ha provveduto al sequestro di migliaia di videocassette, prive del bollino Siae, in tutta la provincia, per un valore complessivo di centinaia di milioni. Un negozio, «Video 2», con due negozi, uno in corso Italia, l'altro in via Torino, ha chiuso per 24 ore.

Emilio Repaolo, presidente provinciale dei [illegible] del settore, [illegible] tiene che nei prossimi giorni sarà tutto chiarito.

Ieri a Savona tutti a caccia del pappagallo

SAVONA — Un pappagallo da alcuni giorni sta facendo impazzire vigili urbani e vigili del fuoco. Ogni giorno viene individuato sugli alberi di piazza Sisto IV. Ieri è stato visto di fronte agli uffici del «Credito Italiano». Quando sono arrivati i vigili del fuoco muniti di autoscala il pappagallo è saltato su un albero e, di ramo in ramo, è arrivato in Corso Italia e poi si è diretto verso piazza Giulio II. Il volatile probabilmente è fuggito da qualche [illegible].

Domani Varazze dà il via alle feste (per ora in tono minore) di carnevale

Pochi coriandoli nel regno di «Cicciolin»

SAVONA — I refoli di vento che spazzano strade e vicoli della Riviera, in questi giorni non sollevano neppure un coriandolo. Eppure è Carnevale.

Cicciolin, la maschera savonese nata dalla fantasia di Romeo Bevilacqua e affidata alla «custodia» della [illegible] cietà «A Campanassa», si è messo in capo la corona, diventando re del Carnevale.

Il [illegible] Scardaoni lo ha ricevuto nel suo ufficio a palazzo comunale, per la tradizionale consegna delle chiavi della città. Una cerimonia per pochi intimi, tanto per [illegible] abbandonare definitivamente [illegible] un'altra tradizione. Sono lontani i tempi, gli Anni Cinquanta, del Carnevale savonese, con quattro domeniche di eccezionali sfilate di carri allegorici, con decine di [illegible] f[illegible] che, con migliaia e migliaia di persone, [illegible] di coriandoli e stelle filanti, vegliori e feste ogni giorno.

Varazze: [illegible] 1954: i carri [illegible] (Telefoto)

«*Il mio regno per un carro allegorico*», sembra implorare Cicciolin. Anche quest'anno dovrà accontentarsi di quello che passa la... Provincia. Nel capoluogo la «A Campanassa» [illegible] il tradizionale [illegible] riservato ai bambini per la «mascherina d'argento», vi sarà, forse, una gara tra i commercianti per la miglior vetrina, di certo i meno giovani potranno tornare a respirare, per una sera, il clima festoso dei veglioni di un tempo.

Lo Zonta Club, infatti, con la collaborazione del Comune, si appresta a organizzare, nel sontuoso salone del «ridotto» del Chiabrera, un veglionissimo di carnevale riservato alla «terza età». Con musica, abiti, ambiente ispirato ai «bei tempi».

In provincia qualcosa, invece, si muove. Domani, ad esempio, sfilata di carri allegorici, a cominciare dalle ore 14, a Varazze. L'iniziativa è del Comune e dell'azienda di soggiorno. Bande folkloristiche, gruppi mascherati, insomma l'occasione per un pomeriggio diverso, specie per i bambini.

Varazze, del resto, ha un'antica tradizione. Negli Anni Trenta i suoi festeggiamenti erano stile Viareggio.

Racconta Giovanni Battista Ferro, cronista di quegli anni: «*C'erano veglioni quasi ogni sera e la gente accorreva ai corsi mascherati con straordinario entusiasmo. Davamo alle stampe anche un numero unico, con tutte le notizie relative al carnevale e anche qualche puntura di spillo su personaggi e problemi di Varazze*».

Negli altri centri della Riviera per il momento non si annunciano grandi feste. Ma c'è ancora tempo. Le «Ceneri» arrivano solo ai primi di marzo. **l. p.**

Un convegno sull'economia del psi

SAVONA — «*Marginalità e desiderio*»: questo il tema della conferenza organizzata per oggi alle 9,30, all'auditorium di Monturbano dal psi. Il sottotitolo è meno ermetico: «*Transiti dello sviluppo economico della società savonese*».

I lavori saranno aperti dal segretario provinciale Piero Biamino. Poi le relazioni introduttive di Rinaldo Magnani, presidente della giunta regionale, e di Ugo Ballerini, direttore della Filse.

Dalle 11 in avanti gli interventi. Tra gli altri quelli del sottosegretario alle Partecipazioni Statali sen. Meoli, dell'assessore regionale all'Industria Renzo Muratore, di Fulvio Cerofolini, dell'assessore regionale alla Sanità Iosi e dei politici locali.

Alle 17 la chiusura con una tavola rotonda. Parteciperanno le più alte autorità politiche.

Per le medie: già affidato il progetto, costerà due miliardi

Spotorno avrà la nuova scuola

SPOTORNO — Il Consiglio comunale di Spotorno ha conferito all'ingegner Renato [illegible] l'incarico per la redazione del progetto di massima per l'ampliamento delle scuole medie in località Bazie e per la costruzione della nuova palestra.

La realizzazione delle opere è stata approvata nell'ultima riunione, il 20 gennaio scorso.

Attualmente la scuola media, intitolata a «Giovanni XXIII», ha solo 8 aule disponibili ed è priva di una palestra vera e propria.

Le lezioni di educazione fisica si svolgono in un locale angusto.

Per potere svolgere le attività didattiche gli insegnanti hanno bisogno di almeno 12 locali alcuni dei quali saranno adibiti ad aule speciali, ad attività di gruppo e di sostegno.

Dice il sindaco di Spotorno, Margherita Robatto: «*Il progetto di massima prevede la realizzazione di un nuovo edificio per l'ampliamento di quello esistente, la costruzione della palestra, la sistemazione delle aree esterne*».

«*Le [illegible]* — continua —, *in considerazione del tipo di scuola che oggi comporta una complessità di metodi di insegnamento per l'arricchimento dei programmi, saranno predisposte in modo da [illegible] conseguire una facile trasformazione delle aule da normali a speciali*».

La [illegible] essere utilizzata anche da società sportive estranee al mondo della scuola. Infatti, oltre a comprendere tribune per il pubblico, sarà dotata di adeguati locali per il servizio sanitario e per le visite mediche. Inoltre potrà assicurare l'utilizzo da parte di giovani con gravi handicap.

Continua il sindaco: «*Per quanto riguarda le aree esterne è prevista la bonifica del terreno che verrà destinato ad "orto botanico", la costruzione di una serie di aiuole dove verranno collocate piante di essenze locali*».

Inoltre verrà sistemato il piano terreno dove verranno ospitate la presidenza, la segreteria e la sala insegnanti. Nel piano interrato invece verranno costruiti i laboratori tecnologici, le aule da disegno e l'archivio scolastico.

La realizzazione delle opere previste dal progetto comporta una spesa di un miliardo e 970 milioni, per 4 stralci relativi agli interventi. **g. p. c.**

Marittimo muore sotto un portellone

SAVONA — Mortale infortunio, ieri sera, nel porto di Savona: un marittimo greco di 26 anni, Oengis Gungor è rimasto schiacciato sotto un portellone di una stiva ed è morto per lo sfondamento del torace ed altre lesioni interne. Era imbarcato sulla nave turca Koklar III, un piccolo mercantile ormeggiato alla zona 5, di fronte alle funivie.

La nave stava completando un carico di materiali inerti per l'edilizia quando è avvenuto l'incidente. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento del porto, gli agenti del commissariato di ps dello scalo marittimo, la Capitaneria e i volontari della Croce Bianca di Savona. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per più di mezz'ora per estrarre il corpo del marinaio, incastrato sotto il pesante portellone di acciaio. Alle 20.30 il difficile intervento si è concluso e il cadavere è stato trasferito all'obitorio.

Il biglietto d'ingresso Il biglietto d'ingresso

E «Da casetta» si trova la vecchia cucina ligure

BORGIO VEREZZI — *Per raggiungerlo si devono percorrere i tipici carruggi liguri, viottoli acciottolati, incassati tra le alte pareti delle case del vecchio borgo, sino a che ti si apre davanti la caratteristica piazza in discesa del centro storico.*

«Da casetta», sino ad un anno fa, non era altro che stalle e vecchie cantine, ora è un grazioso ristorante dalle alte volte di mattoni, con il suo bravo forno per la farinata e per il pane e grossi massi calcarei a fare una sapiente coreografia.

Ma la vera attrazione del locale è nonna Rinuccia, la cuoca, è proprio grazie al suo amore per la cucina, piatti e ricette, che credevi morti nel tempo, hanno fatto la loro ricomparsa. Un vero tuffo nel passato, dunque, ma il cui successo è legato indissolubilmente alle verdure sempre fresche di giornata procurate dal figlio di nonna Rinuccia, uno dei pochi agricoltori a tempo pieno di Borgio Verezzi.

Rinascono così in tutta la loro fragranza specialità come la delicata torta pasqualina, il vero e tipico cappon magro fatto di sole verdure, gli sugi in carpione poi le pignogge al sugo di carciofi, il minestrone alla genovese, la buridda, lo stocco, il coniglio all'agliada (una vera specialità), la cima, per poi chiudere o con la torta di zucca e i gobeletti, oppure con il pan pepato, una leccornia da veri buongustai.

Insomma «Da casetta» è l'ultimo nato nel firmamento della ristorazione ma grazie alla meticolosa ricerca dei proprietari di voler salvaguardare il vero e tipico menù nostrano, quello della cucina ligure d'altri tempi, risulta a pieno diritto una tappa obbligata nell'itinerario della Liguria da scoprire. **a. d.**

L'ex portiere ora è a Cairo

CAIRO — Piero Ianicelli, ex portiere del Savona e dell'Imperia, con la vocazione di cuoco nel sangue, proprio non molla. Dopo avere lasciato a Savona il ristorante «Porta Pia» ora è impegnato a risollevare le sorti del ristorante «Montenotte» di Cairo in piazza della Vittoria.

Per assicurare alla clientela il «maestro» ha chiamato al suo fianco un cuoco d'eccezione, Mauro Canale, allievo del grande Ferrer. Il menù offre le migliori specialità della cucina ligure e piemontese. Una ghiottoneria: il bollito misto che viene servito il giovedì.

Piero Ianicelli poi, quando la cucina è ferma, si sposta nel vicino bar gestito da un gruppo di amici e li consiglia nella preparazione di ottimi aperitivi.

Marco Riolfo pubblica il primo libro di poesie

FINALE LIGURE — E' stato pubblicato presso la casa editrice «Seledizioni» di Bologna, per i tipi della collana di letteratura italiana e straniera «Mosaico», la prima raccolta di versi del poeta Marco Riolfo.

Il giovane, nato 28 anni fa a Cairo, residente a Calizzano dove gestisce un bar, studente universitario a Genova alla Facoltà di giurisprudenza, dopo aver ottenuto numerosi riconoscimenti, segnalazioni, selezioni dei suoi scritti per numerose antologie, oltre a vari premi in diversi concorsi nazionali di poesia (fra cui quelli di Roma, Bologna, Striano, Mottola di Taranto), ha raccolto i suoi versi in questo libro dal titolo «*Me sent fecone*».

Nella prefazione Mario Conti sottolinea che Riolfo «colpisce per lo stile personale agile e curato e per certe audaci innovazioni tematiche e tecniche (sui non sono estranei tentativi, peraltro appena abbozzati, di echi futuristi e apolinairiani).

«*Il ritmo* — aggiunge — *è affidato a versi brevi, come altrettanto brevi sono le liriche, incisive nella loro essenzialità che molto spesso lascia lo spazio alla suggestione*».

Secondo Conti nel testo «*spesso ricorrono immagini folgoranti della tecnica espressionistica e quasi tutte le composizioni, dunque, hanno un piglio originale ed anticonformista che gradevolmente sorprende*».

Citiamo una delle composizioni di Riolfo tratta dal libro.

«*Morir, si sa, bisogna / in questa vita. Triste, e sola, che succeda / prim'ancor che sia finita*». **a. d.**

Intervista a Magnani, «mediatore» nella difficile vertenza

«E' giusto l'accordo sul porto e la Culmv deve accettarlo»

Il presidente della Regione: «C'è stata [illegible] campagna contro i lavoratori»

GENOVA — «Può sembrare un luogo comune, ma la questione del porto di Genova si può risolvere conciliando la pratica con la grammatica». Questo è, in sintesi, il pensiero di Rinaldo Magnani, 57 anni, socialista, dall'agosto del 1983 presidente della Regione Liguria.

Magnani è stato chiamato in causa come mediatore «super partes» della diatriba, aspra e delicata, che vede da oltre due mesi lo scontro senza esclusione di colpi tra il Consorzio del Porto e la Culmv, la Compagnia degli scaricatori.

Il presidente della Regione ha tutte le carte in regola per il ruolo di «mediatore» o di «persuasore»: per oltre trent'anni (è andato in pensione solo l'anno scorso) è stato console della Compagnia dei carenanti.

Questa seconda Compagnia non rientra nello schema della Culmv: raggruppa invece i lavoratori del ramo industriale, della manutenzione e della riparazione navale.

Dice Magnani: «I problemi che oggi vengono discussi li ho vissuti per tutta la vita [illegible] gli occhi. Me li sento dentro la pelle e ammetto che questa vertenza la "soffro" sul piano personale, forse ancora di più che come politico o pubblico amministratore».

Qual è la soluzione allora? Ci vuole un colpo di [illegible] bacchetta magica?

«No, nessun sortilegio. [illegible] voglio fare un premessa. Io condivido tutto quanto è stato scritto nei "libri blu" del Consorzio e altrettanto condivido il contenuto dell'accordo firmato a Roma tra Roberto D'Alessandro e i segretari generali delle tre Confederazioni. Quella è la strada, o meglio è l'unica via d'uscita e di decollo per il porto. Occorre convincere i portuali ad andare in mondo della Compagnia che per il futuro sarà vantaggioso per tutti che le Compagnie diventino vere e proprie imprese».

Ci sarà lavoro certo e crescita sociale e professionale.

«[illegible] c'è stato indubbiamente [illegible] parte del mondo del lavoro in porto [illegible] ritardo a capire la [illegible] che cambiava. [illegible] il ritardo e la pigrizia ad affrontare [illegible] sono errori che si pagano. Ecco perché la situazione è così intricata...».

Magnani tace per un attimo poi aggiunge lentamente: «C'è [illegible] cosa che vorrei dire, perché sono settimane e settimane che, come si suol dire, [illegible] un rospo in gola da sputare. [illegible] una sorta di campagna contro i portuali. Ora, come ho già detto, ci sono errori e responsabilità. Però la "colpa" storica dell'arretratezza del nostro scalo non è "solo" dei portuali. Utenti privati, operatori, sindacati, partiti, enti locali: ce n'è per tutti. Senonché, in un momento tanto difficile, i portuali si sono sentiti ghettizzati, sono diventati oggetto dell'antipatia collettiva della città. Questo li ha resi più duri, più intransigenti. Così hanno aggravato le loro posizione. Ma con la contrapposizione "muro [illegible] muro" [illegible] fanno solo dei danni e non [illegible] risolve nulla».

E allora?

«Allora: l'accordo è quello giusto e gli amici portuali debbono accettarlo e lavorare per rilanciare lo scalo. Ci [illegible] premesse. Io credo però che il progetto sulla carta sia perfetto. I "libri blu" sono pieni di intelligenza. Ma le strutture portuali di Genova non sono ancora adeguate a [illegible] sistema [illegible] perfettamente lubrificato. Ci sono questioni [illegible] adattamento, di passaggio che vanno messe a fuoco. Io credo che l'accordo e la pace sociale in porto si potrebbero trovare lavorando allo stesso tavolo quotidianamente per mettere a punto l'applicazione pratica della riforma di D'Alessandro. [illegible] questa piattaforma sono disponibile a mettere a disposizione la mia persona e tutta la mia forza di persuasione».

[illegible] Lin[illegible]

Genova. Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, ieri si è incontrato con i sindacati

Progetto della Regione per combattere gli handicap della vista

Non vedenti, una speranza

All'avanguardia in Italia, prevede anche l'ausilio [illegible] computer - [illegible] le Usl - Un finanziamento biennale di [illegible] - Gli accertamenti medici anche nelle scuole

GENOVA — Raccolta di informazioni, ausilio dell'intelligenza artificiale (computer e altri strumenti), banca dati, mobilitazione delle Usl, istruzione di [illegible] specializzato: sono i punti fondamentali [illegible] nel «progetto Virep» (sistema informatizzato multicompetente) promosso dalla Regione Liguria su tecniche all'avanguardia in Europa. Uno spiraglio di luce per gli handicappati della vista che nelle terapie tradizionali venivano praticamente abbandonati a se stessi una volta accertato lo stato di cecità o di «campi visivi» definiti in qualche caso troppo affrettatamente incurabili.

In Liguria non vedenti e ipovedenti (questi ultimi con tre o quattro decimi di vista) sono circa tremila, su centoventimila nel Paese.

«Ma la cifra — spiega l'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi — si riferisce alla fascia giovanile. Poi ci sono gli anziani, i diabetici il cui male attacca gli occhi, chi accusa gravi disturbi visivi per trauma. Il nostro progetto, il primo in Italia, si propone di attivare particolari tecniche riabilitative e di ottenere il massimo del recupero con lo sfruttamento [illegible] capacità visive».

La giunta di via Fieschi ha deliberato un finanziamento biennale di 280 milioni che consentirà il salto di qualità [illegible] l'accesso all'informatica.

Prosegue Josi: «Oggi, [illegible] questo settore, [illegible] una "zona marginale" composta da persone che non hanno più speranze e che, spesso, si affidano a personale al [illegible] fuori degli ambiti [illegible] dove la disabilità visiva [illegible] è affrontata con le dovute competenze e le soluzioni operative sono adottate con un'approssimazione pericolosa, legata allo spontaneismo e alla contraddittorietà delle diagnosi e delle cure».

Il progetto Virep ha la col[illegible] del Cnr, dell'Università e [illegible] David Chiossone, da anni in prima linea nello studio e nelle terapie degli handicappati della vista.

Oggi la cecità si è sensibilmente ridotta rispetto al passato perché gli strumenti tecnici sono migliori e perché la grande informazione ha consentito l'accesso agli ambulatori e alle cliniche di un numero enormemente superiore di persone con malformazioni alla vista.

Rimane invece ancora preoccupante il numero di persone affette da «disabilità visive» gravi.

«Ed è soprattutto a queste — dice l'assessore Josi — che intendiamo rivolgerci per interventi specifici che consentano un loro reinserimento nella società e nel lavoro».

Il campo è vasto e complesso e presenta casi che solo tecniche adeguate possono risolvere.

Vi sono soggetti che hanno un campo visivo del cento per cento, ma vedono come da una fessura. Altri hanno postumi [illegible] malattie che, se non vengono eliminati in tempo, possono degenerare.

[illegible] diagnostica studierà anche l'insieme delle cause che possono condurre alla cecità o allo stato di ipovisione: cause [illegible] coinvolgono il livello di intelligenza, le funzioni motorie e rischiano di provocare altre menomazioni.

Il medico oculista dovrà lavorare in tandem con la neuropsichiatria e con l'apporto dell'informatica.

La Regione chiederà un elenco di ciechi e di soggetti ad alto rischio a Savona, Imperia e La Spezia. Gli oculisti invieranno in Regione la [illegible] «apparato [illegible]» del paziente; indagini [illegible] ranno compiute inoltre [illegible] scuole di ogni [illegible] e grado.

A marzo avranno [illegible] presso l'Istituto David Chiossone i corsi [illegible] formazione per il personale delle Usl delle quattro province liguri [illegible] impegnare nel progetto.

Guido Coppini

Nuova Tac consegnata al Gaslini

GENOVA — E' stato consegnato ieri mattina all'Istituto Gaslini di Genova, specializzato nella cura delle malattie che colpiscono i bambini, un nuovo e modernissimo modello di Tac, tomografo [illegible] computerizzato.

[illegible] tratta di [illegible] strumento radiologico [illegible] sofisticati controlli ed [illegible] In pratica, il [illegible] Tac consente esami e «fotografie» molto nitide del corpo [illegible], per casi [illegible] per individuare interventi «mirati».

Il nuovo Tac è stato prodotto dall'Ansaldo biomedicale ed è stato donato al Gaslini grazie a un intervento della Cassa di Risparmio [illegible] di Imperia.

Imperia: ambiziosi piani di sviluppo per l'industria olearia

La Carli investirà dodici miliardi per raddoppiare la produzione

Dovrebbero aumentare [illegible] gli occupati - Un fatturato in continuo incremento

IMPERIA — Nel [illegible] ma piuttosto deprimente fornito dall'industria imperiese spicca in felice controtendenza la «Fratelli Carli»: dopo aver celebrato nel 1986, sobriamente come è nelle sue tradizioni, il settantacinquesimo anno di vita, la ditta guarda ai prossimi anni raddoppiando le iniziative.

Dice Carlo Carli: «In questi ultimi anni abbiamo avuto un continuo e progressivo sviluppo. Cinque miliardi [illegible] fatturato nel 1972, settanta miliardi ora. A tale tasso di [illegible] dobbiamo adeguare le strutture umane e tecniche per non farci trovare impreparati».

Un solo dato per inquadrare il problema: nei prossimi due anni la «Carli» conta di investire circa dodici miliardi per raddoppiare la superficie dei reparti commerciale ed industriale, compresa la raffineria.

Si può osservare che un tale ingente stanziamento non ha riscontro in alcun [illegible] tro settore locale: la «ricaduta» di benefici e di attività si allarga alla intera comunità.

Per raggiungere gli obiettivi sono già stati predisposti i piani necessari, coordinati [illegible] dott. Gianfranco, figlio di Carlo: licenze edilizie e tecniche, studio di ogni particolare organizzativo, appalti.

Per il settore commerciale si tratta di prolungare l'edificio esistente lungo via Nobel fino all'officina gas, piegando poi ad «elle» verso lo scalo ferroviario.

Cure particolari sono state prese per salvaguardare i grandi giardini interni che danno, all'intero complesso un aspetto molto arioso, mediterraneo.

Lavori ancora maggiori nel settore industriale, a monte di via Nobel, dove è già in atto una ristrutturazione radicale: al termine la raffineria, che lavora esclusivamente per la «Carli», avrà raddoppiata la potenzialità di produzione.

Aumentata anche la capacità [illegible] immagazzinamento: «Dobbiamo [illegible] una scorta d'olio sufficiente a far fronte ad ogni richiesta. La nostra più grande preoccupazione consiste nella qualità. Per questo cerchiamo sempre di comperare gli oli migliori nei tempi migliori», affermano in ditta.

Da questo sviluppo deriva la possibilità di assumere nuovo personale: attualmente i dipendenti sono circa 150 — oltre a settanta «padroncini», di cui [illegible] la distribuzione capillare — ma il loro numero aumenterà con l'entrata in funzione dei nuovi reparti.

Ciò anche se la «computerizzazione» del lavoro ha raggiunto vertici incredibili: «Siamo in grado di conoscere subito la posizione di ognuno dei quattrocentomila clienti sparsi in tutta Italia. E' uno dei fattori che hanno contribuito in maniera essenziale al successo del nostro sistema di vendita diretta al consumatore».

Bruno Vinai

Arrestato il «mago» di Genova

GENOVA — Per riconquistare un uomo molto più giovane di lei che, a suo dire, l'aveva abbandonata, una anziana pensionata genovese, Olimpia Accigliaro, di 74 anni, s'è venduta un appartamento in Riviera.

Non solo. Ha versato, nel corso di un anno, a più riprese a un «mago» circa 120 milioni di lire in contanti.

Il «mago», Giuseppe Lo Burgio di 40 anni, è stato arrestato così ieri mattina per truffa e circonvenzione d'incapace per ordine del pretore Giorgio Odero.

Con Lo Burgio è stata arrestata, per concorso nei medesimi reati, la sua segretaria Roberta Orsi di 33 anni.

Il provvedimento del magistrato è stato provocato da una denuncia della anziana «innamorata» che, delusa nelle sue aspettative, s'è risolta a sporgere denuncia contro l'occultista. Da qui le manette.

Ventimiglia: l'impianto agibile per altri tre [illegible]

Proroga per la discarica

VENTIMIGLIA — La discarica dei rifiuti solidi urbani situata nella frazione Bevera, in località Monte Pozzo, sarà agibile per altri tre mesi.

Ciò è stato possibile perché la Saspi, la ditta che gestisce il servizio della spazzatura, si è impegnata ad eseguire nel giro di un mese lavori per circa 70 milioni.

In commissione edilizia, Riccardo Bosio, socialista, ha votato contro questo provvedimento: «E' chiaro che noi non facciamo come i comunisti che tappezzano la città di manifesti ecologici e poi danno parere favorevole al vulcano che fuma».

Antonio Sacheli, che sarebbe stato direttamente chiamato in causa perché anch'egli membro della commissione edilizia, comunista, ha ribattuto: «E' stata questa una scelta obbligata. Sicuramente però andremo a verificare i risultati delle opere realizzate, [illegible] che il discorso della discarica consortile del vallone di Lodi sia definito».

All'Ufficio tecnico del Comune dicono: «Non esistevano alternative alla soluzione adottata. I lavori che dovranno essere eseguiti nella discarica dovrebbero fornire garanzie».

Intanto si è appreso che il capitolato d'appalto redatto dal Comune con la ditta che gestisce la pulizia della città prevede che il Comune stesso debba fornire il luogo dove i rifiuti possano essere scaricati.

Dagli [illegible] è stato dichiarato: «Se non fossimo riusciti a giungere all'accordo, visto che non ci sono disponibilità finanziarie per reperire un altro luogo adatto, ci saremmo trovati in guai seri».

l. m.

Un accordo tra Aristocrat e [illegible]

SANREMO — Pace fatta fra casinò e Aristocrat, la ditta australiana fornitrice di una parte delle slot machines. [illegible] per il ritardo che aveva caratterizzato la consegna delle terribili «macchinette mangiasoldi».

L'accordo siglato [illegible] entrambe le parti prevede la fornitura gratuita, da parte dell'Aristocrat, di una Slot Megastar, una macchinetta di particolare interesse per i giocatori, pezzi di ricambio per le «Slot» e l'assistenza tecnica gratuita fino al 1988.

Valore complessivo del risarcimento: 65 milioni e 330 mila lire.

Laigueglia: è stato regalato [illegible] Simone un gatto persiano

Una felicità chiamata Giada

Il ragazzo, costretto [illegible] dieci [illegible] carrozzella, desiderava un animale bianco dal pelo lungo - La mobilitazione [illegible] lettori [illegible] La Stampa

LAIGUEGLIA — Eccolo, finalmente, il gatto per Simone, il ragazzo di 15 anni che una paralisi infantile ha costretto, ormai da più di dieci anni, sulla carrozzella.

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, Mario [illegible]gia, presidente dell'Associazione felina italiana di Finale Ligure, ha portato nell'abitazione laiguegliese del ragazzo uno stupendo esemplare di persiano di otto mesi.

Brazil — [illegible] precedentemente chiamato il felino — ha dato meravigliosa prova del suo carattere: di fronte [illegible] che lo ha accolto nella sua nuova casa (baraonda cui ha preso parte lo stesso Simone che emetteva segni di intensa felicità) non si è minimamente scomposto.

Solo disturbato dal nuovo ambiente che voleva ispezionare, ha [illegible] tuttavia che il nuovo padroncino lo abbracciasse e che il fotografo scattasse un'immagine ricordo.

Simone aveva [illegible] espresso, tramite i suoi familiari, alle «Cronache della Liguria» de La Stampa, il desiderio di possedere [illegible] gatto bianco dal pelo lungo, così come quello che vedeva ogni sera alla televisione (si tratta di uno spot televisivo [illegible] il cibo dei gatti).

Nel riferirne, avevamo rivolto ai nostri lettori la preghiera di trovare, per il ragazzo, un bel gatto.

Immediata la mobilitazione dei lettori. Ma non è stato facile trovare un gatto che potesse andare bene per chi ha limitate capacità motorie ed espressive.

Le prime cinque offerte non avevano le caratteristiche richieste. Intanto, spontaneamente, alcuni lettori (facendo capo al Bar Italia di Mario Martini a Laigueglia, presso l'ufficio postale centrale di Alassio e presso lo studio del veterinario alassino Valentino Bogliolo) avevano raccolto una somma consistente che avrebbe consentito l'acquisto di [illegible] animale di razza, così come quello che era domandato.

Nel frattempo [illegible] giunta la risposta definitiva dall'A[illegible] felina [illegible] grazie anche all'interessamento dei veterinari Riccardo Pampararo e Giuseppe Vigliero, e la moglie di quest'ultimo, Orietta Carbone, titolare della clinica per animali «Croce blu» di Finale.

Così si decideva di portare ieri mattina il bell'esemplare dagli occhi verde scuro (più le attrezzature offerte dagli zoofili finalesi, unitamente alla cifra raccolta dalla sottoscrizione) a Simone.

Il gatto verrà probabilmente [illegible] Giada. Il nome, anche se di natura femminile, rimarrà tale, poiché Simone già si era abituato a sentirlo chiamare così.

Il bel persiano ha trascorso le prime ore alla scoperta del suo [illegible] mondo. Ha ispezionato con attenzione sotto i letti, nel ripostiglio, sotto i tavoli e i tavolini. Ora per lui c'è una cuccia ricavata in un bel cesto di vimini.

I genitori, i nonni, i due fratelli, ieri hanno festeggiato, con Simone sorridente, il bel persiano.

[illegible] Strizioli

Laigueglia. Il ragazzo felice con il suo nuovo compagno

Chi sono, che [illegible] dicono e fanno i cittadini estranei al grande giro del Festival musicale

Tutto Sanremo, radio per radio

A VILLANOVA E' ATTERRATO PAUL SIMON

Villanova d'Albenga. Sono accorsi in più di 300 per vedere arrivare i Duran Duran. Invece dalla scaletta dell'aereo si è affacciato sorridente e salutante [illegible] cantante statunitense Paul Simon (al centro nella foto di Aldo). Le scene di entusiasmo, ed anche di isterismo da parte di alcune ragazzine, si sono come gelate al momento in cui c'è stata la certezza che dal velivolo proveniente da Düsseldorf non sarebbero apparsi i Duran Duran, che sono invece giunti — naturalmente per il Festival di Sanremo — ieri sera all'aeroporto di Nizza. Simon ha cantato ieri sera

SANREMO — «Stritolato» dal teatro Ariston, l'esercito delle radio private liguri non si è dato per vinto e anche quest'anno si è mobilitato, tra non poche difficoltà, per portare il Festival nelle case degli ascoltatori.

Aggirando «gorilla» minacciosi, improvvisando collegamenti volanti da pulmini sistemati in piazza Colombo o da fragili postazioni lungo via Matteotti, la schiera dei giovani «inviati» delle emittenti sforna ogni giorno «special», commenti, interviste, pareri a caldo. I più arditi, oltre alle conferenze stampa o alla sala del cinema Rita, «battono» altre strade, si spingono sino nelle «hall» degli alberghi, tentando di catturare i protagonisti della grande kermesse.

Qualche volta forse la qualità del lavoro non è eccelsa, ma è innegabile che la buona volontà e la fantasia non mancano a chi si muove nel mondo dell'informazione via etere.

Da Sanremo a Genova, le radio che coprono il territorio ligure hanno voluto, magari appoggiandosi anche a qualche circuito nazionale, creare un «ponte diretto» tra la rassegna e gli ascoltatori.

Le due principali emittenti della città dei fiori, Radio Sanremo 104 e Radio Stereo 103, sono entrambe presenti con un gruppo di agguerriti speaker e intervistatori.

Radio Sanremo trasmette tutte le notizie sul Festival da un pulmino piazzato in piazza Colombo: tre collegamenti la mattina, una diretta quasi «non stop» dalle 15.30 alle 18. I due speaker Alberto Onda e Maurilio Giordana danno la caccia a cantanti noti, debuttanti, ospiti stranieri. Tra i «colpi» di cui vanno orgogliosi, citano un'intervista a Bob Geldolf.

Chi è il cantante più gentile e disponibile? «Peppino Di Capri, senz'altro — risponde Alberto —, mentre tra quelli più [illegible] metterei Umberto Tozzi».

Radio Stereo 103, collegata a sua volta con altre 300 emittenti private di tutt'Italia, ha mandato a «braccare» i protagonisti del Festival la simpatica Rosy Ottavi, che realizza le interviste mandate in onda nel corso di un filo diretto che in pratica va dalla mattina alla sera. Per Rosy, «i cantanti sono tutti disponibili, in particolare citerei Romana Casale. Siamo riusciti a parlare anche con Patsy Kensit».

Nell'Imperiese, tre sono le emittenti che seguono il Festival con interviste, commenti, special: Radio Capo Berta, con il suo direttore artistico Omar Munari; Radio Stereo Imperia, che ha due preziosi collaboratori come Antonio Devia e Laura Del Nut; Radio Progetto, che utilizza la rete nazionale della Sper, un circuito radiofonico che [illegible] a Sanremo uno studio mobile su un motoscafo «Baglietto».

Massiccia anche la presenza delle radio savonesi: Radio Liguria International 103 di Albenga, con 3 persone divise tra il Rita, il casinò, il Palarock e una postazione su un pulmino in piazza Colombo; Radio Skylab di Varazze, con commenti e interviste di Lucia Nik; Radio Savona Sound, con collegamenti al pomeriggio.

Ancora, Radio Riviera Music, che ha mandato Elio Berti; Radio Golfo Ligure e Radio Savona International.

Dalla zona di Genova si sono mobilitate Radio Babboleo (collegamenti curati da Andrea Cicese e Giorgio Bacco); Rete Quasar, con special di Nanni Cifarelli dalle 10.30 alle 17.

Infine, il Levante è rappresentato da Radio Porticciolo di Rapallo e Radio Tigullio di Santa Margherita.

Claudio Donzella

Da Crusinallo un ennesimo duro colpo all'occupazione del Cusio

Fallimento per la Ipe Bialetti senza lavoro 180 dipendenti

Per 3 anni sarà concessa la cassa integrazione - Nell'82 l'uscita dal gruppo Alfonso Bialetti

OMEGNA — Il fallimento della «I.P.E.- Nuova Bialetti», la fabbrica di piccoli elettrodomestici di Crusinallo, produttrice tra l'altro del «Robot...issimo», e che ha conosciuto momenti di prosperità (nel 1980 aveva un organico di 300 unità scese via via alle 180 attuali), è un ennesimo duro colpo all'economia omegnese che vede l'ombra della disoccupazione ingigantirsi.

E non sono certo una soluzione i 36 mesi di cassa integrazione che la legge 301, che opera per le aziende fallite, riconosce ai 180 dipendenti per i quali il futuro non si prospetta certo roseo.

L'azienda era in amministrazione controllata dal luglio '85. Il provvedimento sarebbe dovuto scadere nel prossimo luglio. Curatore fallimentare il dottor Arnaldo Bertolini di Verbania che dovrà procedere alla liquidazione del fallimento.

«La funzione fallimentare — dice — *è quella di procedere il più rapidamente possibile e realizzando i maggiori possibili introiti, la speranza è che ci possa essere qualcuno interessato a rilevare l'azienda in modo che l'attività possa riprendere».*

Di quali fatti ha tenuto conto il tribunale per emettere il provvedimento? In questi mesi di amministrazione controllata (in cui la Ipe era entrata in situazioni praticamente fallimentari con un passivo intorno ai 15 miliardi), l'azienda ha retto realizzando anche qualche utile di gestione. L'avvicinarsi della scadenza del provvedimento (in concomitanza con il periodo di stasi del mercato del casalingo che ha il suo momento migliore nei mesi precedenti il Natale), con conseguenti scarse possibilità di miglioramenti, ha posto il commissario giudiziale, Marco Zacchera, e il comitato dei creditori di fronte al problema: se era opportuno continuare nell'amministrazione controllata, arrivando a sottolineare al giudice l'estrema difficoltà della situazione.

«Anche perché — afferma Zacchera — *l'obiettivo è di passare dal fallimento al rilancio dell'attività del complesso, un'eventualità molto difficile se un'azienda, fallendo, non ha mantenuto in sé qualche potenzialità, non fosse altro che per capacità produttive».*

«In questa prospettiva — continua — *è opportuno conservare un minimo di difendibilità per cui momentaneamente tutto si è fermato, ma almeno io spero che altre attività recuperino, se non altro in parte, quelle che sono le capacità della I.P.E.».*

Fondata da Renato Bialetti, con la denominazione di «Go-Go» prima e di «Renato Bialetti» poi, l'azienda si era separata dal gruppo «Alfonso Bialetti», produttore tra l'altro della famosa caffettiera Moka-express, nel 1982 mantenendo nel marchio un nome conosciuto su vasti mercati interni ed internazionali.

Audenzio Martinazzi

Il Coreco ha annullato la delibera del Comune di Novara

L'impiegato ribelle vince una battaglia

NOVARA — Il Consiglio Comunale di Novara tornerà ad occuparsi di Guido Sarasso. E' l'impiegato che rifiutando l'incarico assegnatogli, da novembre occupa simbolicamente il Municipio.

Nell'ultima seduta del consiglio, l'assessore al personale Mario Agnesina aveva portato per la ratifica il provvedimento di decadenza dall'incarico per l'impiegato ribelle. Come si ricorderà, dopo un acceso dibattito e non poche polemiche i consiglieri, lasciati liberi di votare secondo coscienza, con 18 voti contro 14 respinsero la proposta della giunta.

L'esecutivo si riunì il giorno dopo trasmettendo tutti gli atti all'organo di controllo per gli enti locali. Ieri, con un telegramma, il Coreco ha comunicato al Comune di Novara che la delibera al centro delle polemiche è stata annullata.

Non si conosce ancora il provvedimento nella sua completezza ma si parla di «Carenza nelle motivazioni e carenze di nesso logico». Sono i motivi che hanno indotto i componenti del Coreco ad annullare la delibera.

La patata bollente torna dunque in Consiglio comunale, che potrebbe essere convocato per il 16 febbraio. La giunta si proponeva di far intervenire un commissario ad acta che adottasse cioè il provvedimento che il Consiglio comunale non era stato in grado di assumere anche se, secondo alcuni esperti, era un atto dovuto.

Con l'annullamento della delibera, il Coreco ha usato una forma di riguardo verso il Consiglio. Non è arrivato cioè alla diffida e all'invio del commissario. Le motivazioni della bocciatura saranno note solo lunedì. Da questa documentazione i consiglieri dovrebbero avere una traccia di comportamento per andare ad assumere un provvedimento legittimo anche se non sarà facile mettere tutti d'accordo.

Il caso Sarasso insomma è destinato ancora a far discutere.

r. a.

Finito il caso delle sindacaliste licenziate a Carpignano Sesia

Tornano al lavoro le 4 operaie

Il proprietario le ha riammesse in fabbrica: «Va bene così, ora spero solo di riprendere la mia attività in pace» - L'accordo è stato raggiunto dopo il Consiglio comunale aperto

Carpignano Sesia. Le quattro operaie-sindacaliste riammesse nel maglificio seguono il Consiglio comunale. Da sinistra: Giovanna Nanni, Maddalena Vanelli, Anna Locatelli e Carmela Casali

CARPIGNANO SESIA — Le quattro sindacaliste licenziate torneranno a lavorare da lunedì nella maglieria di Michela Gribaldo.

La straordinaria solidarietà cresciuta attorno a questo caso sollevato dal sindacato tessile, dal Consiglio comunale di Carpignano con in testa il sindaco Antonio Riboldazzi, ha portato al risultato che tutti auspicavano.

L'accordo è stato raggiunto nella serata di giovedì e comunicato subito dopo dal sindaco al Consiglio comunale aperto, convocato proprio per discutere dei licenziamenti.

In una vicenda per certi versi molto singolare, ha finito per prevalere il buon senso. Ernestino Gribaldo e la moglie Elena Reginato, titolari di una maglieria con una trentina di dipendenti, al momento di passare le consegne ai figli Michela e Giampaolo, nel dicembre scorso, decisero di sdoppiare l'azienda creando due ditte artigianali.

Tutti i dipendenti furono assorbiti dalle nuove ditte ad eccezione di quattro giovani donne: Maddalena Vanelli, Anna Locatelli, Giovanna Nanni e Carmela Casali. Le uniche quattro iscritte al sindacato Filtea-Cgil.

Va detto che le imprese dei Gribaldo godono di buona salute perché non mancano loro le commesse anche per l'estero. Il licenziamento è scattato l'8 gennaio. La Cgil ha reagito con una denuncia per comportamento antisindacale ed è partita la mobilitazione.

Il singolare caso ha varcato i confini provinciali. Ancora la scorsa settimana, i componenti la famiglia Gribaldo, genitori e due figli, molto uniti, sembravano irremovibili sulle loro decisioni. Poi la larga solidarietà raccolta dalle quattro donne ed il buon senso hanno prevalso.

L'accordo raggiunto prevede la revoca dei licenziamenti ed il passaggio diretto alla ditta di Michela Gribaldo. I datori di lavoro rimborseranno la somma di 1,3 milioni a ciascuna dipendente per il periodo di interruzione. Si accolleranno anche le spese legali sostenute dal sindacato. Le quattro donne manterranno lo stesso stipendio e la ditta si è impegnata a riconoscere le norme dello statuto dei lavoratori a prescindere dal numero di dipendenti.

E' un precedente non da poco per un'impresa artigiana. Ernestino Gribaldo non ha voluto fare commenti pur esprimendo soddisfazione *«per come si è conclusa una vicenda che ha sollevato fin troppo baccano. Adesso speriamo solo di poter lavorare tranquilli. Perché sono tornato sulle mie decisioni? Per buona pace di tutti».*

Nell'aula gremitissima (non s'erano mai viste duecento persone a seguire i lavori del Consiglio) alla presenza delle quattro dipendenti, l'annuncio del sindaco è stato accolto da un applauso. Antonio Riboldazzi però ha tenuto a precisare che non c'erano né vincitori né vinti.

Diverso ovviamente l'intervento di Edgardo Montanelli della Filtea-Cgil perché la riassunzione delle quattro donne rappresenta certamente una vittoria del sindacato. Montanelli non ha mancato di sottolineare il ruolo positivo *«sostenuto dall'ente locale così come da tutta la popolazione che si è schierata a fianco delle quattro ragazze. Questa conclusione positiva deve far riflettere anche quelle dipendenti che, per paura, si hanno voltato le spalle».*

Unanimi riconoscimenti per il ruolo importante sostenuto dal sindaco e dalla giunta.

Renato Ambiel

Processo a Novara, non si conoscono gli autori della rapina

E' condannato negoziante di Salò comprò maglie rubate a Tacchini

NOVARA — Non si conoscono gli autori della clamorosa rapina alla Sandys confezioni di Caltignaga, ma ieri il tribunale di Novara ha condannato a 4 anni di reclusione per ricettazione un commerciante all'ingrosso di abbigliamento.

E' Carlo Miloni, 50 anni, titolare della Cardatex di Salò che cedette una partita di diecimila magliette e pantaloncini provenienti dalla rapina ad un commerciante di Bolzano, Johann Klem di 36 anni. Questi doveva rispondere ieri di incauto acquisto, ma è stato prosciolto per amnistia.

Klem esportò in Germania la partita di abbigliamento sportivo. Fu allora che gli acquirenti (un grande magazzino tedesco) si informarono alla Sandys di Sergio Tacchini sulla provenienza di quella merce. Così fu possibile risalire ad una buona parte della refurtiva, per un valore di circa trecento milioni recuperati dalla ditta di Caltignaga.

Nella notte fra il 28 e 29 settembre di quattro anni fa il colpo fruttò ad una decina di malviventi un bottino di 480 milioni. Con due autotreni ed un furgone, i rapinatori, certamente più di dieci, col volto coperto da passamontagna aggredirono intorno alle 22 il custode dello stabilimento Giuseppe Iselle. Lo tennero poi prigioniero con la moglie Luigia Furlanetto ed i figli Davide e Fabiola, legati e imbavagliati per tutta la notte.

I rapinatori lavorarono tranquillamente fino alle cinque di mattino svuotando la fabbrica e portando via anche le pezze in lavorazione. Si parlò allora di una rapina su commissione anche se furti di questo tipo erano piuttosto usuali per certe organizzazioni.

Il ritrovamento di gran parte della refurtiva non consentì però di risalire ai responsabili materiali del colpo. Questo perché il cammino a ritroso si ferma proprio al commerciante di Salò Carlo Miloni comparso ieri in stato di arresto. Ha sempre sostenuto di aver avuto quella merce dal rappresentante di una ditta, la Coregone che non conosceva. Qui in pratica si è interrotta la possibilità di risalire ai responsabili materiali della rapina.

Con il commerciante all'ingrosso che per l'accusa doveva rispondere di concorso in rapina, sequestro di persona, porto di armi, sono stati giudicati anche alcuni amministratori della Coregone. Erano accusati di aver fornito fatture e bolle di accompagnamento per favorire il commercio della refurtiva. Sono però stati tutti prosciolti. Per Miloni l'accusa aveva chiesto una condanna a nove anni. Il tribunale ha deciso la derubricazione del reato. Dei quattro anni due gli sono stati condonati ed ha potuto così lasciare gli arresti domiciliari.

r. a.

Volantinaggio ieri a Novara, chiesto l'intervento del sindaco

I comunisti presidiano l'ex Inam «Si aspetta troppo per le visite»

NOVARA — Presidio e volantinaggio ieri mattina al poliambulatorio ex Inam di via dei Mille da parte di esponenti del pci sia del Comune che della Provincia e della Regione. La manifestazione è stata organizzata per protesta per quelli che i comunisti definiscono *«lunghi e insostenibili tempi di attesa per alcune importanti prestazioni specialistiche».*

I volantini distribuiti all'ingresso del poliambulatorio invitavano all'intervento il sindaco di Novara Armando Riviera e la presidenza dell'Usl. Dice Giuliana Manica esponente del gruppo consiliare comunista al Comune: *«Tempo fa avevamo indirizzato su questo argomento una interrogazione urgente al primo cittadino. Chiedevamo e chiediamo ancora che venga fatto il possibile per ridurre i lunghi tempi di attesa sia presso il poliambulatorio Inam che presso gli ambulatori dell'ospedale Maggiore».*

«Per potersi sottoporre a una visita oculistica, afferma Giuliana Manica, *bisogna attendere oltre due mesi, e questo non è un dato che inventiamo noi: risulta, come tutti gli altri di cui siamo in possesso, da quelli ufficiali dell'Usl 51. Ci vuole poi un'attesa di oltre un mese per la visita audiologica e bisogna aspettare dai 25 ai 20 giorni per odontoiatria, fisiatria, otorinolaringoiatria e neurochirurgia».*

Anche per alcuni esami secondo gli esponenti del pci le attese sono parecchio lunghe. Ci vuole circa un mese per essere sottoposti ad ecografia e ad altre delicate indagini. *«Non parliamo poi delle cure fisiche»*, dice sempre Giuliana Manica, *«infatti per gli ultrasuoni è necessario attendere un mese e oltre se si si rivolge al poliambulatorio di via dei Mille e addirittura due mesi se invece si va in viale Piazza d'Armi».*

«Questa situazione, aggiunge l'esponente del pci, *che noi insistiamo nel definire insostenibile, si configura come una vera e propria urgenza ed emergenza. Non dimentichiamo che per la sanità le contribuzioni dirette e indirette dei cittadini novaresi sono già alte tanto che coi soli ticket nell'86 gli abitanti della città hanno versato quattro miliardi e 186 milioni. Al sindaco, che a termine di legge è un'importante autorità sanitaria, abbiamo già chiesto di assumere misure tali da risolvere questo grave problema».*

m. s.

Non c'è ancora tranquillità nella scuola media Ferraris di Novara

Caso preside: ancora scioperi?

NOVARA — Sembrava che la lunga vicenda che ha per teatro la scuola media Galileo Ferraris e per protagonisti la preside Maria Rita Bonci e il collegio docenti fosse finita sabato scorso con l'intervento del provveditore agli studi Valerio Casella. Invece, come fuoco che cova sotto le ceneri, la controversia era rimasta accesa e rischia di divampare. A soffiare sul fuoco, stando al sindacato autonomo Snals, è ancora la professoressa Bonci e per questo il segretario provinciale Alessandro Tambè ieri si è nuovamente rivolto al provveditore sollecitandone un ulteriore intervento.

Cosa è quindi successo di nuovo dopo i due ricorsi al Tar della Bonci, l'intervento di una ispettrice ministeriale, la revoca decisa dalla preside degli incarichi di collaboratori ai professori Cagnoli e Rossi e la contromisura del provveditore che dichiarava nulla quella revoca? La risposta sta nella convocazione da parte della Bonci per martedì prossimo del collegio docenti.

«Al primo punto dell'ordine del giorno», spiega Tambè, *«ci sono delle comunicazioni della preside sulla collaboratrice vicaria Sandra Cagnoli e sul collaboratore Enrico Rossi. Già questa è una provocazione bella e buona ed ho informato il provveditore che se non interverrà in tempo utile ci potrebbe essere un'astensione dalle lezioni da parte degli insegnanti in segno di protesta. Questo sciopero potrebbe scattare martedì stesso».*

«Secondo noi dello Snals», dice sempre Alessandro Tambè, *«è inammissibile e intollerabile che si lasci gestire una scuola dello Stato a un capo d'istituto con tale disinvoltura da non tenere in nessun conto né la normativa, né tanto meno le decisioni dello stesso provveditore».*

Tambè dice infine di avere spiegato al provveditore Casella che lo stato di tensione all'interno della «Galileo Ferraris», determinato dalle *«continue e ripetute provocazioni della preside Bonci»*, è ormai arrivato ad un punto tale da richiedere un intervento urgente della massima autorità scolastica provinciale.

Intanto si ha notizia dall'interno della scuola in questione della convocazione di un'assemblea di insegnanti per lunedì pomeriggio.

Marcello Sanzo

Maria Rita Bonci

Due nuovi sgombraneve a Omegna

OMEGNA — Il parco sgombraneve della Comunità Montana Cusio-Mottarone è stato dotato di due nuovi mezzi; consegnati mercoledì alle amministrazioni comunali di Madonna del Sasso e Cesara, saranno impiegati nell'area Cusio sub-occidentale.

Vanno ad aggiungersi a quelli già in servizio al Mottarone, sull'asse stradale Omegna-Gravellona ed alle due Quarne.

Macugnaga: esercitazione di 31 volontari del soccorso alpino

A lezione contro le valanghe

Sono venuti da tutt'Italia per le prove sul Monte Moro - Saranno impiegati anche sofisticati apparecchi elettronici - A scuola di nivologia, meteorologia e tecniche di ricerca

MACUGNAGA — Trentun volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, provenienti da tutta Italia, sono impegnati da ieri sulle nevi del Monte Moro, a oltre 2.800 metri di quota, per partecipare alle esercitazioni pratiche del corso per «Direttori di Soccorso in valanga», che si era inaugurato lo scorso fine settimana con la parte teorica.

Si tratta di un vero e proprio «stage», il primo a livello nazionale, per la formazione professionale di una nuova figura nel campo della Protezione Civile: quella del responsabile tecnico-operativo nel caso di interventi durante queste «calamità bianche». Un compito difficile, che non lascia spazio alle improvvisazioni dell'ultima ora e richiede un'alta specializzazione. Direttori del corso sono il capitano Renato Cresta, di Macugnaga ed il colonnello Luigi Telmon, di Bressanone: due tra i massimi esperti del Servizio Valanghe Italiano.

L'importanza dell'avvenimento è anche sottolineata dalla presenza nel centro invernale del Monte Rosa dei presidenti nazionali del Cai e del Soccorso Alpino, Vittorio Bramani e Giancarlo Riva, che seguiranno in prima persona gli sviluppi dell'iniziativa.

Le prove «sul campo» vedranno impegnati direttamente gli uomini della stazione di Macugnaga, il cui intervento verrà poi valutato criticamente dagli allievi-direttori che intanto hanno già assimilato nozioni teoriche di meteorologia, nivologia e tecniche di ricerca. Oltre le unità cinofile, saranno impiegati anche sofisticati congegni elettronici in dotazione, specie per l'autosoccorso, come il dispositivo «Arva», un emettitore - rilevatore che consente di ritrovare le persone sepolte dalla neve attraverso la captazione di un particolare segnale acustico.

«Ogni problematica viene seguita con grande attenzione — spiega il capitano Renato Cresta — come avviene in ogni sperimentazione, anche se in pratica abbiamo già iniziato la fase esecutiva. I primi tentativi di creare questa figura specifica, un capo che programma e dirige gli interventi su valanga, si sono compiuti a livello regionale in Valle d'Aosta, i cui tecnici avevano lanciato l'idea ispirandosi alla legge sulla Protezione Civile del dicembre '85. Quando si interviene in queste calamità naturali i problemi da affrontare sono tanti e complessi; logico quindi che il fenomeno vada affrontato con adeguate conoscenze».

«Preparazione e comportamenti nell'intervento vanno studiati caso per caso: sia che si operi sulle valanghe in alta montagna o su quelle che interessano centri abitati e vie di comunicazione. Il nuovo tecnico dovrà esaminarne origine e dinamica per garantire la sicurezza dei soccorritori, prevedendo nuove precipitazioni ed eventuali vie di fuga. Solo dopo la valutazione del grado di pericolo potrà decidere chi, dove e come sarà chiamato ad operare, anche nelle ore notturne con l'illuminazione artificiale delle fotoelettriche quando possibile. Tutto questo in tempi stretti. Attraverso la collaborazione di vari enti, dai Vigili del fuoco, al Corpo Forestale, all'Esercito e alle Forze di Polizia dovrà garantire il perfetto funzionamento e la sincronia dei vari organismi con il massimo ordine».

Tra due settimane il corso sarà ripetuto in Friuli, a Sella Nevea, vicino Tarvisio, sulle Alpi orientali.

Pietro Benacchio

Macugnaga. Un momento dell'esercitazione: volontario del soccorso alpino è salvato da una valanga

■ Pallavolo: Pavic Ponti-Sa.Fa Torino

NOVARA — Si gioca questa sera la quarta giornata di ritorno dei campionati di pallavolo e le squadre di Novara e provincia, impegnate nei tornei di B e C1 sono chiamate a confermare le belle imprese dell'ultimo turno. In B maschile il Pavic Ponti Romagnano, reduce dall'ottimo successo in casa della capolista Gilzy R. Emilia, torna fra le mura amiche per affrontare un'altra aspirante alla serie A: la Sa.Fa. Torino. Le ragazze del Pavic Ponti, invece, vanno in trasferta a Crema per affrontare una squadra che nella classifica di B femminile occupa come loro il terzo posto.

In C1 maschile la Pallavolo Novara, che divide il primo posto in classifica con Segrate e Di Nova, affronta l'Alessandria e dovrebbe vincere agevolmente. Turno assai delicato invece per l'Herno Borgomanero, ultimo in classifica e impegnato nella difficile lotta per la salvezza. I borgomaneresi vanno a giocare le ultime chances sul terreno del Gorgonzola, un avversario diretto della bassa classifica. In C1 femminile la Sanmartinese, reduce dall'importante successo di sabato scorso, si reca ad Ivrea con la segreta speranza di conquistare due punti d'oro. (m. s.)

■ Basket: Univer contro Fulgor

NOVARA — Nuovo derby per i borgomaneresi dell'Univer: dopo lo sfortunato incontro di Novara, li attende ora un'altra partita di campanile, questa volta al palazzetto locale, con gli omegnesi della Fulgor. Le squadre di Omegna e di Borgomanero, sono divise in classifica da soli due punti, a favore della prima. La formazione di Bob Rattazzi viene da una faticata vittoria nel quasi derby di Borgosesia con l'Agnona; quella di Gianni Molina ha ancora l'amaro in bocca per la sconfitta subita dalla più forte Arimo.

Nella quarta giornata del ritorno, l'Arimo è chiamata a Torino in casa dell'Agnelli; la rivale diretta Nuovaltaltermica Collegno giocherà a sua volta sull'altro campo torinese del S. Paolo. Entusiasmo, infine, a Verbania, dove la squadra di Gabutti, reduce da ben 8 successi consecutivi, riceve il Grugliasco. (f. a.)

Gli azzurri oggi contro il Centro Giovani Viareggio

«L'Hockey deve vincere e scordare la figuraccia»

Un'intervista al presidente dopo il pareggio con la Reggiana

NOVARA — Gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara si ripresentano stasera con un preciso impegno: quello di far dimenticare il pareggio interno di sette giorni prima con la Reggiana con una bella vittoria sui forti avversari del Centro Giovani Viareggio che si trovano al terzo posto della classifica, a due punti dal Vercelli e quattro da loro.

In città si parla ancora dello strabiliante recupero di sabato scorso quando il punteggio sembrava ormai condannare gli azzurri sotto un pesante 2 a 0. La squadra è stata trascinata da Pablo Cairo. L'argentino era venuto a Novara non certo con il favore dei tifosi che oggi sono stati costretti a ricredersi in quanto Cairo è stata la carta vincente di numerosi successi.

E' stato chiesto al presidente, Luciano Ubezio, il pronostico su questa non facile gara dopo il passo falso casalingo contro la Reggiana. «E' la dimostrazione che non possono essere concesse distrazioni — risponde Ubezio — specie contro avversari che posseggono elementi di una certa classe. Siamo riusciti a evitare il peggio e spero che l'episodio possa essere di lezione per tutti. Quando si è "campioni" bisogna dimostrarlo in campo a tutti gli effetti. I toscani non possono essere presi sottogamba in quanto più forti degli emiliani. Sarà un'altra partita sofferta ma che potrebbe risolversi con una nostra vittoria doppiamente importante. Non solo, infatti, distanzieremo il Viareggio di 2 punti ma potremo attendere qualche buona notizia da Giovinazzo dove sarà impegnato, altrettanto duramente, il Vercelli».

Colamaria e compagni devono dimostrare in pista di essere veramente i più forti come hanno dichiarato all'inizio del campionato. Figure come quelle di sabato scorso non saranno più tollerate da parte di un pubblico che anche quest'anno ha dimostrato di seguire la squadra con una presenza ed un calore veramente straordinari.

Per il resto la seconda giornata di ritorno presenta un Giovinazzo-Vercelli da non sottovalutare per la carica agonistica dei pugliesi, con al centro lo scontro diretto tra i «cannonieri» Mariella e Franco divisi da sole tre reti.

Poi Sporting Viareggio-Castiglione, il solito derby tra le toscane che appare aperto ad ogni soluzione. Quindi il Bassano in casa con il Fortemarmi per riguadagnare il terreno perduto.

L. L.

Si aprirà il 17 febbraio una nuova stagione di danza

A Novara sulle punte col gruppo Ensemble

Sul palco le tecniche della scuola di Béjart - Le serate al Faraggiana

NOVARA — Per il terzo anno consecutivo l'assessorato alla Cultura offre la possibilità di un altro intervento artistico: quello con la «stagione di danza». Una ricerca di sperimentazione che potrebbe seguire quella del filone-prosa introdotto con l'impegno del novarese Orsini e il teatro Eliseo di Roma.

«Una riproposta di talenti e creatività originali — ha precisato l'assessore Antonio Malerba — uno sguardo altrove per confronti essenziali, forse meno popolari, ma destinati a capire quelle che potranno essere le richieste del pubblico verso la danza contemporanea. Un rapporto anche con le scuole attraverso il tentativo, che sarà realizzato con la collaborazione della ballerina novarese Francesca Bertoldi (solista del Gruppo di Sosta Palmizi) di uno "Stage" che sarà realizzato il 30 aprile prossimo all'interno del Civico Istituto "Brera" con la possibilità di repliche nel "cartellone" estivo».

La Stagione di danza novarese è quindi imperniata sul filone della «nouvelle danse». Con questo termine si vuole indicare quella tendenza, fiorita particolarmente in Francia, che vede protagonisti giovani ed agguerriti gruppi, rapidamente affermatisi nel panorama europeo. Nouvelle Danse appare quindi come sfida ad una nuova frontiera: Novara ne ha colto il gusto di novità e creatività e proporrà alcune di queste opere in prima assoluta per l'Italia, con il programma svolto da quattro complessi stranieri.

Micha Van Hoecke

Aprirà il 17 febbraio «l'Ensemble di Brixelles» di Micha Van Hoecke, per anni direttore di «Mudra», la prestigiosa scuola di Béjart a Bruxelles. I novaresi potranno rivedere i perfetti sincronismi già lo scorso anno proposti in «La dernière danse».

La compagnia proporrà «Perspective Nevski», creazione dal chiaro riferimento all'origine russa di Micha.

Seguirà, il 9 marzo, la Compagnia «Cre-Ange» di Parigi con «Eurydice Disparue», una novità per l'Italia, su musiche di Verdi, Gluck, Rossini e Bizet; traendo lo spunto dal mito di Orfeo, la Compagnia parigina offrirà gestualità rigorosa, fra delirio e poesia.

Poi il 30 marzo toccherà alla coppia Caterina Sagna e Tomeo Verges, che in prima assoluta per l'Italia, presenteranno «Schmah» con musiche di autori viennesi. Un duo affascinante (lei 5 anni con Carolyne Carlson alla Fenice di Venezia e poi al Théâtre de la Ville di Parigi; lui con altrettante esperienze con Carlson e Maguy Marin) che presenterà una storia senza confini ambientata nell'Austria primi '900. Nella stessa serata si esibirà Bernadette Doneux con un assolo: «Lettre de Juliette a Thérèse» due spiriti femminili, uno tendente all'amore verso l'uomo (Giulietta e Romeo) l'altro verso il Divino (Teresa d'Avila).

Le serate si svolgeranno al Teatro Faraggiana con inizio alle 21.

Liliano Lorenzi

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: La signora viziosa di Manhattan. Orario: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22.
ELDORADO: La mosca, con J. Goldblum e G. Davis. Orario: 16; 18; 20; 22.
FARAGGIANA: Shanghai Surprise, con Madonna. Orario: 20; 22.
VITTORIA: Pirati, con Walter Matthau. Orario: 15,30; 17,40; 19,50; 22.
VIP: Hugo l'ippopotamo. Ore 15; 16,30; 18. I ragazzi della porta accanto, con M. Caulfield. Orario: 20,15; 22,15. The Blues Brothers, con J. Belushi. Ore 24.
ARALDO: Power, con R. Gere e J. Christie. Orario: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Fantasia, di Walt Disney. Orario 20; 22.

ARONA

MODERNO: Yuppies 2, con Massimo Boldi e J. Calà. Orario: 21,30.
S. CARLO: Corto circuito, con Ally Sheed. Orario: 21.

BELLINZAGO

VANDONI: Il colore viola. Orario: 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà. Orario: 20; 22.
NUOVO: L'intoccabile. Orario: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Il bisbetico, con Adriano Celentano. Orario: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Top Gun, con T. Cruise. Orario: 20,30; 22,30.
CINE 1: Pirati, con W. Matthau. Orari: 20; 22.

GHEMME

ITALIA: Velluto blu, con Isabella Rossellini. Orario: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Pericolosamente insieme.
ORATORIO: Gli aristogatti di Walt Disney.

TRECATE

VITTORIA: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà. Orario: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Calore in corpo (luce rossa). Orario: 20,15; 22,15.
ARISTON: Amore e musica, con C. Lambert. Orario: 20,30; 22,30.
VIP: La mosca, con J. Goldblum. Orario 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Navigator, con J. Kramer. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Shanghai Surprise, con Madonna. Orario: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Quelli dell'accademia militare, con C. Lemmon. Orario: 20,30; 22,30.
ASTORIA: Corto circuito, con Alley Sheed. Orario: 20,30; 22,30.
CAGNONI: chiuso per restauri.
MARCONI: The Hitcher, con R. Hauer. Orario: 20,30; 22,30.

TURNI FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, via Beltrami; dalle 8,45 alle 20,15: Cozzarolo, via Andrea Costa.

IN PROVINCIA

Cireggio Castello: Romario.
Castelletto Ticino: Comunale.
Masino Visconti: Vicari.
Verbania (Trobaso): Bironi.
Verbania (Fondotoce): Mele.
Preglia: Camisani.
Villadossola: Franzosi.
Mergozzo: Pezzana.
Cravegglia: Salvesino.
Vanzone: Fabris.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391. Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 67, tel. (0323) 43.495.

Chiusi gli acquedotti di Caresana e Rive: sono inquinati dai diserbanti

Duemila persone senz'acqua

Trovate tracce di bentazone da quattro a sei volte superiori alla norma - La popolazione sarà rifornita con le cisterne, in attesa che vengano scavati nuovi pozzi - Polemiche per il ritardo con cui l'Usl ha comunicato i risultati delle analisi

CARESANA — Emergenza in paese e a Rive: quasi duemila persone, da ieri, non possono bere l'acqua dell'acquedotto. Si riforniscono da cisterne riempite con autobotti messe a disposizione dal Corpo forestale, che vanno ad attingere l'acqua a Motta dei Conti e a Stroppiana.

Nelle tubature degli acquedotti, che pescano ad un centinaio di metri di profondità, è stata infatti riscontrata un'altissima percentuale di bentazone. Le tracce del diserbante, comunemente conosciuto come «Basagran», sono sei volte superiori alla norma.

Il sindaco di Caresana, Francesco Ardizzone, ha emesso ieri un'ordinanza che dispone il divieto assoluto di servirsi per uso potabile ed alimentare dell'acqua attinta dall'acquedotto, «in attesa di nuove analisi e a scopo cautelativo». La disposizione fa seguito ad un fonogramma che la prefettura di Vercelli ha inviato al Comune.

Analoga la situazione a Rive, dove le analisi hanno riscontrato la presenza della stessa sostanza in misura quattro volte superiore ai limiti tollerabili: il sindaco, Giacomo Roveglia, ha preso lo stesso provvedimento del suo collega di Caresana.

Nei due paesi alcune cisterne, elementi di un panorama che sta diventando drammaticamente familiare dopo il caso dell'inquinamento dei pozzi di Casale, sono state installate nei punti strategici per fornire acqua alla popolazione.

I dati, preoccupanti, in possesso del Comune di Caresana, risalgono a pochissimi giorni fa, quando sul tavolo del sindaco sono arrivati i risultati di analisi che l'Usl 45 aveva compiuto, a campione, l'estate scorsa. Constatata la gravità della situazione, è stata sollecitata immediatamente un'ulteriore serie di controlli prima di far scattare il piano di emergenza. Affermano in municipio: «E' stata la prefettura a sollecitare altri, più approfonditi riscontri e dall'Usl è arrivata la conferma: la presenza del pericoloso agente inquinante ha portato alla chiusura immediata del pozzo comunale. Saranno disposte altre trivellazioni per le nuove tubature».

Il primo atto per fronteggiare l'emergenza è stato quello di noleggiare le cisterne da una ditta specializzata di Casale Monferrato. Il più grande dei contenitori è stato montato nella piazza principale e ha una capienza di quattromila litri, mentre l'altro, da tremila litri, è stato installato vicino alla Casa di riposo. A Rive ne è stato sistemato uno da tremila litri vicino al municipio.

Il servizio forestale intanto è pronto a fornire, con le autobotti, l'acqua necessaria prelevandola dai pozzi comunali di Stroppiana e di Motta dei Conti. In quest'ultimo paese l'acquedotto è in fase di allestimento. Recenti analisi fatte a Motta, che si trova ad un paio di chilometri da Caresana, hanno dato risultati soddisfacenti per l'assoluta assenza di sostanze nocive nell'acqua.

I disagi più grandi nei due paesi saranno indubbiamente subiti dalle persone anziane. A Caresana, gruppi di giovani si stanno organizzando per mettersi a disposizione di pensionati e ammalati per portar loro a domicilio l'acqua delle cisterne, mentre i negozi si stanno approvvigionando di notevoli quantità di taniche di plastica.

In paese molti criticano anche duramente l'Unità sanitaria locale di Vercelli per il ritardo con cui ha trasmesso al Comune le informazioni sull'inquinamento dei pozzi. Dicono i caresanesi: «Le analisi sono state fatte l'estate scorsa, e soltanto adesso scatta l'emergenza. Se le cose non sono cambiate da allora, ci sembra di aver avuto tutto il tempo per morire avvelenati».

Il costo delle trivellazioni per scavare un nuovo pozzo per l'acquedotto si aggirerebbe sui 60-70 milioni: il Comune sta già cercando i finanziamenti.

Non è la prima volta che, nel Vercellese, si parla di inquinamento di pozzi, ma sinora non era mai successo che ad essere avvelenati dai diserbanti fossero acquedotti comunali.

Ricordiamo che il «Basagran» è proprio uno dei diserbanti esaminati, su richiesta del tribunale di Vercelli, dai due periti (i professori Tappi e Sparacino) che si pronunciarono per il «no» sulla presunta cancerogenicità dei diserbanti normalmente impiegati in risaia. Ma un conto, ovviamente, è maneggiarli durante il diserbo, un altro conto è berli diluiti nell'acqua.

Giovanni Barberis

Definì «fighetto» un politico: assolta

E in appello l'insulto diventa «caricatura»

Seconda sentenza sulla vicenda Torelli-Agnesina, iniziatasi nell'80

VERCELLI — Definire un consigliere comunale «*un fighetto dalle dita lunghe e affusolate come le protagoniste dei romanzi rosa*» non costituisce reato: lo ha deciso la Corte d'appello di Torino che, riformando una precedente sentenza di condanna del Tribunale di Vercelli, ha assolto la pubblicista vercellese Liliana Torelli dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa.

Pomo della discordia un corsivo firmato da Liliana Torelli, redattrice del periodico «*Comprensorio*», sulla prima seduta del neo-eletto Consiglio comunale. Avrebbe dovuto essere un articolo scherzoso, di colore, sulla prima riunione dell'assemblea nell'agosto del 1980 e invece provocò un vespaio. Soffermandosi sulla figura dell'allora rappresentante democristiano Valeriano Agnesina, la giornalista aveva usato la frase «incriminata».

Liliana Torelli

La descrizione non era piaciuta all'interessato, per il suo tono offensivo: «*Mi si dà dell'effeminato*». Di qui la querela.

Con Liliana Torelli la procura aveva incriminato il direttore del periodico, Alberto De Marchi.

Al processo di primo grado la giornalista aveva sostenuto che il suo voleva solo essere un giudizio sul modo di vestire del consigliere comunale («*giacca bianca immacolata, sopra i pantaloni neri*»), ed il termine «*fighetto*» un aggettivo «*per definire un uomo con un abbigliamento inappuntabile*».

I giudici non avevano però accolto le tesi della difesa e Liliana Torelli era stata condannata a 50 mila lire di multa, al pagamento di un milione per i danni morali arrecati al consigliere e di 300 mila lire per le spese processuali. Assolto, invece, il direttore del giornale.

Ora la Corte d'appello ha riformato la sentenza, definendo la descrizione della giornalista «*una vignetta in prosa a carattere caricaturale*». Dice uno dei due protagonisti della vicenda, Valeriano Agnesina: «*E' un giudizio che viene espresso a mille anni di distanza. Se i giudici ritengono che nel frattempo la morale sia cambiata non posso far altro che prenderne atto*». Liliana Torelli è soddisfatta e non poteva essere altrimenti: «*Tutti possono ritenersi offesi, ma più che altro mi ha fatto male il comportamento del tribunale di allora. La storia adesso è finita, ma la strumentalizzazione attorno a quell'episodio mi ha lasciato l'amaro in bocca. Finalmente il capitolo si è chiuso*».

Daniela Cabras

ECONOMICI

Anziani in «esilio»

Quindici pensionati, malati di mente, saranno trasferiti per tre mesi da Verrua a Crescentino

CRESCENTINO — Sarà forse ospitato nell'infermeria «*Santo Spirito*» un gruppo di anziani non autosufficienti con problemi psichici. La loro permanenza sarà provvisoria e non dovrebbe superare i tre mesi. Il provvedimento è ancora allo studio, ma l'Usl di Chivasso potrebbe attuarlo già nei prossimi giorni. E' prevista una riunione tra i responsabili dell'Usl ed il Consiglio di Amministrazione dell'infermeria per concordare le modalità del trasferimento a Crescentino. Gli anziani, una quindicina, saranno ospitati negli alloggi un tempo occupati dalle suore.

La decisione è motivata dall'inadeguatezza della casa di riposo di Verrua Savoia dove attualmente gli anziani vivono. Nel frattempo l'Unità sanitaria cercherà una nuova sistemazione per questi pazienti che hanno necessità di una particolare assistenza.

C'è intanto da registrare la polemica tra la cooperativa di Chivasso che ha in gestione l'assistenza di questi ammalati psichici e sette suoi ex dipendenti, tra cui alcuni crescentinesi. Dice Marticcio Rocco, uno dei licenziati: «*La cooperativa ci ha lasciati a casa alla fine dell'anno scorso. Ci hanno detto che erano costretti a farlo perché con l'inizio del 1987 non avrebbero più avuto l'appalto del servizio. Con l'anno nuovo, invece, la cooperativa ha continuato la sua attività, ha assunto altri due dipendenti e adesso, addirittura, trasferisce gli ammalati*».

L. B.

Dopo il «caso abbeveratoio» tutti i partiti chiedono chiarimenti: sempre più duro lo scontro Bodo-Boggio

Vercelli, altro scivolone verso la crisi?

Il sindaco Fulvio Bodo

VERCELLI — Sul «caso» dell'abbeveratoio rischia di infrangersi l'alleanza di pentapartito che regge il Comune dall'autunno del 1985. La tensione fra i partiti e all'interno dei singoli gruppi è alta: in mattinata il psi dovrebbe rendere nota la sua presa di posizione ufficiale dopo la riunione di ieri sera fra il direttivo e il gruppo consiliare, in cui il sindaco Fulvio Bodo ha esposto il problema politico conseguente alla denuncia presentata alla procura della Repubblica contro l'assessore alle Finanze e al Patrimonio, il democristiano Francesco Romano.

Il quadro della vicenda in sé si fa sempre più chiaro. Innanzitutto, non si trattava di una cessione a pagamento dell'abbeveratoio, ma di una proposta di «comodato gratuito», in base alla quale un maneggio di Caresana si impegnava a usare la vasca inutilizzata della cascina «Castellazzo» di Quinto. Era stato il rappresentante del maneggio a rivolgere domanda al Comune fin dal 27 novembre dello scorso anno per ottenere l'abbeveratoio e la richiesta era stata sottoscritta dall'affittuario della proprietà comunale.

La proposta di delibera era stata presentata il 23 gennaio dall'avvocato Romano e subito sospesa perché era stato deciso di sentire il parere della Sovrintendenza prima di approvare il «comodato». Nel documento si parlava esplicitamente di «verbale di consegna» da sottoscrivere «sempre» dopo l'approvazione dell'atto di giunta. Ma, al momento di fare i controlli sull'abbeveratoio, i due funzionari del Comune mandati a eseguirli non l'hanno più trovato: era stato già portato a Caresana, pare con l'autorizzazione dello stesso assessore Romano.

In sé, niente di gravissimo (anche se i reati ipotizzabili sono il falso e il peculato); però, sotto il profilo politico, è stata una «bomba», anche perché non va dimenticato che era stato proprio l'assessore Romano a sollevare pubblicamente il problema del servizio-protesti.

Si sono dunque affacciati i primi sospetti di ritorsione politica. Ma il sindaco Bodo ha voluto subito sgombrare il campo da ogni dubbio: «*Se qualcuno può pensare che il sottoscritto intenda provocare crisi su abbeveratoi, protesti e pseudo-lottizzazioni di concorsi con annesse registrazioni, ebbene costui ha sbagliato tavoli di confronto, che sono invece in Comune*».

Prosegue il sindaco: «*Questo nuovo problema è tutto della dc. E noi non accettiamo più un rapporto di questo tipo, né possiamo accettare che Boggio, il capogruppo della dc, funga da reggicoda al consigliere missino in Consiglio comunale, come è successo durante la seduta del Consiglio comunale sui protesti. Anche i più sprovveduti si sono accorti che il dibattito era stato concordato fra i due parlamentari. E questa non è chiarezza*».

Conclude il sindaco: «*Sono fermamente deciso a convocare il Consiglio comunale tutte le settimane, al limite in seduta permanente. Voglio capire in aula chi rispetta i programmi e chi no. E voglio che lo capisca l'opinione pubblica*».

Intanto ha preso posizione sul «caso» anche la direzione cittadina del pli. Osserva il segretario politico Paolo Radovani: «*Questo clima di continuo scontro denota uno stato di crisi da cui si può uscire solo attraverso una profonda ridiscussione delle motivazioni politiche e degli intendimenti programmatici*». Il pli fissa la scadenza entro la quale deve compiersi il chiarimento: 15 giorni.

Nel tardo pomeriggio di ieri s'è riunito anche il gruppo consiliare democristiano: anche le decisioni del dc si conosceranno stamane.

Enrico De Maria

Conclusa dopo quasi tre anni l'istruttoria dei giudici liguri

Tre trinesi incriminati a Ventimiglia per il traffico di pesce al mercurio

Saranno processati con altri complici per furto, falso e commercio di alimenti nocivi

Rinviato il processo per la discarica di Santhià

SANTHIA' — Rinviato al 20 febbraio il processo a carico del sindaco uscente, il socialista Carlo Cortiscone, e dell'ex assessore alla Sanità Gabriele Zuccolo, accusati di aver violato la legge sulla tutela ambientale.

Cortiscone e Zuccolo, entrambi rieletti nelle Comunali di domenica e lunedì (Zuccolo nella lista «verde») erano stati incriminati per non aver preso tutte le misure adeguate a «proteggere» la discarica nella zona «Truffaldina». *(st. ca.)*

VENTIMIGLIA — Quasi 45 tonnellate di pesce congelato proveniente dal Giappone e dalle Canarie, con contenuti di mercurio sino a sei volte superiori al limite fissato dalla legge (0,70 milligrammi per chilo). Con il sequestro di questa partita, destinata ai mercati del Nord Italia, cominciò nel marzo 1984 un'inchiesta della magistratura sanremese che si è conclusa ieri con il rinvio a giudizio di sei persone, commercianti e spedizionieri di Ventimiglia e Trino.

Fra gli imputati (la data del processo non è stata ancora fissata) tre trinesi: sono Giorgio Bonato, 41 anni, abitante in Strada Provinciale per Torino 100, contitolare della ditta «*Unionpesca*», Giuseppe Croce, 48 anni, e Bruno Bonato, 55 anni, residenti rispettivamente in via Roma 11 e in regione Bagnacavallo. Sono stati rinviati a giudizio con Mauro Patrucco, 49 anni, di Casale Monferrato; Giacomo Maredi, 42 anni e Giovanni Gibelli, 32 anni, di Ventimiglia. Prosciolto Franco Rossi, 45 anni, di Genova.

I reati contestati ai sette vanno dal furto aggravato, all'uso illegale e falsificazione di sigilli doganali, dal falso in atti pubblici al commercio di sostanze alimentari nocive.

La complessa inchiesta nacque quasi per caso la mattina del 27 marzo 1984, quando alcuni carabinieri in borghese di Ventimiglia notarono due auto, una Mercedes ed una Fiat 128, ferme ai bordi di una strada.

Sulla Mercedes c'erano Giorgio Bonato e Giacomo Maredi, intenti ad armeggiare intorno ad alcuni contenitori di plastica pieni di pesce surgelato, impiegati di solito per portare al Laboratorio di Igiene i campioni di prodotti alimentari in arrivo alla frontiera. Questi campioni, per legge, devono essere esaminati prima che il carico ottenga il visto per l'importazione. I carabinieri sospettarono che i due sostituissero il pesce al mercurio prelevato dal carico fermo in dogana con altro «regolare», che avrebbe ottenuto senza difficoltà il nulla osta delle autorità sanitarie. Quello stesso giorno fu sequestrata la partita incriminata, appartenente alla «Unionpesca» e trasportata da due Tir provenienti da Marsiglia.

I successivi esami sul pesce (20 tonnellate di squalo smeriglio e 23 di pesce spada) accertarono una presenza massiccia di mercurio, tale da rendere il prodotto assai pericoloso per la salute.

c. d.

Hockey - I gialloverdi a Giovinazzo: sperano di avvicinarsi al Novara

L'Amatori cerca punti in Puglia

VERCELLI — *L'Amatori Sperry gioca stasera, a Giovinazzo, in Puglia, la sua seconda trasferta consecutiva. La squadra vercellese è a soli due punti dal Novara e stasera potrebbe avvicinarsi ulteriormente alla capolista. I novaresi, infatti, affronteranno il Centro Giovani Calciatori Viareggio, terzo in classifica e terzo incomodo, in questo campionato, tra le due piemontesi.*

A Giovinazzo l'Amatori dovrà vincere a tutti i costi, ma la squadra pugliese non è certo il remissivo Pordenone che pure, nell'ultimo turno, fece soffrire parecchio i gialloverdi.

Turchetti, il «trainer» dei vercellesi che tutte le settimane deve fare il conto con gli uomini disponibili e con le loro condizioni fisiche, è categorico: «Dobbiamo vincere. Siamo ritornati pienamente competitivi dopo un periodo un po' oscuro dovuto ad una serie di incidenti che ci avevano privato degli uomini migliori. Anche Trussoli ha ritrovato in pieno la sua forma: a Pordenone ha segnato ben cinque reti».

«*Marsella — aggiunge Turchetti —* lamenta sempre una leggera contrattura all'inguine, ma a Pordenone, pur non potendo entrare con decisione, la sua classe grandissima gli ha permesso di superare questo handicap ed è andato quattro volte in rete».

Sulle sette reti subite dalla sua squadra in terra friulana Turchetti non aggiunge molto: «Eravamo deconcentrati. A Giovinazzo sarà un'altra cosa».

Intanto Marsella, patrocinato dall'avvocato Dario Casalini, ha denunciato i tifosi teppisti che lo hanno aggredito a Forte dei Marmi, procurandogli la frattura al naso.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Le sirene di Florence.
NUOVO ITALIA: Una perfetta coppia di svitati.
PRINCIPE: Luna di miele stregata.
VIOTTI: Splendor
BELVEDERE: ore 15-17-20-22 Nel fantastico mondo di Oz.

GATTINARA

ITALIA: Italian Fast Food

SANTHIA'

IDEAL: Labyrinth
SPLENDOR: Il commissario Lo Gatto.

TRINO

OR. SA.: Scuola di ladri

TRONZANO

LUX: Shangai Surprise

MOSTRE ED ARTISTI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» (via Galileo Ferraris 85): s'inaugura, alle 18, la mostra di Enzo Rossetto come prosecuzione della rassegna Contaminazioni-Parte Seconda. La personale, che proseguirà fino a domenica 15 febbraio, è aperta dalle 17,30 alle 19,30.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su richiesta.

FARMACIE

Comunale 2, via Torino 1.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.354; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.534; Crescentino (0161) 842.650; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 94.260; Trino (0161) 829.535.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

Monsignor Massimo Giustetti da domani alla guida della diocesi

Arriva il nuovo vescovo

Stasera alle 21 tutte le campane del Biellese suoneranno a distesa per annunciare l'avvenimento mentre i fedeli accenderanno 26 mila candele - Un lungo programma

Il vescovo Massimo Giustetti fotografato a Mondovì (Goletti)

BIELLA — Questa sera alle 21 tutte le campane delle parrocchie del Biellese suoneranno a distesa per annunciare l'arrivo del nuovo vescovo, monsignor Massimo Giustetti. Nello stesso momento le 26 mila candele distribuite nei giorni scorsi ai fedeli, saranno accese ed esposte alle finestre in segno di benvenuto. Così la città e il Biellese si apprestano ad accogliere il quattordicesimo vescovo della diocesi di Biella, che farà il suo ingresso ufficiale domani.

Monsignor Giustetti, 61 anni il prossimo 28 febbraio, originario di Riva di Pinerolo, arriverà in città nella tarda mattinata di domani e si recherà in visita al Cottolengo dove si incontrerà con il suo predecessore, Vittorio Piola. L'incontro, che avverrà intorno a mezzogiorno, sarà sottolineato nuovamente dai rintocchi gioiosi delle campane di tutte le parrocchie del Biellese, che ricorderanno a tutti la grande cerimonia del pomeriggio.

La manifestazione ufficiale inizierà alle 14,45, quando monsignor Giustetti, accompagnato da monsignor Piola e dall'amministratore apostolico monsignor Mensa, raggiungerà attraverso via Italia piazza S. Maria. Di qui, in corteo, il nuovo vescovo percorrerà a piedi il breve tratto di strada fino a piazza del Battistero, di fronte al municipio, dove sarà accolto dalle autorità cittadine. Saranno circa le 15 quando il sindaco Luigi Squillario rivolgerà al prelato il saluto ufficiale della città. Alle 15,15 monsignor Massimo Giustetti farà il suo ingresso nella cattedrale di S. Stefano, dove verrà data lettura della bolla pontificia che sancisce la presa di possesso della diocesi.

Sopra il grande portone del Duomo, sul portale del palazzo vescovile e sull'ingresso del seminario sarà esposto lo stemma del nuovo vescovo: uno scudo diviso in tre parti con i disegni di un abete in campo argento fasciato d'azzurro (simbolo di Pinerolo, terra d'origine di monsignor Giustetti), una fontana ricca d'acqua (il battesimo porta dei sacramenti che incorporano alla Chiesa) e tre fiamme d'oro in campo rosso (raffigurano la discesa dello Spirito Santo). Lo scudo è accollato alla croce simbolo araldico dei vescovi. Gli ornamenti esteriori sono due nastri di fiocchi verdi a tre ordini di nappe discendenti dalla tesa del cappello verde, il colore vescovile. Su tutto campeggia il motto di monsignor Giustetti «Vobis episcopus, vobiscum christianus» (per voi vescovo, con voi cristiano).

In Duomo la lettura della bolla papale darà il via a una celebrazione liturgica durante la quale il nuovo vescovo riceverà il saluto ufficiale da parte del vicario generale della diocesi, monsignor Ferdinando Marchi, e del vescovo uscente monsignor Piola. Tutti i sacerdoti del Biellese si avvicineranno alla cattedra in segno di obbedienza al vescovo e per riceverne l'abbraccio. Seguirà la raccolta delle buste con le offerte per il nuovo vescovo: ne sono state distribuite oltre 36 mila. Durante l'omelia monsignor Giustetti rivolgerà quindi per la prima volta la parola ai biellesi.

A conclusione della cerimonia, in seminario si svolgerà un rinfresco durante il quale tutti potranno salutare il nuovo vescovo. In occasione della cerimonia, domenica pomeriggio la zona di piazza Duomo, via Seminari, via Duomo, via e piazza Battistero sarà chiusa completamente al traffico.

Maurizio Alfisi

■ Commissione Merli: salta l'incontro

BIELLA — Niente commissione Merli lunedì a Biella: l'atteso incontro del gruppo guidato da Giuseppe Botta con il presidente del Consorzio comuni e sindaco di Biella Luigi Squillario, il presidente del Cordar Marco Volpe, i rappresentanti dell'Unione industriale, dell'Api e del Crab e di numerose organizzazioni sociali è stato rinviato a data da destinarsi. *(d. p.)*

■ Ritorcitura fallita, titolari a giudizio

BIELLA — Il tribunale ha rinviato a giudizio due imprenditori biellesi titolari della ritorcitura [illegible] di Sandigliano, dichiarata fallita nelle scorse settimane. I giudici li hanno rinviati a giudizio con l'accusa di «aver tenuto le scritture contabili in maniera tale da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio». Sotto accusa Giovanni Berzone, 50 anni, residente a Sandigliano in via Stazione 6, e Guido Nahum, 54 anni, domiciliato a Vigliano. *(d. p.)*

■ Commercianti sui banchi di scuola

BIELLA — Si inizierà lunedì sera, alle 20,30, un nuovo corso di preparazione per l'iscrizione al registro degli esercenti della Camera di Commercio. Il seminario, indetto dalla Confesercenti del Biellese, si svilupperà in quattro lezioni durante le quali saranno trattate materie riguardanti la legislazione commerciale, fiscale e tributaria, la previdenza e l'assistenza. *(d. p.)*

■ Corsa podistica domani a Strona

STRONA — Per celebrare i dieci anni di Radio Vallestrona è stata organizzata per domani mattina la gara podistica non competitiva del decennale. La manifestazione, che è dotata di un montepremi particolarmente ricco, avrà inizio alle 9,30 ed è suddivisa in varie distanze: cinque, dieci, sedici, trentun chilometri. Il circuito, ricavato su strade panoramiche e collinari, tocca i comuni di Strona, Crosa, Casapinta, Mezzana Mortigliengo, Soprana e Vallemosso. *(d. p.)*

■ Nove Comuni: «No al nucleare»

COSSATO — E' nato il «Coordinamento enti locali denuclearizzati». Ne fanno parte, assieme a Cossato, Castelletto Cervo, Crosa, Pollone, Mongrando, Sala, Strona, Ternengo e Vallemosso. L'organismo riunisce tutti gli enti locali che si sono formalmente opposti all'installazione di armi nucleari sul territorio comunale. Gli scopi del coordinamento a livello provinciale sono rappresentati da «iniziative di pace e per il disarmo atomico; la sensibilizzazione della popolazione; l'informazione dell'opinione pubblica». *(d. p.)*

■ In commissione per il «caso Leopoli»

BIELLA — Anche un biellese, il generale Pier Luigi Bertinaria, di Netro, capo dell'ufficio storico dell'esercito, farà parte della commissione nominata dal ministero della Difesa per far luce sul presunto eccidio di Leopoli, nel quale, secondo alcune fonti sovietiche della scorsa settimana, morirono duemila soldati italiani fatti prigionieri dai nazisti dopo l'8 settembre '43. *(d. p.)*

Per l'occasione pubblicato un volumetto sui pic-nic ad Oropa

L'Associazione della cucina compie 25 anni (di successi)

Il delegato Beppe Testa: «Abbiamo sempre valorizzato i piatti tipici della nostra terra»

BIELLA — Compie 25 anni di vita la delegazione di Biella dell'Associazione italiana della cucina, una tra le più apprezzate per quanto ha saputo proporre ed organizzare in 25 anni di attività. Era la sera del 22 giugno 1961 quando nelle sale del Circolo sociale in piazza Quintino Sella venne tenuta a battesimo la sezione dell'Accademia. Padrino fu un esperto piemontese Carlo Nasi, primo chef Scribanti, il maestro cuciniere del Circolo.

A far parte della delegazione, come soci fondatori, vennero nominati Clelio Angelino, Franco Bocca, Alberto Botto, Ferdinando Caucino, Luciano Caucino, Natale Fassio, Luigi Fila, Carlo Greppi, Andrea Jemma, Nino Laudi, Eugenio Locarni, Pietro Minoli, Enea Montano, Orazio Mosca, Paolo Negri, Beppe Pallanza, Giorgio Perardi, Riccardo Pozzo, Guido Alberto Rivetti, Sergio Serralunga, Luigi Sunder e Aldo Zegna. Primo delegato fu eletto Paolo Negri.

Ricorda l'attuale delegato Beppe Testa: *«La sezione, nata più che altro per bisogno di una convivialità amichevole tra buongustai, sentì subito l'impegno della ricerca e della valorizzazione delle tradizioni in questa terra tanto austera e priva di raffinatezze gastronomiche. Così negli anni seguenti la delegazione ha promosso e patrocinato concorsi per ricette piemontesi e biellesi, partecipato a commissioni giudicatrici di concorsi gastronomici indetti dalle Comunità montane, ha fatto parte di commissioni d'esame all'istituto alberghiero di Trivero e si è prodigata per risvegliare nell'ambiente della ristorazione la ricerca e la valorizzazione della cucina locale».*

E per celebrare degnamente la ricorrenza la delegazione biellese ha edito una pubblicazione («Frugalità ad Oropa») che assieme alle introduzioni di Beppe Testa e Gustavo Buratti presenta 12 fotografie di Franco Antonaci particolarmente significative. Sono dodici flash sui parchi pranzi «al sacco» dei pellegrini ad Oropa che, pur non avendo nulla a che spartire con le prelibatezze della cucina, offrono altrettanti particolari momenti culinari. **r. cyn.**

Biella. Pellegrini al Santuario: questa immagine è tratta dal volumetto «Frugalità ad Oropa»

Una iniziativa dell'Azienda autonoma di Varallo

Caccia aperta alle ricette segrete

VARALLO — Si tratta di un censimento delle ricette e di tutto il materiale gastronomico di cui la Valsesia è gelosa custode. L'iniziativa, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di turismo in collaborazione con la Comunità montana, vuole riportare alla luce il patrimonio culinario della valle.

Spiega Ermanno Tiramani, presidente dell'ente turistico varallese ed assessore della comunità valligiana: *«L'obiettivo è quello di ricreare un ricettario che si è perso nel tempo. Menù, curiosità e tutto quanto fa parte della gastronomia locale è materiale adatto alla ricerca che abbiamo iniziato».*

Tutti i ristoranti e i luoghi di ristoro sono certamente chiamati a rispondere all'appello lanciato dall'Azienda di soggiorno.

Dicono i patrocinatori dell'indagine: *«I personaggi celebri che hanno frequentato il ristorante, i menù più originali, serviti in occasione di importanti avvenimenti, i piatti che hanno fatto la storia e il passato del locale, sono gli elementi che formeranno materiale di comparazione tra i diversi punti della ristorazione valligiana».*

Nei programmi degli organizzatori c'è la predisposizione di una pubblicazione che raccolga, a lavoro terminato, tutti i dati in un testo interamente dedicato alla gastronomia locale. Dice ancora Tiramani: *«Per questo aspetto stiamo cercando i finanziamenti. Certamente sarebbe un omaggio alla passione con la quale generazioni di cuochi hanno e stanno dedicando il loro lavoro».* Alcune decine di ristoratori hanno già risposto alle richieste. **g. p. v.**

Sempre più drammatica la situazione del Savona Calcio

In campo Musiello e Carlinho

Sono gli unici due giocatori che si preparano - Al Bacigalupo si è rivisto Quartaroli. Gli altri atleti: «Ci basta un gesto di buona volontà per riprendere gli allenamenti»

Un'immagine del Bacigalupo dove domani giocherà la Biellese. Ma in campo che Savona scenderà?

SAVONA — A 24 ore dall'incontro permane l'incertezza: i giocatori del Savona scenderanno in campo contro la Biellese oppure insisteranno nello «sciopero» proclamato lunedì scorso? Per quasi tutta la settimana sono stati di parola, hanno disertato lo stadio Bacigalupo, dove sono rimasti ad allenarsi due titolari e la formazione allievi. Gli unici che non «scioperano» sono Giuliano Musiello, che è giocatore e direttore sportivo, e il brasiliano Carlos Roberto Amaro, detto Carlinho, il quale ha imparato come comportarsi non appena messo piede nel nostro paese: si fa pagare in anticipo, e in dollari.

E gli altri? Ufficialmente sono in vacanza, di mattino fanno la spola tra l'ufficio dell'assessore comunale allo sport e le redazioni dei giornali, in attesa di qualche fatto nuovo. «Ci basta un gesto di buona volontà per riprendere gli allenamenti e giocare», dicono. Ma all'orizzonte non si intravedono novità, anche se ieri il presidente Quartaroli è ricomparso a Savona ed è stato visto allo stadio, dove si stavano allenando i soliti «quattro gatti».

E gli altri? Non sono in giro a grattarsi la pancia. Anche se alla chetichella, qualcosa stanno facendo. Il gruppo di giocatori che alloggia ad Albissola di pomeriggio sgambetta sul campo della società sportiva «Santa Cecilia». I bianconeri che invece sono in pensione a Spotorno si allenano, sempre in clima di «autogestione», sul campo della squadra rivierasca. Ufficialmente, però, dicono di voler disertare sia la gara di domani con la Biellese sia quella di domenica prossima con la Cairese.

In casa del Savona le cose vanno peggio che in passato e che cosa significhi possono esattamente capirlo gli ex che oggi giocano nella Biellese, da Bignotti a Martinelli e Vignali. *«Solo chi cade può risorgere»*: in città sperano che la conduzione Quartaroli-Rusconi abbia davvero toccato il fondo e che si arrivi alla liquidazione della società. Dal Comune e qualche sportivo (si è fatto avanti l'ex presidente Marino del Buono) si manifesta l'intenzione di risanare e rilanciare il club, purché si dia un taglio netto al passato. Per non aggravare la situazione anche sul piano sportivo, c'è chi esercita diplomatiche pressioni sui giocatori, cercando di convincerli a giocare.

Ivo Pastorino

Tour de force dei cestisti biellesi per evitare la retrocessione

Phantatex, è proprio l'ultima spiaggia

BIELLA — Il campionato della Phantatex è al momento cruciale: per i biancorossi più che mai impegnati nella lotta per non retrocedere inizia un ciclo di fuoco a conclusione del quale, con ogni probabilità, si deciderà il destino della compagine.

La squadra di Girardi è infatti attesa ad un tour-de-force determinante dovendo affrontare nell'ordine la Pallacanestro Milano, team che veleggia a metà graduatoria (è a quota 18, sei punti avanti i biellesi), il San Paolo Torino (precede la Phantatex di appena due punti) e le immediate inseguitrici Abet Bra, Chiavari e Valtarese. Come dire che in questi incontri si decide la stagione dei biancorossi.

Il compito di ottenere una buona messe di risultati appare oltretutto complicato in quanto nei primi tre turni con Milano, San Paolo Torino e Abet Bra, il Bbc sarà di scena lontano dal parquet amico.

E' chiaro che gran parte delle speranze di evitare la retrocessione sono legate al trittico di partite esterne consecutive: se la Phantatex non incamererà almeno una vittoria, la relegazione quasi sicuramente sarà scontata.

Il primo impegno è in cartellone oggi a Milano contro una formazione che si trova in posizione di tutta tranquillità. All'andata ad imporsi fu la Phantatex che oggi cercherà di ribaltare il pronostico contrario.

Sono invece ridotte al lumicino le speranze di salvezza per il Lanerie Agnona in preda da due mesi ad una crisi senza fine. I valsesiani stanno accusando in maniera determinante le assenze dei lunghi Corrà e Morre e subiscono, giornata dopo giornata, delle pesanti sconfitte.

Oggi pomeriggio sono di scena sul parquet della Kolbe Torino, altra compagine impegnata nella lotta per non retrocedere. **r. cyn.**

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: [illegible]
MAZZINI: Una perfetta coppia di svitati.
ODEON: Top Gun.
SOCIALE: Daunbailò.

BORGOSESIA
LUX: non pervenuto.
SOCIALE: Pirati.

CANDELO
VERDI: Only tonight.

COGGIOLA
ITALIA: Il burbero.
ENNIO: La bionda e la bestia.
RADAR: Il raggio verde.

COSSATO
MICHELETTI: Sette chili in sette giorni.
PRIMAVERA: People sex games.

PRAY
EXCELSIOR: Sette chili in sette giorni.

SERRAVALLE
CORSO: La tana di [illegible].

TOLLEGNO
FELIX: Subway.

VARALLO
BUTTOROVA: Corto circuito.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119; Ronco, Pollone, Coraggia.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.512; Strona, Crocemosso.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 152, tel. 21.910; Varallo: Gino, Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Caveglià 96.470; Cossato 92.28.01.

■ Appuntamento con il Circolo Lessona

BIELLA — Nuovo appuntamento nell'ambito della stagione musicale allestita dal Circolo culturale Lodovico Lessona. Questa sera, con inizio alle 21, saranno di scena il brasiliano Tadeu Coelho che si esibirà al flauto e Peggy Pu, cinese di Taiwan, che suonerà al pianoforte. Il programma prevede l'interpretazione di brani di Schubert, Prokofiev, Enescu, Verdi-Borne (variazioni su temi del Rigoletto) e Bizet-Borne (variazione sui temi della Carmen). *(d. p.)*